ISEO Finestre

Le Finestre Internorm

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
27 Settembre 2013
Anno XXVII - n. 18 (445) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

ISEO Finestre

Castro
Clusone
Endine

Gli editoriali

FUOCHI TRA FEDE E RAGIONE

Aristea Canini

C'è che sulle mie spalle stamattina sembrava avessero appoggiato un macigno, che la mia anima non ce la faceva più e il cuore faceva buon viso a cattivo gioco. Poi ho guardato in alto e ho sorriso e il macigno sembra più leggero, magari sparirà anche. Mi hai messo quaggiù e mi hai fatto annusare il mondo, mi hai infilato dentro alla vita e mi hai fatto battere il cuore, mi hai infilato a scuola e mi hai buttato addosso nozioni, mi hai messo sulla strada e mi hai dato emozioni, mi hai buttato su un letto e mi hai fatto respirare l'anima, mi

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) *"Facite ammuina"* era l'ordine alla Marina napoletana nel 1841: si tratta di un falso storico ma fa niente, è talmente verosimile che sembra vero. Fate confusione e così confonderete chi deve capire cosa sta succedendo davvero. Mi è venuto in mente facendo zapping tra i vari programmi televisivi che si definiscono di approfondimento e che aumentano soltanto la confusione delle menti, per cui non si capisce "di chi è la colpa", partendo dalla premessa (spesso sottintesa) che va tutto male. Che poi non si rendono conto che a volte viene percepita come una "felix culpa" (come si cantava nell'Exultet del sabato santo), un ossimoro in cui la colpa si trasforma in merito. Se il governo cade di chi la colpa? Del Pdl, adesso di nuovo Forza Italia, dopo la condanna di Berlusconi. Macchè, del Pd che non vuole salvarlo. Urlano tutti, si rinfacciano accuse di servilismo e giustizialismo e alla fine uno è frastornato. Tanto più che intanto il governo nemmeno è caduto. Processo

» *segue a pag. 54*

Araberara a 2 euro

(p.b.) Dal prossimo numero Araberara costerà 2 euro (gli abbonamenti restano fissi a 40 euro l'anno). Come hanno spiegato i direttori dei quotidiani che hanno aumentato il prezzo nei mesi scorsi, la crisi ha inciso sul settore commerciale. Questo è successo anche per il nostro giornale. Non abbiamo editori alle spalle, questo giornale vive solo di vendite in edicola e di pubblicità. A differenza degli altri giornali noi però aumentiamo le vendite. Ma sono aumentati, e non di poco, i costi fissi. Ad agosto abbiamo fatto il record assoluto di vendite in edicola da 26 anni a questa parte. Questo indica che il giornale ha un senso e ci incita a tenere duro. Confidiamo quindi nella comprensione dei lettori.

Araberara sarà in edicola venerdì **11 OTTOBRE 2013**

CRUCIFIGE! IL BAUSCIA GIUSTIZIATO

Carlo Enea Pezzoli

Dai e dai, dopo vent'anni al grido di "crucifige, crucifige", finalmente colui che fino a ieri era paragonato a Barabba, è stato crocifisso. Non è improbabile che ne venga santificata la memoria e che nasca un movimento destinato a durare nel tempo, anche se non si sa ancora chi sarà il Gesù graziato dai giudici che potrà trarne profitto. Non c'è protagonista della recente storia italiana che abbia catalizzato come lui l'attenzione dei media, specie per parlarne male.

Basti ricordare le quotidiane vignette di Giannelli sul Corriere o quelle un po' meno spiritose di

» *segue a pag. 54*

» **INCHIESTA**

La CRISI dei Centri commerciali

Da Mecca del commercio a cattedrali nel deserto?

La storia di Orio Center, dell'Adamello, di quella che doveva essere la Santa Martina a Costa Volpino e dello stop del centro commerciale di Calepio

» *alle pagg. 4-5*

» **LA STORIA - IL 9 OTTOBRE 1963**

Vajont: mezzo secolo dal disastro

Mauro Corona: "E' stato un genocidio dei poveri"

» *alle pagg. 2-3*

» **COSTA VOLPINO** QUESTIONE SCUOLA

LO STRANO CASO di un dirigente scolastico che ignora la legge

» *alle pagg. 24-25*

» **CLUSONE**

Il parere legale: gli errori di Olini, ma il Cda passa le consegne

» *alle pagg. 8-9*

» **LOVERE**

Guizzetti e il progetto del canottaggio a Endine: "No comment"

» *alle pagg. 20-21*

» **VALBONDIONE**

Il sindaco Benvenuto Morandi licenziato dalla San Paolo

» *a pag. 10*

» **CASAZZA**

L'ex vicesindaca Gotti: "Ritrattare? No. Confermo quanto ho dichiarato"

» *alle pagg. 42-43*

PARIGI E IL SUO CUORE

Maurizio Lorenzi

Amici, sapete benissimo che ogni città necessita di un cuore per vivere e allo stesso tempo per riuscire a sopravvivere alle intemperie del tempo e della storia. Parigi, ovviamente, non fa eccezione. Passeggiando tra le vie della capitale francese, con le mani dietro la schiena e la mia inseparabile sciarpa a riparare il collo dal ven-

» *segue a pag. 54*

LEFFE

» OTTOBRE 2005

Luciana Previtali Radici racconta Gianni Radici

'L'uomo che volle farsi imperatore'

» *a pag. 45*

ISEO Finestre
1 CASTRO 035.983633
2 CLUSONE 0346.25883
3 ENDINE 035.827191
www.iseofinestre.com
info@iseofinestre.com
1st window partner
Internorm

La Storia

» IL 9 OTTOBRE 1963

Vajont: mezzo secolo dal disastro

"La verità finalmente svelata ha generato il professionismo di superstiti: da lì è nata la professione 'superstite'. Il Vajont non va usato per notorietà e per visibilità personale"

"Ci sono stati due Vajont, quello dei morti e quello che ha fatto i morti morali, la disgregazione di usi, costumi, tradizioni, cultura. Una civiltà di artigiani sparita nel nulla. Questo è il secondo Vajont"

Mauro Corona: "E' stato un genocidio dei poveri"

(Ar.Ca.) Mauro Corona e **Giorgio Fornoni**. Un incontro sul luogo del… delitto, quel Vajont che il 9 ottobre del1963 diventò l'inferno, un inferno che ingoiò più di 2000 persone, sono passati 50 anni, un anniversario di quelli che lasciano il segno, che forse un segno va lasciato per forza, per non dimenticare. Giorgio incontra Mauro a casa sua, per raccontarsi e raccontare quella maledetta frana caduta sul versante settentrionale del monte Toc, sul confine tra le province di Belluno (Veneto) e Udine (all'epoca dei fatti, ora Pordenone, quindi Friuli Venezia Giulia), staccatasi per l'innalzamento delle acque del lago artificiale a oltre quota 700 metri voluto dall'ente gestore per il collaudo dell'impianto che combinato a una situazione di abbondanti e sfavorevoli condizioni meteo e cioè forti precipitazioni, provocò il disastro. Erano le 22.39 del 9 ottobre del 1963 quando 270 milioni di metri cubi di roccia (un volume quasi triplo rispetto all'acqua contenuta nell'invaso) scivolarono alle velocità di 108 km/h, nel bacino artificiale sottostante (che conteneva circa 115 milioni di metri cubi di acqua al momento del disastro) creato dalla diga del Vajont provocando un'onda di piena che superò i 100 metri in altezza e che per un tratto risalì il versante opposto colpendo gli abitati lungo le sponde del lago nel Comune di Erto e Casso, scavalcò la diga riversandosi nella valle del Piave, distruggendo quasi completamente il paese di Longarone e i suoi vicini. Ci furono 1917 vittime di cui 1450 a Longarone, 109 a Codissago e Castellavazzo, 158 a Erto e Casso e 200 originarie di altri Comuni. Giorgio Fornoni ha raccolto in un video le sensazioni e i volti di Mauro Corona e di chi quel disastro lo ha vissuto sulla propria pelle e Mauro Corona ha scritto in parte queste sensazioni in *'Confessioni Ultime'*, un lavoro a quattro mani fra due teste fuori dagli schemi.

* * *

di Giorgio Fornoni

Mauro Corona aveva 13 anni quando una gigantesca frana staccatasi dal Monte Toc piombò nel lago del Vaiont, sopra la diga da poco costruita, facendo tracimare l'acqua. Un'apocalisse di fango e detriti lambì i paesi di Erto e Casso per riversarsi poi nella valle dell'Adige, a monte dell'abitato di Longarone. I morti furono quasi 2000. Mauro e suo fratello furono mandati a studiare per tre anni nel Collegio dei Salesiani di Pordenone. Tornato a Erto, ormai spopolato, Mauro abbandona gli studi e lavora per sette anni nella cava di marmo del monte Buscadà. Sono gli anni più duri ma anche formativi per il giovane che comincia a intagliare nel legno figure di camosci, scoiattoli, uccelli e madonnine.

GLI STIVALI DI GOMMA

La tragedia del Vaiont fu in larga misura una catastrofe annunciata. Lo rivelò molti anni dopo anche l'inchiesta giudiziaria. Erto e Casso non furono distrutti dall'alluvione, ma persero comunque la maggior parte della popolazione costretta all'abbandono. I danni furono immensi, cambiò tutto in quella valle, ma il disastro segnò in maniera ancora più indelebile l'anima di chi sopravvisse a quella lunga notte. *"Ogni inverno* – racconta Mauro - *quando facevo le elementari, prima del Vajont, una ditta di stivali di gomma – quelli da pescatore, a mezza gamba, che oggi costa due euro e non usa più nessuno, ma allora erano un patrimonio - mandava nelle scuole di Erto, ai poveri, un certo numero di stivali di gomma neri. Per me erano un dono, e ancora a 62 anni non ho digerito l'umiliazione di non averne ricevuto nemmeno un paio, dalla prima elementare alla settima, si faceva fino all'ottava classe all'epoca. Avevo solo scarpe di legno, e ogni anno quando iniziava l'inverno pensavo 'Stavolta toccano a me'. E sceglievano i nomi, li decidevano il maestro o la maestra. Dalla prima alla settima classe, per sette anni, non ho mai avuto un paio di quei maledetti stivali marca Aquila. Gli insegnanti non si rendevano nemmeno conto del dolore che provavo. O forse non lo sapevano. Quest'anno toccheranno a me, speravo. Come mai nessuno di quei maestri, di quei messaggeri di cultura, si è accorto dell'indigenza di questo bambino e di suo fratello? Mio fratello una volta li ottenne, ma io avevo il piede più grande e non mi andavano altrimenti glieli prendevo. Ora ne potrei comprare a tonnellate, ma quell'umiliazione, quel dolore non me li toglie nessuno. I maestri conoscevano le condizioni della mia famiglia, sapevano che eravamo tre orfani con genitori viventi ma assenti, e allora datemi un paio di stivali e invece niente… Dopo arrivò il Vajont e ci regalarono scarpe, vestiti, di tutto"*.

IL CORPO È COME UNA MONTAGNA, LO DEVI LEGGERE

Mauro è così, racconta l'anima di quel tempo, l'anima e il cuore che si mischiano e diventano un'atmosfera che chi legge respira: *"Il corpo è come una montagna, lo devi leggere* – continua Mauro - *se io vedo un ghiaione sotto una parete capisco che la montagna mi sta dicendo: 'Guarda che qui sono friabile'. La montagna mi presenta il suo libro aperto. Ma noi non allunghiamo più la mano verso gli scaffali di questa biblioteca che è la natura, per aprire i volumi che ha scritto. Allo stesso modo ci dimentichiamo il corpo, non leggiamo più quello che ogni giorno ci scrive. Se ho un'unghia nera vuol dire che ho preso un colpo e devo curarmi. Tutto nell'esistenza è scrittura, e noi dobbiamo essere attenti a leggere queste scritture che ci lascia la natura, questi archivi di ciò che è successo nei millenni. Alluvioni, terremoti, maremoti, valanghe. La natura ha scritto. Qui hanno tirato su un paese nuovo. Là, dal monte Certen, dove secoli fa scendeva una valanga enorme e andava a finire nel Vajont. E quella opposta, dal monte Borgà, lo stesso finiva laggiù. Si baciavano, diceva la vecchia guida Gioacchino Filippin. Ora, chi ha detto che in quel posto lì, dove hanno costruito il paese nuovo, non torni la valanga? Chi l'ha detto? E invece gli uomini ci hanno costruito. Se nei secoli dei secoli nessuno aveva costruito nulla lì neanche un pollaio, un motivo c'era"*.

LA TV ITALIANA VIVE SOLO DI… GRAVIDANZA

Mauro è così, certo che un motivo c'era, un motivo c'è sempre: *"La tv italiana ormai vive di gravidanza. I telegiornali si premurano di annunciare che la tale attrice forse è gravida, l'altra ha partorito, una è in attesa e le fanno vedere la pancia. E anche adesso, né la tv pubblica, né quella privata hanno ricordato che 50 anni fa duemila persone entravano nel nulla per ambizioni, cinismo e interessi altrui. Mai una volta che i tg pubblici abbiamo ricordato il Vajont nella ricorrenza. Nessuno l'ha detto. Hanno cercato anche di contrattare il 'messia' che tra l'altro ammiro molto, che faceva due serate all'Arena di Verona. Il 9 ottobre 2012 Celentano faceva il suo spettacolo, ma non ha nemmeno accennato che lo stesso giorno, quasi cinquant'anni prima, mentre lui seguiva giustamente di Marco Paolini, che non mi piace neanche chiamarla così, il Vajont è balzato alla luce. La dobbiamo a Paolini questa verità venuta a galla. Ha fatto sapere all'Italia che c'è stato questo genocidio di poveri, come lo chiamò Tina Merlin, ma la verità finalmente svelata ha generato il professionismo di superstiti: da lì è nata la professione 'superstite'. Ora sono quasi cinquant'anni, il Vajont non va dimenticato, ma nemmeno usato per notorietà e per visibilità personale. La memoria del Vajont va programmata, perché non si possono dimenticare quasi duemila morti uccisi da cinici farabutti"*.

PARLIAMO DI ACQUA

Cosa si può fare per ricordare? *"Si può fare questo, ad esempio: a Longarone, che è stata spazzata via dalla faccia del mondo, ogni anno si potrebbero organizzare tre giorni di dibattiti sulle tragedie, le catastrofi, i maremoti, i terremoti, le guerre, anche le tragedie familiari. Si invitano psicologi, studiosi, esperti, geologici, premi Nobel , tre giorni di dibattiti. 'Non servono a nulla' dirà la gente.*

Può darsi, ma forse eviteranno altre tragedie come quella che buttarono sulla nostra gente. Oltre a fare il lifting alla cittadina e fermare una tappa del Giro d'Italia sulla diga del Vajont per commemorare i cinquant'anni di duemila morti – per carità, mi va benissimo ma mi sembra poco – serve un programma di memoria. La memoria del Vajont va sviluppata e tenuta viva in senso creativo e costruttivo. Bisognerebbe parlare di acqua, il tema dell'acqua, e chiamare fiori di gente, esperti, tecnici, anche premi Nobel dicevo prima. Erto, la vecchia Erto che sta crollando, casa dopo casa: perché lo Stato non se lo prende questo paese? Ci sono i parenti, i fratelli con le case in comunione che non si dividono, intanto il paese sta crollando".

UN'UNIVERSITÀ DI GEOLOGIA

Mauro è un fiume in piena, e i fiumi in piena tracimano anche di… idee: *"Facciamo una legge. Cari signori, io Stato lo metto a posto questo paese, investo milioni di euro, lo sistemo dalla prima casa all'ultima, tutte quattro le vie, a spese mie, e faccio un'enorme università, un campus di geologia, scienze forestali, scienza naturali, botanica. Faccio una piccola distilleria di erbe medicinali. E lì, nel paese rinnovato, ci metto 600-700 studenti. Perché non lo facciamo? Il paese è protetto tra l'altro dalle Belle Arti, è patrimonio dell'Unesco, e sta crollando. Allora facciamo un'enorme università, affittiamo agli studenti, alle famiglie degli studenti, e in cinquant'anni o forse trenta lo Stato recupera l'investimento. C'è poi l'indotto, nasceranno osterie, pizzerie, negozi, ecco come si salva il paese. Quando lo Stato avrà recuperato l'investimento, le case ritorneranno ai padroni e loro, se non ancora vivi, o i loro eredi, ricominceranno a fare le baruffe per dividersele. Questo è un progetto per la memoria del Vajont. Mi va bene anche il Giro d'Italia, ma tutto qui?"*.

IO LE CASE LE DAREI GRATIS PURCHÉ CI ABITI QUALCUNO

Far ripartire la vita, in qualche modo bisogna farla ripartire: *"Fino a trent'anni fa da queste parti si diceva: 'La mia casa mai a un foresto'. Ma la casa preferisci che cada o vedere il camino che fuma? È ora di finirla di parlare della razza. Non vorrei più sentire: 'Eh, questo non è dei nostri…'. Neanche io sono dei nostri. Siamo anime, per cui la mia casa vecchia, dove c'è la memoria della mia infanzia, di mio papà, mia mamma, mio nonno, mia nonna, se non ci vado più, se la vedo crollare e ho la possibilità di farci abitare qualcun altro è una bellezza. Direi: 'Guarda quel ragazzo lì, che vive dove sono cresciuto io'.*

Ti aiuto a vita perché stai accendendo la stufa lì dove stava morendo tutto, questa è la mentalità che dobbiamo promuovere. Alcuni non l'accettano, però adesso stanno cambiando. Io le case le darei gratis. Penso che ci sia un futuro per questo paese se lo prendono in mano i ragazzi, questi ertani giovani che hanno studiato, sono laureati in Ingegneria, Architettura o quello che volete. Però ci vogliono i fondi, la zona è bella, ci sono boschi, torrenti, bisognerebbe creare l'università nel paese vecchio. Abbiamo la frana più famosa del mondo. Anche per i botanici, abbiamo la fioritura sui prati della Palazza che è unica al mondo. C'è un'erba che si trova solo qui, l'Arenaria huteri solo qui esiste. Facciamolo questo grande centro studi, sistemiamo il paese vecchio. Invece che farla crollare è meglio che la mia casa la veda abitata da qualcuno. Ogni tanto passo di lì, la vedo che fuma, con il riscaldamento, messa a posto, i cessi, tutto quanto, vedo il camino che fuma e dico: 'Ah! Ci abitavo io qui una volta, guarda che bello, c'è qualcuno!'.

DUECENTOMILA ALL'ANNO PER LA DIGA

"Arrivano qui duecentomila persone all'anno, a visitare la diga, e ci sono ancora due latrine di plastica, ecco il termometro di questa organizzazione, due latrine di plastica in tutto. C'è l'ufficio informazioni in una baracca sbilenca, andate a vedere. Nessuno ha mai pensato a fare una costruzione con un piccolo ristoro perché la gente ha bisogno non solo di raccogliersi in memoria, avrà bisogno anche di un caffè, credo. Anche così si fa la memoria, si perpetua la memoria, non, come diceva Borges, erigendo monumenti. Oppure, nell'attesa che venga rimessa a posto, a Erto Vecchia sarebbe da fare un percorso per le vie del paese, le quattro vie, San Rocco, la centrale, Sopra Fuoco e l'ultima. Come hanno fatto a Manosque, dov'è nato Jean Giono. Hanno riempito le vie di targhe con le frasi dei suoi libri. Ho scritto un libro su Erto, 'I fantasmi di pietra', un libro su questo paese che sta morendo, con un po' di storia, una via ogni stagione. Perché non facciamo un percorso per i turisti che non sanno dove andare? Dalla piazza si parte con delle targhe che si susseguono, una chiama l'altra. Qui è successo questo, qui quest'altro, questa era la vecchia osteria tal dei tali, dove si vendevano vini a damigiane. Ora non c'è più niente, è già crollata. E allora creiamo un percorso a questi turisti che hanno letto il libro o lo leggeranno, gli fai fare le quattro vie, intanto capiscono, alla fine, si finisce al Gallo Cedrone, l'ex osteria Pilin, che è morto a Dachau. Così la gente arriva e s'imbatte in qualcosa, perché sennò si trova spaesata".

UNA CIVILTÀ SPARITA NEL NULLA

Una processione di gente che viene a vedere, a cercare di capire: *"Vengono alla diga, ormai milioni di turisti, e credono che la frana sia quella che vedono di fronte, invece ce l'hanno alle spalle, ce l'hanno dappertutto. La frana li circonda. Allora bisogna fare delle gigantografie su com'era prima e dopo. Perché oltre al danno c'è l'equivoco, l'errore di valutazione, di chi dice: 'Ah, è quella la frana!' 'no, è mille volte tanto. Va indottrinato il turista. Guardate com'era prima, sapete che qui dove avete i piedi andava giù la valle per 200 metri? Ci sono le foto, è impressionante. Dove c'è la palestra di roccia, vicino alla strada, lì andava giù di 200 metri. Questo il turista lo deve sapere, quanto meno per soddisfare quel sentimento naturale che è la curiosità di vedere cosa c'era prima. Ecco la memoria che dicevo bisogna imbalsamarla. Così si onorano i cinquant'anni del Vajont. Perché il Giro d'Italia ha le ruote e le ruote vanno via veloci: cosa resta all'indomani? Nulla. Sì, hanno onorato cinquant'anni di genocidio, va benissimo, facciamo arrivare una tappa, ma spero non finisca tutto lì. Questo è il Vajont, l'abbandono, la distruzione di una civiltà. Ci sono stati due Vajont, quello dei morti e quello che ha fatto i morti morali, la disgregazione di usi, costumi, tradizioni, cultura. Una civiltà di artigiani sparita nel nulla. Questo è il secondo Vajont. Il lucro che hanno fatto sulla tragedia: per qualche tempo dei faccendieri senza scrupoli compravano le licenze dei vecchi artigiani per 500.000 delle vecchie lire, la licenza di fabbro, di falegname, di venditore ambulante, di fabbricatore di scarpetti. Anche mia madre la vendette. Ne1l964, 500.000 lire sembravano un tesoro a queste persone che avevano perso tutto. Gente semplice, non stupida, che si fidava. Con la licenza questi faccendieri lazzaroni potevano chiedere i contributi a fondo perduto. Inventavano una fabbrica, facevano il perimetro e poi fuggivano in Svizzera con i soldi.. Il Vajont è anche questo. La distruzione di un popolo unito, pieno di iniziative, di cultura, di storia"*.

PAESI ANNIENTATI IN DUE MINUTI

*"Gli stupratori di grandi civiltà ci hanno messo qualche tempo ad annientarle, gli Inca, i Maya, gli Aztechi, quelle che volete. Qui in due minuti, il tempo di venir giù il Toc e noi non c'eravamo più. Hanno fatto due paesi, perché le forze vanno divise, perché un popolo unito è forte, allora hanno detto: bisogna dividerli, così togliamo loro forza. Quindi hanno fatto un paese a Belluno, chiamato Nuova Erto, un paese nella Bassa friulana, chiamato Vajont, e hanno sradicato la gente che non sapeva neanche dove fosse finita. Soffer*enza; abbandono, malinconia, depressione. Perché non c'erano più le loro montagne, gli usi, i costumi, le tradizioni. Oggi quelli che sono nati dopo il Vajont hanno cinquant'anni, non vivono più della memoria, ma quelli che ci sono passati sono morti di malinconia perché l'obiettivo era dividerli, annientarli, e ce l'hanno fatta!"*.

SI NASCE A ERTO MA L'ERTANO NON C'È PIÙ

"Ormai Erto non esiste più, noi nasciamo a Erto, ma l'ertano non esiste più, gli ertani erano uomini uniti, le case del paese vecchio erano legate come un grande rosario. Ci si passava una tazza di zucchero, la polenta, si facevano anche baruffe. La cucina era il fulcro dove decidevano la vita e la morte, lì nasceva la vita, o si spegneva. Non c'è più stato niente. Si nasce a Erto, ma non siamo più ertani. Ci hanno uccisi tutti. Uccisi due volte, i morti veri e i morti morali. Adesso, piano piano, con queste generazioni nuove che sono nate dopo, si sta perdendo questo dolore e, morti gli ultimi superstiti, a chi rimane il dolore del Vajont? Rimarrà un trafiletto sui libri di storia. Forse. E nient'altro".

DUEMILA MORTI: MA CHI ERANO?

Una memoria pesante quella del Vajont, una memoria che deve rimanere da monito: *"Ai miei figli posso dire che c'è stato il Vajont, ma come fanno loro ad avere quel dolore? Lo registrano come una notizia e diranno: 'Duemila morti, ma chi erano?'. Il Vajont finirà così. E allora, per salvare la memoria, bisogna proporre cose utili. Inutile fare monumenti, bisogna fare cose che stimolino chi verrà dopo a ricordare. E dobbiamo farlo noi perché la tv pubblica è oberata di notizie di soubrette incinte. Perché non facciamo una scuola di geologia a Longarone? Ci sarebbero un sacco di progetti, ma per farli ci vogliono i soldi. Invece che fare ponti a Messina bisogna fare le cose di cui c'è bisogno. Ma adesso forse ci chiudono anche la posta. Dove andiamo noi a spedire un pacco, a ritirarlo, dove andiamo, a chilometri da qui? Chiudono scuole, chiudono tutto. I nostri figli per studiare partono la mattina d'inverno alle 6.30 con un pullman, vanno giù a Longarone e lì pigliano un treno per Belluno. Come arrivano la sera 'sti ragazzi? Da Belluno tornano su col treno, pigliano di nuovo la corriera a Longarone e vengono a Erto, in gennaio, febbraio, dicembre. Come arrivano qua? Fanno bene a marinare. Diceva Jean Giono che 'il vero bisogno sta nelle piccole valli, dove ci si può chiamare da una costa all'altra'. E non credo che questo riguardi solo l'arco alpino, anche più giù, perché non faccio differenze tra Nord e Sud, sono fratelli miei, anche laggiù, punto e basta. Dobbiamo andare a Pordenone alla posta? Qui non c'è un frutta e verdura, non un'edicola, non c'è macelleria, non c'è niente, cosa vogliono? Che vengano qui a cercar voti, con il forcone li cacciamo via! Sapete cosa mi ha detto un politico ormai decaduto? Io parlavo di questo paese, della Valcellina, gli chiedevo di aiutarmi a dare un'impronta di sopravvivenza dignitosa a questo paese, e lui s'è messo a ridere. Mi ha detto: 'Ma cosa vuoi, tu, che i voti della Valcellina li piglio nel mio condominio?!'. Ecco cosa mi ha detto.*

Allora quello era da pescare e metterlo ai lavori forzati. Questa è la politica. Un lavoro sporco dove si rifugiano molti falliti in cerca di soldi e notorietà. Non tutti, ma molti sì. Noi dobbiamo dimostrare che siamo affettuosi con la gente che viene a vedere il dolore. Bisogna fare le strutture di accoglienza, perché ormai sono tanti. Sono tanti, e non possono non trovare un bar! Se tu vieni qua il martedì, non trovi un bar aperto, è giusto così? No che non è giusto".

» segue a pag. 54

• Un'immagine della frana vista da un elicottero il 10 ottobre 1963

• Veduta panoramica della valle del Vajont

• Il paese di Longarone prima del disastro

• Un'immagine datata 1963, che mostra Longarone dopo il disastro del Vajont

• il Campanile della Chiesa di Pirago, rimasto miracolosamente in piedi nel disastro del Vajont

Scheda

Mauro Corona, è nato a Erto (Pordenone) nel 1950. Aveva 13 anni quando ci fu la tragedia del Vajont. E' autore di 'Il volo della martora', 'Le voci del bosco', 'Finchè il cuculo canta', 'Gocce di resina', 'La montagna', 'Nel legno e nella pietra', 'Aspro e dolce', 'L'ombra del bastone', 'Vajont: quelli del dopo', 'I fantasmi di pietra', 'Cani, camosci, cuculi (e un corvo)', 'Storia di neve', 'Il canto delle manère', 'La fine del mondo storto' (premio Bancarella 2011), 'La ballata della donna ertana', 'Come sanno nella corrente', 'La casa dei sette ponti', 'Venti racconti allegri e uno triste', e raccolte di fiabe 'Storie del bosco antico' e 'Torneranno le quattro stagioni'.

> La memoria del Vajont va programmata, perché non si possono dimenticare quasi duemila morti uccisi da cinici farabutti

> Arrivano qui duecentomila persone all'anno, a visitare la diga, e ci sono ancora due latrine di plastica, ecco il termometro di questa organizzazione. C'è l'ufficio informazioni in una baracca sbilenca, andate a vedere

Inchiesta

La crisi dei Centri commerciali

Da Mecca del commercio a cattedrali nel deserto?

di Aristea Canini

foto Matteo Bosatelli - Ispazio

La storia di Orio Center, dell'Adamello, di quella che doveva essere la Santa Martina a Costa Volpino e dello stop del centro commerciale di Castelli Calepio

Dovevano essere la Mecca del commercio, rischiano di diventare cattedrali nel deserto. Succede quello che non ti aspetti. Che i centri commerciali vadano in crisi. Ed è crisi nera.

L'Iper di Orio Center

E' di questi giorni la notizia che l'Iper di Orio ha annunciato l'esubero di 120 dipendenti. Nei giorni scorsi assemblea a Oriocenter, dove è aperta una procedura di mobilità per 120 persone sulle 344 in organico e dove l'area vendite scenderà da 13mila mq a 7.500. Ad incontrare i dipendenti preoccupati per il loro futuro sono **Romeo Lazzaroni** della FILCAMS-CGIL, **Terry Vavassori** della FISASCAT-CISL e **Maurizio Regazzoni** di UILTUCS-UIL di Bergamo che hanno illustrato la situazione dopo il confronto di ieri con la direzione di Iper Orio: "*Le assemblee rilevano come questa procedura sia l'esito di politiche di sviluppo del settore incentrate su liberalizzazioni eccessive e aperture incontrollate di nuovi centri commerciali*" si legge nella nota unitaria emessa al termine delle prime quattro assemblee. "*Il taglio ai redditi reali delle famiglie, la crisi e il calo dei consumi hanno fatto il resto. I lavoratori proseguiranno in un confronto di merito sulla riqualificazione del nuovo ipermercato che risulterà da questa ristrutturazione/riorganizzazione perché quella che resterà sia una struttura innovativa ed economicamente solida, che regga posti di lavoro con una reale prospettiva. I lavoratori sottolineano, poi, come quello della direzione sia un atteggiamento attendista in tema di confronto sugli ammortizzatori sociali, per noi indispensabili, anzi, fondamentali per evitare il rischio di una disoccupazione che rischia di essere di lungo periodo. I lavoratori chiedono l'impegno dell'azienda sul fronte della ricollocazione del più alto numero possibile di lavoratori nei propri negozi presenti sul territorio e presso la società che subentrerà occupando il secondo piano nella struttura di Oriocenter. Chiedono, poi, con determinazione all'azienda di prendere parte attiva e positiva nella fase di verifica degli ammortizzatori sociali richiesti dal sindacato al Ministero del Lavoro e nella discussione degli altri temi in Regione Lombardia e in Provincia. Viste le difficoltà della trattativa e alla luce dell'atteggiamento dilatorio e attendista dell'azienda, nelle assemblee di oggi viene confermato lo stato di agitazione sindacale. I lavoratori hanno anche dato pieno mandato ai sindacati e alle RSA di gestire iniziative di mobilitazione e di lotta*".

Ma il problema riguarda tutti i centri commerciali. Ma perché l'Iper va in crisi? Non è che sia dovuto anche al fatto che a cinque minuti d'auto c'è l'Iper di Seriate? Non era un doppione? Romeo Lazzaroni risponde: "*Quando 15 anni fa si fece quella scelta non fu una scelta di mercato, ma di chiusura del mercato ad altri soggetti. Insomma l'Iper accettò Orio Center per impedire ad un altro marchio di installarsi a così poca distanza da quello di Seriate.*

Finchè il mercato ha tirato andava bene, adesso si pagano le conseguenze. Così è per i negozi che sono quasi tutti riferiti a 'catene' commerciali che se vanno in crisi in un posto, mettono in crisi l'intera catena. Poi la gente adesso non viene più distratta da offerte marginali, sa cosa va a comprare e questo mina alla base il concetto stesso di Centro Commerciale".

Adamello e Santa Martina

Doveva essere il centro commerciale più grande d'Europa, doveva nascere alla Santa Martina, mega terreno al confine tra Costa Volpino, Rogno e Pisogne e ha condizionato e non poco, le elezioni comunali di Costa Volpino di due anni fa. Sembrava tutto fatto, ad acquistare l'area una società già proprietaria del centro commerciale Adamello, ma poi la questione si arenò, in mezzo politica, amministrazioni, contrasti e permessi. Ma aldilà di quello l'attesa per eventuali altre offerte per riprendere il discorso si è arenata. L'area è rimasta così, malgrado ci fosse già il progetto pronto. E non se ne parlerà più. Tempo di crisi, sia per l'Adamello che per il vicino centro commerciale di Pisogne, figurarsi se si può aprirne uno nuovo.

Centro commerciale di Quintano

E' arrivato il Consiglio di Stato a bloccare il progetto del centro commerciale di Quintano (Castelli Calepio) sulle ex fonderie. Un'opera di cui si discute da quasi dieci anni. Un progetto che ha visto nascere un comitato che era sceso in piazza più volte proprio contro il centro commerciale per motivi di carattere procedurale e urbanistico. Una sentenza che è una vittoria per il Comitato che ha dichiarato di attendere la fine dei lavori di bonifica dell'area delle ex fonderie e chiede che proseguano le indagini riguardo all'esposto che hanno presentato in Procura di Bergamo per 'vizi nelle procedure autorizzative'.

Una vicenda che comincia tredici anni fa, almeno sul fronte legale, sul resto molto prima. Nel 2010 il Tar di Brescia aveva respinto la richiesta di stop chiesta dal Comune di Palazzolo contro la costruzione del punto vendita. Ma adesso la quinta sezione giurisdizionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato proprio dal vicino Comune di Palazzolo sull'Oglio che ha sempre sostenuto che la nuova struttura di vendita avrebbe inciso pesantemente sul territorio, sul tavolo la questione traffico che sarebbe aumentato a dismisura ma sempre secondo il Comune di Palazzolo ci sarebbero stati '*vizi procedurali emersi in fase di conferenza dei servizi*'. Il Comune bresciano non ha mai mollato e aveva impugnato il verdetto davanti al Consiglio di Stato e la sentenza adesso annulla l'autorizzazione commerciale rilasciata nel 2009 dal Comune di Castelli alla '*Zerbini B & G. srl*' e senza quel documento si arena tutto. E adesso il Comitato auspica una grande mobilitazione per chiedere che venga portata a termine la bonifica del sito che è legata all'iter del centro commerciale. Il Comitato chiede che la fideiussione depositata in Comune da chi ha proposto il centro commerciale, venga usata per portare a termine la bonifica che si è fermata.

In vendita l'Auchan di Antegnate

Non sta bene nemmeno l'Auchan di Antegnate, secondo il Sole 24 Ore l'Axa Investment Managers (società di Axa Im, il gestore dedicato agli investimenti del Gruppo Axa) sta per vendere l'intero pacchetto italiano che è di proprietà del fondo aperto tedesco Axa Immoselect che è in liquidazione. Del pacchetto oltre al centro commerciale Auchan di Antegnate che è stato aperto nell'aprile del 2009, fanno parte anche il centro commerciale La Scaglia a Civitavecchia, le cosiddette piattaforme logistiche a Oleggio e Tortona, un immobile di uffici Telecom a Parco De Medici (Roma) e l'hotel Nhow di Milano che è stato aperto nel 2006 in zona Tortona. Insomma, un pacchetto da 250 mila metri quadri di superficie. Il fondo immobiliare tedesco aveva acquistato il centro commerciale della Bassa dal gruppo Percassi nel luglio 2009. Una trattativa durata quasi due anni per un'operazione da circa 160 milioni di euro.

Affitti alti, negozi in fuga dalle "gallerie"

"*Il centro commerciale è andato in crisi perché quando è nato, agli inizi degli anni '90 la gente andava in modo 'confuso', cioè acquistava il prodotto in offerta ma poi finiva per comprare molti altri prodotti che in realtà non le servivano, attirata da tutte quelle possibilità* - spiega un esperto del settore – *adesso le cose sono cambiate. Il consumatore è abituato alle numerose offerte e si presenta solo per acquistare quello che serve, magari prodotti sotto costo su cui lo stesso centro commerciale guadagna poco o nulla ma che accetta di vendere a basso costo proprio per cercare, senza successo, di vendere anche altro. E alla fine si ritrova con migliaia di prodotti invenduti. Mettiamoci anche che la gente ha cominciato ad acquistare via internet perché il prodotto costa meno, non essendoci i costi fissi dei negozi, e il gioco è fatto*".

"*L'affitto di un negozio di medie dimensioni arriva a 120-130.000 euro l'anno* – spiega una negoziante di un centro commerciale delle valli che vuole rimanere anonima – *è adesso me ne vado perché ci sono condizioni pazzesche*".

E cioè? "*Oltre all'affitto esorbitante ci sono poi tutte le altre spese, le tasse e quant'altro ma quando si firma per l'affitto si devono accettare anche alcune condizioni e cioè non si può chiudere quando si vuole ma solo 4 giorni all'anno, i giorni in cui il centro commerciale è chiuso.*

E si fanno orari pazzeschi. Quindi se io vado in ferie 15 giorni l'anno perché ho due figli piccoli devo prendere e pagare una commessa apposta perché non posso chiudere. Idem se ho un lutto in famiglia, devo tenere aperto e mandare qualcuno e visto che è impensabile che da soli si possa fare 12 ore al giorno di lavoro senza nemmeno la pausa pranzo è d'obbligo comunque pagare almeno una commessa. E con la crisi che c'è non ce la fa più nessuno. Se si va avanti così resteranno sfitti tutti i negozi".

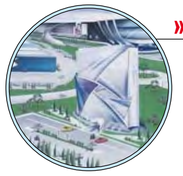
» ORIO CENTER
ORIO AL SERIO

Mobilità per 120 persone sulle 344 in organico. L'area vendite scenderà da 13mila mq a 7.500

» AUCHAN
ANTEGNATE

È stato aperto nell'aprile del 2009, (160 milioni di euro). L'Axa Investment Managers sta per vendere l'intero pacchetto italiano che è di proprietà del fondo aperto tedesco Axa Immoselect che è in liquidazione.

• PROGETTI "BLOCCATI"



» SANTA MARTINA
COSTA VOLPINO

Doveva essere il centro commerciale più grande d'Europa. Tutto si arenò. In mezzo politica, amministrazioni, contrasti e permessi.

» QUINTANO
CASTELLI CALEPIO

Un'opera di cui si discute da quasi dieci anni. E' arrivato il Consiglio di Stato a bloccare il progetto del centro commerciale di Quintano (Castelli Calepio) sulle ex fonderie

» IL CONSIGLIERE REGIONALE IACOPO SCANDELLA

Regione: fermi tutti in attesa di una legge

Iacopo Scandella

Il consiglio regionale della Lombardia ha approvato, nella seduta del 25 giugno 2013, una moratoria fino al 31/12/2013 che prevede la sospensione delle autorizzazioni per la costruzione di nuovi grandi centri commerciali e l'ampliamento delle strutture esistenti. La Lombardia è ai primi posti in Europa per concentrazione di centri commerciali, con 295 metri quadrati ogni mille abitanti contro una media italiana di 235 e una media tedesca di 205; decisamente troppi. Il provvedimento, che interessa una decina di strutture sul territorio lombardo, è stato costruito con il contributo di tutti i gruppi presenti in Consiglio e votato all'unanimità: il tutto, con l'obiettivo di giungere all'approvazione di una nuova legge sul commercio entro fine anno.
E' necessario riportare al centro del dibattito l'importanza dei negozi di vicinato, soprattutto nelle zone montane; non può valere soltanto un criterio di concorrenza, queste realtà vanno tutelate per far sì che interi borghi e centri storici non subiscano un ulteriore spopolamento. Va inoltre incentivata la programmazione di area vasta: se a Songavazzo apri un ipermercato, per assurdo, non è che a Rovetta gli effetti non si sentano… dobbiamo guardare al territorio nel suo insieme, non soltanto ai confini del singolo comune; sia per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione che gli effetti sulle attività nei paesi limitrofi, con un occhio di riguardo al riutilizzo delle aree industriali dismesse per evitare nuovo consumo di suolo. In ultimo, si deve vigilare attentamente sul rispetto degli accordi in materia di occupazione stabiliti durante le conferenze di servizio.

IL CARRELLO VUOTO DI ORPELLI

di Piero Bonicelli

Passare per profeti mette a disagio. Per via della letteratura che con i profeti non è stata tenera. Da Cassandra condannata a dire la verità e non essere mai creduta (passando per Laocoonte che per aver intuito la frode del cavallo di Ulisse viene stritolato con i figli da un serpente marino), ai profeti biblici Eliseo che si vendica su dei ragazzi che lo deridono e Balaam con Dio che gli parla attraverso la sua… asina. "Profeti di sventura" si dice spesso di chi prevede che le cose andranno male. Così quando ad Albino, di fronte alla crisi devastante del tessile in valle Seriana, si propose, da parte di sindacati ed enti pubblici, di dare il via libera addirittura a due centri commerciali contigui, separati da un centinaio di metri, ponemmo la domanda semplice e banale: ma come si far rispondere alla crisi occupazionale proponendo di aprire negozi in cui comprare se non si hanno più soldi per farlo? Come sarà garantita quella nuova "occupazione" compensativa della chiusura dell'industria se i licenziati da questo settore non hanno più lavoro e salario?
C'è chi ha addirittura definito i centri commerciali "l'industria del futuro". Una proposta di *consumo* in assenza di *lavoro*. Vale a dire che i prodotti che si vendono si fanno e confezionano in India, in Cina, nell'est europeo dove il costo del lavoro è bassissimo e l'*industria* italiana sarebbe quella di consumarli? Bello, se avessimo i soldi per comprare, vivendo di rendita. Ma i soldi si hanno lavorando. Se il lavoro che ti propongono è quello di fare il commesso nei centri commerciali, se l'unico lavoro è questo ("industria del futuro"), chi non fa il commesso con quali soldi compra? Alla lunga, restando deserti i negozi, si licenziano anche i… commessi. E così è stata sbagliata anche la politica dei "distretti del commercio" praticata in questi ultimi anni dalla Regione. Risposta sbagliata a una domanda giusta (quella del lavoro).
Ma si pensava che il problema fosse solo circoscritto alla crisi del tessile della Val Seriana. Si scopre adesso che invece quella logica è stata sbagliata in tutto e per tutti. La crisi ha rinsavito (a forza) la spettabile clientela (noi) che non si lascia più distrarre da falsi bersagli: va al centro commerciale sapendo cosa sta cercando, il resto non solo non la distrae ma la infastidisce. Ed ecco che allora i supermercati sfoltiscono l'offerta dagli orpelli, inutile occupare spazi e personale per prodotti civetta che in altri tempi attiravano l'attenzione e svuotavano i portafogli e adesso restano invenduti.
E i negozi che hanno affittato spazi nei centri commerciali, contando sul totale delle migliaia di clienti del supermercato annesso (qualche cliente se lo sarebbe aggiudicato) sono vittime della semplificazione della spesa.
Chi va nel supermercato del centro commerciale adesso va a colpo sicuro, sa cosa comprare, nemmeno le degna di uno sguardo le vetrine dei negozi in "galleria".
E si sta attenti anche alle spese marginali. Andare al centro commerciale significa prendere l'auto e consumare tempo e benzina: valeva la pena quando il carrello lo si riempiva e ci si poteva illudere di aver "risparmiato" (in realtà il carrello era pieno di prodotti marginali e spesso inutili). Adesso se devo comprare metto in conto quanto tempo e denaro spendo nel viaggio: e siccome almeno l'aritmetica la sappiamo ancora, scopriamo che tanto vale spendere un euro in più nel negozio sotto casa invece di spenderne dieci di benzina. Si torna (per necessità) al paese e ai suoi servizi. In fondo è una buona notizia: c'era (e c'è ancora) il rischio che i paesi fossero ridotti a dormitori, con i servizi accentrati ma soprattutto decentrati altrove (scuola, sanità, perfino i parroci, giustizia, negozi, luoghi di svago, uffici postali, banche). Sono cambiamenti e ripensamenti che seguono logiche di mercato, quindi la sociologia non c'entra nulla. Ma a volte il mercato ci richiama, con i suoi fallimenti, alla base della nostra convivenza col prossimo: farsi forza, (ri)farsi comunità.

FERRI s.r.l. motori
Riparazione auto e veicoli industriali
SINCERT
FAP AUTO s.c.a.r.l
Centro revisione autoveicoli
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL
Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125
Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it
IVECO il mondo del trasporto

Aforisma

Se un normale gesto di umanità diventa eroico solo per le conseguenze (la morte), ogni mattina, uscendo di casa, rischiamo di diventare eroi per caso. Sventurata la terra che ha bisogno di eroi
(p.b.)

Finestre

- Berlusconi lascia il Senato.
- Come Caracalla, ci lascia i suoi cavalli.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2013

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

La Fondazione Credito Bergamasco invita ad una visita gratuita a *Omaggio a Sironi*, occasione imperdibile per ammirare una selezione di opere di Mario Sironi la cui visione - di norma riservata a pochi - viene estesa a tutti, nel periodo della mostra, grazie alla generosità di collezionisti privati e della GAMeC di Bergamo.

Bergamo, Largo Porta Nuova 2

5 – 25 ottobre 2013

Orari:

Da lunedì a venerdì, durante l'apertura della filiale (8.20 – 13.20 e 14.50 – 15.50);

sabato 5, 12 e 19 ottobre dalle ore 14.30 alle ore 20.30 (per chi lo desidera, visite guidate gratuite dedicate con inizio alle ore 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30);

domenica 6, 13 e 20 ottobre dalle ore 10.30 alle ore 19.30 (per chi lo desidera, visite guidate gratuite dedicate con inizio alle ore 11.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30).

Ingresso libero

Per informazioni:
www.fondazionecreberg.it

fondazione crebergeventi

FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

Bergamo

ARIA DI TRINCEA

» a cura di Toresal

Ennesimo incipit di questo travagliato inizio di cronache fubaliere dedicato a pensieri, parole, omissioni e refusi tipografici. Stavolta non c'entra il Follonzo, ma è colpa del Croninco (cronista rinco...) che ha trasmesso in redazione un articolo mutilato della seconda parte e per tal motivo con il titolo incomprensibile. Mille scuse a tutti e transeat:.

Riprenderò il racconto dall'esordio casalingo con il Torino, in un'afosa domenica di un settembre ancora estivo. Memori della scoppola rimediata un anno fa a domicilio proprio dai granata (1 a 5!) i nostri eroi affrontano la gara con atteggiamento a dir poco guardingo, accontentandosi di amministrare il fortino costruito intorno a Consigli. Costui peraltro dimostra a sua volta di aver messo a frutto la lezione della passata stagione, quando di fronte al terzino D'Ambrosio, sbucatogli davanti in solitudine nell'area piccola in fotocopia di un gol dei 5 rimediati l'anno scorso, non abbocca all'uscita e respinge la conclusione a rete dell'avversario. Sarà nella ripresa che l'asse tattico atalantino si sposterà nella metà campo del Toro, evitando di sbilanciarsi in avanti e finalizzando con due difensori centrali (Stendardo e Lucchini) la vittoria d'esordio di questo torneo (2 a 0).

La trasferta di Napoli, in casa di una compagine che appare finora l'unica certa challenger della Juve per il titolo finale, conferma la crescita deigli uomini di Colantuono, che tengono in scacco i partenopei fino al quarto d'ora finale, in cui Higuain e Callejon affondano le banderillas della vittoria azzurra. Sconfitta comunque più che onorevole e di tutt'altro tenore rispetto a quella con il Cagliari. Eccellente la prestazione del giovane Baselli, che si pone fin d'ora come erede di Cigarini.

Ci si attende una riprova della ritrovata competitività nerazzurra nel successivo confronto casalingo; l'occasione appare propizia, dovendo affrontare una Fiorentina, al di là della turnazione, discretamente precotta dall'esordio in Europa League di appena tre giorni prima, e soprattutto priva di Gomez e di Cuadrado, i quali rappresentano almeno la metà dell'argenteria viola. "Niente fa più paura della paura stessa": questo aforisma, dettato in origine da Patricia Highsmith, decenni or sono, nel "Gioco di Ripley", è il commento più idoneo alla prestazione di una Ninfa col braccino corto fin dallo schieramento iniziale, con due punte quali l'attuale Denis, che gioca costantemente spalle alla porta, e costantemente braccato da due, se non tre cagnoni aversari, e Mini Moralez, tanta buona volontà, ma, diciamolo senza offesa, fisicuccio da riforma al servizio di leva militare. Il puntero argentino è l'unico a cercare la penetrazione in area avversaria, ma quand'anche ci riesce, finisce regolarmente per le terre, o inciampando o venendo malmenato dal gradasso di turno, e rimediando quindi, ahilui, la regolare figura del pupotto preadolescente che vuole mettersi alla pari con i grandi, ma riesce soltanto a rimediare la mera etichetta di "bimbo-minchia". Saranno quattro le occasioni da gol costruite dai ragazzi di Colantuono, una appena su conclusione di un attaccante e nessuna in rete. Dal canto suo la Viola ne mette dentro due su tre, con Matias nel primo tempo e Pepito Rossi nella ripresa: questa è la differenza tra una squadra d'alta classifica ed una destinata a lottare per la salvezza, tormentata fursùra da una preoccupante impotenza realizzativa. Tale considerazione viene recapitata da tutta la stampa sportiva orobica a chi ha voluto disfarsi di Ardemagni girandolo proprio al Chievo, diretto avversario nei bassifondi.

Con questo animo si parte per la trasferta di Parma, purtroppo fuori dai tempi di edizione del presente numero del nostro giornale: se l'impegno nella città ducale porterà tempesta o sole lo sapranno comunque i nostri lettori al momento di leggere queste note.

In ogni modo resta appurata la sensazione di un campionato che dovrà essere condotto sempre in trincea.

Sperando di non trovarci nei pressi di Caporetto.

retroscena

I mal di pancia del PD su segreteria e candidature a sindaco di Bergamo

Gabriele Riva

Massimiliano Alborghetti

Giorgio Gori

Luigi Bresciani

Elena Carnevali

Segreteria provinciale e candidato sindaco a Bergamo. Si apre una campagna elettorale tutta interna al PD che si annuncia calda e dolorosa. Sul fronte segreteria provinciale **Gabriele Riva** ha riannunciato la sua candidatura, sostenuto dal gruppo storico e per qualcuno 'vecchio' del PD, anche se Riva è giovane, cioè Misiani e in generale il gruppo 'bersaniano'.

Ad anticipare i tempi ci aveva pensato già il duo **Arici-Rocca** che avevano annunciato anche loro di correre, i due agguerriti più che mai stanno facendo 'processioni' di incontri nella provincia e sul gruppo del Pd bergamasco di facebook non le mandano a dire a Riva e partono lancia in resta attaccandolo: *"Oggi Gabriele Riva si é ricandidato (l'aveva già fatto il mese scorso). Nell'intervista a L'Eco di Bergamo Benedetta Ravizza gli fa notare che sta dicendo cose che altri dicono da mesi…. Ovviamente lui non fa riferimento a noi che queste cose le si dice, appunto, da mesi. Forse si dovrà fare una raccoman...data per spiegargli che noi siamo in campo. Se non l'avessimo fatto dubito che avrebbe avuto la necessità di dichiarare che si deve affrancare un po' di più da equilibri e mediazioni non sempre positive. Ne siamo un po' fieri, anche se non ha riconosciuto il nostro contributo a questa conversione sulla via di Damasco, e gli facciamo i più sentiti auguri. Se vince con le nostre idee saremo i primi a complimentarci"*.

E poi c'è l'outsider (mica tanto) di lusso **Massimiliano Alborghetti** sindaco di Scanzorosciate, sponsorizzato dai renziani della provincia e dal giovane consigliere regionale **Jacopo Scandella**, con lui tanti sindaci. Alborghetti che potrebbe essere la grande sorpresa.

E intanto entra nel vivo anche la campagna elettorale per il sindaco, i mal di pancia del centro destra e della nuova *Forza Italia* nelle alleanze con **Tentorio** sono un'occasione da sfruttare per un PD che in verità non è messo benissimo. **Giorgio Gori,** che non ha mai nascosto la voglia di fare il sindaco, nei giorni scorsi ha ricevuto l'imprimatur che non ti aspetti, quello di **Luigi Bresciani** delle CGIL che ha dichiarato che sarebbe una buona figura.

Dichiarazione che ha mandato su tutte le furie l'apparato bersaniano e che in questi giorni sta causando non pochi dissidi interni.

Gori incassa e intanto è al lavoro per preparare una squadra di giovani, l'apparato storico del PD preferirebbe però **Elena Carnevali**, fresca parlamentare ma tra i due c'è chi giura che verrà trovato un compromesso su un terzo nome che per ora però non c'è.

Nel panorama del centro sinistra dovrebbe però essere della partita anche la lista che ha partecipato alle regionali con l'ex sindaco **Roberto Bruni,** lista civica ma chiaramente di centro sinistra che annovera al suo interno molti giovani (alcuni scontenti del PD), come **Laura Pedersoli**, universitaria e con molti ruoli all'interno dell'Università di Bergamo. Insomma, si comincia e come sempre alla fine a farla da padrone nel PD saranno i soliti veti personali.

» IL BIM OGLIO – 34 BORSE DI STUDIO DA 500 A 800 EURO

20 mila euro di Borse di studio per studenti universitari di 51 Comuni

Il BIM Oglio (Bacino Imbrifero Montano), presidente **Giovanni Toninelli**, mette a disposizione Borse di Studio per studenti universitari della zona di competenza. Sono cifre importanti che vanno da 500 a 800 euro, in tutto 34 Borse di studio per un totale di 20 mila euro. Riguarda studenti di 51 Comuni: quelli della Val di Scalve (Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore), della Val Cavallina (Berzo, Bianzano, Borgo di Terzo, Casazza, Cenate Sopra, Endine, Entratico, Gaverina, Grone, Luzzana, Monasterolo, Ranzanico, Spinone, Trescore, Vigano, Zandobbio, escluso Cenate Sotto) dell'alto Sebino (Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto, Sovere) e basso Sebino (Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola, Viadanica, Vigolo, Villongo, escluso Gandosso), i 6 Comuni dell'Unione dell'Altopiano (Castione, Fino, Rovetta, Onore, Songavazzo e Cerete), Gandino più Cividate al Piano, Castelli Calepio e Palosco. Gli studenti che possono accedere alle Borse di Studio non devono essere fuori corso e aver sostenuto almeno il 70% degli esami obbligatori previsti negli anni 2012/2013 e precedenti.

Sono 5 Borse di studio da 800 euro ai primi classificati di ognuno dei 5 anni di corso universitario, 5 borse da 700 euro per i secondi classificati, 5 borse da 600 dal 3° all'8° per ogni anno, 15 borse da 500 euro dal 9° al 23° posto. Poi altre 4 borse di studio da 500 euro per chi consegue la laurea (anche breve) nel periodo 18 ottobre 2012-17 ottobre 2013. Ci sono dei parametri che verranno presi in considerazione, compresa la situazione famigliare. Le domande devono pervenire entro le ore 12.00 del 23 ottobre 2013 indirizzate a "Consorzio B.I.M. Oglio – Via Casalino, 27 - 24121 Bergamo" con dati anagrafici, anno e corso di laurea, composizione nucleo familiare e attestazione ISEE relativa al 2012 (da allegare), eventuali particolari situazioni familiari, eventuale attività lavorativa durante il corso (attestazione da allegare), diploma scuola media superiore e votazione, insussistenza di altra borsa di studio. Da allegare anche il piano di studi del corso di laurea, autocertificazione degli esami sostenuti con votazione.

» INTERVENTO

Un'altra "pirovanata"

Il presidente della Provincia di Bergamo **Ettore Pirovano** non ha ancora capito, dopo quattro anni quattro, di svolgere un ruolo istituzionale attraverso il quale rappresenta i bergamaschi tutti. Crede di essere ancora un senatore leghista che può permettersi di insultare, alle varie feste della Lega bergamasca, i ministri della repubblica. Non per magari legittimi motivi politici, ma per il colore della pelle. Ecco, quindi che il nostro a Palazzago, esprimendosi probabilmente durante un comiziaccio, invita il ministro Kyenge a tornare in Congo a svolgere una missione civilizzatrice verso i congolesi.
Missione civilizzatrice che noi bergamaschi di vario orientamento politico, ma indifferenti al colore della pelle delle persone, dovremmo esercitare nei confronti del nostro presidente della Provincia: il disprezzo esternato alludendo all'origine etnica o culturale di un qualsiasi cittadino, comune o ministro della Repubblica, è un esempio odioso di pratica non solo politica, ma anche culturale.
Tanto più se chi la enuncia è il presidente di tutti i bergamaschi. Dal quale, quindi, si pretende rispetto verso tutti, a prescindere dal colore della pelle.

Paolo D'Amico
consigliere provinciale
Sinistra per Bergamo

BUIO IN SALA

COME TI SPACCIO LA FAMIGLIA

Regia: Rawson MARSHALL THURBER
Int.: Jennifer ANISTON, Jason SUDEIKIS, Emma ROBERTS
Prod.: USA, 2013

TORESAL

Altro che lavoro a tempo indeterminato e marchette per la pensione, altro che partite IVA e scadenze fisse: in America ci si arrangia a seconda di dove soffia il vento e soprattutto di dove cresce la grana. E allora non stupiamoci di come si guadagna da vivere David, un giovanotto che può permettersi un alloggio oltremodo decoroso in un condominio del tutto agiato grazie ad un lavoro di ritiro all'ingrosso e successiva vendita al dettaglio. La merce? Diciamo erboristeria. La definizione? Diciamo pure spaccio. Il nostro eroe riesce comunque a gestirsi al meglio il proprio datore di lavoro, lo psicopatico narcotrafficante Jess, insieme ai nerboruti scagnozzi di costui, almeno fino a quando, intervenuto a difendere un'adolescente punk da una banda di bulli, non viene sopraffatto da costoro, che gli involano lo zaino contenente il ricavo della settimana lavorativa da consegnare al boss. Il quale, dopo aver convocato il malcapitato nel suo palazzo, lo assolve con la condizionale di caricare un po' di marijuana in Messico e portarla negli USA, proprio nel weekend del 4 luglio, festa dell'indipendenza a stelle e strisce.
Nessuna via d'uscita dunque per il nostro eroe, che si ingegna a trovare il miglior modo per passare la frontiera inosservato chiamando a rapporto sul camper vacanziero Rose, amichetta spogliarellista che ha appena rifiutato la promozione ad escort, Casey, già vittima dei bulli all'origine delle disgrazie di David, e Kenny, dirimpettaio di pianerottolo, nonché solitario adolescente la cui evoluzione personologica si è bloccata a livello di bimbo-minchia.
Tutti a bordo, quindi, finti babbo mamma e bortolini, ribattezzatisi "famiglia Miller" per scoprire come quel "po' di marijuana" consista in un carico di tonnellate che riempie ogni armadio e vano del veicolo, e come in realtà il tesoro non appartenga a Jess, ma venga trafugato a Pablo Chacon, il terrore di tutto il Messico.
A complicare la situazione ci si mettono anche una coppia di coniugi impiccioni, con figlia facciasmorta tutta pallori ed efelidi, ed il cerchio di delinquenti e poliziotti stringerà sempre più d'assedio il nostro quartetto, che attraversando il deserto dell'Arizona e del Nuovo Messico viene ripetutamente colto dalla tentazione di comportarsi come una vera famiglia, subendone le rotture di scatole, ma abbandonandosi alle gioie degli affetti, argomento piuttosto carente nelle vite dei quattro protagonisti.
Inutile dire che colpi di scena a ripetizione costelleranno il viaggio dei nostri eroi da Sonora a Denver, fino ad una conclusione della vicenda tutta da scoprire per chi vorrà divertirsi con un film diretto da uno sconosciuto, ma sceneggiato dagli autori di 3D Rock, icona più recente della TV americana. L'equilibrio fra battute demenziali, gag classiche e dialoghi da commedia brillante è il merito maggiore di una pellicola mai noiosa, che non ha la pretesa del capolavoro, ma che risulta fresca come una bibita nel caldo di questa fine estate. Nel cast si segnala il nuovo cadetto del Sarturday Night's Live, Jason SEDEIKIS, mentre Emma ROBERTS, riesce a misurarsi in misura sufficiente con il talento di zia Julia.Ma il valore aggiunto lo regala lo spogliarello di Jennifer ANISTON, monella al punto giusto.

La cifra totale sarebbe di 4.125.143,85 euro, il progetto prevede come tetto di spesa per realizzare lo standard di qualità dei tre Piani Integrati

INCONTRO INTERVALLE. Gandino-Clusone: la ventesima edizione con un alpino morto | Capanna Ilaria - Un morto e la festa continua

» Servizio a pag. 48

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (18)

ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

La Casa dell'Orfano: in mezzo secolo ci sono passati più di 22 mila giovani

ANTONELLI LOCATELLI ALLA CASA FRA ORFANI E AMICI - 1929

SERGIO GIUDICI

L'idea della edificazione di una "Casa" a favore degli "Orfani di guerra" venne avanzata dall'Alpino-Cappellano ***don Giovanni Antonietti*** (Cirano di Gandino 1892-Clusone 1976). L'aver partecipato in prima linea alla guerra sul fronte dell'Adamello, assistendo alla morte di tanti soldati, pensando ai tanti piccoli orfani, pensò di realizzare per loro una degna residenza. Durante la guerra 1915-18 era stato Cappellano del 5° Alpini ed ebbe due medaglie d'argento al valor militare con queste motivazioni: *"Cocuzzolo Vrsic 15-16 maggio 1916: Durante una violenta controffensiva, pur non trascurando i propri doveri di Sacerdote, prestò valido aiuto al Comando nel radunare i dispersi e trascinarli al combattimento, opportunamente sostituendosi, sotto il vivo fuoco nemico, ai molti ufficiali caduti e dando mirabile esempio di virtù militari". "Monte Nero, Cocuzzolo Vrsis 16-17 settembre 1916: Nell'attacco di una posizione usciva con la prima ondata, conquistando la trincea nemica, travolto dalle macerie della trincea minata, dopo aver accompagnato le truppe in un secondo assalto, benché contuso, rimaneva sul posto, continuando a prodigare cure materiali e spirituali ai feriti ed incitando ognuno, col suo coraggioso esempio, col suo elevato sentimento del dovere"*. Il 28 dicembre 1919 venne nominato "Cavalieri della Corona d'Italia" a seguito di un lusinghiero rapporto del Comandante del Battaglione Moncenisio "U. Balestrieri". *"Cappellano militare dalle doti più elevate di cuore e di mente, accoppiando ad una fede severa il sentimento più puro di italianità, compì superbamente, attraverso i lunghi mesi dell'aspra guerra di montagna, il proprio dovere di sacerdote soldato, di esempio ai Superiori e compagni, di sprone ai soldati, di ammirazione per tutti, per il raggiungimento dei fini ideali della nostra guerra"*.

AUTORITÀ IN VISITA ALLA CASA NEL PRIMO MESE DI VITA - LUGLIO 1925

Il 21 febbraio 1926, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, venne nominato da Sua Maestà il Re "Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzano". Come si scriveva sopra, gli oltre 800 mila italiani caduti sui vari fronti, fece scattare nella mente di don Antonietti un alto spirito umanitario a favore dei numerosissimi orfani di guerra. Ma bisognava trovare un modo per assicurare la sopravvivenza mdella "Casa". Fu così che per primo si avvicinò al neonato "Patronato Orfani di Guerra", affiancato alla "Provvista Istituzione di Prevenzione Antitubercolare per la fanciullezza".

Così il 22 gennaio 1924 il Patronato Provinciale Orfani di Guerra, rappresentato dal suo presidente don Antonietti, firmava presso il notaio Locatelli il contratto per l'acquisto della casa e del terreno annesso al prezzo di lire 236.000. Inoltre si dovettero spendere ulteriori 200.000 lire per il riadattamento dell'edificio alle esigenze della neonata istituzione.

Il 24 giugno 1925 la "Casa" fu aperta ed inaugurata alla presenza di Sua Altezza Reale il Conte di Torino, dai Ministri Federzoni e Giurati e dal Conte Giacomo Suardo.

A perenne ricordo, in data 30 giugno 1935, nel decennale dell'inaugurazione, sulla facciata della portineria venne murata la lapide con la seguente iscrizione: *"Il Popolo Bergamasco / col generoso contributo del Comitato Centrale / Orfani di Guerra / e della Cassa di Risparmio della Prov. Lombarde / nell'anno 1925 / creava pei figli dei suoi eroi / questa casa dell'Orfano / onorandola / col nome Augusto del Sovrano*

» segue a pag. 54

» ASILO

retroscena

di PIERO BONICELLI

Quelle fideiussioni da riscuotere spaccano maggioranza e minoranze. Eppure... potrebbero essere riscosse in 30 giorni

Perché il Consiglio comunale non ha ancora avuto modo di discutere e approvare (o negare) la proroga fino al luglio 2014 chiesta dai due componenti (Service Casa dei Percassi e Adriana S.p.A. della Curia) il Consorzio per la realizzazione del nuovo Asilo? Il sindaco **Paolo Olini**, classico vaso di coccio tra vasi di ferro, ha cercato in queste settimane di rinviare *sine die* la decisione che il Consiglio Comune dovrebbe prendere. Perché in una eventuale discussione pubblica maggioranza e minoranze si spaccherebbero e non si sa di preciso quali numeri salterebbero fuori a favore di una decisione o dell'altra.

MA SI POSSONO DAVVERO RISCUOTERE LE FIDEIUSSIONI?

Certo che si può. Basta leggere i due contratti che Parrocchia e Gruppo Percassi hanno fatto. La Parrocchia (ora l'ha passato ad Adriana S.p.A.) ha fatto un contratto con il Credito Bergamasco che garantisce **1.759.362,26** euro che è pronta a versare alle casse comunali *"a seguito di vostra semplice richiesta mediante lettera raccomandata senza opporre eccezioni o dilazioni e senza alcuna necessità di procedimenti legali e giudiziari"*.

La somma, se richiesta, verrebbe versata *"entro 15 giorni dalla data della richiesta stessa"*.

Un po' diversa la situazione della "Service Casa" del Gruppo Percassi che ha firmato due contratti, ma con una compagnia di assicurazione, la AXA, che si impegna a pagare, per il complesso ex Suore Olandesi delle Fiorine, la cifra di **1.863.195,64** euro. Veramente il contratto fideiussorio era stato fatto con la "Congregazione Suore Carmelitane del Divin Cuore di Gesù" di Cremona, ma c'è in appendice il passaggio di contratto alla Service Casa.

Il secondo contratto riguarda Villa Gaia e prevede per la compagnia di assicurazione di coprire la cifra di **502.595,84** euro. Anche questo contratto era sottoscritto prima con la "Congregazione Suore di carità Sante Capitanio e Gerosa" di Milano, anche qui con in appendice il passaggio a Service Casa del gruppo Percassi. L'assicurazione pagherebbe al Comune le cifre richieste *"entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta da parte del Comune"*. Trattandosi in questo caso di una *fideiussione assicurativa* ci poteva stare la clausola da parte della compagnia AXA di incassare prima la cifra da Service Casa. Ma ha espressamente rinunciato e quindi è disposta a versare l'intera cifra di **2.365.781,48** entro un mese esatto dalla richiesta.

QUAL È LA CIFRA TOTALE CHE IL COMUNE INCASSEREBBE?

La cifra totale sarebbe di **4.125.143,85** euro, precisamente la cifra di cui si parla da sempre e che il progetto prevede come tetto di spesa per realizzare lo standard di qualità dei tre Piani Integrati (ex Canossiane, ex Villa Gaia, ex Suore Olandesi).

PERCHÉ IL COMUNE NON INCASSA E REALIZZA L'OPERA?

Qui entrano in campo la politica, ma anche le vicinanze personali, i rapporti di parentela e di lavoro e valutazioni (difficoltà nell'appalto). *"La maggioranza* – come si è lasciato sfuggire un assessore – *rischia di spaccarsi sull'Asilo"*. Perché a parte il sindaco **Paolo Olini** che è fermamente deciso solo sul rimanere in carica e comunque è favorevole a concedere la proroga e non incassare la fideiussione, su questa linea ci sono la vicesindaco **Antonella Luzzana**, **Luigi Mangili**, **Gabriele Pastorio**. Si può aggiungere a questi anche **Andrea Scandella** che sta ancora cercando di orientarsi e segue comunque l'andamento lento del sindaco.

Ma tra i favorevoli alla proroga ci sono anche componenti delle minoranze, in particolare **Carlo Caffi** che fa gruppo con **Maurizio Trusso Forgia**. E i due del codice postale? **Andrea Castelletti** e **Davide Catania** detti anche i "bastoni della vecchiaia di Olini" seguiranno le indicazioni… di chi?

E qui entra in scena l'assessore **Giuseppe Castelletti**, zio di Andrea, che nutre ambizioni (legittime, ovvio) di candidarsi a sindaco nel 2015 (o nel 2014, dipende) a capo di una lista di centrodestra. Si è un po' staccato dai "grandi vecchi" (Merletti e Savoldelli) ed è entrato nell'orbita dei Lions Club Città di Clusone.

Quale sia la linea dei Lions sull'Asilo non è dato sapere se non che una linea c'è visto che **Gianni Lazzari** presidente del Lions fino a pochi mesi fa (19 aprile: quando ha ceduto la poltrona a **Franco Belingheri** alla cui componente di Pdl fa riferimento Antonella Luzzana), sarà il presidente del nuovo Cda della Fondazione Clara Maffei dopo che **Loredana Scaramozzino** & C avranno dato le dimissioni.

Nel mezzo tra quelli che stanno a guardare, ci sono dunque **Giuseppe Castelletti** (una mina vagante, al momento), ma anche **Lorenzo Balduzzi** e **Saul Monzani**.

Qualcuno avrà notato che manca un componente della maggioranza.

E uno mica da poco, quel **Giuseppe Trussardi** che è capogruppo di maggioranza ed è fermamente deciso a non concedere altre proroghe e riscuotere di conseguenza le fideiussioni.

Sulla linea della fermezza sta anche un ex assessore, **Massimo Morstabilini**, adesso indipendente, pluripreferenziato (156) alle passate elezioni del 2010. Sempre sulla linea della riscossione sono poi **Francesco Moioli, Leone Minuscoli** e **Enrico Scandella** della *Lista civica per Clusone*.

» NEL LOGO DEL COMUNE

La facciata misteriosa

Il logo che apre il sito ufficiale del Comune di Clusone riporta una foto di una struttura che non si capisce cos'è e dove sia. Anzi, secondo le segnalazioni che ci sono pervenute, quell'edificio proprio non c'è a Clusone, anche perché, guardando la foto, sembrerebbe una struttura architettonicamente importante. Che sia un progetto "settecentesco" del sindaco Olini?

» CLUSONE

l'intervista

FRANCESCO PERCASSI: "Sull'Asilo confermo l'impegno preso La crisi ha rallentato l'iter. Un No del Consiglio comunale? Vanificherebbe lo sforzo per mantenere l'impegno"

Francesco Percassi è amministratore delegato dell'*Immobiliare Percassi*. Figlio di Giuseppe, uno dei fratelli fondatori dell'impero (assieme a Santo, Rino e poi Antonio, patron dell'Atalanta, che però ha lasciato l'impresa immobiliare di famiglia per seguire altri settori), Francesco Percassi è entrato a pieno titolo nella società adesso diretta dalla nuova generazione dei figli e nipoti dei fondatori. E' anche presidente della Vest (acronimo di *Vos Estis Sal Terrae*) che ha avviato un Istituto scolastico paritario che ha sede proprio nell'ex Rezzara, la cooperativa che aveva in affitto dalle Suore della Sapienza il complesso di Via Trieste a Clusone. E sempre Francesco Percassi adesso, con una società dell'omonimo gruppo, fa parte del Consorzio che deve costruire il nuovo Asilo di Clusone che nel frattempo è stato spostato proprio nell'ex Rezzara (la cooperativa si è sciolta, quindi d'ora in poi il complesso lo individuiamo come il complesso della Suore della Sapienza).

Le quali devono concedere alla Fondazione Clara Maffei, titolare dell'Asilo, un contratto di affitto tutto nuovo. Ma a scadenza, perché lì le Suore vogliono realizzare una Casa di Riposo per le consorelle e quindi vorrebbero avere a disposizione tutto l'edificio. Il che farebbe pensare che anche la Vest debba abbandonare l'edificio una volta "liberato" dall'Asilo, quando sarà pronta la nuova sede. Ovviamente il tutto non prima dell'autunno 2016. E qui torniamo alla doppia veste di Francesco Percassi, presidente della Vest (iniziativa a titolo personale) e amministratore delegato del gruppo che rappresenta, uno dei due soci del Consorzio che deve costruire l'Asilo. L'altro socio era la Parrocchia che si è liberata però del "fardello" cedendo l'incombenza di realizzare l'asilo alla "Adriana S.p.A.", anche questa un'Immobiliare di proprietà della Curia, come abbiamo raccontato sui numeri scorsi. E il Consorzio aveva giusto chiesto, due mesi fa, una proroga di un anno (luglio 2014) per l'inizio dei lavori per il nuovo Asilo. Francesco Percassi ha la solita aria signorile e pacata, non sembra che la patata bollente che gli hanno dato in mano lo metta in agitazione più di tanto.

* * *

Partiamo da qui. La domanda è provocatoria fino a un certo punto, ma a Clusone se la stanno facendo in molti. Non è che state tirando in lungo per poi l'anno prossimo chiedere un'altra proroga? Insomma i lavori inizieranno davvero a luglio 2014? E quando presumibilmente potrà essere aperto?

"Sono oltre due anni che tecnici e consulenti stanno lavorando a tempo pieno per completare la predisposizione del progetto preliminare. Devo confessare che l'iter si è rivelato molto più complesso e laborioso di quanto molti di noi potessero immaginare. Infatti, la normativa di riferimento ('Codice degli Appalti') impone tutta una serie di adempimenti e procedure di dettaglio che mal si addicono a immobili di questo tipo e con vincoli di tale natura. Ciò nonostante sono stati assunti impegni vincolanti da parte dei soggetti attuatori e ad oggi, salvo diversa indicazione da parte dell'amministrazione comunale, i soggetti attuatori confermano gli impegni presi. In relazione alla domanda specifica sulla proroga, non siamo miopi e siamo ben consapevoli del contesto economico e finanziario che stiamo attraversando. Ci riteniamo persone responsabili e, d'accordo con l'altro soggetto attuatore, abbiamo ritenuto che una proroga dei termini di inizio dei lavori potesse contribuire ad assicurare un avvio di lavori in un contesto più consono (anche per gli attuatori). Contesto che riteniamo sia un requisito imprescindibile per avviare e completare un'opera il cui ammontare dell'investimento è stato determinato in un momento di mercato sensibilmente diverso e probabilmente difficilmente raggiungibile nei prossimi anni".

E a proposito, la proroga non è ancora approdata (mentre scriviamo) in Consiglio comunale. Se la risposta fosse negativa?

"Tenuto conto delle tempistiche e degli ulteriori adempimenti previsti dalla convenzione urbanistica in essere difficilmente sarebbe comunque ipotizzabile l'avvio dei lavori in tempi molto diversi. Non posso però nascondere che un riscontro negativo da parte del Consiglio Comunale rischierebbe di vanificare lo sforzo fatto dagli attuatori per confermare comunque l'impegno a realizzare un'opera con valori in gioco non più conformi alle attuali quotazioni del mercato immobiliare".

Due immobiliari titolari di tre Piani Integrati (ex Canossiane, Villa Gaia ed ex Suore Olandesi) che non partono (né potrebbero farlo prima di realizzare lo standard di qualità, l'Asilo) perché il mercato è… immobile. Ci sono segnali di ripresa del settore?

"Nel secondo semestre di quest'anno si sono avvertiti timidi segnali di ripresa. Allo stato non sono in grado di dire con certezza che questo sia l'avvio di un trend positivo di mercato; certamente dopo quasi tre anni di tsunami gratifica vedere che i molti sforzi fatti da noi e da chi da anni lavora e collabora fattivamente con il nostro gruppo (che non posso che ringraziare) inizino a dare segnali positivi. Non scordiamoci comunque del fatto che il nostro territorio (l'Alta Valle Seriana) risente, e rischia di risentire per i prossimi anni, di carenze di infrastrutture e soprattutto di scelte di sistema da parte degli operatori del nostro settore e degli ambiti collaterali".

Dovrete realizzare un'opera del valore di 4 milioni e 125 mila euro. E state trattando perché l'eventuale ribasso d'asta resti a voi a non al Comune… Anche qui aspettate una risposta che tarda ad arrivare. Quali sono le ragioni che sostengono la vostra tesi?

"Confermo le medesime considerazioni fatte sulla questione concessione proroga. Aggiungo soltanto che entrambe le proposte di modificazione della convenzione si sono rese necessarie a causa di oggettivi problemi interpretativi sul testo della convenzione e si è ritenuto che la proposta fosse il giusto compromesso per salvaguardare l'impianto sostanziale delle pattuizioni convenzionali".

Che rapporti avete con il nuovo "socio" nel Consorzio, vale a dire con l'Adriana S.p.A. rappresentata da Giuseppe Capetti?

"Rapporti ottimi come del resto sono sempre stati ottimi i rapporti con la Parrocchia di Clusone e Monsignor Borlini. Con entrambi c'è sempre stata totale condivisione sulle linee seguite con l'intento di mantenere gli impegni assunti in origine".

Il cambio del Cda della Fondazione Clara Maffei, che non è ancora avvenuto nonostante il sindaco Olini abbia nominato quello nuovo, si dice sia stato ispirato anche da voi, che vorreste far diminuire il costo dell'opera, facendo eliminare una sezione e la cucina, con un risparmio calcolato (lo abbiamo fatto sull'ultimo numero) di circa 700 mila euro. E' vero?

"Nel modo più assoluto. Per quanto mi riguarda posso solo affermare che non mi risulta che tali modifiche siano riflesse nel progetto preliminare in corso di definizione".

Vi siete offerti di contribuire con 30 mila euro per coprire in parte il costo dell'affitto che la Fondazione deve nel frattempo pagare nel complesso delle Suore della Sapienza. E' un'ammissione di colpa per il ritardo? O le colpe vanno cercate altrove?

"È una questione di buon senso e di responsabilità che si inserisce nella proposta complessiva che sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale. Ricercare le colpe sulla tardata realizzazione di un'opera di tale portata per Clusone nel pieno di una crisi economica davanti agli occhi di tutti sarebbe l'errore più grande che potremmo commettere. Sia l'amministrazione Comunale sia gli attuatori stanno mettendo in campo il possibile per addivenire al risultato. Il resto sono solo polemiche che francamente ritengo inutili e poco realistiche".

Ultima domanda: e se il Consiglio comunale decidesse di riscuotere le fideiussioni e fare l'opera per conto suo?

"Non ritengo che ne ricorrano i presupposti".

» RETROSCENA / 2

Il parere legale sul Cda: tutti gli errori di Olini ma il Cda passa le consegne

Il Cda presieduto da **Loredana Scaramozzino** ha preso la decisione di passare le consegne al nuovo Cda nominato da **Paolo Olini** il 13 giugno 2013. Quando? Con calma. Ma può ricevere le consegne il nuovo Cda? No, secondo il parere legale, e vedremo il perché. E allora? Scaramozzino & C non vogliono, in questo pasticcio, passare per i capri espiatori di colpe non loro. Il tutto dopo che è arrivato alla Scaramozzino il parere legale (richiesto dal Cda in carica) dell'avvocato **Giuseppe Profeta**. Il sindaco **Paolo Olini** la sbandiera come una sua vittoria. In realtà è una requisitoria sui suoi errori a raffica nella vicenda. Olini legge solo la conclusione: la sua ordinanza sindacale resta valida anche se generata da… errori. E' il lato oscuro delle leggi. Quindi il Sindaco può revocare l'attuale Cda? L'avvocato su questo è più cauto, c'è un'inadempienza sulle nomine fatte da Olini, quella della rappresentanza delle minoranze. Del resto Olini non dovrà nemmeno fare la revoca, la Scaramozzino e il Cda in carica se ne andranno prima. Ma vediamo cosa dice l'avvocato Profeta. La prima anomalia è la nomina (nel Cda virtuale, mai entrato in carica finora) di un rappresentante delle minoranze. Olini ha nominato **Omar Pezzotta.** Ma sono le minoranze che devono esprimere il loro rappresentante, Olini non le ha sentite, o ne ha sentito solo una, quella del… codice postale. Su "segnalazione della minoranza", dice Olini. Ma dove sta la segnalazione? Non è allegata e citata (si sono sentiti per telefono?). Quando il 15 giugno scorso Olini emette il suo "decreto" di nomina del nuovo Cda non c'è stata alcuna consultazione con le diverse minoranze in Consiglio. Chiede l'avvocato che mette in rilievo come lo Statuto della Fondazione "esige l'idoneità dei componenti di nomina comunale a rappresentare tutti i gruppi consiliari". Il che non è. Poi la diatriba su "nomina" e "proroga" del Cda in carica. E qui dà prima torto a Olini: "Ritengo in caso di dimissioni 'ultra dimidium' (vale a dire oltre la metà) dei suoi componenti debba ritenersi decaduto". Quindi il Cda nominato lo scorso anno, quello ancora in carica, sarebbe stato "nominato" e avrebbe una vita di tre anni (ancora un anno e mezzo da adesso). Ma poi sostiene che secondo il suo parere "la cessazione dell'organo interviene solo nel caso di integrale venir meno dei suoi componenti". In questo senso si dichiara di parere contrario a quello espresso dal Segretario comunale. Ma la materia è controversa per cui dice di attenersi all'interpretazione più corrente, quella della decadenza in caso di metà dei componenti. E allora? Olini doveva fare, quando si dimisero Borelli e gli altri tre (quattro su cinque), una "nomina triennale e invece fece una nomina "annuale". Errore perché erano decaduti 4 consiglieri su 5, quindi bisognava nominare un nuovo Cda con durata triennale. E Profeta sottolinea le contraddizioni di Olini che scrive di "dover provvedere alla surroga di tutti i componenti del Cda". Altro che surroga, era nomina. E allora quando il 21 agosto 2013 Olini scrive di un "Cda costituito in data 21.5.2012" ritenendolo cessato, si tira la zappa sui piedi, se è "costituito" non è "surrogato" e non cessa dopo un anno. E l'avvocato sottolinea come anche il Segretario comunale, nel suo parere, dica lo stesso, il Cda deve durare in carica fino al maggio 2015.

Poi sottolinea che il potere di "revoca" è legittimo (io ti nomino, io ti ritiro la nomina) in "enti fiduciari".

Gli errori di Olini secondo Profeta

1) ha nominato un Cda con mandato annuale e non poteva, lo Statuto parla di triennale. "Sbagliò ma purtroppo nominò" dice Profesta.
2) L'invito della Scaramozzino a fare nuove nomine doveva mettere sull'avviso il Comune del suo errore. Non lo ha fatto.
3) Dopo il parere del Segretario Comunale Olini doveva provvedere a riparare al suo errore e confermare per altri due anni in carica l'attuale Cda.
4) La nomina del rappresentante di minoranza "non pare rispondere ai requisiti dello Statuto.

E allora? Profeta rimanda il tutto a una verifica "tecnico-politica" "evitando il ricorso ad accertamenti giudiziari".

Se ne deduce che se il Cda in carica deve passare le consegne, non dovrebbe farlo al Cda nominato a giugno da Olini ma a un nuovo Cda "nominato" secondo le prescrizioni dello Statuto della Fondazione Clara Maffei.

Profeta conclude: "I membri del Cda nominati nel 2012 devono rimanere in ogni caso a disposizione – così come sino ad oggi – per ogni incombente inerente il passaggio delle consegne. Si rammenta che, a termini di Statuto, sino all'insediamento del nuovo Cda, il Consiglio scaduto resta comunque in carica".

FAIP s.r.l.
MACCHINE PER LA PULIZIA
Tomas Bertocchi
agente di zona
Mobile: 328-7556637

Alta Valle

"Gamba ha mantenuto i crediti della società, si parla di 4 milioni ....E cosa vuol dire che il 58% è stato valutato 10.000 euro e il 41% due milioni e duecentomila euro?"

| di **fonti interne della Banca** |

» VALBONDIONE

la telenovela

Benvenuto Morandi licenziato dalla San Paolo

Gamba ha ceduto le quote all'assessore al bilancio ma ha mantenuto i crediti per milioni di euro

Ar.Ca. - Mentre si discute sulla Società degli Impianti di Lizzola e sulle 'strane' cifre di vendita delle quote arriva una notizia direttamente dalla Banca San Paolo.

Benvenuto Morandi è stato licenziato: *"Era stato invitato a dimettersi* – spiegano fonti interne alla Banca – *ma non ha accettato, la sua posizione è rimasta in sospeso fino ad ora, e adesso è scattato il licenziamento e con il licenziamento partirà poi anche tutto l'iter della causa che la Banca intenterà a Morandi per rientrare almeno in parte degli ammanchi"*.

E intanto sempre fonti interne alla Banca fanno sapere altro sulla vendita della quota del 58,8% della società da parte dell'imprenditore **Gianfranco Gamba** al neo assessore al bilancio **Sabrina Semperboni** per soli 10.000 euro a fronte di investimenti per milioni di euro: *"Ma Gamba ha mantenuto i crediti della società che ammonterebbero a svariati milioni di euro, si parla di 4"*.

Insomma l'inghippo è sempre più intricato e adesso nel corso dell'ultimo consiglio comunale è stato approvato l'emendamento che prevede che il restante 41,2% della società che appartiene al Comune, se deve andare sul mercato ci andrà per… due milioni e 200 mila euro.

E che ci debba andare lo ha ribadito la Corte dei Conti dopo l'esposto del Comune sull'obbligo di legge di dismettere le società partecipate che non sono di servizi e sono anche in perdita.

Ma difficile, praticamente impossibile, che qualcuno compri a quella cifra, e viene avanti l'ipotesi di un azionariato popolare in una seconda fase ma… *"Azionariato popolare? –* commenta un addetto ai lavori – *e se ci fosse un aumento di capitale cosa succede ai cittadini che hanno l'azionariato popolare?*

E cosa vuol dire che il 58% è stato valutato 10.000 euro e il 41% due milioni e duecentomila euro?".

Domande a cui qualcuno dovrebbe dare presto una risposta. Intanto la maggioranza fa quadrato attorno al sindaco e all'assessore al bilancio e il presidente della STL, **Walter Semperboni** che non è uno che le manda a dire, nel corso dell'ultimo consiglio comunale si è presentato con un cartello con scritto: "*Mola mia Benve*".

Insomma, Valbondione fa quadrato attorno a Benvenuto, la San Paolo un po' meno…

» VALBONDIONE - RETROSCENA

Del diritto di prelazione e del "Ma non è roba sua"

di **Piero Bonicelli**

Avevamo posto alcune domande al sindaco di Valbondione che riguardavano non la sua vicenda personale con la "sua" Banca, ma aspetti che toccavano l'amministrazione della STL, la società degli impianti di Lizzola di cui il Comune di Valbondione è titolare del 41,2% delle quote che adesso deve vendere.

La prima era quella della "strana" vendita per 10 mila euro della quota di maggioranza. Adesso il sindaco dichiara, almeno secondo quanto riporta L'Eco di Bergamo (non c'è stata smentita): *"Sabrina lo sa bene che non è roba sua e può restituirla in ogni momento"*. Un'affermazione molto grave. "Restituire" significa ridare a chi te le ha date. Cos'è, un parcheggio di quote di **Gianfranco Gamba**? Ma c'è un altro verbo, "può restituirle". Non viene usato il "deve" e la faccenda è ancora più ingarbugliata. La Sabrina citata è l'assessore al bilancio del Comune, non una privata cittadina. Quindi sarebbe una "prestanome".

Di chi? C'è un atto o un accordo "a latere" che nasconde il vero proprietario dell'affare? Se fosse una società privata sarebbero *affari privati*, ma qui il Comune in questa società ci ha messo fior di soldi pubblici, solo l'anno scorso ha partecipato alla ricapitalizzazione regalando alla società terreni di proprietà comunale, che adesso andranno ai privati. Vista la finalità "sociale" degli investimenti fatti, il Comune dovrebbe perlomeno essere coinvolto nelle scelte.

E qui arriva la seconda domanda. Quella del presunto diritto di prelazione non esercitato dal Comune su quella "miseria" di 10 mila euro. Oggi porrebbe in vendita l'intero pacchetto azionario che, vista la cifra che chiede per la quota di minoranza, frutterebbe al Comune una cifra di almeno 5 milioni, non di soli 2 milioni e rotti. Perché non l'ha fatto?

"Inesattezza di alcune affermazioni sul diritto di prelazione". Siccome l'unico giornale che ha avanzato la domanda è Araberara, si riferisce a noi. Quindi non c'è diritto di prelazione nello statuto. Il che significa che chi ha redatto lo Statuto non ha previsto questo diritto che solitamente i "soci", soprattutto se pubblici, si riservano per "avere voce in capitolo" in caso di trasferimento di quote e, quindi, a garanzia dei soldi (pubblici) che investono. Chi ha (deliberatamente?) rinunciato a quel diritto? E comunque la proprietà delle quote di maggioranza è andata all'attuale assessore al bilancio, non a un privato. Non dubitiamo che il sindaco ne sapesse e ne sappia più di noi. Ma quando ipotizza un "azionariato popolare", prima di tutto si riferisce alla quota di minoranza (quindi non è vero che *"tutto sarà dei cittadini di Valbondione"* come concludeva l'articolo de L'Eco). E poi si dovrebbe almeno spiegare ai potenziali sottoscrittori con chi stanno entrando in società e i rischi che corrono: investendo ad es. anche solo mille euro, a fronte di un aumento di capitale o ricapitalizzazione, quei mille euro o vanno rimpinguati con altri soldi o subiscono una svalutazione.

E c'è infine un evidente "conflitto di interessi" nel ruolo dell'attuale assessore al bilancio del Comune che è anche azionista (di fatto o come prestanome) della quota di maggioranza della STL le cui quote di minoranza il Comune mette in vendita.

» BENVENUTO MORANDI

Sindaco di Valbondione

» WALTER SEMPERBONI

Presidente STL

» SABRINA SEMPERBONI

Ass. al Bilancio

» CLUSONE | IL 6 OTTOBRE L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Fiorine: il saluto a Don Gian Luca Salvi

Era stato accolto con grande tripudio di popolo nella seconda domenica di ottobre 2011, in una bella giornata di sole, ma avvolta in un forte vento. Quando nella tarda primavera, dopo solo due anni di permanenza, si apprendevano le prime notizie sulla imminente partenza del Parroco **Don Gian Luca Salvi** dalla Parrocchia delle Fiorine, a favore di altri incarichi 'diocesani', in pochi davano per scontata l'improvvisa notizia, ma dopo alcuni giorni quelle voci trovarono ampio spazio sulla stampa.

Nessuno avrebbe pensato che il nuovo Parroco 'stimato oratore e non solo', lasciasse la parrocchia delle Fiorine a soli due anni esatti di permanenza. Domenica 15 settembre, alle 10,30 preceduto da un folto gruppo di chierichetti Don Gian Luca ha fatto un trionfale ingresso nella Parrocchiale, accompagnato da due sacerdoti clusonesi: **don Antonio Benzoni** (già parroco di Onore) e **don Mauro Bassanelli** (parroco di Fino del Monte e Onore), percorrendo l'intera navata dal portale all'altare accolto da scroscianti applausi.

La Santa Messa accompagnata dalle musiche del maestro **Michele Marinoni** e dalla 'corale' presieduta da Don Gian Luca, con la concelebrazione di Don Antonio e di Don Mauro, è stata seguita da una folta presenza di fedeli. Dopo le 'letture' da parte dei fedeli, Don Mauro annunciava il 'Vangelo', lasciando la parola don Gian Luca, per l'Omelia, pronunciata con voce commossa, improntata tutta sulla inaspettata decisione che il Vescovo di Bergamo aveva optato per il suo 'futuro', accettandolo però a malincuore da parte dell'intera Comunità Fiorinese.

Toccante il momento della presentazione delle 'offerte' portate all'Altare da parte di una rappresentanza della Comunità, sino al 'pane e vino'. Le numerose Comunioni hanno anticipato la fine della Messa. Prima della conclusione, due 'bambini' dell'Asilo Sacro Cuore di Gesù hanno offerto al Parroco un mazzo di fiori, mentre la comunità per mano del 'Sacrista' Giulio donava a don Gianluca una caratteristica Icona, accettata con grande commozione. Saliva pure per un particolare saluto il Sindaco **Paolo Olini**, a nome dell'intera cittadinanza.

La celebrazione si concludeva con una solenne benedizione, mentre la giornata proseguiva all'interno dell'Oratorio con la degustazione di un ricco 'aperitivo' e la consumazione di una 'agape fraterna'. Ora la Comunità delle Fiorine, è alle prese con i vari preparativi per essere pronti al ricevimento del nuovo Parroco **don Vinicio Carminati**, che farà il solenne ingresso nella mattinata di domenica 6 ottobre con la speranza che la sua permanenza alle Fiorine possa trovare lungo spazio negli anni futuri.

"...Quindici anni di sonni tranquilli, quelli leghisti, che non hanno sortito nessun effetto pratico per i milioni di metri quadrati di proprietà della società Valcanale srl in liquidazione"

| di **Alberto Bigoni** |

» ARDESIO

il caso

Scontro su Valcanale

Antonio Delbono: "Al posto di rilanciarlo hanno dato un'immagine negativa". **La rabbia del sindaco:** "Lega in un torpore soporifero, la moquette c'era e c'è

di **Aristea Canini**

Scontro su Valcanale. Questa volta ad alzare la voce è **Antonio Delbono**, capogruppo di minoranza ed ex sindaco, solitamente pacato, ma a rispondere è il sindaco **Alberto Bigoni**, anche lui uno che non ama fare polemica e che con Delbono è sempre andato d'accordo. La questione è quella della discarica di moquette rinvenuta a Valcanale, discarica che sembrava non esistere per qualcuno e la cui esistenza invece è stata confermata, tanta, tantissima moquette sotto terra.

Nei mesi scorsi indagini accurate per capire se fosse o meno dannosa per la salute, il responso per fortuna è negativo, non ci sono rischi per la salute e così per ora il sindaco Alberto Bigoni ha deciso di non procedere con la rimozione anche perché costerebbe davvero molti soldi e in questo momento le casse dei Comuni piangono.

Ma il can can sollevato per la questione discarica di moquette non è andato giù alla minoranza targata Lega che adesso a questione quasi chiusa non le manda a dire al sindaco: "*Una situazione che ha trasmesso un'immagine negativa di Valcanale* – taglia corto Antonio Delbono, ex sindaco e consigliere di minoranza – *sulla questione di questa famosa pseudo moquette non si possono rincorrere i fantasmi e rivangare errori del passato ma bisognava cercare di tutelare questo bellissimo posto per attirare i turisti, invece se ne è parlato solo negativamente*".

Il sindaco di Ardesio Alberto Bigoni non ci sta: "*Ogni stagione ha i suoi tormentoni e il 2013 può sicuramente annoverare tra di essi anche 'Dimentico tutto' di Emma Marrone* – spiega Bigoni - *l'ascolto del testo della giovane lanciata da 'Amici' deve essere risultato particolarmente convincente ai leghisti di Ardesio, visto che sulle vicende della Valcanale hanno letteralmente messo in pratica il verbo marroniano, con due 'r', ma andava bene anche con una sola, dimenticando molti passaggi della questione 'moquette' e del Pià Spiss*".

Bigoni rincara la dose: "*Il torpore soporifero nel quale versava l'amministrazione comunale sin dal 1997, anno di chiusura degli impianti sciistici, è stato interrotto prima da* **Giorgio Fornoni** *e poi dall'attuale gruppo di* Ardesio Unita, *con le attività poste in essere.*

Quindici anni di sonni tranquilli, quelli leghisti, che non hanno sortito nessun effetto pratico per i milioni di metri quadrati di proprietà della società Valcanale srl in liquidazione".

La questione è sempre quella della moquette: "*La segnalazione del marzo dello scorso anno pervenuta dalle pagine di Araberara, metteva in evidenza documenti che fotografavano sversamenti di moquette. Fotografie che in molti possedevano, per stessa ammissione del WWF di Bergamo che le aveva già presentate tempo prima, ma che non avevano fin lì prodotto alcunchè. La nostra amministrazione avrebbe potuto girarsi da un'altra parte e far finta di nulla, infilare il foglio sotto una montagna di altre pratiche rimandandola a data da destinarsi, magari per proseguire nel clima di omertà che non doveva essere assolutamente alterato, certificato da una ricerca al protocollo comunale eseguita con l'intento di trovare precedenti segnalazioni del problema che diede esito negativo, pena la 'brutta pubblicità per l'immagine della Valcanale', ma così non è stato, anzi*".

Bigoni rivendica quanto fatto sinora: "*Si è messa in moto una macchina che aveva un preciso scopo: fare la chiarezza necessaria a tutte le attività che sarebbero poi seguite secondo le intenzioni del Comune, rese note già dall'agosto del 2012, con l'intento di restituire una credibilità ad un territorio che prende in mano con decisione le sorti del proprio destino in seguito ad un sussulto di dignità. Ordinanze, avvii del procedimento, conferenze di servizi, conferenze stampa, tutti segni inequivocabili della manifesta volontà.*

La moquette è stata trovata, quindi di fantasmi non se ne stavano seguendo, ma fortunatamente è risultata non inquinante.

*Una buona notizia per l'ambiente. Possiamo quindi tornare ad occuparci delle vicende legate al terreno in superficie e qui come possiamo esimerci dal ricordare ai leghisti che hanno evidentemente già dimenticato che l'***ordinanza** *di pulizia è stata firmata dal sottoscritto nel 2012 e non da loro nel quindicennio di governo? La società Valcanale srl ha fin qui adempiuto agli obblighi che le erano stati imposti, nella piena collaborazione con il Comune e sostenendo tutti i costi di raccolta, di smaltimento dei rifiuti, dei carotaggi e fornendo una perizia relativa allo stato idrogeologico di tutta la zona interessata. Il lavoro da fare è ancora tanto, ne siamo perfettamente consapevoli, ma qualcosa si è mosso in maniera inequivocabile e innegabile, nonostante la smemoratezza dei leghisti ardesiani. A breve ulteriori sviluppi*".

Alberto Bigoni

"Loro avevano visto le foto ma per 15 anni avevano fatto finta di niente, noi abbiamo ripulito e ridato splendore alla zona"

Sindaco di Ardesio

Antonio Delbono

"Sulla questione di questa famosa pseudo moquette non si possono rincorrere i fantasmi e rivangare errori del passato ma..."

Capogruppo di minoranza di Ardesio

» SONGAVAZZO | LA PRIMA DEL NUOVO PARROCO

La festa della Madonnina

Il gruppo volontari di Songavazzo ha partecipato alla festa della Madonnina con S. Messa e pranzo conviviale. Era la prima volta che partecipava il nuovo parroco di Songavazzo, **don Ivan Dogana**. (FOTO FRONZI GIULIANO Clusone)

LA BRASCA ristorante - pizzeria
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215
WEEK - END
A PRANZO 15 €
NOVITÀ DA ASSAGGIARE
BIRRA ARTIGIANALE
PENNY LANE
ALLE CASTAGNE
CONTINUA LA PROMOZIONE
CON LE PIZZE
D'ASPORTO
5€

» CASTIONE DELLA PRESOLANA

Il saluto del sindaco a don Marco

Ecco il saluto del Sindaco **Mauro Pezzoli** domenica sera, al termine della Messa solenne di saluto a **Don Marco Perletti** a Castione da un anno come amministratore parrocchiale in attesa appunto dell'ingresso del nuovo parroco **Don Stefano Pellegrini** che sarà ricevuto a Castione il 28 settembre.

* * *

L'Amministrazione Comunale rivolge il proprio saluto a don Marco Perletti, che per un anno è stato amministratore parrocchiale della nostra parrocchia di Sant'Alessandro. Nonostante la limitata temporaneità del suo incarico il suo zelo e la sua passione di sacerdote si sono profusi in un intenso lavoro nei molteplici aspetti che la pastorale di ogni parrocchia comporta. Fra un mese il comune ricorderà quando 150 anni fa gli amministratori di Castione e la sua gente decisero di aggiungere al nome di Castione anche la specificazione "della Presolana", sarà una festa che ci porterà a riscoprire le nostre origini. Abbiamo, dunque, molto apprezzato la raccolta e l'esposizione del patrimonio artistico della parrocchia di Castione operata da don Marco. Il recupero della nostra storia sotto qualsiasi aspetto è sempre un arricchimento per ognuno di noi.

A ricordo di questa sua gradita permanenza nel nostro paese l'Amministrazione Comunale di Castione della Presolana Le fa dono del libro che racchiude l'inventario dell'archivio storico del nostro Comune. Grazie don Marco per la sua bella testimonianza fra noi.

(Foto Studio Osvaldo)

» CASTIONE SEGNALAZIONE

Acquedotto a rischio

Così è ridotto da tempo un tratto dell'acquedotto della Mesclusa che porta l'acqua a Bratto e a una parte di Dorga. Uno dei due tubi si è spezzato e perde acqua. Anche il cavo d'acciaio, che aveva la funzione di sostenerli nel lungo attraversamento della valle, è strappato e penzola. Così il tubo principale si regge da solo, quasi per miracolo. C'è solo da chiedersi fino a quando potrà resistere

G F

» ALTOPIANO - CASTIONE, ROVETTA, CERETE, FINO, ONORE E SONGAVAZZO

altopiano

Accorpamenti, Fusioni, Convenzioni Manca il 30 (settembre) per fare... 31

di Piero Bonicelli

Mauro Pezzoli

Stefano Savoldelli

Adriana Ranza

Matteo Oprandi

Giuliano Covelli

Giampietro Schiavi

L'Altopiano in subbuglio, manca il 30 per fare… 31. Il 30 si riferisce alla fine di settembre, quando a Rovetta è organizzato il Convegno, che si tiene presso il Centro Museale Parrocchiale (ingresso dal cortile dell'oratorio), aperto agli amministratori locali (sindaci e consiglieri) ma anche ai volenterosi cittadini che vogliano capire cosa potrebbe succedere ai loro Comuni se fanno una scelta o non la fanno. L'appuntamento è per le 20.45 con la presenza dei consiglieri regionali **Angelo Capelli** (Pdl) e **Jacopo Scandella** (Pd) e una relatrice dell'Università di Trento, **Alceste Santuari,** docente di Diritto Amministrativo dei Servizi Sociali**,** esperta sugli scenari legislativi che impongono a tutti i Comuni sotto i 3 mila abitanti (5 mila se non fanno parte di una Comunità Montana) di accorpare tutti i servizi comunali, tranne l'anagrafe. Per i 6 Comuni dell'Altopiano non vincolati a questa imposizione di legge, che fissa al 31 dicembre il termine ultimo, solo Castione e Rovetta. C'è chi si augura una ennesima "proroga", rimandare ancora di un anno il termine ultimo. Ma intanto la legge è legge e bisogna muoversi per tempo. Ecco quindi il Convegno, ideato dal sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** per spiegare a tutti i vantaggi e svantaggi delle scelte. Perché scegliere bisogna. Anzi, bisognerebbe. Vediamo una panoramica delle posizioni attuali, secondo le nostre informazioni, dei sindaci in carica.

CASTIONE

Il Sindaco **Mauro Pezzoli** ha posto "paletti". Può permetterselo, al momento, superando il suo Comune i 3 mila abitanti. Avrebbe detto che sarebbe stato d'accordo se l'Unione, accorpando tutti i servizi, avesse comprato una sede allo Splus (l'insediamento artigianale sul Comune di Onore, ma sulla strada da Rovetta a Castione. Gli altri sindaci l'hanno guardato male, si vuole risparmiare e quello pensa a una nuova sede? Non è di sedi che si sente il bisogno, ma c'è un progetto più vasto che va verso la direzione di fusione tra i Comuni. Il nodo, per Castione, è l'ufficio tecnico. Si racconta di resistenze interne che bloccherebbero Mauro Pezzoli non solo per gli aborriti (dai tecnici) accorpamenti, ma anche per opere importanti, per ora annunciate, come la centrale elettrica e la destinazione dell'ex colonia Dalmine. Fatto sta che Castione, per ora, è avviata a uno più o meno splendido isolamento nella sua Conca. Quanto gli costerà in termini di finanziamenti e trasferimenti lo si vedrà e il Convegno potrebbe illuminare anche gli amministratori in tal senso.

ROVETTA

Il Sindaco **Stefano Savoldelli**, come il collega castionese, potrebbe stare a guardare i colleghi come se la smazzano. E' rimasto deluso dal percorso avviato con il sindaco di Fino del Monte. Scottato, ha accolto prima con qualche scetticismo la proposta di Songavazzo di avviarsi verso la fusione, ha in mente un progetto più vasto, creare un Comune dell'Altopiano che competa in tutto con Clusone, che ha perso Piario e quindi resterà solo. Viene accreditato come la mente più lucida dei Comuni dell'Altopiano e ha una capacità di mediazione notevole, messa a dura prova nei rapporti con i colleghi, specialmente con Fino del Monte e Cerete. Il suo progetto di "Comune grande dell'Altopiano" è una delle idee più innovative dell'altavalle. Ed è condivisa dalla minoranza. Ma adesso farà le fusioni "con chi ci sta", a volte bisogna accontentarsi di vincere una tappa, poi si vedrà.

CERETE

Bisogna riconoscere che la sindaca **Adriana Ranza**, adesso agisce con coerenza. Dopo aver giocato su due tavoli (all'Unione aderendo al progetto degli accorpamenti e poi, tornata a Cerete, minacciando sfracelli e prefigurando "invasioni" degli altri Comuni), adesso sta ferma sul "rifiuto" degli accorpamenti (figurarsi per la fusione). L'alternativa non ce l'ha, vorrebbe limitarsi a fare "convenzioni". Solo che gli altri sindaci si sono rotte le scatole e non vogliono le convenzioni che ritengono una soluzione poco economica (nel senso dei risparmi che non ci sono). E allora con chi andrà Cerete? Ha poche alternative: o si aggancia a Castione (che ha dipinto in un suo articolo tra quelli che potevano progettare una discarica su Cerete o spendere i soldi degli… oneri urbanistici di Cerete, come se Castione avesse bisogno di Cerete in questo settore) o con Fino del Monte o con Bossico (ma la sindaca di Bossico con la collega non ci andrebbe a bere nemmeno un caffè) o con Sovere che con Cerete non ha alcun rapporto né intende averlo. L'isolamento di Cerete costerà molto (in termini di imposte e tasse) ai suoi abitanti, come dice un sindaco dell'altopiano, anticipando i risultati del Convegno del 30 settembre. Ma la Ranza sta preparando la sua riconferma e punta sull'orgoglio di campanile. Che poi di campanili, in senso metaforico, ne ha due, già difficili da conciliare per conto loro. E la scelta più larga potrebbe essere una soluzione anche al campanilismo. Ma se lo si sfrutta elettoralmente si va nella direzione del suo incancrenimento. Quando poi i cittadini si troveranno a pagare di tasca loro, sarà tardi.

FINO DEL MONTE

Il sindaco **Matteo Oprandi** potrebbe essere la riedizione del famoso "Re Tentenna". Prima ha avallato addirittura una Commissione con il dichiarato intento di verificare un percorso verso l'unione con Rovetta, poi ha fatto una clamorosa marcia indietro, riuscendo perfino a fare arrabbiare il solitamente pacatissimo collega di Rovetta. Ha l'obbligo degli accorpamenti dei servizi ma vale per Fino il ragionamento fatto per Cerete, con l'aggravante che Fino del Monte, proprio per la sua storia, ha già sperimentato la "fusione" con Rovetta da cui si è staccato nel dopoguerra. La continuità territoriale (e Fino di territorio ne ha pochissimo) ma soprattutto le esigenze economiche e quelle di legge, impongono ai Comuni scelte precise: o conservare l'orgoglio di paese, che sarà sempre più formale e nient'altro e far pagare salato quei pochi servizi che si riusciranno a fare, o fare accorpamenti di servizi. Ai quali Fino, a differenza di Cerete, sarebbe anche disponibile, non condividendo però il progetto per cui questi accorpamenti, come ha detto un suo collega, sono solo la premessa per andare verso la vera soluzione, quella della fusione. Martedì 24 settembre la Regione ha dato il via libera ai referendum per fusioni che riguardano 58 Comuni lombardi. O quelli sono tutti scemi o bisogna muoversi per tempo, per non perdere i treni dei contributi e trasferimenti ad hoc.

SONGAVAZZO

Il sindaco **Giuliano Covelli** si affianca a Stefano Savoldelli e dà un'accelerata al procedimento, obiettivo fusione, Finora però sembrava un pour parler, chiacchiere e distintivo, direbbe Robert De Niro. Songavazzo si è fatto vivo dopo che Fino del Monte ha mollato l'osso. Ci sono stati incontri che hanno concretizzato la proposta di fusione, accettando il percorso degli accorpamenti come un passaggio necessario. Il sindaco, come il collega di Rovetta, ha fatto calcoli precisi sui risparmi per la sua popolazione. E non sceglie la strada di un facile populismo, che essendoci le elezioni comunali cui il sindaco Covelli può partecipare per il suo eventuale secondo mandato, potrebbe essere cavalcato (come stanno facendo i colleghi di Fino e Cerete). Songavazzo ha anche il vantaggio che perfino la minoranza di **Aurelio Biassoni** è d'accordo con la scelta della minoranza. E, una volta spiegati i vantaggi, confidano gli amministratori, sarà pienamente d'accordo anche la popolazione che in fondo, guarda all'efficienza dei servizi e al loro costo.

ONORE

Il sindaco **Gianpietro Schiavi**, confidano, non vede l'ora che scada il suo mandato e vorrebbe che a decidere fosse il suo successore. Ma la decisione, salvo proroghe, va fatta entro il 31 dicembre prossimo. Il sindaco, presidente dell'Unione, vede l'accelerazione dei tempi e se fosse per lui avrebbe deciso, fa la fusione con Rovetta e Songavazzo, aspettando che Cerete e Fino decidano cosa faranno da grandi. Ma proprio il termine del suo mandato lo frena. Il convegno del 30 settembre dovrebbe confermarlo nella scelta di accorpamento dei servizi, del resto imposta dalla legge, ma sulla fusione vorrebbe che ci fosse il tempo per lasciar decidere al suo successore. Invece sia Rovetta che Songavazzo premono per dare almeno indicazioni precise in modo che la campagna elettorale del 2014 imponga ai futuri candidati di dire alla popolazione cosa intendono fare. Quindi Onore è tra color che sono sospesi nella scelta. Che andrà comunque fatta, almeno a parole.

» ANCHE A CLUSONE SI RECUPERANO GLI ANNI SCOLASTICI PERSI

Istituto San Marco un'occasione in più

L'**Istituto San Marco** di Bergamo propone anche a Clusone un'offerta formativa per il recupero degli anni scolastici persi.
La sede centrale di Bergamo in Via Casalino 5/I raddoppia e raggiunge Clusone con l'apertura in Via Trieste, presso l'ex Rezzara, di corsi per il recupero degli anni scolastici per le scuole superiori, con la possibilità di fare più anni in uno ma anche anni singoli.
La titolare e responsabile didattica Ing. **Stefania Toma** ci presenta la scuola: *"l'Istituto S. Marco nasce 15 anni fa per offrire un valido aiuto a tutti gli studenti delle scuole superiori che, dopo aver perso anni scolastici, vogliono recuperare, terminare gli studi e arrivare al diploma".*

L'Ing. Toma dimostra di essere dotata di spiccata sensibilità verso i problemi dei ragazzi e ci assicura che *"l'Istituto S.Marco attua un approccio completo alla scuola con particolare attenzione alle esigenze degli studenti; chi si rivolge a noi ha già avuto problemi con la scuola tradizionale, bocciature e quant'altro; qui da noi si presta attenzione alla didattica ma sono prioritari il rapporto e il dialogo tra alunni e professori, un metodo di insegnamento diverso".*
E' una risposta anche all'abbandono scolastico ed una opportunità che fino ad ora gli studenti di Clusone e dintorni non avevano, andare fino a Bergamo era un'ulteriore aggravio e un pesante disagio che con l'Istituto S.Marco all'ex Rezzara di Clusone, verrà annullato.
Verranno attivati anche a Clusone i corsi di finanza e marketing, istituto tecnico Industriale e Licei.
L'istruzione a portata di mano e a km 0. Con Istituto San Marco si studia fuori casa. Qualità e vicinanza, un binomio a portata di tutti.
Per appuntamento o info senza impegno si possono chiamare i numeri 035/271133 o 377/3244112

Per ulteriori informazioni si può visionare il sito
www.istitutosanmarco.org
www.istitutosanmarco.it

www.istitutosanmarco.it

» VALGOGLIO – IL SINDACO E LE POLEMICHE SUI PARCHEGGI

"In montagna non tutto è gratis"

(An. Ca.) Le seconde case sono state fruite di più e più a lungo del solito e gli ultimi villeggianti se ne sono andati solo pochi giorni fa, forse invogliati a restare ancora un po' dalle belle giornate settembrine. *"Ma di turisti e di escursionisti in giro per tutto luglio ed agosto quest'anno ce ne sono stati tanti, non c'è stata una fine settimana che non abbia visto strapieno il nuovo parcheggio all'inizio della Val Sanguigno….".*
Il sindaco di Valgoglio, **Eli Pedretti**, non nasconde la sua soddisfazione per aver creduto ed investito tante speranze nella struttura turistica realizzata nella zona della centrale d'Aviasco: *"A parte qualche coda polemica sul prezzo del parcheggio – forse ci vorrà un po' di tempo per convincere la gente che non necessariamente in montagna tutto deve essere gratis – sembra proprio che il lavoro fatto abbia dato i suoi frutti: non abbiamo ancora tutti i dati e tutte le cifre sulla base dei quali stilare un bilancio preciso, ma a occhio possiamo sicuramente dire che non abbiamo certo realizzato la classica cattedrale nel deserto…".*

» PARRE - IL 18 E 19 SETTEMBRE

La 20ª del Gruppo Belluno della Julia

Torna per la decima volta il "Raduno degli ex commilitoni del Gruppo Belluno – Caserma Italia Tarvisio – 3° Reggimento Artiglieria di Montagna – Brigata Alpina Julia". Parre ospita questa manifestazione con il patrocinio del Comune, del Gruppo Alpini e del "Ducato Parre Sotto".

L'appuntamento è per sabato 28 settembre alle ore 14.00 con il ritrovo in Piazza S. Rocco, alzabandiera, sfilata con la Fanfara della Brigata Alpina Orobica, alle 17.40 la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti, alle 18.00 la S. Messa con la Corale "Don Pietro Scainelli", alle 19.00 la sfilata lungo Via Duca d'Aosta e alle 20.00 la cena. Domenica 29 alle 12.30 pranzo collettivo in Piazza S. Rocco, cui tutti possono partecipare.

» ROVETTA

Agnese va in pensione

Per trent'anni è stata la "bidella" per eccellenza alla Scuola Media di Rovetta. **Agnese Baronchelli** è stata festeggiata da colleghi e colleghe, amici, insegnanti e dai due dirigenti scolastici che ha avuto in questo trentennio, **Luigi Caso** e **Giuseppe Belingheri.** Serata di pianti e rimpianti.
E ricordi tanti…

» PIARIO – LA SCELTA DELL'AMMINISTRAZIONE ALL'UNANIMITÀ

Piario alza… l'Asta e abbandona Clusone

(An. Ca.) Il fermo orientamento già espresso dalla popolazione di Piario durante l'assemblea del 12 settembre è stato confermato dalla votazione del Consiglio Comunale del 19, quando tutti i consiglieri all'unanimità hanno scelto di entrare nell'Unione dei Comuni dell'Asta del Serio, cioè Ardesio, Oltressenda e Villa d'Ogna.
"Ovviamente la decisione – spiega il Sindaco **Pietro Visini** *– è stata presa dopo un'attenta analisi dei vantaggi e delle criticità di questa scelta e credo anche che l'alternativa – fare unione con Clusone – non abbia suscitato il favore dei nostri concittadini perché avrebbe potuto significare, per Piario, diventare una sorta di periferia rispetto al centro baradello. Dobbiamo comunque ringraziare l'Amministrazione di Clusone per la disponibilità dimostrata nei confronti del ns. Comune".*
E così Clusone resta col cerino in mano, intorno stanno nascendo Unioni e si prospettano Fusioni che minacciano la sua leadership nell'alta valle.
Nonostante il blitz di **Paolo Olini** proprio nell'assemblea del 12 settembre dove aveva tentato, anche con toni che avevano suscitato reazioni tra il pubblico, di convincere Piario ad aggregarsi a Clusone lasciando perdere l'Unione con Villa d'Ogna, Oltressenda e Ardesio.

AMICIZIA

Ogni volta che ti incontro vedo il rosso
come il fuoco che riscalda il mio cuore.
Arancione come gli spicchi d'arancia
che mi dissetano lungo il cammino della vita.
Giallo come la luce del sole
che illumina il buio delle mie paure.
Verde come lo smeraldo,
gemma preziosa da non perdere.
Azzurro come il cielo immenso
dove libero posso volare.
Indaco come i fiori della lavanda
dal profumo piacevole e intenso.
Viola come gli acini dell'uva
uniti in un unico dolce grappolo.
Ogni volta che ti incontro
nasce in me l'arcolbaleno.

Il Consiglio comunale (all'unanimità, vale la pena sottolinearlo ancora) ha fatto marameo a Clusone che sta pagando evidentemente lo scarso peso amministrativo e politico di questa amministrazione.
Intanto, con la ripresa della scuola, continua a Piario la felice esperienza del progetto "A scuola in biblioteca" che da alcuni anni coinvolge gli alunni della quarta classe elementare.
Accompagnati da un'insegnante, i ragazzi partecipano, in biblioteca appunto, a vari laboratori di approfondimento del loro percorso didattico lavorando sulle varie tipologie di testo: poesia, testo descrittivo, testo d'avventura, riassunto e così via.
Dice in proposito la maestra **Mariagrazia**: *" In questo modo i bambini riflettono su nuovi contenuti in un contesto di apprendimento collaborativo e diventano protagonisti di storie e di poesie da loro stessi inventate: si divertono, ridono, si stancano, si entusiasmano, soprattutto si impegnano e imparano a considerare i libri come amici fedeli che potranno accompagnarli per tutta la vita".*
Vale la pena riportare il testo poetico sull'amicizia che gli alunni hanno preparato nel corso del progetto.

» CLUSONE 7 SETTEMBRE

Restaurato il Trittico ligneo della chiesa del Paradiso

(s.g.) All'apertura del Settenario alla Madonna del Paradiso, sabato 7 settembre è stato presentato al pubblico il risultato del grande lavoro di restauro che 'tecnici-esperti' del settore hanno portato a termine dopo otto mesi di duro lavoro. Araberara aveva annunciato il programma di restauro, a pagina 11 del numero del 21 dicembre 2012. Nel frattempo ricordiamo a quanti volessero contribuire all'ingente spesa sostenuta, o di lasciare l'offerta nella cassetta delle elemosine al piede dell'omonimo altare alla Chiesa del paradiso, oppure mediante conto corrente bancario: IBAN IT24U0336529100000000009672 specificando come causale 'Restauro Crocefisso'.

» CLUSONE

Campagna nazionale 'Nastro rosa' per la prevenzione del tumore al seno

La delegazione 'Alta Valle Seriana' della Lega per la lotta ai tumori organizza per il mese di ottobre le seguenti manifestazioni: 1) illuminazione in rosa della chiesetta della S.S. Trinità di Crosio per tutto il mese. 2) lunedì 7 ottobre allestimento di un gazebo in Piazza Uccelli per distribuire materiale informativo 3) sabato 12 ottobre 'Tutte in rosa', passeggiata per le vie del centro storico indossando le magliette con il logo della campagna. Inoltre si possono prenotare visite senologiche gratuite telefonando alla sede di Bergamo della L.I.L.T. al numero 035/242117.

» CLUSONE SABATO 7 SETTEMBRE

Benedizione della Santella dei 'Sette Dolori'

Come annunciato nell'ultimo numero, sabato 7 settembre, presso la Santella dei Sette Dolori nell'ex cascina dei 'Nedai' in fregio alla vecchia strada vicinale del 'Sor', (che collegava Clusone con la località Foppe e San Lorenzo, ora interrotta dalla nuova strada di variante Clusone – Rovetta) un folto gruppo di fedeli si è ritrovato per partecipare alle cerimonie programmate dagli 'Amici della Santella'.

Un pomeriggio intenso, dopo una breve introduzione storico-artistica da parte di **Don Nicola Morali**, è stata chiamata per la cerimonia dello scoprimento **Angela Poletti-Scandella**, la più anziana della famiglia Poletti (nativa nella cascina 'Nedai', spostata nel '47 proprio in una giornata carica di neve del 15 febbraio, mentre il tetto del caseggiato cedeva sotto il peso della neve), con l'incarico di rimuovere il panno 'Giallo-Rosso' che temporaneamente copriva la Sacra Immagine (nuovo mosaico opera del 'm.o **Claudio Nani**') e permettere all'Arciprete **Mons. Giulianno Borlini** di procedere con il rito della 'Benedizione' ed alle letture di 'rito'. Un doveroso ringraziamento a quanti hanno reso possibile il recupero dell'antico cimelio, oltre agli *Amici della Santella*, quanti hanno profuso tempo e denaro (**Colombo Sergio, Rotoli Andrea,** Fratelli **Trussardi**, la Fiorista **Calegari**).

Un particolare grazie agli abitanti del rione Guizzetti, per aver allestito al termine della cerimonia un abbondante rinfresco.
Da non dimenticare **Aldo Consonni** e **Lino Poletti** per l'allestimento dell'impianto d'amplificazione e dei gazebi per mettere al riparo gli anziani dal sole battente.
Una nota storica riguarda la denominazione della famiglia *Nédai*, derivata dal nome 'Natale' del capostipite dei Poletti.
Ma come veniva praticato nel passato la distinzione tra un casato e l'altro con lo stesso cognome, per i Poletti, oltre ai 'Nédai', venivano utilizzati i raggruppamenti. 'Caciócc', 'Melghète' e altri.

» GORNO

Il bosco e la Fattoria

DOMENICA 29 SETTEMBRE

Aderendo all'iniziativa di Regione Lombardia che ha organizzato la manifestazione "Giornata delle Fattorie Didattiche: Porte Aperte", la Fattoria "Ariete" di Gorno di Mauro Abbadini, insieme alla "Fattoria della Felicità" di Onore, ha pensato per domenica 29 settembre al tema del bosco e dei suoi prodotti, tra i quali, profumatissimi, i funghi, avvalendosi della preziosa collaborazione del Gruppo Micologico "Bresadola" di Villa d'Ogna.
Il programma prevede il ritrovo presso la Fattoria alle ore 10, seguìto da una passeggiata naturalistica alla ricerca di funghi e, in alternativa, la possibilità di una visita guidata alla miniera. Alle 12,30 pranzo al sacco e, a partire dalle ore 14, laboratori creativi per i bambini e per i ragazzi animati dagli esperti micologi.
La quota è fissata in euro 7,5 a persona, ma per i bambini la partecipazione è gratuita.

» VILLA D'OGNA – LA SINDACA

La nostra Unione a costo zero

Il 30 settembre arriva in Consiglio comunale anche a Villa d'Ogna la decisione di procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo di adesione alla nuova Unione a 4, Ardesio, Villa d'Ogna, Oltressenda e Piario. Il sindaco **Angela Bellini** fa riferimento alla storia per definire "naturale" la nuova Unione: *"Siamo stati uniti fino al 1958. Ardesio si inserisce come capofila dell'Unione, poteva anche non farlo, supera i 3 mila abitanti, sono scelte importanti"*.

ANGELA BELLINI

Il Comune di Villa d'Ogna viene costituito nel 1929 con la soppressione dei Comune di Oltressenda Alta, Oltressenda Bassa e Piario. Nel 1958 si costituiscono di nuovo i Comuni di Piario e Oltressenda Alta.
E' la storia, adesso si parla solo di Unioni, sull'Asta del Serio, mentre sull'Altopiano si parla di fusioni. *"Noi siamo un passo indietro, ma la nostra Unione sarà molto diversa da quella dell'Altopiano, non ci saranno nuove strutture ad es. e sarà a costo zero. I risparmi? Non credo che siano immediati ma a lungo termine. Del resto la legge ci obbliga, entro il 31 dicembre, ad aggregare i servizi o a fare convenzioni con altri Comuni per gli stessi servizi. Credo che l'Unione migliorerà anche la professionalità e favorirà l'uniformità di interventi sul territorio"*. La rinuncia all'Unione ad otto? *"Io sono arrivata quando il discorso era già avviato e mi sono inserita in un dibattito che si protraeva da anni. Ma l'analisi dell'Ancitel ha indicato come la migliore la scelta delle Unioni a 4"*. Contenta che Piario sia rientrato? *"Ripeto, molto contenta, anche per quello che dicevo, la nostra storia in comune"*.

» GROMO – IN CONSIGLIO COMUNALE

Primo passo verso l'Unione a quattro

(An. Ca.) *"Stiamo lavorando sodo seguendo le indicazioni dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e abbiamo revocato la delibera precedente* (che prevedeva un'Unione di 8 Comuni – n.d.r.) *e approvato l'Atto di indirizzo, tappa importante nel percorso verso l'Unione dei Comuni"*. Così il sindaco di Gromo, **Ornella Pasini**, che ovviamente si riferisce all'Unione con i vicini paesi di Gandellino, Valgoglio e Valbondione. Anche l'Anci ha indicato come migliore la soluzione d 4 rispetto a quella a 8 Comuni, più snella e anche aperta a future… fusioni.

Intanto, come già aveva fatto l'anno scorso, il primo cittadino non ha voluto mancare domenica 15 settembre alla marcia non competitiva "Quattro passi verso l'integrazione" ed alla festa che ne è seguìta, organizzata dalla cooperativa SottoSopra: evento cui hanno partecipato circa 350 persone e che, dopo la camminata svoltasi il mattino toccando i punti più belli del paese e dei suoi dintorni, è continuata il pomeriggio presso l'Oratorio tra la musica, i canti e gli intermezzi dei "Don Bosco Clown" nell'allegria generale.

"Ci tenevo a partecipare a questa manifestazione – commenta il sindaco – *sia per lo scopo benefico che si proponeva sia per dare un segnale dell' attenzione dell' Amministrazione verso i nostri cittadini disabili e verso tutta la bellissima realtà di volontariato, di dedizione e di solidarietà che ruota intorno a loro. Oltretutto l'anima della giornata è stato proprio un nostro concittadino e consigliere comunale,* **Bono Morstabilini**, *mentre tutto il paese ha collaborato fattivamente - dagli Alpini alla Banda, dalle signore dell'Oratorio ad alcuni ristoratori e a tanti altri cittadini - alla buona riuscita dell'evento"*.

» PARRE 28 SETTEMBRE

SI INAUGURA IL PARCO ARCHEOLOGICO

Alle 11 di sabato 28 settembre viene inaugurato a Parre (Sotto) il Parco Archeologico e Antiquarium detto "Parra Oppidum degli Orobi". L'occasione è anche quella della Giornata Europea del patrimonio. All'inaugurazione, oltre al sindaco **Francesco Ferrari**, sarà presente la Soprintendente ai Beni Culturali **Raffaella Poggiani Keller.** Un lavoro certosino portato avanti da anni e che ha permesso il recupero di reperti di assoluto valore archeologico.

» PREMOLO - SI STRINGONO I TEMPI

Unione con Parre oppure con Ponte Nossa, Gorno e Oneta?

(En.Ba.) I tempi si fanno sempre più stretti, entro dicembre tutto deve essere a posto, la questione sul tavolo è quella dell'unione dei servizi. A questo tavolo sono seduti i comuni di Premolo, Ponte Nossa, Gorno, Oneta e Parre. A dire il vero la sedia di uno dei cinque interlocutori, alle ultime due riunioni, è rimasta vuota: i rappresentanti di Parre non si sono presentati. Una soluzione ancora non è stata trovata. Fra le ipotesi al vaglio ci sarebbe un'alleanza di tre paesi da un lato e due dall'altro, ovvero un accorpamento fra Ponte Nossa, Gorno e Oneta e la fusione di Premolo e Parre: *"Sarebbero due unioni equilibrate che conterebbero ognuna 4000 abitanti circa"*, fa sapere il sindaco di Premolo **Emilio Rota**.

Questa, però, al momento è una soluzione presa in considerazione soltanto da quattro comuni su cinque: Parre non si è espresso. Premolo, continuando su questa linea, correrebbe il rischio di rimanere fuori dalle fusioni, perciò Rota aspetta di sapere cosa deciderà Parre e intanto tra sindaci si parla di una nuova ipotesi, un'unione di quattro comuni. Così facendo Premolo si accorperebbe a Ponte Nossa, Gorno e Oneta. Ma gli incontri proseguono e nulla di definitivo è ancora stato deciso.

• FIORINE DI CLUSONE

Mattia Visini compie 3 anni

Tanti baci a Mattia Visini per i suoi splendidi 3 anni che compie il 6 ottobre.
Mamma Anna e papà Michele, coi nonni Sergio e Patrizia, Luigi ed Eliana, e le bisnonne Gina, Tomasina e Teresa.

Musiche da viaggio

Musica e teatro alla stazione superiore della Funicolare e sul tram della Linea T1 Bergamo-Albino

in collaborazione con il Conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo e l'Associazione Culturale Art'In
autrice del progetto Maria Teresa Birolini, Associazione Culturale Art'In

29 settembre | 6 ottobre | 13 ottobre

11.00 - 12.00
stazione superiore Funicolare Città Alta
Piazza Mercato delle Scarpe

corsa delle 14.09
in partenza da Albino
Linea T1 (tram)

corsa delle 15.39
in partenza da Albino
Linea T1 (tram)

Promotori

Azienda Trasporti Bergamo

Tramvie Elettriche Bergamasche

il Conservatorio di Bergamo

Art'In

Patrocinio e contributo

Assessorato alla Cultura e Spettacolo

Patrocinio

» PONTE NOSSA - IL SINDACO VICARIO

220 mila euro di lavori al centro Sportivo Riaprirà dopo sei anni di abbandono

Stefano Mazzoleni

C'è il Bando per l'acquisto delle quote della Stu "Chilometro Verde" attualmente detenuta dal Comune di Ponte Nossa al 100%. Entro il trenta settembre infatti la società doveva iniziare l'iter di privatizzazione come previsto dalla spending review. Nel Consiglio comunale dello scorso due agosto c'era stata l'unanimità nel dare il via all'operazione.

Ma la vera novità riguarda il Centro Sportivo, fermo da circa sei anni. Bisogna distinguere il "Centro sportivo" vero e proprio dal campo di calcio e relativi spogliatoi. Quest'ultimi sono affidati all'Accademia Valle Seriana, che li sta utilizzando a fronte di una convenzione che prevede entro i primi quattro anni il rifacimento degli spogliatoi e negli anni successivi diversi interventi di ammodernamento della struttura. Mentre era ed è nell'abbandono da anni la struttura del Centro sportivo intesa come bar e campi da tennis ecc. Adesso il sindaco vicario **Stefano Mazzoleni** sembra sia riuscito a trovare una soluzione. E così approfittando del piano attuativo per la demolizione e ricostruzione di un edificio industriale della *Ponte Nossa Spa*, ecco che si "liberano" circa 250 mila euro di oneri di urbanizzazione, di cui 30 mila entreranno direttamente nella casse comunali, e il resto sarà speso a scomputo degli stessi oneri per ristrutturare il Centro Sportivo e farlo ripartire, evitando così che gli importi siano assoggettati al patto di stabilità. Non basteranno probabilmente e il Comune pensa allora di fare un Bando per affidare la gestione del Centro a costo zero per dieci anni più dieci di rinnovo. In cambio il futuro gestore dovrà però completare a sue spese i lavori che riguarderanno la parte esterna ed in particolare le strutture sportive (campi da tennis ecc.) e il verde. Sarà realizzato anche un ampio accesso alla pista ciclopedonale. Entro fine anno ci dovrebbe essere il progetto esecutivo e poi partiranno i lavori per circa 220 mila euro. A seguire sarà perfezionato il bando di gara per selezionare il gestore. Insomma il sindaco reggente si sta dando da fare.

» EVENTI ARDESIO, GROMO, SPIAZZI DI BOARIO E CERETE

LA STAFFETTA DEI CINQUE PAPI

Un viaggio ed un'esperienza affascinante, attraverso le città che hanno visto nascere cinque grandi personaggi, cinque grandi sacerdoti che sono diventati papi e che hanno guidato la Chiesa negli ultimi anni prima dell'attuale papa Francesco.

Un viaggio iniziato venerdì 30 agosto, per ventuno persone di Ardesio, Gromo, Spiazzi di Boario e Cerete, alla volta di Cracovia. Dopo un lungo viaggio di ben 1300 chilometri sopra il camper e tre pullmini, che per dieci giorni sarebbero diventati le loro case, finalmente la truppa si è ritrovata nel campeggio "Clepadria" alle porte della città polacca. Un breve periodo di tempo per l'installazione del campo e subito alle miniere di sale di Wieliczka, le più antiche d' Europa. La visita consisteva nell'attraversare le immense sale ed i lunghi corridoi scavati nel sale, fino a raggiungere i 135 metri di profondità. Particolarmente bella la chiesa interamente ricavata nella roccia salina: un luogo veramente affascinante.

Poi la visita al centro di Cracovia, città ricca di monumenti e che manifesta la grandezza vissuta nei secoli passati prima di essere distrutta dalle diverse invasioni di austriaci e tedeschi.

Ma il viaggio è iniziato realmente con la visita a Wadowice, città natale dell'indimenticabile Giovanni Paolo II:la basilica e la stanza dove sono custoditi alcuni oggetti appartenuti a Woityla, e lunedì mattina, è iniziata la nostra staffetta: dopo 90 chilometri coperti con i tre gruppi sui pullmini, siamo arrivati a Oswiecim, meglio conosciuta con il nome tedesco di Auschwitz. Sinceramente è difficile descrivere le emozioni che abbiamo provato a visitare i due campi di concentramento più famosi: quello principale di Auschwitz e quello vicino, campo di sterminio di Birkenau.

Pensare che in quei luoghi sono stati uccisi più di un milione di persone, in una maniera folle, lascia senza parole. La vista di una quantità immensa di capelli umani, borse, valigie, spazzolini, scarpe,appartenuti a persone che, per il sogno fanatico e malato di alcune persone, sono finite letteralmente in cenere, ci hanno lasciato veramente spiazzati, tanto che è stato difficile rimettersi in cammino nel pomeriggio per coprire i restanti chilometri per arrivare al campeggio, dove in serata ci hanno raggiunto gli ultimi cinque elementi del gruppo.

Il martedì purtroppo il tempo era piovoso e così si è deciso di annullare la tappa e la marcia è poi ripresa il mercoledì quando siamo arrivati a Marktl, paese natale del papa emerito Benedetto XVI. Abbiamo visitato la chiesa di S. Osvaldo (dove fu battezzato Ratzinger), moderna, semplice ma molto carina. Poi siamo corsi al vicino Altötting , dove c'è un bellissimo santuario con un effige della madonna nera, in mezzo ad una bellissima piazza circondata da tre belle chiese e che viene considerato come il cuore della Baviera. Giovedì, dopo aver attraversato posti stupendi tra la Germania e l'Austria, abbiamo finalmente scalato il passo Brennero per arrivare a Vipiteno e rientrare in Italia, dove abbiamo sostato perché venerdì ci aspettava forse la tappa più dura: partenza da Vipiteno, passaggio sul passo Falzarego per arrivare a Canale d'Agordo, paese natale del papa del sorriso, Giovanni Paolo I, che restò sul soglio pontificio per soli trentatre giorni. Fatto il passo S. Pellegrino, siamo giunti a Cavallese da dove sabato siamo partiti alla volta di Concesio per conoscere meglio papa Paolo VI. E finalmente, dopo ancora 70 chilometri, eccoci giunti a Sotto il Monte Giovanni XXIII, che ha visto nascere il nostro papa buono. Ospitati dall'oratorio di mons. Davide (ex curato a Clusone) che ci ha accolto con grande gioia insieme al suo nuovo curato; ci ha raggiunto, per passare la serata con noi, anche don Vittorio.

Domenica mattina, alle ore 6:30, S. Messa alla casa vacanze del papa, dove abita monsignor Loris Capovilla, segretario del papa Roncalli. E per finire, dopo aver scollinato sul passo Zambla, il ritorno nel nostro amato paesino dove alcune persone ci aspettavano e ci applaudivano, per aver completato questo percorso di circa 1500 chilometri attraverso l' Europa ed alcuni luoghi di fede. E' stata un'esperienza fantastica, fatta di fatica per le corse e gli orari talvolta tirati, ma piena di bei momenti di gioia, condivisione e cultura.

Un grazie particolare a Nicola, detto Lungo, vero artefice insieme a Silvano "Cechi" di questo viaggio. E naturalmente un grazie all'equipaggio del camper che ci ha fatto da mangiare e ci ha accudito con tanta passione e gioia.

Ed ora… Già si parla della prossima staffetta. Ma i particolari saranno svelati a suo tempo...

Uno staffettista

acquisto programmato la soluzione più veloce per comprare casa

VENDITA DIRETTA

nel RESIDENCE PANORAMICO - via RISORGIMENTO - PONTE NOSSA

- BILOCALI
- TRILOCALI
- QUADRILOCALI
- BOX SINGOLI O DOPPI

AMPI E LUMINOSI CON FINITURE DI PREGIO E MASSIMO CONFORT ABITATIVO, CON TAVERNA , GIARDINO, RISCALDAMENTO AUTONOMO, INGRESSI INDIPENDENTI

CLASSE ENERGETICA:
B da 45,08 a 50 kWh/m2a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m2a

PRONTA CONSEGNA

PACE s.r.l.

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76 - CELL. 335.63.95.400

www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

» PARRE – SCENARI ELETTORALI

elezioni 2014

La guerra di successione a Francesco Ferrari

Qualcosa comincia a muoversi, in paese, in vista delle prossime elezioni comunali, ma il panorama resta quanto mai sfumato e confuso. Dice **Giuliano Bossetti**, che anche per le scorse elezioni si era dato da fare a comporre una lista alternativa a quella dell'attuale Sindaco: *" Non si riesce a trovare nessuno che si voglia mettere in gioco per pura passione, e così si rischia che si mettano in marcia solo i soliti che lo fanno con ben altre intenzioni, oppure gli 'yes man' i quali, una volta eletti, non farebbero che obbedire alle direttive altrui… Io poi sono del parere che fare tante liste sia una scelta perdente, anche perché ora che bastano 7 persone per una lista il rischio di disperdere voti è ancora più alto.*

Del resto le persone che ispirano fiducia si fanno tirare per i capelli. Si era fatto anche il nome di **Sergio Pinna**, *che però, per motivi di lavoro, trascorre lunghi periodi in Cina, per cui la sua eventuale candidatura mi sembra poco fondata. Insomma, per ora, nonostante l'impegno mio e del mio gruppo, siamo ancora in alto mare".*

In casa Lega invece si comincia a dare per scontato che, caduta la candidatura a sindaco dell'attuale assessore all'Istruzione, alla Cultura e al Turismo, **Katia Villa**, il più "papabile" sia **Giovanni Bossetti,** che ora ricopre la carica di assessore ai Servizi Sociali: una candidatura di assoluta continuità con il sindaco attuale, **Francesco Ferrari.** Al quale si rimprovera anche, ultimamente, di non aver mai consultato la popolazione sulla scelta dei Comuni con cui costituire l'Unione, nonché le bellicose dichiarazioni ad una tv locale sull'intenzione di bloccare il traffico con delle sbarre a Ponte Selva in seguito ai furti verificatisi recentemente in paese: *"A dimostrare quanto ci tenga alla sicurezza dei suoi cittadini* – conclude ironico **Giuliano Bossetti** – *basta il fatto che dal gennaio scorso il paese è senza vigile, per cui tutti fanno quello che vogliono come se fossimo nel Far West…."*.

» BANDO REGIONALE POLITICHE GIOVANILI: IL 4 OTTOBRE A CLUSONE

Gli "Interno 5" fanno… Boom

di Cinzia Baronchelli

Un concerto da non perdere quello che si terrà venerdì 4 ottobre alle ore 20,45 presso il teatro Tomasini di Clusone a ingresso gratuito. Dopo 5 anni di gestazione finalmente il nuovo album del gruppo seriano *"Interno 5"* vedrà la luce con un boato: "Boom" è infatti il nome del lavoro che presenteranno in anteprima nella città del tempo.

Evento inserito nella progettazione dei percorsi artistico-culturali del Bando Politiche Giovanili della Regione Lombardia, vinto dalla rete di 25 paesi dell'Alta Valle Seriana con capofila Clusone. Un bando che vede la sinergia tra enti pubblici come i comuni, la Provincia, la Regione, i distretti del commercio, le associazioni di categoria e soggetti privati come la cooperativa Aquilone e la sua sezione culturale "Artelier" e l'associazione giovanile del "Mat Club" che promuove il museo Mat (museo arte e tempo) di Clusone. Una cordata che si è costituita con lo scopo di promuovere arte e cultura appunto finalizzata a creare posti di lavoro per giovani della valle che investono sulla riscoperta del territorio, sulla valorizzazione di percorsi conosciuti ma soprattutto inediti, sulla creatività e sul genio locale… e anche su quella meravigliosa arte che è la musica. Promossa proprio nel paese dove la musica ha segnato parte della sua storia. Dove Verdi compose in casa della Contessa Maffei parte dei suoi capolavori. Dove la sua "spinetta" è ancora conservata nelle sale del Mat sconosciuta ai più.

Ma chi sono gli Interno 5 coi quali potrete anche cenare dopo il concerto per un dibattito-confronto dal vivo? (prenotando allo 3423897672): **Giorgio Sala** (Villa d'Ogna) che avete già conosciuto in diversi musical che hanno fatto il tutto esaurito, chitarra e voce; **Mauro Ferri** (Castione) compositore dei testi, al basso; **Michele Gonella** (Piario) alla batteria; **Luca Balduzzi** (Clusone) alle tastiere e **Nicola Falconi** (Cene) seconda chitarra. Questi i ragazzi che "coraggiosamente" lanceranno il loro album dal palco di un teatro cercando di coinvolgere centinaia di giovani (ma gli adulti sono i benvenuti!) per trasmettere loro le emozioni profonde che hanno suggerito ogni testo, ogni onda sonora che partirà dagli strumenti e dalle voci per arrivare dritta al cuore di ognuno. Perché "Boom"?

"*Cercavamo in titolo all'album…nessuna canzone aveva il sopravvento sulle altre..ma tutte insieme facevano boom… speriamo il titolo sia propizio, di nome e di fatto"* così mi dice Mauro mentre le note dei nove pezzi si diffondono nello studio. Parole che sembrano parlare di storie d'amore e invece raccontano momenti di vita vera. "la vita si sveste dei sogni sognati, la gente che guarda non vuole vedere". Già la gente preferisce farsi il proprio film mentale e non scomporsi "la mente a volte sembra volermi scappare via c'è solo il mio cappello che la rinchiude qui". Parole che legano sentimenti ed emozioni che i nove pezzi raccontano con una struggente sincerità "storie di ordinaria semplicità, ignare in bilico sopra l'instabilità". Così si racconta per esempio nel brano "angeli". Testi d'autore e musica che li esplicita urlando. Musica che cura gli incubi dell'anima buttandoli fuori e accecandoli con la luce come si descrive bene in "riflessione".

Parole che arrivano portate da una sonorità che non si può circoscrivere in un genere musicale "chiuso". È pop, è jazz è ballata ma sicuramente è soprattutto rock'n roll. È in definitiva semplicemente e complicatamente… boom!

» ARDESIO

PICCOLA MONTECARLO 2013 ARDESIO

Grande successo per l'ottava edizione della 'Piccola Montecarlo' di Ardesio che si è svolta sabato 14 e domenica 15 settembre. Si è trattato di un'esibizione su invito di go-kart. Ardesio in questi due giorni si è trasformato in un vero e proprio circuito cittadino ed i piccoli bolidi hanno potuto sfrecciare in un anello creato intorno alla chiesa parrocchiale di San Giorgio, compiendo un giro di circa 600 metri.

Ben 55 i kartisti presenti:
5 categoria APRIPISTA ossia bambini di 5-6 anni, 12 categoria 60 CC ossia di 60 di cilindrata, 9 categoria 125 TAG, 8 categoria 100 ad acqua, 21 categoria 125 a marce.

Alcuni numeri: 1330 balle di paglia posizionate sul percorso per attutire le botte, 116 transenne per la sicurezza degli spettatori, Kilometri di fettuccia per far indietreggiare gli spettatori, Kilometri di cavi elettrici per coprire tutto il percorso con gli altoparlanti. Sempre per la sicurezza del pubblico sono stati costruiti dei veri e propri muri con panò per proteggere la gente da eventuali uscite di strada dei potentissimi kart.

Tutto il lavoro di allestimento è iniziato venerdì mattino, grazie ai tantissimi volontari che hanno preso un giorno di ferie per la preparazione della manifestazione.

Sabato dalle 13.30 è scattata la manifestazione :grande emozione per i più piccoli e tanta curiosità e incredulità negli occhi del pubblico nel vedere questi piccoli mezzi sfrecciare con tanta potenza e velocità.

Suggestiva la prova in notturna chiamata "Piccola Singapore" in onore del famoso circuito di Singapore dove si corre in notturna. Estremamente soddisfatto il Presidente Simone Bonetti: "*Devo fare un grosso ringraziamento, per la prova in notturna a Valerio della Croce Blu di Gromo ed a tutti i volontari della Protezione Civile per l'impegno*

ed il lavoro svolto, sono arrivati con i fari che utilizzano per illuminare le cascate del Serio quando fanno l'apertura in notturna. Immaginate che colpo d'occhio e che spettacolo. Inoltre abbiamo girato i fari del campo sportivo dell'oratorio, puntandoli sulla strada: un grosso lavoro ma il risultato è stato un imperdibile spettacolo.

Domenica mattina purtroppo il tempo non ci ha assistito e l'esibizione mattutina è stata sospesa, mentre il pomeriggio dalle 13.30 alle 15.40 siamo riusciti a far correre i kart.

Voglio sottolineare lo spettacolo offerto dai kart attrezzati con gomme per la pioggia domenica pomeriggio nel momento in cui è venuto a piovere intorno alle 15.20 ..davvero una cosa indescrivibile, sembrava di essere in un vero e proprio circuito di Formula 1 .!!!

Sicuramente siamo coscienti del disagio che provochiamo con questa manifestazione, chiudiamo quasi completamente la strada d'accesso al paese per due giorni e il rumore dei go-kart disturbano per ben due giorni le famiglie che abitano nella zona del circuito.

E' per questo che il primo ringraziamento ed il più importante è per la popolazione di Ardesio che accetta questo disagio e anzi ci incita, ci sprona a fare sempre meglio. Davvero fa piacere sapere che il paese è con te e che ti sostiene anche se crei tantissimi problemi nei giorni di festa.

Tornando alla Piccola Montecarlo non posso far altro che ringraziare il Gruppo Kart di Ardesio, un gruppo unito, carico, volenteroso e disponibile, un gruppo di persone di svariata età ma unita da un unico comune denominatore i motori e soprattutto i motori in Ardesio.

Poi devo ringraziare l'amministrazione comunale, il Parroco, gli sponsor, la Croce Blu, i Carabinieri, il Vigile, le famiglie Carrara e Bosio, le mamme dell'oratorio, lo speaker Oscar, gli sbandieratori, tutti i volontari sul percorso e quelli a caricare e scaricare le balle di paglia, gli operai comunali davvero disponibili, il Dottor Bernini, Renato Bergamini per i trasporti, Gerry e Ale del Moto Club Fausto Duci di Gorno che sono stati preziosissimi, i piloti che sono venuti ad Ardesio e tutti i ragazzi della Pro Loco."

Appuntamento al 2014 per la 9a edizione! Pro Loco Ardesio…motori ruggenti!

VILLA D'OGNA MEMORIA

MARINA POLINI

Se ne è andata con quel sorriso stampato addosso, quella determinazione e quella vita che adesso da un'altra parte è diventata eterna. Marina era una che non mollava mai e non ha mollato neanche adesso, che da lassù l'hanno richiamata per un impegno eterno, di quelli che lei avrà preso come sempre con la sua solita verve, con il suo solito entusiasmo, con la sua solita voglia di fare. Marina era così, un fiume in piena, di quelli che ti travolgono e che ti coinvolgono con le emozioni, con le gioie, con quel suo modo unico di affrontare la vita e la malattia. Lei che al Centro Sportpiù di Curno era diventata il punto di riferimento, lei che trasformava i problemi in opportunità. Lei che lascia mamma Piera, papà Carlo, sua sorella Michelle, i fratelli Emanuel e Davide e il suo Nicola ma che li lascia solo temporaneamente e che basterà alzare lo sguardo ogni tanto e incrociare un arcobaleno per sapere che è Marina che ha trasformato il cielo in mille colori.

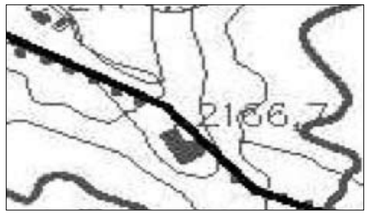
Alta Valle Seriana

il caso

» ROVETTA - COLERE

La guerra delle cartine tra Rovetta e Colere

Il Rifugio dell'Aquila vola oltre i confini



Ne abbiamo parlato sui numeri scorsi di quella "guerra" tra Rovetta e Colere: in palio non una "secchia rapita" (poema del Tassoni, che non è quello della… cedrata) ma un intero rifugio, quello dell'Aquila. Non che i due Comuni ci tengano più di tanto, ma c'è un contenzioso che è finito in Tribunale (non riguarda i due Comuni se non indirettamente) e avrà nelle prossime settimane un esito importante. E poi ci sono questioni "tecniche" su chi ha rilasciato la licenza per costruirlo (Colere) e se era legittimato a farlo (se era sul suo territorio, altrimenti sono guai). In più il rifugio secondo alcuni sarebbe stato costruito su un terreno di un privato (che ha denunciato il fatto) e non nel posto previsto. Contenziosi che saranno chiariti dal Tribunale. Tanto è vero che quel Rifugio è l'unico immobile della Sirpa (la società degli Impianti di Colere) che non sia stato ipotecato, in quanto appunto in discussione giudiziaria (le Banche non avrebbero accettato di ipotecarlo proprio per l'incertezza di proprietà). Ma non è questa la vicenda che raccontiamo. Si tratta invece di un "effetto collaterale" di quella storia che non ha ancora un finale. Succede che il Comune di Colere stia portando in Consiglio comunale una variante al PGT. Si tratta della seconda Variante allo strumento urbanistico. Non riguarda il Rifugio dell'Aquila in particolare, si tratta di "varianti" in paese, laggiù in basso. Ma arriva la sorpresa. Ancora una premessa: quando il Comune di Colere dice che il Rifugio è sul suo territorio, si contraddice, come ha fatto notare il Comune di Rovetta: infatti basta guardare la cartina del PGT di Colere e, sorpresa, il Rifugio risulta, da quelle cartine, sul Comune di… Rovetta. E allora cosa rivendica se perfino nel suo PGT il Rifugio è su Rovetta? Proprio prendendo atto di questa contraddizione a Colere qualcuno ha pensato di porvi rimedio.

Ed ecco l'occasione della Variante al PGT. Dai, corre-giamo anche le cartine… E così il tecnico incaricato di questa variante "corregge" i confini presentati dal collega che ha fatto il PGT e presenta una cartina dove, ops, ecco che miracolosamente il Rifugio è tutto su Colere, anzi, abbondiamo, ha anche alcuni metri di pertinenza, insomma stiamo sul sicuro. Queste cartine, le pubblichiamo in questa pagina, contraddicano tutte le cartine regionali e militari, ma vai che così saniamo la situazione. Ma attenzione, perché quando si fanno operazioni del genere si rischia il "falso" in atto pubblico.

La dimostrazione sta nella seconda cartina presentata nella stessa variante e questa volta del tecnico incaricato dello studio geologico che va allegato anche alle varianti dei PGT. Questa seconda cartina dà il Rifugio su… Rovetta.

Quindi, adottando questa variante, il Consiglio comunale di Colere approverebbe una cosa e l'esatto contrario della stessa, tutto nella stessa seduta. Quella a colori, redatta dal tecnico del PGT dà il rifugio completamente su Colere, quella del geologo dà il rifugio interamente su Rovetta. Una delle due cartine è falsa.

» OLTRESSENDA

L'autunno caldo della "Baita azzurra"

(An. Ca.) Pur se partita in ritardo – maggio e giugno non sono stati certo mesi propizi – la stagione turistica del neonato Ostello di Valzurio – ribattezzato Baita Azzurra – registra un bilancio tutto sommato attivo, soprattutto per quanto riguarda il mese di agosto: *"Abbiamo avuto una buona affluenza di persone, sia dai paesi vicini che dalla città e dalle province di Milano e di Torino. Alcuni escursionisti sono venuti anche dal Belgio, a conferma che farsi vivi in Internet e sui social-network funziona sempre* – dice la titolare della struttura, **Anna Maria Marchesi** - *Interessante anche il target, davvero molto vario: dalle famiglie e dagli anziani in cerca di verde e di tranquillità ai giovani ed ai ragazzi decisi ad 'esplorare' la nostra valle, ai gruppi sportivi, cosa che ci servirà per il futuro da stimolo ad allargare e a differenziare la nostra offerta di ospitalità".*

Naturalmente si sta già approntando il programma autunnale: *"Apriremo il venerdì sera, il sabato e la domenica, puntando soprattutto sulle serate di cucina a tema, con piatti della tradizione bergamasca e prodotti a chilometro zero; i nostri ospiti mangeranno sempre tutti insieme alla stessa tavola, per favorire il clima di cordialità e di amicizia. Non mancheranno alcuni eventi a sorpresa: per Halloween, per esempio, abbiamo pensato ad una 'Cena con delitto', in collaborazione con una compagnia teatrale di Milano. E stiamo già attivandoci anche per le iniziative di Natale e di Capodanno".*

Anna Maria, che si fa aiutare da un ragazzo della Scuola Alberghiera e da altri giovani che hanno la sua stessa passione, ci tiene anche a ringraziare di cuore la gente di Nasolino e soprattutto i Valzuriesi, sempre pronti a darle una mano e a supportare il suo lavoro.

VILMINORE - MEMORIA

CIAO ANDREA

Era il 12 settembre 2013 quando in paese è iniziata a girare la notizia. I più non volevano crederci, sono quindi tutti accorsi a casa dove Andrea viveva, sicuri si trattasse di un malinteso. Ma purtroppo era tutto vero: Andrea non c'era più. Un fulmine a ciel sereno, un uragano che ha sconvolto la via di tutti gli abitanti di una piccola valle che, nel corso degli anni, ha visto troppe giovani vite spezzarsi. Giovani ma importanti per il futuro della valle, soprattutto per un paese di 80 anime come Bueggio dove si sentirà ancor di più la mancanza di una persona dedita al lavoro, alla famiglia e agli amici, che mai si tirava indietro quando c'era bisogno di un aiuto, che mai polemizzava. Insomma, uno di quei ragazzi che al giorno d'oggi è veramente difficile trovare. Generoso, sempre allegro e sorridente e che mai scaricava problemi e preoccupazioni sugli altri, nonostante la vita gli avesse riservato tante brutte sorprese, come la morte del fratello Riccardo, scomparso in circostanze analoghe.

Da 12 anni lavorava presso la Effedi Meccanotek e fin da ragazzino era attivo nel locale Gruppo Sportivo e nel Gruppo Sigosta, il quale organizzava, in memoria del fratello e degli amici, l'annuale torneo di calcio tenuto nel paesino dove essi vivevano. Manchi e mancherai, Andrea. Si potrebbe cadere nel banale dicendo che sono sempre i migliori ad andarsene, ma questa volta non è solo una frase di circostanza. Anche se ormai in pochi, faremo il possibile per portare avanti tutto quello in cui ti sei impegnato e tutto ciò in cui credevi.

I TUOI AMICI

» PARRE - PARROCCHIA

Due anni di lavori per il nuovo archivio

(An. Ca.) Dall'esterno l'unico cambiamento visibile sono i teli di nailon alle finestre, ma dentro l'ala sinistra del corpo della chiesa parrocchiale – quella che sovrasta il porticato e che venne aggiunta in occasione dell'allargamento della chiesa, nel 1700 – i cambiamenti sono davvero vistosi anche se i lavori non sono del tutto terminati.

Questa parte dell'edificio, adibito fino al settembre del 2011 ad alloggio per alcuni villeggianti estivi, è stato infatti oggetto di una lunga e complessa opera di ristrutturazione – vi hanno lavorato, a turno, una ventina di volontari per ben due anni – che ha rivelato com'era prima degli interventi susseguitesi nel tempo, riservando anche la scoperta del frontone e della porta d'ingresso della primitiva costruzione romanica.

"I lavori – dice **Aldo Imberti** – *sono consistiti nello sgombero del mobilio, nella rimozione delle solette e delle controsoffittature di faesite; nel rifacimento delle solette stesse con interventi di restauro, laddove necessario, delle travature in legno; nello smantellamento del locale adibito a bagno; nella rimozione degli intonaci, del linoleum e delle moquette recenti: in questo modo, è stato recuperato l'antico pavimento in cotto, nonché le pareti in pietra, con un lavoro certosino perché abbiamo dovuto "grattare" a mano strato per strato, con una tecnica particolare propria dei restauratori di professione".*

Aldo Imberti

"Nei locali così recuperati – ipotizza il Parroco **don Armando** – *potrebbero trovare spazio l'archivio parrocchiale e magari anche un museo d'arte sacra per ospitare i numerosi arredi ed oggetti d'arte che non si usano più ma che sono di notevole valore. Si potrebbe anche pensare ad una saletta per conferenze e riunioni".*

I lavori, seguiti passo passo dall'architetto **Villa** di Bergamo specialista nel restauro di architetture religiose, hanno subito un arresto perché bisogna studiare una soluzione alternativa per la scala che dal sagrato porta al piano superiore, in quanto quella antica presenta problemi notevoli di accesso al pubblico, sia perché molto stretta sia perché molto ripida.

"Quando avevamo cominciato i lavori pensavamo di intervenire solo sul soffitto e sul pavimento – conclude Aldo Imberti – *ma poi, come capita spesso quando si mette mano a queste imprese, in corso d'opera ci siamo accorti che per fare le cose bene bisognava effettuare anche altri interventi…*

Per fortuna i nostri volontari – muratori, artigiani del legno, elettricisti, idraulici, ecc…- non si sono persi d'animo ed hanno tutti contribuito con costanza ed entusiasmo, anche quando si trattava di lavorare in mezzo alla polvere, al freddo e al caldo…".

A tutte queste persone, senza nominarle per non rischiare di dimenticarne qualcuna, va la gratitudine del parroco e di tutti quanti hanno a cuore la conservazione e la valorizzazione di una parte importante del patrimonio architettonico del paese esposta al degrado e all'abbandono.

» VILMINORE

Le Santelle della Via Crucis restaurate

Sono state inaugurate il giorno di S. Pietro le "santelle" della Via Crucis, restaurate con il contributo dei parrocchiani. Quando erano state costruite erano state "donate" dalle famiglie di Vilminore e molte di queste famiglie hanno rinnovato l'impegno economico in ricordo dei loro cari defunti. Erano in realtà pronte per Pasqua ma i giorni di pioggia hanno impedito la solenne Via Crucis che è stata effettuata la sera del 29 giugno, festa di S. Pietro, compatrono della Parrocchia di Vilminore. Restano ancora alcuni lavori, in particolare per la santella che dà su Via Locatelli che ha bisogno di un intervento strutturale. La storia di queste cappelletto della Via Crucis è stata ricostruita da **Miriam Romelli** per il bollettino parrocchiale. Sono state costruite nell'ultimo decennio dell'800 in previsione dell'Anno Santo del 1900. Sono state restaurate alla fine degli anni 50 e poi una trentina di anni fa. La chiesetta del Santo sepolcro, racconta Miriam Romelli, fu costruita su terreno donato da Stefano Romelli di cui Miriam è pronipote che vincolò la donazione alla celebrazione annuale di una S. Messa (usanza ripristinata dall'Arciprete attuale **Don Francesco Sonzogni** e fissata al 14 settembre, ricorrenza dell'Esaltazione della Santa Croce. Come al momento della costruzione, anche per questo restauro si è pensato di coinvolgere le famiglie e su ogni cappelletta è posta una targhetta che ricorda tale donazione.

"Non possiamo dimenticare la tua assidua presenza nelle varie commissioni: in quella dello sport e turismo, del museo etnografico, del consiglio di amministrazione della Fondazione Bartolomea Spada e in tante altre"

di **Gianmario Bendotti**

preti

» SCHILPARIO – SABATO 21 E DOMENICA 22 SETTEMBRE

Il saluto del sindaco a don Stefano

Don Stefano Ravasio lascia Schilpario per la parrocchia di Sorisole. Era a Schilpario dal 2001. Sabato 21 e domenica 22 settembre il paese gli ha tributato il saluto finale. Ecco il testo dell'intervento del Sindaco **Gianmario Bendotti** sabato al cinema teatro.

* * *

Gent.mo Don Stefano

È con sentita tristezza e sincera commozione che questa sera, in questo teatro pieno di gente, a nome di tutta la popolazione di Schilpario, che ho l'onore di rappresentare e mio personale, ti porgiamo il saluto più accorato per la tua partenza dal nostro paese, dove per ben 12 anni hai svolto la tua missione di parroco, di pastore, tenendo per mano una comunità che, col passare del tempo, hai sempre più profondamente conosciuta, nei suoi pregi, nei suoi difetti ma soprattutto nelle sue necessità dove ti sei calato con coraggio, forza ed impegno cercando di risolverne il maggior numero possibile.

Ci lasci per raggiungere una realtà parrocchiale sicuramente più ampia e complessa, una parrocchia di 4.000 anime (più o meno gli abitanti di tutta la Valle di Scalve) dove i problemi e le necessità saranno sicuramente più gravosi di tutti quelli che hai dovuto affrontare a Schilpario; sappiamo, per altro, che sarai da solo, senza l'aiuto di altri sacerdoti il che ci fa pensare ad un impegno immenso, difficile e faticoso.

Siamo però certi che chi ti ha affidato questo compito è convinto che ce la farai, così come lo siamo tutti noi che in questi lunghi anni abbiamo imparato ad apprezzare il tuo operato religioso ma anche quello sociale e civile. Non possiamo dimenticare la tua assidua presenza nelle varie commissioni: in quella dello sport e turismo, del museo etnografico, del consiglio di amministrazione della Fondazione Bartolomea Spada e in tante altre dove hai sempre dato un apporto costruttivo, basato sul dialogo e considerazioni ragionevoli. Sei arrivato fra noi, ci piace ricordarlo, in punta di piedi, con la discrezione e riservatezza che ti contraddistinguono, ma che mai hanno dato segno di debolezza o

titubanza. Sempre chiari e precisi sono stati gli obiettivi che ti sei prefissato e che hai perseguito con impegno e determinazione; non giudico il tuo operato di sacerdote e parroco, perché non mi compete ed anche perché sarei superbo e presuntuoso nel farlo.

Una cosa però, insieme a tutta la comunità schilpariese, voglio sottolineare e rimarcare; è l'enorme lavoro che hai coordinato recuperando beni a favore della Parrocchia di Schilpario, di tutto il paese indirizzando per altro gli interventi sul versante dell'ospitalità e dell'accoglienza, settore di cui Schilpario necessita.

Lasci un patrimonio enorme e di tutto questo la comunità di Schilpario non può che essertene grata, e tanto.

Permettetemi ora, in questo saluto, di abusare un poco del vostro tempo, ma sento forte la necessità personale di ricordare a Don Stefano che per più di nove anni abbiamo gestito, nel bene e nel male e sia pur con ruoli istituzionali diversi, la stessa realtà umana e territoriale che come tutte quelle di questo mondo presenta le necessità più svariate, i bisogni più profondi, i pensieri più semplici che talvolta però sconfinano in percorsi diversi, in bisogni personali, in alvei apparentemente inaccessibili rendendo così ancora più difficile il lavoro e l'impegno di chi opera a stretto contatto delle persone e degli uomini.

L'iniziale rispetto reciproco è diventato nel tempo stima e apprezzamento sfociando e concretizzandosi poi in una reale e fattiva collaborazione fra Comune e Parrocchia, sempre, credo proprio, nell'applicazione dell'antico aforisma tanto caro a Cavour che dice: "Libera Chiesa in Libero Stato".

Gentili concittadini, lo dico con sincera convinzione: non ho mai avvertito da parte di Don Stefano, nel corso di questi tanti anni, alcuna interferenza o condizionamento che avrebbero potuto ostacolare il percorso di crescita amministrativa del nostro paese; questo comportamento è stato, per altro, da me tenuto rispetto alla crescita spirituale della comunità schilpariese.

L'impegno nelle istituzioni, seppure in campi e settori diversi, consegna agli uomini che colà operano un dovere preciso che si può riassumere nella parola "lealtà" e sempre Don Stefano ha battuto questo percorso, senza mai creare ostacoli, senza esternare giudizi (anche se naturalmente dentro di lui ce ne saranno molti) ma cercando sempre di dare collaborazione, di aiutare, di mettere a disposizione del paese attrezzature, beni, servizi fondamentali in alcuni frangenti e circostanze.

Caro don Stefano, ci dispiace proprio questa tua partenza e proviamo un po' d'invidia verso la gente di Sorisole che ti sta aspettando; l'augurio di Schilpario tutta è che la tua missione di sacerdote possa trovare nella nuova Parrocchia le più grandi soddisfazioni e risultati che ti sappiano dare gioia e felicità.

Grazie di tutto, Don Stefano, auguri grandi! Una cosa è certa: gli schilpariesi sapranno trovare con facilità la strada che porta a Sorisole. Ciao. Per la Comunità di Schilpario

Il Sindaco **Gianmario Bendotti**

parrocchie

» PARROCCHIE VAL DI SCALVE – GLI ULTIMI CAMBIAMENTI

Sei sacerdoti per 4.300 scalvini

Quest'anno ci sono stati cambiamenti importanti nel panorama delle parrocchie scalvine che si aggiungono a quelli dello scorso anno andando a definire il nuovo organico dei sacerdoti. Resta fermo al suo posto l'Arciprete di Vilminore, **don Francesco Sonzogni,** arrivato in valle nel 2004. E' parroco titolare delle parrocchie di Vilminore/Bueggio, della parrocchia di Vilmaggiore/S. Andrea, ma anche della parrocchia di Pezzolo (che comprende le ex parrocchie di Teveno e Nona). Ha come "aiuti" **don Domenico Gritti** che si è ritirato in valle nel 2008 dopo aver svolto il suo ministero in parrocchie della Toscana, Roma e del milanese. E' "in pensione" ma svolge incarichi pastorali in Vilminore e nella Unità Pastorale. Poi c'è, sempre nella sede di Vilminore **don Alessandro Baronchelli** arrivato da Castione nel 2010 che funge da "aiuto" per tutte le parrocchie della Valle.

» PARROCCHIA
COLERE

» PARROCCHIA
VILMINORE

Ci spostiamo a Colere dove c'è il parroco **don Antonio Locatelli** arrivato in valle lo scorso anno non solo come parroco di Colere ma, vista la giovane età (36 anni), anche con responsabilità riguardo la pastorale giovanile per tutte le parrocchie della Valle**.** Ed eccoci alle novità di settembre: a Schilpario e Azzone arriva il nuovo parroco: è **don Vincenzo Valle,** a Gorno dal 1996, che sarà titolare di entrambe le parrocchie, quella di Schilpario che comprende anche le ex parrocchie di Barzesto e Pradella e quella di Azzone che comprende anche le ex parrocchie di Dezzo e Dosso. Don Vincenzo sarà coadiuvato da **don Giuseppe Zambelli** già prevosto di Chignolo d'Isola, che ha scelto la Valle di Scalve per affiancare don Vincenzo Valle.

Certo, nel ricordo di chi ha una sessantina d'anni c'è qualche rimpianto di quando le parrocchie erano 14, con altrettanti parroci e qualche curato (a Colere, Schilpario e Vilminore). Erano parrocchie Vilminore, Bueggio, Teveno, Pezzolo, Nona, S. Andrea, Vilmaggiore, Barzesto, Schilpario, Pradella, Azzone, Dezzo, Dosso, Colere. Si dovesse oggi guardare alla popolazione (4.315 residenti) di preti magari il Vescovo ne manderebbe anche meno, ma bisogna tener conto della geografia montana…

» VILMINORE

Il Convento? Resta ancora invenduto

Dopo l'addio alle ultime suore nel glorioso e storico Convento di Vilminore, rimane ancora la curiosità (e il timore) per la vendita del complesso, anche urbanisticamente importante, con la chiesina annessa (che poi non è tanto piccola).

La proprietà è della "Congregazione Suore di Carità Sante Capitanio e Gerosa" che ha sede a Milano e che, visto il calo delle suore, sta dismettendo alcune sedi.

Il problema per Vilminore è la futura destinazione di un punto di riferimento religioso così importante.

Nessuna notizia (da Milano), buona notizia.

» PARROCCHIA
AZZONE

» PARROCCHIA
SCHILPARIO

Lovere

"...Io come sempre sono disponibile a collaborare e ho spiegato loro che Guizzetti ha lavorato bene per Lovere e resto dell'idea che se si ricandiderà va confermato..."

di **un addetto ai lavori**

» LOVERE

elezioni 2014

Scenari elettorali:

dall'accordo di parte del PD con Guizzetti, alla fronda della Destra, ai 5 Stelle pronti a scendere in campo

di Aristea Canini

Giovanni Guizzetti

Roberto Zanella

Germano Crisanti

Riccardo Vender

Maurizia Stefanin

Si comincia. Che siamo alle fasi iniziali, dove ci si 'annusa', ci si incontra informalmente, ci si chiama, ci si conta, salvo poi snellire, rilanciare o sparire subito dopo Natale quando i giochi preelettorali prendono forma.

Lovere solitamente comincia prima, ma da qualche anno l'apnea politico-amministrativa che ha colpito l'Italia ha contagiato anche Lovere, che ha perso anche i propri politici pezzi da 90 per svariate ragioni, dal compianto ***Prof. Nino Martino*** a ***Vasco Vasconi*** (di cui adesso a ottobre ricorre l'anniversario) ma hanno lasciato la politica anche gente come **Anna Maria Garattini,** insomma, qui la Terza Repubblica ha precorso i tempi. Il Pd è quello che ne ha risentito di più, checchè ne dicano i protagonisti sono reduci da quattro anni e mezzo di minoranza in sordina, e adesso dopo il clamoroso flop elettorale dell'ultima tornata si trovano a dover cercare in zona Cesarini un candidato spendibile che al momento non hanno, col rischio di dover pescare all'ultimo momento qualcuno che non abbia troppi veti personali tra le varie anime del centro sinistra. Quattro anni e mezzo fa il compromesso su **Gigi Caroli** si rivelò un vero e proprio boomerang. *"L'idea era quella di tentare di imitare il modello Costa Volpino* – spiega un addetto ai lavori – *e cioè lanciare un gruppo di giovani super partes anche se con un connotato etico di centro sinistra, possibilmente fuori da precedenti giochi politici, ma ci si è mossi in ritardo e soprattutto il vecchio apparato non trova la quadra, cioè un accordo al proprio interno, a Costa Volpino c'era dietro un lavoro di due anni, qui mancano pochi mesi e si sono messi di mezzo i soliti veti personali che anche la volta scorsa hanno fatto la differenza".* Appurato che non sarà più della partita il pluripreferenziato **Riccardo Vender** che da tempo si è chiamato fuori, non rientra nemmeno **Lorenzo Taboni**, la volta scorsa era candidato il figlio e si stanno cercando volti nuovi che però siano in grado di catalizzare voti: *"La differenza sostanziale rispetto a Costa Volpino non è solo il tempo* – continua l'addetto ai lavori – *ma anche il fatto che là c'era uno zoccolo duro di amici che si conoscevano da tempo, qui qualche nome è stato proposto, ma è tutta gente diversa fra loro, senza un collante di idee e senza un progetto preciso".* Si va comunque nella direzione di un rinnovamento totale: *"Ma in un rinnovamento totale la differenza la fa il leader e cioè il candidato sindaco, che per ora non c'è".* Proprio per questo qualcuno del PD propenderebbe per un accordo con il sindaco **Giovanni Guizzetti**, che ufficialmente scioglierà le riserve della sua ricandidatura a dicembre ma in realtà sembra cosa ormai fatta, a fare da collante con una parte del PD ci ha pensato **Roberto Zanella**, assessore all'urbanistica e tesserato PD (tessera presa a Tavernola) che nella festa del PD che si è tenuta poche settimane fa ha lanciato qualche messaggio nemmeno troppo velato: *"Diciamo che ho fatto avere una mia idea a due o tre persone del PD di Lovere che come sospettavo non hanno reagito, non ho più saputo nulla, io come sempre sono disponibile a collaborare e ho spiegato loro che Guizzetti ha lavorato bene per Lovere e resto dell'idea che se si ricandiderà va confermato".* L'idea è quella di mantenere la lista civica di Guizzetti accorpando una parte dell'attuale PD, e a questo punto probabilmente però Guizzetti non avrebbe più l'appoggio della destra, rischio voti già calcolato: *"Ma si libererebbe anche della parte più difficilmente gestibile* – spiega l'addetto ai lavori – *quindi la lista diventerebbe ancora più civica. PD, PDL e dovrebbe rimanere anche la parte moderata della Lega oltre che il Centro che è l'ossatura forte della lista e che è rappresentata dal sindaco. A questo punto gli scontenti del PD potrebbero rinunciare a proporre un'altra lista perché ridotti all'osso e ci sarebbe probabilmente la lista di Sinistra targata Rifondazione Comunista che a Lovere ha la sua presenza fissa, i 5 Stelle che hanno già dato la loro conferma, si tratta solo di capire come correranno, si parla di una lista civica con il logo del Movimento, la lista di Guizzetti e poi potrebbe esserci la lista di quella parte del centro destra scontenta dell'accordo di Guizzetti con parte del PD".*

> "L'idea era quella di tentare di imitare il modello Costa Volpino, e cioè lanciare un gruppo di giovani super partes anche se con un connotato etico di centro sinistra..."

E se il PD non fa l'accordo con Guizzetti?

"Beh, sulla carta a questo punto potrebbero anche esserci cinque liste ma è difficile che poi succeda che ci si frantumi in cinque, a ridosso della presentazione delle liste si tenterebbero accordi e fusioni. Che riescano poi è tutto da vedere".

» IL BANDO DELLA CARIPLO

Necropoli: chiesto il finanziamento per mettere in rete il progetto con Predore e Casazza. **Lungolago Divisione Acqui:** parte il 31 ottobre

Necropoli di Lovere

Lungolago Divisione Acqui

Giorni intensi per la Necropoli di Lovere, il sindaco **Giovanni Guizzetti** è stato a Milano e a Bergamo dalla Sovrintendenza e tutto è pronto per provare ad accedere al bando Cariplo di cofinanziamento per riuscire a mettere in rete e a creare così un percorso unico assieme ai siti archeologici di Predore, Casazza e Lovere.

Un progetto curato oltre che con gli altri due Comuni anche con la Comunità Montana dei Laghi bergamaschi. Entro fine mese la presentazione della richiesta e poi si aspetta l'esito per far partire quello che dovrebbe diventare uno dei siti archeologici di maggior interesse dell'intera Regione.

Novità anche per il nuovo lungolago Divisione Acqui: *"Il cantiere verrà consegnato entro il 31 ottobre"*, quindi ci siamo.

» CANONI BASATI SUL REDDITO FAMIGLIARE

Castro record:

il Comune (1400 abitanti) è proprietario di 46 appartamenti

Mario Gualeni dà i... numeri. Ultimi mesi da sindaco, come aveva già annunciato da tempo e tira le somme del Comune di Castro che quest'anno è andato a incassare circa 200.000 euro in meno rispetto allo scorso anno.

"Ma siamo riusciti a non aumentare le tasse e non diminuire le prestazioni sociali mettendo anche a bilancio una parte del contenzioso che abbiamo in corso con la Lucchini per l'Imu che ci doveva versare da tempo".

Ma intanto Castro abbandona Lovere sul fronte trasporto pubblico, il famoso pulmino che faceva servizio a Lovere e la cui introduzione aveva fatto polemizzare non poco per i costi e l'utilità, adesso Castro si chiama fuori: *"Dal 1 luglio* – spiega Gualeni – *il servizio di trasporto pubblico gestito in convenzione con Lovere non è più attivo. Abbiamo invece istituito una compartecipazione alla spesa del trasporto scolastico, sinora gratuito, nella misura di euro 10,00 mensili procapite per i bambini della scuola materna e euro 20,00 mensili procapite per gli alunni della scuola dell'obbligo, elementari e medie, dislocate a Lovere. Per chi ha più di un figlio è prevista la riduzione a euro 15,00 procapite. Stiamo anche pensando a soluzioni alternative come il taxi-sociale o altro da svolgersi con il volontariato".*

Castro che la fa da padrone sul fronte sociale: *"E' stato istituito negli anni scorsi un fondo di solidarietà, alimentato anche da contributi provenienti da privati e da associazioni.*

Vengono dati contributi per famiglie in difficoltà. Nel 2013 il fondo è stato alimentato con la somma di euro 5.000,00. Sarà utilizzato per pagamento bollette, contributo affitti, e interventi straordinari che saranno decisi di volta in volta dal Comitato di Gestione. Le OO.SS. propongono di utilizzarlo anche per trasporto e mensa scolastica. Su questa proposta l'Amministrazione risponde che non rientra nelle finalità del regolamento del Fondo approvato dal Consiglio Comunale".

Funziona anche il prelievo a domicilio per gli anziani: *"Ma da quest'anno il costo del servizio è a carico completo dell'interessato".*

Castro è anche proprietario di tantissimi alloggi comunali, ben 46 che rapportati ai 1.400 abitanti sono davvero tanti: *"La gestione degli affitti e delle assegnazioni è affidata all'Aler, i canoni sono basati sul reddito famigliare".* Insomma Castro tiene e il sociale rimane in prima linea.

Alto Sebino

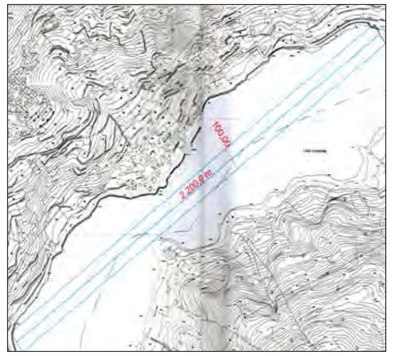
Endine diviso sul canottaggio: "Ben venga, qui è tutto un rovo" - "non serve copiare facciamo qualcosa di diverso" - "Pensare di portare via il canottaggio da Lovere è folle, uno specchio d'acqua non fa uno sport..."

» Servizio a pag. 40

» LOVERE - IL SINDACO: "PENSINO PIUTTOSTO ALLA CANOA"

Giovanni Guizzetti e il progetto del canottaggio a Endine

"No comment, a Lovere c'è una gloriosa società, si potrebbe fare altro"



Tiene banco anche a Lovere la questione canottaggio sul...lago di Endine, e a Lovere il progetto non è stato preso benissimo.

Il sindaco **Giovanni Guizzetti** però preferisce non parlarne troppo per ora: *"No comment, dico solo che c'è una gloriosa società che già esiste con successo a Lovere.*

Il lago di Endine è un lago con grosse potenzialità e sul fronte ambientale molto all'avanguardia si potrebbe pensare di sviluppare lo sport della canoa in maniera naturalistica ma è chiaro che ognuno ha diritto a sviluppare le politiche che vuole comunque preferisco non entrare nel merito, almeno per ora".

Insomma adesso si aspetta che parta il progetto, poi si vedrà.

» DALLE 8.00 ALLE 18.30

La rivoluzione dei vigili a Lovere

Un numero verde gratuito per tutti quelli che hanno bisogno del vigile e anche il vigile di quartiere. Scattano due grosse novità a Lovere. Dalle 8 del mattino sino alle 18,30, dal lunedì al sabato, a disposizione dei cittadini un numero gratuito a cui risponde sempre un agente di polizia per un contatto diretto per segnalare pericolo, danneggiamenti o qualsiasi altra cosa.

"Vogliamo essere il più possibile vicini ai cittadini – commenta il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *e snellire le velocità di intervento di un servizio così importante, uno sforzo nell'ottica del miglioramento della sicurezza di tutti".*

> Vigile di quartiere e reperibilità con numero verde gratuito tutto il giorno

Ma da questi giorni è attivo un altro servizio, nasce il vigile di quartiere, Lovere è stato diviso in zone che raggruppano vari quartieri e a seconda delle ore della giornata ci si può trovare un vigile 'appiedato', quindi che si muove a piedi nel quartiere: *"Si crea così una maggiore dimestichezza con l'agente, un rapporto più diretto ed immediato che non può che fare bene al cittadino e al territorio. Siamo il primo Comune ad avviare un progetto di questo genere. Il 'Servizio di prossimità' attraverso il servizio di Polizia appiedata da alcune settimane vede dipanarsi di giorno in giorno la presenza fisica dei nostri agenti nelle varie zone e nei quartieri di Lovere oltre che sul pulmino del Trasporto Pubblico Urbano, secondo logica e problemi precisi che implicano anche per i nostri Agenti la capacità di mettersi in gioco e di rimodellare la propria professionalità, la propria capacità di rapportarsi con il cittadino, facendo emergere competenza, correttezza, fermezza e duttilità con la giusta severità, autorevolezza e comprensione.*

Grazie al nuovo numero verde gratuito 800 022 001, *inoltre, i loveresi potranno contattare la Polizia locale per fornire o richiedere in tempo reale informazioni relative alla sfera della sicurezza oppure richiedere un rapido intervento ai nostri Agenti".*

Sovere

"Dipende tutto da me, e se mi do da fare vivo, a volte non è facile ma io amo la vita e poi il tempo è un buon medico, certo, ci sono i ricordi ma guardo avanti e faccio altre cose..."

di **Claudio Zana**

» SOVERE - 45 ANNI, CLASSE 1968

la storia

Claudio Zana

e quella vita addosso, sempre e comunque, anche su una sedia a rotelle, e adesso il campionato italiano di vela

di Aristea Canini

22 luglio 2007. L'estate bruciava, scoppiava, abbracciava il mondo. Claudio seduto sulla sua moto mangiava asfalto e vita, poi il vuoto, il niente che poi diventa tutto. Sono passati 6 anni, **Claudio** di cognome fa **Zana**, ha 45 anni, classe 1968, non cammina più ma corre con la testa, col cuore, con le braccia e con tutti gli altri muscoli del corpo. Perché Claudio non ha mollato.

E questa è davvero una storia particolare, non perché Claudio è di Sovere come me, ma perché la storia di Claudio non è triste anche se qualcuno l'avrebbe trasformata in dramma, è piena di sole e di vita, piena zeppa.

Claudio è reduce dai campionati di italiani di vela, a Loano, lui che la vela l'ha conosciuta solo 4 mesi fa, ma ogni volta che conosce qualcosa diventa una sfida, un'avventura, un pezzo di vita da aggiungere ad altra vita.

Claudio, cresciuto nel Borgo San Martino col fratello Francesco che adesso fa l'ingegnere al Cairo. Mamma che se ne è andata in cielo presto per un tumore e papà che quando lo incontravi nel borgo dispensava sorrisi a tutti. Scuole superiori a Lovere e l'impiego in un ufficio tecnico ma Claudio morde il freno, la vita chiama e lui la vita la ama, si licenzia e cerca un lavoro dove la strada la fa da padrone, dove non è importante sedersi col posto fisso in un ufficio ad aspettare il tramonto, dove si può correre nel vento e con il vento. Claudio guida i pullman e intanto macina chilometri con la sua moto, a ridosso del cielo e della terra. Claudio che fa il volontario e guida le ambulanze. Claudio ha una fidanzata e il mondo in tasca.

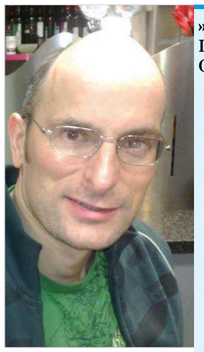
Simo a quel 22 luglio quando la strada prova a mettere un freno alla sua voglia di vita, ma non ce la fa, perché la vita ha sempre ragione su tutto. Claudio finisce in ospedale, è grave, Claudio rimane sulla sedia a rotelle, Claudio riparte, sembra solo ma ha la vita dentro e la vita contagia tutto.

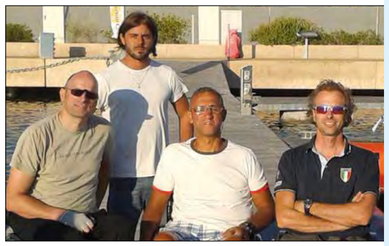
Claudio si trasferisce a Lovere perché gli serve una casa con ascensore, riparte senza lavoro e senza morosa. Ma Claudio non molla e il lavoro alla fine lo ritrova, a Bergamo, acquista un'auto per disabili e si arrangia, impara a cucinare, va in piscina e cura il corpo perché è l'involucro fragile della sua vita, e mica tanto fragile, ore e ore di palestra, ore di nuoto e non molla mai. Il fratello Francesco deve trasferirsi al Cairo per lavoro e il papà muore,

Claudio sulla carta è solo ma solo sulla carta, con la sua contagiosa voglia di vivere si attornia di amici e di gente che gli vuole bene. Curioso come deve essere chiunque che vive ma che forse pochi lo sono.

E quella curiosità ad aprile lo porta a un incontro sulla vela per disabili in Comunità Montana: *"C'erano due responsabili del progetto Disvela* – spiega Claudio – *che hanno fatto le paralimpiadi e ci hanno spiegato quello che volevano fare, un progetto entusiasmante"*.

E dove c'è entusiasmo c'è Claudio. Così lui che la vela non la conosceva per niente comincia il corso: *"Un corso base che però mi è piaciuto subito e così con un altro ragazzo di Milano che veniva apposta ogni 15 giorni nel week end e insieme ad altri ragazzi abbiamo iniziato a fare sul serio"*. I primi di agosto parte un corso della federazione vela: *"E ci siamo iscritti e ci hanno spiegato l'idea di fare il campionato italiano a metà settembre aperto a tutte le classi olimpiche e paraolimpiche"*. Detto fatto: *"Siamo arrivati in fondo, dobbiamo ancora imparare tanto ma si va avanti"*. Obiettivo Paraolimpiadi? *"Beh, non so, per quello dobbiamo ancora imparare tanto, siamo partiti da zero da poco e ci vuole tempo ma la passione c'è"*. E quella serve più di tutto: *"E' un'emozione davvero grande guidare la barca, indirizzarla dove vuoi e portarla avanti nel mare"*. Claudio racconta mentre è in auto verso il lavoro: *"Per il resto continuo ogni giorno col nuoto, esercizi in acqua e nuoto"*. Sei anni fa ti è cambiata la vita: *"Sì, tanto, però so che dipende tutto da me, e se mi do da fare vivo, a volte non è facile ma io amo la vita e poi il tempo è un buon medico, certo, ci sono i ricordi ma guardo avanti e faccio altre cose"*. Amici? *"Ne ho fatti di nuovi e ho ancora quelli di prima"*.





• Claudio e i ragazzi di Disvela

E adesso la vela. *"Sì, adesso la vela, una nuova avventura, fammi ringraziare* **Fabrizio Olmi** *per il tempo che dedica a insegnarci l'arte della barca a vela.*

E **Marco Gualandris** *che cura il progetto Disvela e che a fine agosto è arrivato secondi ai mondiali di vela in Irlanda in coppia con Marta Zanetti di Trieste"*.

Si guarda avanti, ancora una volta, per un progetto che può portare lontano, per arrivare lontano ci vogliono anche gli sponsor, se qualcuno è interessato ad appassionarsi a questo progetto non faccia altro che contattarli, i sogni non aspettano.

» CAMPIONATO ITALIANO CLASSI OLIMPICHE LOANO 2013

Otto regate per Claudio e Danilo

Al termine di quattro intensi giorni di regate si sono conclusi i Campionati Italiani Classi Olimpiche 2013, ventesima edizione di un evento che ha riunito a Loano (Savona) i migliori velisti italiani delle classi Laser Standard, Laser Radial, tavole a vela RS:X (M e F), 470 (M e F), Finn e 2.4 mR.
Reduci da una domenica a base di tanto vento e maremosso, i velisti impegnati in questo riuscito CICO (acronimo di Campionati Italiani Classi Olimpiche) lunedì 16 hanno terminato la loro quattro giorni di vela in condizioni decisamente più tranquille rispetto a domenica, con una brezza che non ha mai superato i 10 nodi d'intensità, regalando regate comunque molto tattiche e interessanti.
Il team AVAS-DISVELA ha partecipato con due imbarcazioni classe 2.4 messe a disposizione del Circolo velico AVAS, supportato dall'Associazione Disvela che ha garantito il trasporto delle imbarcazioni e il supporto di due istruttori.
Alla loro prima esperienza in regata **Danilo Destro** e **Claudio Zana** hanno affrontato le 8 gare con determinazione con un progressivo miglioramento durante il susseguirsi delle regate, superando anche la prova più difficile con vento a 20 nodi.
Un particolare ringraziamento a **Matteo Andriolo** per il supporto svolto a terra e in acqua ed un arrivederci alla prossima regata!
Buon vento!

Fabrizio Olmi

TravelBuy
AGENZIE DI VIAGGI
Via Don G. Valsecchi 17/a, 24060 Sovere
Tel: 035 979884 / Fax: 035 4341406
Cell: 349 3756464 / 348 3173383
E-mail: sovere@travelbuy.it
VISITATE IL NOSTRO NUOVO SITO:
www.22viaggi.it
INCREDIBILI OFFERTE PER IL PONTE DEI SANTI:
- Nel cuore dell' Umbria 3 giorni e 2 notti 289,00 euro
- Assisi e Roma 4 giorni e 3 notti: 349,00 euro
- Roma 3 giorni e 2 notti: 259,00 euro
- Budapest in offerta speciale, partite in 2 e il 2° paga solamente la metà 5 giorni e 4 notti: 419,00 euro
Continuate inoltre a seguirci sul nostro sito per le proposte dei mercatini di Natale e di capodanno!!!!
Potete inoltre seguirci anche su facebook, clicca mi piace e restate sempre aggiornati sulle ultime novità

» SOVERE - DOMENICA 22 SETTEMBRE

La *Giunta serve in Tavola* fa il botto

L'assessore Lanfranchi e i suoi progetti

Un'idea che si è rivelata vincente, non solo sul fronte aiuto-economico ma anche per fare comunità. **Massimo Lanfranchi**, assessore ai servizi sociali si sta dando da fare e i risultati si vedono, così l'iniziativa 'La giunta serve in tavola' ha collezionato 192 presenze, obiettivo contribuire all'acquisto per un auto comunale per disabili, auto che a base d'asta è a 22.000 euro: *"Siamo soddisfatti* – commenta l'assessore ai servizi sociali Lanfranchi – *un'iniziativa che va oltre il semplice acquisto della vettura, un'iniziativa che ha coinvolto la gente del paese in un'iniziativa di solidarietà, che ha contribuito a farci sentire ancora più comunità, tutti verso un unico obiettivo"*. E il progetto è ancora agli albori: *"Perché una volta acquistata l'auto bisogna anche farla funzionare* – continua Lanfranchi – *quindi dobbiamo creare una rete di volontari che la utilizzi per i disabili del paese"*.

Massimo Lanfranchi

L'iniziativa potrebbe allargarsi anche per la distribuzione dei pasti agli anziani, attualmente viene utilizzato un vecchio Panda del Comune, insomma una rete di solidarietà che Massimo Lanfranchi sta stendendo da mesi, un lavoro certosino realizzato sui reali bisogni della gente, che in un momento di crisi come questo sono sempre di più.

Alto Sebino

Ciao don Simone. Prima di essere un Don sei stato e continuerai ad essere anche un grande uomo. Il tuo nome dice tutto: "Simone: colui che ha ascoltato Dio". Quel Dio che ti ha chiamato e ti ha fatto crescere...

i **ragazzi dell'Oratorio**

» SOVERE - UN POMERIGGIO COI RAGAZZI

parrocchia

L'Oratorio

ha salutato Don Simone

Non solo il saluto ufficiale al due sacerdoti, parroco e curato, domenica 8 settembre al Santuario. I ragazzi (e le ragazze) dell'Oratorio hanno voluto riservare un intero pomeriggio per il saluto a **Don Simone Lanfranchi**, con la S. Messa, un rinfresco e uno spettacolo serale intenso, pieno di ricordi (anche fotografici) con i canti e la rievocazione dei tanti momenti belli passati con il "loro" Don Simone in questi ultimi otto anni. Qualche lacrima appena trattenuta e lo spettacolo si è sviluppato con danze e momenti di comicità, per stemperare la malinconia dell'addio. Che è stato siglato con queste parole finali.

* * *

Ciao don Simone. Prima di essere un Don sei stato e continuerai ad essere anche un grande uomo. Il tuo nome dice tutto: "Simone: colui che ha ascoltato Dio". Quel Dio che ti ha chiamato e ti ha fatto crescere. Crescere nella tua interiorità ma anche insieme a noi come il nostro allenatore. Sull'esempio di Simon Pietro, guida della Chiesa, tu hai guidato la tua comunità in questi otto anni. Un lungo periodo che ci fa pensare a quando il "Piccolo Principe" ha incontrato la Volpe. Il Piccolo Principe chiese: "Cosa vuole dire 'addomesticare'?". La volpe rispose: "Addomesticare significa creare legami". All'inizio tu eri un prete come tutti gli altri e noi persone come tutte le altre. Ma tu ci hai "addomesticato", e ora abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Tu ora sei unico per noi, e noi unici per te. "E al momento della partenza?... Giunto quel momento piangerai".

Allora Don. Cosa hai guadagnato? "Non si può vedere bene che col cuore. E' il tempo che hai perduto con noi che ti ha reso importante ai nostri occhi". Cos'altro dire?... Grazie.

Un grazie per averci sempre ricordato, ogni giorno, in ogni messa, in ogni momento passato insieme che la nostra vita interiore ed esteriore dipende non solo da noi ma anche dai pensieri e dal lavoro di altri uomini, in particolare di Lui, Dio. Ora, grazie a te, ogni giorno cerchiamo di sforzarci per "dare" nella stessa misura in cui abbiamo ricevuto.

"Mi è giunto alle orecchie che nella tua generosità stai compiendo in tranquillità uno splendido lavoro, spinto dalla sollecitudine per l'umanità e il suo destino. Piccolo è il numero di quelli che vedono con i propri occhi e sentono con il proprio cuore". Questo ti direbbe Einstein. Ma lui non c'è più e... te lo diciamo noi.

Tanti sono partiti, se ne sono andati via. Non ci si ricorda di tutti ma tu sarai uno di quei pochi che resterà con noi, per sempre. Anche se tu sarai lontano il ricordo dei tuoi sorrisi, delle tue grida, delle tue idee, dei tuoi insegnamenti riempirà i nostri cuore di allegria, quell'allegria che speriamo di averti regalato anche quest'ultima sera. Ricordati di noi come fossimo i fili d'erba di un immenso prato di felicità cresciuto in un interminabile deserto di tristezza. Tu, proprio tu, Don Simone, sei stato il nostro giardiniere.

Sei stato in cammino con ognuno di noi e speriamo di essere stati la strada che volevi seguire anche tu. E come si dice: "Tutte le strade portano a Sovere". Sarai sempre il benvenuto e se ti annoierai su tra i monti devi fare solo una cosa: chiamarci!

Che altro dire?

Dopotutto come si descrivono le emozioni?

Proviamo così.

IL NOSTRO CALDO ABBRACCIO

La luce del Sole conduce.
L'ombra della notte seduce.
Si scrivono rime incantate
di giornate insieme passate.

Il calore del Fuoco che giunge.
Il Freddo del Vento che punge.
Si cantano note gioiose
per passare serate festose.

Gli abbracci di amici apprezzati.
Sorrisi di conforto sperati.
Si ritrovano i sogni futuri
perché con la gioia, i giorni non sono più duri.

Grazie, Don Simone.

• SOVERE

Luigi Cavalli compie 2 anni

IL 29 SETTEMBRE

Che il tuo sorriso e il tuo sguardo che da due anni illuminano la nostra vita continuino ad essere quella strada che porta all'orizzonte di una felicità infinita.
Auguri da chi ti vuole bene

• SOVERE

Vera Mameli compie 1 anno

L'11 OTTOBRE

Un anno nel mezzo dell'autunno quando i colori si fanno accesi come quella immensa voglia di vivere che hai trasmesso a tutti noi.
Auguri da nonni e parenti

UTENSILERIA QUESTI s.a.s.
di Questi Giacomo & C.
CUSCINETTI - UTENSILI
VITERIE - CINGHIOLI
www.utensileriaquesti.com
QUESTI UTENSILERIA
VENDE ALL'INGROSSO E DETTAGLIO I SEGUENTI ARTICOLI:
cuscinetti - idropulitrici - viteria - viteria inox - lame a nastro
utensileria Beta - elettroutensili - cinghioli - tasselli - ingranaggi
antinfortunistica - attrezzature per officine - scale
Rogno (BG) 24060 - Via Sant'anna, 2/C
Tel. 0359670956 - Fax 0354340049

"C'è una norma del 2002-2003 dove si dice che i cittadini residenti hanno priorità sul plesso rispetto ad altri, se sei di Corti hai la priorità rispetto ad altri..."

di **Mauro Bonomelli**

IL MONDO È GRIGIO - Le valli bergamasche ai primi posti in Italia come longevità, tantissimi centenari. Margetì di Riva di Solto la donna più anziana della Lombardia: a gennaio compirà 110 anni

» Servizio a pag. 55

» COSTA VOLPINO

il caso

Cancelli aperti sulla scuola di Corti?

LO STRANO CASO di un dirigente scolastico che ignora la legge e un sindaco che supplisce

Umberto Volpi. Dirigente Scolastico. Un nome e cognome e una professione che faranno discutere ancora per mesi, perché mentre si chiude la questione burocratica della storia della classe di soli stranieri a Corti, questione che ha tenuto banco sui media nazionali per settimane, adesso, a bocce ferme, è il momento della... resa dei conti. Ricostruiamo la vicenda con il sindaco **Mauro Bonomelli** che in questi giorni ha fatto la trottola tra Costa Volpino, Bergamo, Milano e le scuole di Corti e del Piano: *"A febbraio la scuola sapeva che in classe ci sarebbero stati 5 italiani e 14 stranieri, che non è una novità a Corti, dove i numeri sono sempre stati più o meno questi. Già dal 2003 il consiglio d'istituto ha deliberato i criteri per la formazione delle classi e tra questi è previsto che la residenza in una delle frazioni costituisca priorità per l'iscrizione al plesso della frazione stessa. A questo si deve aggiungere l'indicazione generale del limite del 30% di alunni stranieri. Applicando questi principi il problema non si sarebbe nemmeno creato"*. La normativa nazionale è quella che prevede che gli stranieri in classe non debbano superare il 30% del totale.

A quel punto tutto si sarebbe risolto probabilmente subito. Costa Volpino che a differenza di quanto emerso da alcuni media nazionali non ha per niente numeri da primato sugli extracomunitari a scuola, anzi: *"Sulla totalità degli alunni iscritti alla prima elementare dei quattro plessi la normativa del 30% poteva essere rispettata"*. Quindi una situazione che si poteva tranquillamente gestire in primavera convocando i genitori e mischiando le classi, spiegando loro che c'era una normativa da rispettare, ma non è stato fatto nulla. Si arriva a primavera inoltrata, tre bambini italiani ritirano l'iscrizione attorno a fine maggio, primi di giugno, rimangono 14 stranieri e 2 italiani che si ritirano a fine agosto. C'era tutto il tempo per sistemare la questione, come ha fatto le riunioni il sindaco, poteva farle tranquillamente anche Volpi spiegando che la legge non consente classi di soli stranieri, ma nessuno sa niente e non succede niente. *"Ho saputo che ci sarebbe stata una classe di soli stranieri il martedì prima che iniziasse la scuola* - spiega il sindaco Mauro Bonomelli – *la scuola mi ha comunicato che la situazione era stata portata all'attenzione della dirigenza provinciale e non poteva essere modificata"*. Scoppia invece il finimondo, la questione esplode in tutta Italia e a scuola ormai cominciata arriva l'ordine da Milano che la classe di Corti va spostata al Piano con gli alunni divisi nelle due sezioni. Volpi telefona a Bonomelli e gli comunica la decisione che è arrivata da Milano, Bonomelli dice a Volpi che a questo punto pretende che ci sia qualcosa di scritto, Volpi manda una mail a Milano dove dice che il sindaco di Costa Volpino vuole che si metta tutto per iscritto.

Il martedì però le mamme non portano i bambini dentro la scuola, Bonomelli organizza una riunione con i genitori e le insegnanti per discutere il problema, alla presenza anche del dirigente Volpi. Intanto la scuola chiude i cancelli, i bambini sono fuori. La situazione rischia di degenerare, il Comune coinvolge la Prefettura, l'Amministrazione Comunale tiene i ponti con genitori e insegnanti.

Sabato 21 si tiene un incontro informale in prefettura alla presenza del Sindaco, vice Sindaco, Prefetto vicario, Dirigenze scolastica comunale e provinciale in cui viene presa la decisione sostenuta da Amministrazione e insegnanti di mantenere la classe a Corti nell'attesa di un incontro definitivo per giovedì 26 anche alla presenza del dirigente scolastico regionale.

In ogni caso la questione va risolvendosi, i bambini andranno scuola, questo è certo, o a Corti o al Piano, questa volta i cancelli non li chiude più nessuno. Nemmeno il Dirigente Scolastico.

» COSTA VOLPINO

Commento

GIUDIZI SOMMARI

di **Piero Bonicelli**

La scuola è in mano ai dirigenti scolastici che, come abbiamo visto su Araberara di un mese fa, hanno stipendi che non sono di poco conto, intorno ai 60 mila euro l'anno. Si suppone che uno lo faccia a tempo pieno, sacrificando a quel punto anche il tempo libero, quando è necessario. Inoltre le iscrizioni scolastiche si fanno a febbraio, un dirigente che si rispetti gli dà un'occhiata e vede subito se si presentano anomalie, conosce (si suppone) la legge che indica una percentuale massima di stranieri per ogni classi al 30% e si attiva per fare gli aggiustamenti e spostamenti necessari. Tanto più a Costa Volpino dove ci sono alternative, vale a dire che la prima elementare non è l'unica e non costringe a spostarsi in altri Comuni. Questo è il lavoro di un dirigente scolastico. Quello di Costa Volpino evidentemente ha pensato di non svegliare il can che dorme. Il quale cane sarebbero i media, giornali e tv che sempre di più stanno dimostrando di balzare sulla notizia (e va bene) ma senza sapere di che parlano. Che c'entra un sindaco? Non ha mai avuto competenze sulla struttura scolastica, solo sugli edifici. Che c'entra il paese soprattutto, indicato dai giornali di destra e di sinistra (sui giudizi sommari vanno a braccetto) come "paese razzista", salvo poi trovare sugli stessi giornali (di destra) feroci attacchi sull'immigrazione "selvaggia" ecc? Ci sono paesi, e Costa Volpino è uno di questi, che sono alle prese con una presenza importante di immigrati e si sono attivati da quasi due decenni, non c'è mai stato un problema che è uno, bisognava proprio che arrivasse un dirigente scolastico che non ha fatto quello che doveva fare, chiamare i genitori e dire semplicemente, in questa classe abbiamo problemi di rapporto numerico, la legge è chiara, bisogna che qualcuno si sposti a quella di Piano. Incontri mai fatti. Poi la situazione degenera e si attiva il sindaco, che diventa bersaglio (a Costa Volpino c'è una località ad hoc), come un intero paese, di giudizi generici e impietosi, senza che vadano a cercare i responsabili, suscitando poi reazioni scomposte di fronte alla legittima protesta dei genitori di questi bambini, che sono arrivati in un paese, l'Italia e non pretendono una scuola per loro, iscrivono i figli alla scuola italiana, con maestri italiani, con programmi italiani, con la lingua italiana. Il che è un segno di volersi integrare, che va incoraggiato. Quanto al voler spendere il meno possibile (la mensa e il trasporto) è un comune denominatore anche dei genitori italianissimi. Il pasticcio di Costa Volpino andava evitato a marzo, ancora a giugno, ancora a luglio e ad agosto e se questo comportava la rinuncia alle ferie del dirigente scolastico il suo stipendio valeva il sacrificio.

» ROGNO - E' SOLO QUESTIONE DI TEMPO

Moschea: ecco l'edificio e intanto il parroco di Bessimo scrive una lettera dove si lamenta

Ar.Ca. - Si fa. E' solo questione di tempo ma ormai ci siamo. La vittoria al Tar dell'Associazione *An-Hur* contro la decisione del Comune di Rogno di dire no al centro culturale islamico non ha bisogno di altre interpretazioni. L'iter si è sbloccato e l'Associazione dopo anni di attesa e di battaglie è decisa ad andare sino in fondo. Quindi per la Moschea a Bessimo di Rogno è solo questione di tempo, e non sembra nemmeno troppo quello che bisognerà attendere. Il sindaco **Dario Colossi** ha preso atto della sentenza del Tar e si è dimostrato pronto a collaborare da subito, anche se qualcuno del centro destra storce il naso: "*Dice che ci rappresenta* – commenta un leghista della zona – *ma il problema è che ci sono alcune cose su cui noi non transigiamo e alcuni tesserati ce l'hanno già fatto presente, vedremo in sede di alleanze come comportarci, certo è che su certi argomenti noi non facciamo nessun passo indietro"*. Una bella gatta da pelare per il sindaco alla vigilia delle elezioni, proprio in un momento in cui si creano le future alleanze. E dato per scontato che il centro sinistra sarà compatto con **Aldo Conti**, la questione moschea rischia di spaccare il centro destra. Centro Culturale o Moschea che nelle scorse settimane è finita di nuovo sotto i riflettori, di fianco infatti a dove dovrebbe sorgere la nuova moschea è stato messo un telone tipico delle feste estive dove durante il giorno giocavano bimbi o si intrattenevano per pranzi o cene alcuni musulmani, la zona è quella di Bessimo ed è abbastanza isolata ma a non prenderla bene è stato il parroco di Bessimo, **Don Pianta**, che abita giusto a qualche centinaio di metri e che ha scritto due lettere, una indirizzata al Comune e una al Partito Democratico di Rogno, lamentandosi per il rumore.

Intanto comunque l'associazione An-Hur proprietaria dello stabile sta sveltendo le pratiche per il nuovo centro culturale, che a giudicare dai numeri di extracomunitari residenti a Rogno dovrebbe essere molto frequentato, all'anagrafe sono iscritti circa 400 persone extracomunitarie, il 10% della popolazione suddivise però fra 15 diverse etnie.

Ci sarebbero però poi quelle che arriverebbero dai paesi vicini che in alcuni casi contano anche percentuali maggiori. Insomma, per la Moschea manca veramente poco, un progetto che risale a molti anni fa quando l'Associazione An-Hur acquistò a Bessimo in Via Santa Caterina un edificio privato e successivamente fece richiesta di cambiare destinazione dell'immobile in luogo di culto della religione Islamica.

Allora sindaco era Guerino Surini ma la richiesta per alcuni vincoli urbanistici venne respinta. L'associazione si rivolse quindi al Tar che rifacendosi anche all'art.19 della Costituzione che cita 'Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purchè non si tratti di riti contrari al buon costume' ha accolto la richiesta dell'Associazione e invitato le parti, cioè il Comune e l'Associazione a stipulare una convenzione che regoli questa attività. Detto fatto, Colossi sta preparando la convenzione e ha incontrato più volte l'Associazione presieduta da Sabour Hamed. Insomma, ci siamo.

SOVERE - LETTERA APERTA AL CONSIGLIERE DOMENICO PEDRETTI

Minerva a Pedretti: troppi silenzi!

Luigi Minerva

Domenico Pedretti

Egregio Consigliere,

Le giungano, tramite Araberara, le seguenti dichiarazioni, che mi permetto di sottoscrivere come presidente del comitato dei Cittadini di Sovere che ancora hanno fiducia in me e che stanno sostenendo le loro ragioni di fronte al Giudice di Pace di Sovere.

A seguito delle dichiarazioni del Presidente della Provincia Pirovano, pubblicate sull'Eco del 24 settembre, che Le allego, non potrà più sottrarsi alle sue responsabilità assunte nei confronti dei cittadini di Sovere, quando si è candidato Sindaco, e quando si è fatto carico di spaccare il comitato di cittadini di Sovere. Spaccatura che ha prodotto un esborso rilevante ed illegittimo di denaro dalle tasche degli utenti di Sovere che sono confluiti illegittimamente nelle casse di Uniacque.

Illegittimità evidenziata dalle stesse parole del presidente Pirovano, che prende atto ed afferma che a Bergamo operano, in piena legittimità, più gestori (Hidrogest, Cogeide, Servizi Comunali di Sarnico, Amias) per cui Uniacque non può rivendicare il titolo di gestore Unico.

Consigliere Pedretti, fino ad oggi si è distinto per il suo imbarazzante silenzio in Consiglio Comunale su temi molto "caldi" che riguardano lo spreco di denaro pubblico posto in essere dagli attuali amministratori:

Silenzio sulla fidejussione sul Filatoio non rispettata, per cui i fideiussori sono ad oggi inadempienti.

Silenzio sugli utili della farmacia comunale, che spariscono nelle pieghe del Bilancio della Casa di Riposo, che temo lei non abbia nemmeno letto!

Silenzio sul mancato pagamento dei Canoni di affitto annuali che, dal 2011, Uniacque non ha più versato nelle casse del Comune per un importo annuo di 125 mila euro.

Silenzio sulla presa in carico, da parte degli attuali Amministratori di Sovere, della quota parte dei debiti assunti da Uniacque che ammontano a circa 60 milioni di euro per cui il Comune di Sovere deve rispondere per lo 0,48% dell'intero debito pari a circa 290 mila euro (!!!).

Consigliere Pedretti, non le sembrano un po' troppi questi silenzi? Pensa forse che porre le questioni sollevate di fronte ai cittadini significa "fare polemiche inutili"?

Personalmente sono invece convinto che un buon amministratore non debba nascondere nulla ai cittadini. Ma forse sono io fuori dagli schemi, e per questo sono stato estromesso dalla casta del sistema. Ma ciò è per me motivo di orgoglio!

Luigi Minerva

Alto Sebino

» FONTENO - PAVIMENTAZIONE IN PORFIDO E PIAZZE RIFATTE

elezioni 2014

Gli ultimi lavori del sindaco Bigoni prima dell'addio:

"Sarebbe ora di avere un sindaco donna. Lista unica? Non credo"

Sindaco di Fonteno

Alessandro Bigoni

"Sull'onda dell'entusiasmo penso ci possa essere una ventata di novità anche sul fronte femminile e potrebbe essere un segnale positivo"

Piazza rifatta, pavimentazione in porfido in corso a Xino e poi l'addio da sindaco. Mesi importanti per **Alessandro Bigoni** e per tutta Fonteno, dopo 10 anni Bigoni se ne va, almeno da sindaco, e si chiude un decennio importante per il paese: "*Intanto penso a chiudere i lavori che abbiamo in corso* – spiega il sindaco – *abbiamo iniziato il rifacimento della pavimentazione della piazza San Carlo a Xino e andremo a cominciare anche l'ultimo pezzo della piazza San Rocco*", mentre il restyling della piazza principale è concluso.

E si pensa al futuro: "*Se ho già pensato al mio successore? A Fonteno c'è più di una persona che potrebbe fare il sindaco, bisogna anche considerare che la riduzione del numero dei consiglieri porterà a 6 consiglieri più il sindaco e non ci sarà più la giunta, che di fatto sarà una giunta ombra*".

Credi che sarà ancora una volta lista unica? "*Non credo, c'è già qualche movimento e d'altronde basta vedere il risultato che c'è stato alle politiche dove in tantissimi hanno votato il Movimento 5 Stelle, sull'onda dell'entusiasmo penso ci possa essere una ventata di novità anche sul fronte femminile e potrebbe essere un segnale positivo*".

Tu sarai ancora nel gruppo?

"*Bisogna capire quante persone ci saranno e cosa servirà, mi viene in mente un aneddoto, quando abbiamo rifatto la sala consiliare ho fatto presente che l'unica sedia con le rotelle è quella del sindaco, il che vuol dire che va spinto via prima o poi, a parte gli scherzi, darò sempre una mano come volontario ma senza essere d'ingombro a nessuno, d'altronde credo che ci sarà rinnovamento, un rinnovamento che qui è già cominciato da tempo, i cosiddetti grandi vecchi hanno lasciato da tempo. E chissà magari questa volta tocca a una donna*". Insomma, tu speri che il prossimo sindaco sia donna? "*Perché no? Potrebbe essere il momento giusto*". Hai intenzione di fare ancora qualche opera prima di chiudere il mandato? "*Manca la sistemazione della piazza e l'abbiamo appena fatta, quindi quello che dovevamo portare a termine è stato fatto. Dobbiamo anche tenere conto di chi arriverà e del patto di stabilità, se facciamo opere pubbliche e spendiamo soldi andiamo a impedire a chi arriva per il gioco del patto di stabilità di poter fare altre opere e se l'amministrazione entrante ha idee nuove noi così rischieremmo di immobilizzarla. Non sarebbe corretto. E' come dare le chiavi di una stanza vuota, non sarebbe giusto*". Insomma Fonteno è pronta al cambiamento.

» ROGNO GRUPPO MUSICA D'INSIEME

Da Rogno a Nese per fare musica

La musica che emoziona, la musica che ricorda, la musica che unisce. Domenica 15 settembre un gruppo di giovanissimi musicisti di Rogno ha partecipato al II Concorso per Ensemble "Tiziano Epis", organizzato dal Corpo Musicale "Elia Astori" di Nese per ricordare, con un evento musicale rivolto a tutti gli appassionati di musica, l'amico Tiziano.

Ed è appunto dalla passione per le note musicali che è nato, da appena un anno, il *Gruppo Musica d'Insieme*, formato da undici ragazzi che fanno già parte del *Corpo Musicale Castelfranco di Rogno* e che desiderano approfondire la propria specifica formazione musicale condividendo nuove esperienze d'insieme, guidati e diretti dal vice maestro del Corpo Musicale **Giovanni Delasa**.

Elisabetta Petenzi, Greta Vanoglio, Agnese Vanoglio con il flauto, **Alberto Delasa, Nicolò Martinelli, Marta Delvecchio, Serena Sigala, Michela Piccinelli, Benedetta Arcieri, Paola Bettinelli** con il clarinetto e **Clara Ciotti** al sax tenore, hanno proposto due brani classici: *Andante* dalla Surprise Symphony di Haydn e *Non più andrai* dalle Nozze di Figaro di Mozart, con gli arrangiamenti di Kenny. Nonostante il batticuore da palcoscenico, si sono dimostrati molto precisi nell'esecuzione, con una buonissima intonazione, e hanno ottenuto il secondo posto nella categoria riservata ai gruppi di musicisti minorenni, provenienti da Conservatori o da Licei Musicali. La giuria, costituita da tre musicisti specializzati nel settore bandistico e didattico - **Daniela Spinelli, Ermes Giussani** e **Stefano Canzi** – ha espresso un giudizio positivo e incoraggiante e ha apprezzato l'interpretazione e le qualità del gruppo.

I ragazzi hanno condiviso una bellissima esperienza, un misto di sana agitazione, divertimento, confronto e amicizia, soddisfazione e voglia di migliorare sempre insieme. Un grazie sincero a tutte le persone che hanno organizzato e consentito la realizzazione di questa splendida manifestazione e, soprattutto, bravi a tutti i ragazzi che in una domenica grigia di pioggia hanno saputo far vibrare nel cuore di tutti gli spettatori i colori intensi della musica.

Eleonora Delasa
(Foto Carla Paris)

» ROGNO - CAMPAGNA ELETTORALE

Colossi vs Conti

Da 5 liste a due e ci sono già i candidati

Ar.Ca. - Cominciate le manovre elettorali in una Rogno 'inquieta', dove i rapporti tra maggioranza e minoranza sono rotti da tempo, dove il sindaco ha appena ricevuto una condanna, per qualcuno molto discutibile, per altri dovuta, dove insomma, la tensione è palpabile. Ma a differenza della scorsa tornata dove le liste fioccavano dal cielo, alla fine furono ben cinque, questa volta ci sono tutti i presupposti perché a correre siano solo in due. L'attuale sindaco **Dario Colossi** va verso la ricandidatura, e con lui dovrebbero essere ancora della partita le due donne forti del gruppo Elena Maggio e l'attuale assessore ai servizi sociali **Loredana Sala**, rumors parlano invece della defezione degli altri assessori, insomma un gruppo da reinventare anche se la riduzione del numero dei consiglieri non permette molte novità. Sul fronte minoranza il gruppo si sta compattando attorno ad Aldo Conti, già sindaco in passato e attualmente in minoranza che sta lavorando a una lista con persone nuove e altre di esperienza. I nomi circolano già. Non ci sarà invece **Agnese Delvecchio** che la volta scorsa aveva tentato l'avventura da sola con scarsi risultati, ma il cui gruppo appoggerà **Aldo Conti**. Non ci sarà **Clara Spadacini** che rimane in Comune come impiegata ma non riproverà più a fare il sindaco. Non ci sarà più **Maurizio Maluta**, la volta scorsa candidato sindaco per la Lega che ha deciso di rimanere a Costa Volpino e la Lega probabilmente farà parte del gruppo di Colossi anche se chi appoggiava Maluta ha un po' di 'mal di pancia' e sembra orientato a starsene fuori. Insomma si va verso due liste civiche ma molto politicizzate, centro destra con Dario Colossi e centro sinistra con Aldo Conti. Rimane poi sempre l'incognita del Movimento 5 Stelle che sta tentando di presentare liste in ogni Comune. Insomma, si comincia.

• SOLTO COLLINA

Carla è maggiorenne

IL 3 OTTOBRE - Carla e quei 18 anni, quando il mondo sembra diventato diverso, ma poi in fondo ti accorgi che rimane uguale, quando ti senti 'matura', ma matura non lo sarai mai, quando la vita è pronta a regalarti i suoi migliori frutti e tu devi solo assaporarli e farli diventare tuoi. Auguri da **Roberta**, **Paolo** e **Gabriele**

• SOLTO COLLINA

I 27 anni di Silvia

IL 6 OTTOBRE - Che l'autunno con i suoi frutti colorati continui a renderti la vita quel magico arcobaleno di luce che tu col tuo sorriso riesci a rappresentare. Auguri da **Roberta**, **Paolo** e **Gabriele**

• FONTENO

Federica compie 37 anni

IL 29 SETTEMBRE - Sul finire del mese quando la luce del cielo si fa struggente ci pensa il tuo sorriso a riportare la primavera nel cuore ti chi ti incontra. Auguri da **Gabriele**

» BOSSICO

Bossico Folk, suor Santina e la festa del pane

(Pa.St.) Bossico è un paese dove vi sono molte associazioni e gruppi di volontariato, che durante le loro manifestazioni raccolgono fondi per la solidarietà e la sussidiarietà. E' il caso anche del Gruppo "Bossico Folk" che nell'estate scorsa ha fatto rivivere ancora la bella tradizione della Festa del "*Pà dul furen*".

Preziosa la collaborazione della Pro Loco che ha predisposto tutta la parte logistica della manifestazione ed importante anche l'impegno delle '*Sciure'* della biblioteca che avevano addobbato il paese con girasoli, papaveri e mazzetti di spighe. Una grande festa favorita anche dal bel tempo. Tutto il centro storico del paese è stato coinvolto: si sono aperti i cortili delle case, si sono accesi i forni e si è creata una insolita animazione; c'è stato un grande impegno tra le donne a preparare e a far cuocere il pane, si è notato in primis, col grembiule da massaia, il sindaco **Marinella Cocchetti**. Girando per le vecchie contrade si diffondeva il profumo e si assaporava la fragranza del pane appena tolto dal forno: i numerosi visitatori hanno potuto dunque osservare come viene preparato il pane, quali sono gli ingredienti, come viene impastato, come viene infornato, quanto tempo rimane nel forno, come viene sfornato e alla fine l'hanno potuto assaggiare e gustare insieme ad altri prodotti tipici del paese. Ad animare la festa il gruppo folcloristico "*Arlecchino Bergamasco*" di Bergamo. Il pane appena sfornato è stato anche messo in vendita: chi l'acquistava dava un contributo. Il Gruppo Folk ha destinato anche quest'anno il ricavato ad iniziative di solidarietà verso Paesi poveri, a chi il pane non ce l'ha. Una parte è stata devoluta ancora a **Suor Santina Sterni**, originaria di Bossico, che trovandosi nei giorni scorsi in Italia ha voluto ringraziare direttamente i responsabili del Gruppo Folk.

E' stato organizzato un incontro in sala conciliare dove è stata ricevuta dal sindaco e da un discreto gruppo di volontari della festa del pane. Suor Santina, in Senegal dal 1965, ha presentato un po' la sua vita di missionaria e soprattutto del suo impegno attuale " *Nel mese di giugno 2007 ho lasciato la mia attività al dispensario, di cui sono stata responsabile per oltre 40 anni ed ho cominciato il mio nuovo lavoro con i bambini e adolescenti che vivono nella strada; giro le varie contrade soprattutto in periferia della città e raccolgo i ragazzi della strada, ragazzi disagiati, abbandonati, scappati da casa, ragazzi che non vogliono più andare a scuola: con forza e volontà cerco di riportarli a casa, di farli studiare o di dare loro un lavoro. Cerco di convincerli che nella strada non c'è futuro*".

Un apostolato delicato e molto impegnativo che la suora può svolgere anche per i sussidi ricevuti. Il tesoriere del Gruppo-Folk **Angela Cocchetti**, che conosce bene Suor Santina, perché l'ha vista nel suo impegno missionario qualche anno fa quando è stata in Senegal per una scuola di acconciatura, ha consegnato quindi il contributo e le ha augurato tante soddisfazioni. La suora col cuore in gola ha ringraziato per la generosità ed ha ricordato che "*dal bene fatto non può che ritornare del bene*".

Siamo in grado di dare la dovuta consulenza per ottenere tutte le agevolazioni legate alla costruzione di impianti a risparmio energetico e all'acquisto di caldaie e stufe a pellet

» DALLE CALDAIE E STUFE A PELLET ALLE FONTI RINNOVABILI

Gli specialisti del risparmio energetico

C'è una realtà nuova nel panorama del riscaldamento e raffrescamento degli spazi. Ci troviamo ad Onore, nel nuovo insediamento artigianale in via Valle di Scalve, con Alan Migliorati, titolare dell'azienda ed esperto del settore.

CLIMAPERTE è una azienda giovane e dinamica, con un appeal nuovo al mondo dell'energia. Tuttavia nasce da forti e storiche esperienze…
"Esattamente: abbiamo voluto esprimerci in maniera moderna e diretta ad un pubblico che sentivamo avere la forte necessità di confronto diretto e personale con figure professionali che sapessero consigliarli al meglio nel settore dell'energia.
La nostra esperienza ha radici profonde: nel nostro territorio tutti conoscono la figura di mio padre Claudio che da oltre 50 anni opera nel settore dell'idraulica e Andrea, nostro collaboratore e grande esperto di stufe a pellet e caldaie."

Cosa ha fatto scattare la molla per l'apertura del punto vendita CLIMAPERTE?
"Ci siamo resi conto che diventava sempre più necessario poter offrire una gamma di prodotti e grandi marchi a prezzi competitivi e siamo riusciti a riunire in una sola realtà, una scelta vastissima di prodotti, ma non solo… sempre più importante era poter offrire un servizio di consulenza in grado di orientare l'utente al prodotto più adatto alle esigenze e alle nuove opportunità che l'energia offre.
Per questo motivo siamo diventati Partner Viessmann per l'efficienza energetica.

Lei parla di nuove opportunità: a cosa si riferisce?
"L'enorme aumento dei costi delle materie prime derivate dai combustibili fossili e le problematiche di ordine ecologico che ormai tutti conosciamo, ha fatto si che ci sia stato un forte ritorno ai combustibili tradizionali come la legna e i sui derivati (pellet e cippato) e si sia acceso grande interesse per tutte le forme di energia alternative e rinnovabili, il solare termico, fotovoltaico, geotermico.
Inoltre, anche con un tipo di combustibile "tradizionale", avere una caldaia di ultima generazione contribuisce ad un forte risparmio energetico."

E di questi tempi il risparmio, sia energetico che economico, non è argomento da sottovalutare…
"Tutt'altro! E' importantissimo partire con un'attenta valutazione delle caratteristiche dell'abitazione e delle abitudini delle persone che ci vivono e lavorano, per ottenere il massimo dell'efficienza energetica e il conseguente risparmio. In una realtà come CLIMAPERTE siamo in grado di partire dal progetto fino alla realizzazione dell'impianto chiavi in mano.
Inoltre, non da sottovalutare, siamo in grado di dare la dovuta consulenza per ottenere tutte le agevolazioni legate alla costruzione di impianti a risparmio energetico e all'acquisto di caldaie e stufe a pellet.
Non dimentichiamo che parliamo di agevolazioni fiscali che arrivano fino al 65%, cosa rara di questi tempi e un'opportunità da non sottovalutare."

E per chi ha già in essere un impianto di riscaldamento? Cosa può consigliare per ottenere il massimo?
"Senza dubbio una manutenzione corretta e costante: la nostra campagna di promozione per la manutenzione di caldaie e stufe a prezzi accessibili a tutti è nata proprio perché volevamo fortemente che questo argomento diventasse il più popolare possibile.
Una caldaia perfettamente funzionante significa sicurezza oltre che risparmio.
E che dire poi di un camino ben funzionante: una canna fumaria pulita ed efficiente può spesso evitare i principi di incendio che si sviluppano in tubi di scarico intasati.

Da quanto lei ci descrive, CLIMAPERTE è in grado di offrire vendita ma anche consulenza e assistenza a livelli altissimi. Cosa vi prefiggete come obiettivo per il futuro?
Mi piacerebbe che l'idea di energia pulita diventasse una cosa alla portata di tutti e CLIMAPERTE possa essere il punto di riferimento per questi argomenti.
Lo dobbiamo al futuro di tutti…

Alan Migliorati ci sorride e ci saluta con lo sguardo diretto di chi è consapevole della propria competenza e di poter fare bene un lavoro così tecnico e nello stesso tempo sfaccettato a tinte "green".
Ci piace pensare che quello che sino ad ora consideravamo un lavoro di routine possa ambire a migliorare il nostro ambiente.

IMPRESA
Cominelli
snc
RISTRUTTURAZIONI E NUOVE COSTRUZIONI

VENDITA DIRETTA APPARTAMENTI
IN CENTRO A GROMO CLASSE B
ARDESIO (BG) - Tel.3477205932 - 3486065575

» MIGLIOR CONCESSIONARIO FIRST WINDOWS PARTNER ITALIANO

ISEO FINESTRE: ecco come allungare la vita al... legno

Una scommessa che è diventata una garanzia. Una passione che è diventata il punto di riferimento per chi cerca qualità. Una storia, quella dell'*Iseo Finestre* che comincia nel secolo scorso grazie alla voglia e all'intuito di un gruppo di persone: *"Erano gli anni '90* – raccontano – *e abbiamo capito che la tendenza dell'edilizia era quella di spostarsi verso la qualità e l'efficienza energetica"*, detto fatto, Iseo Finestre dopo incontri, valutazioni e studi decide di entrare a far parte della famiglia Internorm: *"Abbiamo visitato gli stabilimenti austriaci, conosciuto la proprietà e gli amministratori e ci siamo decisi"*. Una decisione che allora sembrava una scommessa, ma una scommessa valutata bene: "*In Austria c'è un'impostazione mentale e una situazione climatica che ci ha permesso di essere da subito all'avanguardia, utilizzando dei sistemi industriali di alta qualità ed efficienza energetica. E tutto questo molto prima che il discorso fosse legato a questioni relative al recupero fiscale. Sono riusciti a creare involucri edilizi ad alte prestazioni energetiche, anticipando di 10-15 anni quella che è stata poi la vera rivoluzione energetica"*. E così Iseo Finestre in poco tempo è diventata l'azienda leader del settore nella nostra zona: *"Grazie a Internorm disponiamo di prodotti avanti dieci anni rispetto ai normali serramenti che vengono utilizzati. Noi di Iseo Finestre parlavamo di serramenti in PVC di alta qualità già molti anni fa, serramenti che superavano in prestazioni termoacustiche i serramenti in legno e adesso non c'è falegname o produttore che non li utilizzi. Ma all'epoca i falegnami e i grandi produttori ci denigravano e invece la nostra si è rivelata poi una scelta corretta"*. Settore quello con alluminio e legno di Internorm che ha percorso i tempi: "*Rivestiamo con guscio di alluminio e riusciamo così a mantenere il pregio del legno allungandogli la vita e annullando la manutenzione del serramento. E adesso c'è un'ulteriore evoluzione che ha prodotto una schiuma ad alta densità tra legno e allumino. Quando venne introdotta si diceva che non sarebbe servita ma piano piano si stanno adattando tutti"*. Insomma una garanzia di qualità ma anche di prodotti innovativi: *"Fortunatamente Internorm con venti milioni di pezzi prodotti e installati in 80 anni di esperienza garantisce al prodotto finale un'altissima qualità ed entra in gioco il lavoro di chi opera sul territorio, una bella finestra montata male o inserita in un contesto architettonico non coerente va a rovinare il lavoro di progettazione"*. Iseo Finestre che ha clienti in tutto il nord Italia: *"Ma il piacere e il vanto è quello di poter lavorare fuori casa grazie alla fedeltà dei nostri clienti e al passaparola"*.

Per voi niente crisi?

"Grazie agli incentivi fiscali non abbiamo sentito la crisi ma per non sentirla abbiamo investito in formazione, in corsi per il nostro personale di posa, corsi che hanno portato aumenti di costi interni che però non abbiamo ribaltato sul clienti, i prezzi hanno seguito l'andamento del mercato, ci siamo ridotti i nostri margini operativi ed è una scelta che ha pagato".

Investire in sicurezza, qualità e garanzia: *"Il nostro punto forte è l'isolamento termico, l'alto isolamento acustico e la garanzia di avere il prodotto numero uno in Europa grazie a una posa in opera certificata e diplomata Internorm. I nostri posatori fanno un corso e un esame nella sede Internorm con esaminatori esterni". E adesso la scelta di aprire altri due centri a Clusone e Endine, oltre a quello storico di Castro: "Prevediamo che la situazione edilizia sia ben lungi dal migliorare e per poter rimanere leader della nostra zona abbiamo deciso di fare un ulteriore sforzo per radicarci sul territorio, per stare vicini ai clienti e ai cantieri"*.

Quindi tre 'direttrici': *"A Castro dove c'è la sede storica per il lago d'Iseo e per la Val Camonica. Endine per la Val Cavallina e la Val Camonica, Clusone per la Val Seriana, la Val Borlezza e la Val di Scalve. Sono 'aree system', noi le chiamiamo così, non negozi ma centri di competenza, spazi fisici dove una persona può rivolgersi per migliorare l'efficienza della propria casa, dove può avere indicazioni relativamente alle prestazioni energetiche, al risparmio fiscale che non può essere l'unico motivo, e poi c'è il discorso estivo, quello dei condizionatori, il raffreddamento molte volte costa più del riscaldamento, per questo i serramenti sono sempre più importanti sul fronte risparmio"*.

> *Erano gli anni '90 e abbiamo capito che la tendenza dell'edilizia era quella di spostarsi verso la qualità e l'efficienza energetica*

Tutti e tre questi centri di competenza dipenderanno dall'ufficio logistico di Castro verrà pronto fra un paio di mesi: *"Un unico cuore che gestisce tutta la parte tecnica di rilievi e posa in opera e tre aree system che servono per dare supporto commerciale e tecnico e rimanere vicino ai cantieri e per tastare il polso del territorio. La Val Seriana ad esempio ha esigenze diverse rispetto al lago, per questo è importante rimanere sul territorio"*.

> *Grazie agli incentivi fiscali non abbiamo sentito la crisi ma per non sentirla abbiamo investito in formazione, in corsi per il nostro personale di posa, corsi che hanno portato aumenti di costi interni*

La forza di Iseo Finestre è anche quella di essere sempre vicino al cliente: *"Lo siamo sempre stati, anche negli anni d'oro, quando c'erano falegnamerie che snobbavano chi cercava anche solo una finestra, noi no"*. E intanto venerdì 20 settembre è arrivato anche un riconoscimento di quelli che contano: "*Al convegno annuale di Internorm che quest'anno si è tenuto a Lazise sul Garda in un grande centro congressi dove erano presenti tutti i 240 concessionari Internorm italiani, con i loro capiarea, dove c'era l'amministratore delegato per l'Italia Daniele Lasala e l'amministratore delegato austriaco Joachim Schulz, siamo stati premiati come miglior concessionario First Windows Partner Italiano. Un premio che non ci aspettavamo e che ci ha fatto immenso piacere*".

Iseo Finestre guarda al futuro: "*E l'incentivo del 65% governativo ha drogato il mercato, stanno lavorando tutti ma perché ci sono gli incentivi e la gente cambia i serramenti anche se non ne ha uno stretto bisogno, una detrazione comunque troppo grande perché a gennaio quando finirà molti si ritroveranno senza lavoro e deboli sul mercato, andava spalmata su più anni con una percentuale minore, chi non è strutturato rischia grosso, perché l'edilizia è ancora ferma*", e a questo punto la qualità e la dislocazione territoriale la faranno da padrone e Iseo Finestre come sempre è pronto.

sipo STUFE
APPROFITTA ORA
delle nostre offerte
NunnaUuni Jotul Contura Geos Rizzoli Tonwerk Cerampiù AlfaPizza
RECUPERO IRPEF del 50% fino al 31 DICEMBRE 2013
IVA AGEVOLATA al 4% per prima casa in costruzione
IVA AGEVOLATA al 10% per ristrutturazione edilizia
VOGLIAMO RICORDARTI
Promozione CALDO RISPARMIO
SCONTI del 25%
SU TUTTE LE STUFE Jotul
Promozione valida fino al 20.10.2013
JØTUL
NUNNAUUNI
Stufe finlandesi ad accumulo
in pietra ollare
Calore a lungo con bassissimi consumi.
24 ore di rilascio del calore.
Rizzoli
Cucine a legna, dal 1912.
CUCINE A LEGNA DI ALTISSIMA QUALITÀ
SCONTI del 10%
SU TUTTE LE STUFE Rizzoli
Promozione valida fino al 20.10.2013
RISPARMI fino a 600,00 € iva inclusa
Promozione valida fino al 18.10.2013
Contura
sipo STUFE
Stufe in Pietra Ollare
Via Provinciale, 43 Parre, Loc. Ponte Selva, 24020 (BG)
Tel-Fax: 035701565 - Cell: 328 3078989
info@stufeinpietraollare.it - www.stufeinpietraollare.it
Aperto dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30
Chiuso lunedì e domenica
SIPO STUFE

ISEO Finestre
1st window partner
Internorm
Da oggi Iseo Finestre ti è vicina tre volte di più:
Risparmio energetico garantito
Risparmio fiscale fino al 65%
Nessun problema di manutenzione
1 a CASTRO
Sul lungolago
035.983633
348.7965880
2 a ENDINE
statale del tonale
035.827191
339.6727866
3 a CLUSONE
Rotonda Carabinieri
0346.25883
366.2386859
Internorm
www.iseofinestre.com
info@iseofinestre.com

» ATTENZIONE ALLE PERCENTUALI

I due pilastri del Bonus

Sette italiani (su 10) proprietari di casa

Nel paese in cui oltre 7 cittadini su 10 sono proprietari della casa in cui abitano, si scommette sul "bene rifugio" per eccellenza per rilanciare un settore trainante dell'economia con il "decreto Ecobonus" e salvare i conti pubblici, con i prelievi dell'imposta sugli immobili.
Il decreto legge n. 63/2013 prevede, tra le altre misure, importanti sgravi e incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie, l'efficienza energetica e l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. Secondo alcune stime l'impulso che gli ecobonus sono in grado di fornire al settore edile può portare alla creazione di almeno 100.000 i nuovi posti di lavoro. Secondo gli emendamenti approvati alla Camera, gli ecoincentivi previsti dal decreti legge dovranno essere stabilizzati dal 2014: la quantità delle detrazioni sarà decisa nelle Legge di Stabilità, in discussione nelle prossime settimane, ma si vuole eliminare la 'scadenza' degli ecobonus, garantendo validità agli incentivi senza dover ricorrere alle consuete proroghe.
Oltre al risparmio energetico e alle ristrutturazioni, gli ambiti di applicazione della futura stabilizzazione delle detrazioni riguardano: l'adeguamento antisismico e la messa in sicurezza degli edifici esistenti, l'incremento dell'efficienza idrica e del rendimento energetico degli stessi, l'installazione di impianti di depurazione delle acque da contaminazione di arsenico, la sostituzione delle coperture di amianto negli edifici.
Una buona notizia per chi temeva l'aumento dei libri destinato alla copertura parziale del decreto: l'aumento Iva dal 4 al 21% di cd e dvd allegati a libri scolastici e universitari e ai Dizionari è stato revocato.

Tiene banco la questione bonus sul fronte ristrutturazioni e risparmi energetici e in questi mesi c'è la corsa a sistemare casa. Bonus che per il risparmio energetico che diventa extra – large, visto che passa dal 36% al 65% ma i pilastri su cui si regge restano sempre quelli: bonifico e fattura. Questo è quanto è stato messo a punto dal Governo, così come per il 50% sulle ristrutturazioni edilizie fino al termine di quest'anno. L'incremento delle percentuali non influisce sul piccolo "codice" normativo che si è creato durante gli anni sulla scorta delle circolari e delle risoluzioni delle Entrate.
Per chi vuole capire la fattibilità dei lavori, è possibile delineare una check – list anche senza essere a conoscenza dei dettagli applicativi delle nuove disposizioni. Si va dal rispetto delle norme edilizie fino agli adempimenti con l'Enea nella circostanza degli interventi per il risparmio energetico. In certi momenti, l'errore si nasconde dietro semplici detrazioni, come nel caso di chi presenta la Scia o la comunicazione al Comune e poi cambia leggermente il progetto senza dar conto allo sportello unico; una difformità che può comportare una violazione edilizia, ma che può anche far perdere la detrazione, con conseguenze economiche molto pesanti per il proprietario.
E' sempre necessario in ogni caso l'allineamento perfetto tra chi risulta intestatario delle fatture o delle ricevute e chi esegue i pagamenti.
Una questione molto delicata che si è verificata con le dichiarazioni dei redditi di quest'anno concerne poi la certificazione dell'amministratore di condominio per i lavori realizzati sulle parti comuni dei palazzi.
In queste circostanze, il professionista deve indicare chiaramente su quali spese si può applicare la detrazione del 36% (valida fino al 25 giugno dell'anno scorso) e su quali si ha il 50% (introdotto dal 26 giugno 2012 e ora prorogato fino al 31 dicembre quest'anno).
Se la certificazione non è precisa, il contribuente sbaglia a compilare il modello 730 o il modello Unico, con tutto ciò che ne consegue in caso di controlli.
Lo stesso problema si ripropone nel 730 e in Unico 2014 per le spese finalizzate al risparmio energetico sostenute quest'anno: sui bonifici eseguiti fino alla fine di giugno si potrà avere il 55%, su quelli successivi il 65%. La situazione, poi, potrebbe riproporsi anche nel 2014, dal momento che per i soli condomini il bonus del 65% durerà fino al 30 giugno dell'anno prossimo, salvo poi scendere al 36% dal 1° luglio.
Non bisogna dimenticare, infatti, che la più modesta detrazione del 36% è un'agevolazione permanente, inserita nel Testo unico delle imposte sui redditi (articolo 16-bis) e premia anche gli interventi per il risparmio energetico, oltre che i lavori di recupero edilizio.

Risparmio energetico diventa extra – large, passa dal 36% al 65%

» LA SINDACA: "CI SI ARROCCA TROPPO SULLE PROPRIE IDEE"

Pianico spaccato in due
Tensione in consiglio comunale

Ar.Ca. - La tensione è ancora papabile. Tanto. La vittoria di **Clara Sigorini** al fotofinish sul favorito (almeno sulla carta) **Fabio Barcellini** ha lasciato comunque strascichi, paese diviso in due in una pur sana competizione amministrativa. Ci vorrà tempo e pazienza. Due fattori che Clara ha dalla sua parte. L'ultimo consiglio comunale, quello di giovedì 19 settembre è stato caldo, sul piatto il bilancio di previsione ma l'appuntamento era uno… e trino, nel senso che oltre al consiglio comunale c'era poi l'assemblea aperta a tutti i cittadini e anche la riunione tra il gruppo di maggioranza e quello di minoranza, riunione voluta proprio dal sindaco per cercare di collaborare per Pianico. *"C'era tanta carne al fuoco* – commenta il sindaco Clara Sigorini – *siamo riusciti a non aumentare le tasse. Abbiamo messo in vendita un terreno comunale che è in territorio di Sovere ma di cui siamo proprietari perché è un lascito che ci ha dato una donna ed è gravato da Imu in quanto edificabile, quindi se riusciamo a venderlo tanto meglio sia per le casse comunali, sia per quello che non spenderemo"*. Ma durante il consiglio c'è stata una discussione animata: *"E su molte cose si è finito per discutere del sesso degli angeli* – commenta il sindaco – *abbiamo parlato del banco alimentare, che noi istituiremo, ma ci è stato anche chiesto come mai abbiamo diminuito il costo della mensa anche agli studenti che arrivano da fuori. Gli studenti che arrivano dagli altri paesi sono la ricchezza che serve a mantenere la scuola, attiva e a mantenerla di livello. Grazie agli studenti che arrivano da fuori negli anni scorsi siamo riusciti a mantenere aperta la scuola, comunque chi arriva da fuori paga già 50 centesimi in più al giorno"*. La minoranza però non ha sentito ragioni e ha votato contro al bilancio: *"Mi permetto di dire* – continua la Sigorini – *che avevo già dichiarato che questo bilancio lo consideravo nostro per il 50% in quanto già impostato dall'amministrazione precedente di cui Fabio Barcellini era l'assessore al bilancio, quindi hanno votato contro a un qualcosa che per metà è loro"*. Ma Clara Sigorini continua a tendere la mano alla minoranza: *"Sostengo che sarebbe davvero bello trovare un punto di incontro per il bene di Pianico, noi andiamo avanti in questo senso. Per ora ognuno di noi sta ancora troppo ancorato alle proprie convinzioni, capisco che il risultato al fotofinish delle elezioni inevitabilmente ha condizionato tutto ma bisogna superare insieme questo empasse. C'è tensione, anche da parte nostra, ci si arrocca troppo sui propri pensieri, così non va. Vogliamo arrivare ad un gruppo di lavoro che trovi un punto di riferimento con le associazioni del territorio e su questo io rimango convinta e vado avanti"*. Insomma, Clara non molla.

> Clara Sigorini
>
> Gli studenti che arrivano dagli altri paesi sono la ricchezza che serve a mantenere la scuola sana, attiva e a mantenerla di livello
>
> Sindaca di Pianico

Clara Sigorini

» SOLTO COLLINA

Don Battista Mignani e la sua nuova avventura a Esmate e Solto Collina

Don Battista Mignani, un prete di quelli che lasciano il segno, almeno così è sempre stato sinora, lassù, in Val Seriana prima, a Ogna e poi in Val di Scalve ad Azzone, lui che è stato un prete operaio, lui che con il suo modo di fare è sempre riuscito a mettere tutti d'accordo.

Don Battista, classe 1945, nato il 14 aprile a Semonte, ordinato sacerdote il 24 giugno del 1972, curato di Colognola dal 1972 al 1976, poi curato di Fiorano sino al 1982, 4 anni a Semonte per motivi di salute, poi parroco di Ogna e Nasolino dal 1986 al 2008 e dal 2009 parroco di Azzone, adesso arriva a Esmate e Solto Collina e le due comunità si preparano ad accoglierlo con una grande festa domenica 20 ottobre, un programma fitto che vede il ritrovo alle 10 in largo Pesenti a Esmate, partenza del corteo accompagnato dalla banda della Collina, alle 10,20 accoglienza sul sagrato della parrocchia di Esmate, alle 10,30 santa messa accompagnata dalla 'Corale San Gaudenzio', presiede la celebrazione Mons. Bruno Foresti Vescovo Emerito di Brescia e alle 12,30 pranzo di benvenuto all'oratorio San Giovanni Bosco. Insomma il paese è pronto, don Battista anche.

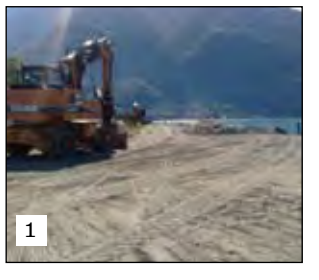
SOLTO COLLINA
MEMORIA

MARY DONDA

Mary e il suo sorriso, Mary e la sua allegria, Mary e quel suo modo di fare che coinvolgeva tutti, Mary che era un vulcano di energia, Mary che non mollava mai. Mary che è ancora in quel sorriso, Mary che è ancora allegra, Mary che coinvolge ancora tutti, Mary che rimane un vulcano di energia, Mary che continua a non mollare perché tutto adesso è diventato eterno e Mary da lassù in quel pezzo di cielo colorato d'azzurro terso d'autunno lo sa, basta alzare lo sguardo per incontrarla nella struggente luce di un sole che non muore mai.

» COSTA VOLPINO LAVORI IN CORSO

Cantiere aperto: dai lavori a Pizzo all'urbanizzazione della sponda nord del lago


1

2

3

4

Tanta carne al fuoco per **Mauro Bonomelli & c**. a Costa Volpino. Un autunno di lavori, a Pizzo partiti i lavori per sistemare la zona, un progetto nella sponda lago di Pizzo dove verrà sistemata una delle zone più suggestive di Costa Volpino **(foto 1).** Intanto si sono conclusi i lavori di asfaltatura della prima tranche, opere per 40.000 metri quadri nella strade più dissestate del paese **(nelle foto 2).** Lavori in corso anche a Volpino nella zona di Via San Carlo e Via Mondo Nuovo dove si sta ampliando la rete gas metano, lavori che stanno per essere terminati **(nella foto 3).** Cominciata anche la pulizia al fiume Oglio grazie alla collaborazione dell'amministrazione con lo Ster, materiale che viene poi portato via e sistemazione anche delle sponde del fiume **(nella foto 4)**. E poi il colpo grosso: "*Abbiamo stipulato i bonari accordi* – spiega Bonomelli – *e partiremo con l'urbanizzazione dei lavori della sponda nord del lago con sottoservizi e parcheggi, un'opera attesa da anni*".

» RIVA DI SOLTO - GIOVEDÌ 19 E SABATO 21 SETTEMBRE

Quarta edizione del Memorial Zenti Axel - Negrinelli Gianni

Fonteno

Solto Collina

Esmate

Riva di Solto

Quando un amico ci lascia, fin da subito percepiamo dentro di noi un vuoto incolmabile. Poi, con il passare dei giorni, nella nostra mente si affollano i ricordi, alcuni lieti altri dolorosi, delle esperienze condivise. E quel vuoto, che prima ci sembrava impossibile da colmare, si riempie rendendo meno doloroso il distacco. Quale modo migliore allora per ricordare i bei tempi se non quello di organizzare un quadrangolare di calcio in memoria del nostro amico Axel... e già proprio quello sport che Axel praticava con il sorriso, con la semplicità nel rincorrere quella palla tra risate, scherzi e battute con i suoi amici. Axel era accanto a noi, sembrava di poterlo vedere ancora indossare quella maglia da numero 1 che si è portato lassù, con lui, e che ora è diventato la stella dei nostri cieli.
Giovedi 19 e sabato 21 settembre si è svolto il quadrangolare organizzato dalla società sportiva CSG Riva di Solto e intitolato alla memoria di ***Axel Zenti***, con la partecipazione delle squadre di Riva di Solto, Solto Collina, ASD Fonteno e di Esmate. Tutti in campo con estro, fantasia, calore che ricorda proprio Axel dove il Riva di Solto sia calcistico che comunale lo ha visto crescere, giocare a pallone, sorridere, vivere.
Il clima che si è respirato nel torneo è proprio come quello da stadio. Un mix di tensione, agonismo (sia fuori che dentro il campo), sempre nel limite della correttezza. Due ottime serate senza pioggia, che hanno aiutato l'afflusso di spettatori da far invidia anche al più "blasonato San Siro"... il tutto grazie ad Axel, che da lassù è riuscito a parare ogni goccia d'acqua, che le previsioni meteo avevano previsto, proprio come faceva quando difendeva con caparbietà la SUA porta del Riva calcio. La vittoria finale è andata al Riva di Solto che ha sconfitto in finale il Fonteno ASD col risultato di 3 a 1.

Basso Sebino

"Abbiamo iniziato ad ideare la festa con una riunione aperta a tutti nell'ottobre del 2012.... si è formalizzato il quadro delle iniziative per celebrare l'evento con qualche novità..."

| di **Annalena Balducchi** |

» TAVERNOLA - LA PROSSIMA FESTA SARÀ NEL 2019

eventi

Tutta Cambianica unita per il Santo La statua acquistata nel '50 a Ortisei La precedente sparita a... Bianica

di Piero Bettoni

San Michele è patrono di Cambianica fin dai tempi medioevali, come è dimostrato dal piccolo oratorio romanico che accoglie il viandante all'entrata della frazione, prima della piazza sulla quale si erge la chiesa settecentesca costruita in onore del santo per contenere il gran numero di fedeli.

Quando la festa di S. Michele cade in domenica, tutta la popolazione si mobilita per decorare con fiori e con rami di abete (*dàse*) le case e le vie dove passerà la processione pomeridiana con la statua del santo. Nel frattempo, in tarda mattinata, solitamente al termine della messa solenne di metà mattina, gli uomini si radunano in piazza e cominciano l'asta (l'incanto) per avere l'onore di portare la statua in processione.

Il procedimento di vendita si svolge con dichiarazione pubblica della propria offerta e si conclude con la cessione al maggior offerente. Di solito partecipano all'asta gruppi che si formano o per appartenenza familiare o territoriale prevalentemente di Cambianica, ma non solo; prima sono più gruppi che poi, solitamente, si fondono fino ad arrivare a due tra i quali sarà designato il vincitore dell'asta.

Il risultato è la cospicua offerta dei vincitori (talvolta anche dei perdenti) che viene devoluta per le necessità della chiesa. Di tutto ciò si parlerà nei successivi mesi in tutta Tavernola. La statua di San Michele attualmente utilizzata è quella acquistata nel 1950 ad Ortisei. Rappresenta un angelo robusto con corazza, spada di fuoco e bilancia. Quella precedente era meno possente e, dopo essere stata collocata in san Bernardo di Bianica per alcuni anni, non si sa più che fine abbia fatto. Una "leggenda" di questi ultimi anni narra di un tale di Bianica che pare l'abbia gettata nel sottostante torrente Rino con le cattive conseguenze che tali atti dissacranti portano con sé.

La signora **Annalena Balducchi** dice: "*Abbiamo iniziato ad ideare la festa con una riunione aperta a tutti nell'ottobre del 2012. Ne sono seguite altre finchè, vagliate le varie proposte, si è formalizzato il quadro delle iniziative per celebrare l'evento con qualche novità, ma nel segno della tradizione"*. Ecco quindi le "dàse" con i fiori lungo le vie e nelle piazzette. Nel cortile della famiglia Consoli, adiacente alla piazza, verrà allestita la tensostruttura che ospiterà coloro che vorranno partecipare al pranzo comunitario. Il nostro corpo musicale terrà il concerto la sera del 28 settembre con novità spettacolari. Nella settimana si svolgeranno in piazza giochi tradizionali e qualche novità soprattutto per i bambini. "*Il Comitato* - continua la signora Annalena - *ha voluto coinvolgere anche la Pro Loco e la Protezione Civile Volontaria per fare in modo che tutta la popolazione tavernolese sia partecipe della festa"*.

Effettivamente il Comitato ha saputo suscitare entusiasmo e in pratica gli addobbi sono pronti. Qualcuno aveva già preparato i fiori quest'estate, altri in questi giorni e qualcuno ha riproposto quelli gelosamente conservati dopo l'ultima festa solenne del 2002. Le confezioni florali utilizzano vari materiali: la tradizionale carta crespa, la plastica e perfino i ritagli delle calze di nylon colorate da donna.

Anche la parte religiosa avrà i suoi momenti forti con la novena, la scuola di canto e la processione che, dicono, quest'anno sarà lunghissima.

C'è da sottolineare l'impegno del Comitato ma anche di tutta la gente di Cambianica che vuole rendere memorabile la festa di quest'anno (la prossima sarà nel 2019) per rinvigorire la propria religiosità e per tramandare quanto di bello ha ricevuto dagli antenati.

» TAVERNOLA

L'Arcangelo scaccia con un festone le *diavolerie* tavernolesi

L'orgoglio di una comunità, quella di Cambianica. Che non è parrocchia, non è Comune, ma ha da sempre una sua identità. Grande festa per S. Michele, patrono di Cambianica, la frazione di Tavernola che sta a mezza costa sopra il lago, organizzata dagli "Amici di S. Michele".

Il "festone" lo si tiene quando la ricorrenza cade in domenica, quindi ogni tanti anni, tenendo conto degli anni bisestili (l'ultima volta è stato nel 2002, qualcosa come 11 anni fa). Questo spiega anche la consistenza dell'evento, una intera settimana di manifestazioni, cominciate sabato 21 settembre e che si concludono domenica 29 settembre, appunto celebrazione di S. Michele Arcangelo, il santo che scacciò gli angeli ribelli dal Paradiso, rappresentato con la spada (teoricamente fiammeggiante) in pugno e in alcune rappresentazioni iconografiche anche con la bilancia, simbolo della giustizia.

Una festa popolare: basti citare i tornei: quello delle bocce, la tombolata, la briscola, che durano tutta la settimana (anche per la tombola, estrazione di dieci numeri a sera, per fidelizzare la partecipazione con in palio buoni spesa di 200 euro per la cinquina e 500 euro per la tombola finale. E poi giochi per bambini e adulti, sempre nella piazza antistante la chiesa di S. Michele. E ancora: musica e cori. In piazza venerdì 27 settembre serata di balli, sabato 18 concerto della Banda tavernolese "*Religio et Patria*" sempre con contorno di giochi e animazioni (e anche inedite proiezioni sulla facciata della chiesa e sul campanile). E infine l'aspetto religioso, ovviamente: ogni sera momenti di preghiera. Ma il clou religioso è riservato alla festa patronale vera e propria di domenica 29 settembre: alle 10.30 la S. Messa animata dalla "Corale Santa Cecilia".

Dopo la Messa il tradizionale "incanto" per chi concorre alla "gara" per portare la statua del santo in processione. Alle 12.30 il pranzo collettivo in piazza. Nel pomeriggio alle 17.00 la S. Messa animata questa volta dal Coro "Amici del Cento di Borno". E poi la solenne processione con la statua di S. Michele che percorrerà le strade di Cambianica. In serata le finali del torneo di bocce e canti tradizionali in piazza.

Scheda

L'Arcangelo guerriero

Il nome dell'arcangelo Michele significa "chi è come Dio?" ed è citato cinque volte nella Sacra Scrittura; tre volte nel libro di Daniele, una volta nel libro di Giuda e nell'Apocalisse di s. Giovanni Evangelista ed è considerato "capo supremo dell'esercito celeste", cioè degli angeli in guerra contro il male, che nell'Apocalisse è rappresentato da un dragone con i suoi angeli; esso sconfitto nella lotta, fu scacciato dai cieli e precipitato sulla terra.

I cori angelici sono: Serafini, Cherubini, Troni, Dominazioni, Potestà, Virtù, Principati, Arcangeli ed Angeli.

Lo si celebra con sagre, fiere, processioni, pellegrinaggi e non c'è Paese europeo che non abbia un'abbazia, chiesa, cattedrale a lui dedicata.

La sua festa liturgica è iscritta nel Martirologio Romano al 29 settembre e nella riforma del calendario liturgico del 1970, è accomunato agli altri due arcangeli più conosciuti, Gabriele e Raffaele nello stesso giorno, mentre l'altro arcangelo a volte nominato nei testi apocrifi, Uriele, non gode di un culto proprio.

Per la sua caratteristica di "guerriero celeste" s. Michele è patrono degli spadaccini, dei maestri d'armi, dei doratori, dei commercianti, di tutti i mestieri che usano la bilancia, i farmacisti, pasticcieri, droghieri, merciai; fabbricanti di tinozze, inoltre è patrono dei radiologi e della Polizia.

E' quasi sempre raffigurato armato in atto di combattere il demonio. Sul Monte Athos nel convento di Dionisio del 1547, i tre principale arcangeli sono così raffigurati, Raffaele in abito ecclesiastico, Michele da guerriero e Gabriele in pacifica posa e rappresentano i poteri religioso, militare e civile.

...C'è un tecnico tavernolese che suo malgrado è diventato un habituè del municipio, invece di andar a Cortinica, va in comune in pellegrinaggio ogni 15 giorni per invocare la grazia di una concessione edilizia per un suo cliente...

» TAVERNOLA

il caso

Quella pratica non evade dal plico. Tre mesi senza risposta dall'ufficio

Questa è una storia vera e ogni riferimento a fatti e persone è puramente voluto.

C'è un tecnico tavernolese che suo malgrado è diventato un habituè del municipio, invece di andar su a Cortinica, va in comune in pellegrinaggio ogni quindici giorni per invocare la grazia di una concessione edilizia per un suo cliente deciso a sfruttare l'occasione degli sconti (fino al 50%) che il governo concede per le ristrutturazioni delle case.

Erano i primi giorni di luglio quando il geometra ha salito con baldanza i gradini del municipio e ha presentato la sua domanda, l'ha fatta protocollare ed è tornato a casa rassicurando il suo cliente che il più era fatto, pochi giorni, dai, facciamo una settimana e mezzo e abbiamo il via libera.

Dopo quindici giorni, non avendo avuto uno straccio di risposta, il tecnico comincia ad avere dei dubbi e rinnova il suo pellegrinaggio. Entra in municipio e si trova, appeso alla porta dell'ufficio tecnico, un cartello con su scritto che l'ufficio è chiuso fino alla fine di luglio.

Viene a sapere che nel frattempo il titolare e responsabile dell'ufficio tecnico se n'è andato, ma non al mare, se n'è proprio andato per sempre. Rassegnato, le ferie sono sacre, anche a luglio, torna a casa e comincia però a coltivare cattivi pensieri che si traducono in qualche imprecazione che andrà a confessare con comodo da don Annunzio. Comunque il terzo pellegrinaggio lo fa ai primi di agosto, l'ufficio dovrebbe essere aperto. Porca… c'è un altro cartello con l'avviso che l'ufficio resta chiuso fino alla fine di… agosto. Eh, no! Il nostro geometra ci resta secco, chiede a una impiegata di un ufficio vicino e quella gli risponde che lei non c'entra niente ma ha sentito che adesso le pratiche le cura il vicesindaco. Vada per il vice: allora, per stare sul sicuro, rifà la domanda indirizzandola al vicesindaco.

Uscendo pensa a cosa andrà a dire al cliente, visto che è ripartito da capo e sono passati due mesi. Di questi tempi i clienti bisogna tenerseli stretti, sono diventati come l'araba fenice, che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. Studia qualche frase di circostanza e torna a settembre, come i rimandati della scuola del tempo andato. L'ufficio tecnico è sempre deserto ma parla con un'altra impiegata che gli dice di presentare la domanda. Lui, diligente, paziente, rifà la domanda per la terza volta perché gli dicono che il responsabile non è il vicesindaco, è proprio il sindaco in persona. La compila e la presenta per il protocollo indirizzata alla persona giusta, il sindaco.

La gentile impiegata gli fa coraggio mentre mette la sua richiesta in cima a una pila di richieste consorelle: "Vede? Sono tutte domande che aspettano di essere viste.

Dovrebbe analizzarle il sindaco, visto che non c'è più il responsabile dell'ufficio tecnico.

Finora non ha avuto tempo di guardarle". Il geometra esce sconsolato dal municipio arrovellandosi su cosa dire al cliente e con il vago terrore che si arrivi a fine anno senza avere risposta, perdendo il treno delle agevolazioni governative.

Certo, con tutto quel plico di richieste inevase, la sua, almeno, non soffrirà di solitudine.

» VIADANICA

Ancora in acque… alte la vertenza con Uniacque

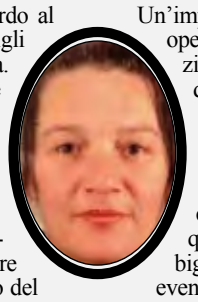
Fresca di questi giorni la notizia che il Presidente della Provincia di Bergamo, **Ettore Pirovano**, prenderà in mano la situazione Uniacque per stendere una sorta di regolamento che possa garantire tutela ai soggetti (i Comuni) interessati ad assegnare ad Uniacque il servizio idrico. La commissione dovrà stendere le regole entro il 15 dicembre 2013 e nel frattempo tutti i ricorsi andranno ritirati. Nel frattempo il TAR aveva già rigettato il ricorso di Uniacque contro il comune di Viadanica, accusando il Comune di non aver risposto in tempo alla sollecitazione a disdire il contratto con "Servizi comunali Spa" di Sarnico, definendolo irricevibile. Proseguono le trattative tra la stessa Uniacque e la Servizi Comunali per il passaggio della gestione del servizio idrico di Viadanica. La Servizi Comunali pretende da Uniacque o dal Comune di Viadanica il risarcimento degli investimenti fatti sul territorio comunale: sarebbero 300 mila euro che il Comune di Viadanica non intende assolutamente sborsare: "Se la vedano tra di loro", commenta il sindaco **Angelo Vegini.**

ADRARA SAN MARTINO - MEMORIA

GIULIA FINAZZI

Giulia se ne è andata alla fine dell'estate, quando le giornate si accorciano e la luce si trasferisce da un'altra parte, lassù, dove Giulia continuerà a sorridere a Fabio, Nicole e al piccolo Edoardo, i suoi tre raggi di sole che si è portata con sé nel cuore e che quando alzeranno lo sguardo al cielo la sentiranno dentro, come solo i figli riescono a sentire il calore della mamma. Giulia che era un vulcano, Giulia che non mollava mai, Giulia che non la vedevi mai stanca, Giulia che ti sorrideva con lo sguardo, Giulia che si è trasferita lassù, dove tutto diventa eterno, dove le nuvole fanno da ponte tra chi se ne è andato e chi è rimasto qui, dove l'arcobaleno diventa un ponte dove allungare la mano e sentirti vicino, dove l'azzurro del cielo da coperta si trasforma in pavimento. Lassù dove tutto è eterno, anche l'amore per Paolo, per mamma Maria e per Fabio, Nicole ed Edoardo che quando alzano lo sguardo avranno la consapevolezza di non essere mai soli.

* * *



Giulia Finazzi, 49 anni di Sarnico ma residente ad Adrara San Martino è morta mercoledì 18 settembre, a trovarla nel suo letto priva di vita è stato il figlio Edoardo, 10 anni, il più piccolo della famiglia che quando si è accorto che la mamma non si svegliava ha chiesto aiuto al papà Paolo. Un'improvvisa ischemia ha ucciso Giulia, operaia in un'azienda bresciana di guarnizioni industriali. La notizia ha fatto rapidamente il giro di Adrara e Sarnico dove Giulia e la sua famiglia erano molto conosciuti. Il marito Paolo da anni è impegnato come volontario nell' Fc Sarnico con l'incarico di dirigente accompagnatore e magazziniere. E Giulia quando serviva faceva la volontaria alla biglietteria dello stadio e collaborava a eventi e tornei. Nelle file dell' Fc. Sarnico giocava il piccolo Edoardo nei Pulcini Esordienti 2003. Famiglia di Giulia colpita già da un grave lutto nel marzo del 2004 quando il suo unico fratello, Marco era morto a 28 anni a causa di una leucemia, Marco anche lui appassionato di sport, basket, giocava nel Villongo. E adesso Giulia è tornata da Marco.

Il Naèt d'or 2013 va al Ceriola

Remo Rosa per le atlete di Tavernola, Lisa Martinelli e Valentina Ferrari

Si è chiuso con un grande spettacolo di sport e tifo, domenica 1 settembre sulle acque di Tavernola, il Campionato naècc del Lago d'Iseo 2013.
Dopo una prova agguerritissima tra i migliori equipaggi over 18 della stagione, il "Naèt d'or 2013", messo in palio dalla Proloco locale, è andato a Pierluigi Archetti e Marcello Guizzetti del «Ceriola».
Secondo posto per Matteo Calefato e Daniele Mazzucchelli a bordo della «Clusanina» e terzo posto per Michele Marini e Gianluca Cancelli dell'«Iseo», detentori del titolo 2012. Sesta posizione in classifica per gli atleti di casa, Nicola Foresti e Ivan Zoppi, portacolori dell'Associazione Amici del Naèt Tavernola, che hanno chiuso una stagione brillante, a bordo del loro naèt Cambianica, qualificandosi tra i migliori vogatori del Sebino.
Nel gruppo over 18 Germani femminile fantastico risultato per il duo del Tavernola Lisa Martinelli e Valentina Ferrari che hanno concluso una stagione di grandi successi; seconde Rebecca Campigli e Jessica Fenaroli del «Sarnico», terze Pierina Belometti e Gaia Locatelli del «Predore 2». **Nella categoria under 18** il «Premio Marzaiole maschile» è andato a Sergio Archetti e Michele Tengattini a bordo del naèt «Paratico». In seconda posizione si sono piazzati Franco Nembrini e Andrea Plebani del «Tengattini»; terzi Massimo Belbruti e Walter Fenaroli del «Tavernola». Mentre il **Premio Marzaiole femminile** è stato assegnato alle vogatrici Sabina Bonardi e Pamela Ferrada del «Monte Isola». Secondo posto per le inseguitrici Miriana Colosio e Marta Pedroni del «Tavernola», terzo per Roberta Marzoli e Erica Pezzotti della «Clusanina».
Premio Gabbiani maschile (categoria under 15) per Silvano Agnesi e Paolo Archetti del «Monte Isola». Secondo gradino del podio per Gabriele e Domenico Lanza del «Predore 1», terzo per Umberto Turra e Bruno Kaya a bordo della loro «Clusanina».
Premio Gabbiani femminile per Arianna Bettoni e Carola Marella dell'«Azzurra». Secondo posto per Elena Dal Col e Anna Marella del «Paratico», terzo per Beatrice Alari e Sara Bolla del «Predore».
Nella categoria under 13 il Premio Avanotti maschile l'hanno conquistato i bravissimi Alessandro Belotti e Tiberio Balducchi del «Gallinarga». Secondi Tommaso Nembrini e Aronne Brescianini del «Paratico», terzi Fabio Bonomelli e Edoardo Zoppi del «Tavernola».
Infine, il Premio Avanotti femminile è andato a Gaia Marini e Debora Lombardo, Seconde Paola Annalanza e Aurora Archetti del «Predore 2», terze Martina Vigani e Martina Archetti del «Predore 1».
«La manifestazione è cresciuta tantissimo negli ultimi anni sia nei numeri che nella qualità e preparazione degli atleti – dice **Ivan Zoppi** dell'Associazione Amici del Naèt Tavernola -. *Siamo riusciti ad appassionare a questo sport tantissimi giovani, bambini e ragazze e questo è il risultato più importante. L'entusiasmo e la passione degli atleti e l'affetto del pubblico che ci ha seguito in tutte le tappe ci motiva a lavorare ancora di più per creare una manifestazione sempre più bella e appassionante».*
La giornata ha visto in gara 160 atleti di tutto il Lago d'Iseo e si è chiusa con i fuochi d'artificio a cura di Silvio Bonomelli.
Ora l'appuntamento è per l'estate 2014 con nuove sfide e tanto altro spettacolo.

• Premio Marzaiole maschile: Sergio Archetti e Michele Tengattini (Paratico)

• Premio Gabbiani maschile: Silvano Agnesi e Paolo Archetti (Monteisola)

• Premio Avanotti maschile: Alessandro Belotti e Tiberio Balducchi (Gallinarga)

• Naèt d'or: Pierluigi Archetti e Marcello Guizzetti (Ceriola)

• Cerimonia del Naèt

• Remo Rosa: Lisa Martinelli e Valentina Ferrari (Tavernola)

• Premio Marzaiole femminile: Sabina Bonardi e Pamela Ferrada (Monteisola)

• Premio Gabbiani femminile: Arianna Bettoni e Carola Marella (Azzurra)

• Premio Avanotti femminile: Gaia Marini e Debora Lombardo (Iseo)

Basso Sebino

» SARNICO - SCENARI ELETTORALI

elezioni 2014

Giorgio Bertazzoli: "Intesa con la 'parte sana' del PdL Come fa ad affiancare la Gusmini sindaca?"

Se la maggioranza uscente sembra puntare su **Romy Gusmini**, anche la minoranza di *Padani Per Sarnico* inizia a muoversi in vista della prossima campagna elettorale. **Giorgio Bertazzoli** affila le armi e si prepara a realizzare una nuova lista partendo però dal programma.

"*In vista delle elezioni del 2014* – spiega Giorgio Bertazzoli – *cercheremo di aprire alla società civile con la quale cercheremo di stilare un programma per il paese di Sarnico. Cercheremo insomma di creare una lista civica, magari con qualche alleanza trasversale in modo da creare un gruppo forte che possa vincere le elezioni. Nel 2009 eravamo arrivati secondi come preferenze, quest'anno speriamo di ottenere un consenso più ampio dopo anni passati a fare opposizione con tante mozioni presentate, mozioni che cercavano di rispondere alle istanze della popolazione di Sarnico. In questi anni ci siamo occupati dei lavori pubblici, della casa di riposo, del sociale, della sicurezza.*

Non abbiamo trascurato mai nessun dettaglio e abbiamo sempre raccolto le opinioni della gente. Noi ripartiamo quindi dal territorio, dalle richieste che ci pervengono in comune". Bertazzoli va oltre annunciando poi una possibile intesa con il PdL. "*Siamo in contatto con i rappresentanti del Popolo della Libertà, o meglio della parte sana del PdL che a Sarnico rappresenta l'80% della popolazione. Noi non vogliamo avere nulla a che fare con chi ha appoggiato per 5 anni l'amministrazione Dometti. Il paese dopo questi anni di mandato ha seri problemi in vari aspetti della vita amministrativa e quindi noi auspichiamo di raggiungere un ampio accordo con le varie forze rappresentative della popolazione in modo poi di andare a creare un gruppo forte che si contrapponga alla maggioranza uscente*". Intanto a Sarnico si vocifera una possibile intesa tra Bertazzoli e Bettera consigliere provinciale del PDL ed ex Alleanza Nazionale che nei primi 5 anni di opposizione a Sarnico si era trovato nei banchi opposti a quelli della maggioranza. Per quanto riguarda la figura di candidato a sindaco c'è tempo. "*Valuteremo più in là chi è adatto a fare da candidato, io sono a disposizione ma sono disposto anche a fare un passo indietro e a lasciare il posto a qualcun altro*". E sulla possibile candidatura di Romy Gusmini, Bertazzoli commenta che: "*Ci dovrebbe essere una legge che dopo 10 anni di vita amministrativa uno deve lasciare agli altri il posto, e questo vale oggi per il sindaco ma dovrebbe valere anche per chi ha condiviso delle scelte sbagliate per 10 anni, vale a dire proprio la Gusmini. Credo poi che con la Gusmini candidata a sindaco, esponente noto del Partito Democratico locale, il PdL avrà non poche difficoltà a ripresentarsi al suo fianco*".

» SARNICO – GRUPPO ESCURSIONISTI

Tornano le attività escursionistiche del GES

Da fine settembre l'associazione Ges, Gruppo escursionisti di Sarnico riparte con numerose attività, inclusa la più gettonata e più conosciuta, ovvero il *nordic walking*.

Dopo il successo della prima edizione che nel 2012 aveva fatto registrare una cinquantina di iscritti, l'associazione sportiva propone un'altra serie di lezioni a Sarnico con un'istruttrice della Scuola Italiana di Nordic Walking.

Si tratta di lezioni di due ore ciascuna all'insegna di una camminata strutturata, supportata dall'utilizzo di appositi bastoncini, dai molteplici benefici: il nordic walking consente infatti di muovere il 90% della muscolatura facendo allenare tutto il corpo, stimola il meccanismo aerobico favorendo il dimagrimento, fornisce un ottimo allenamento cardiocircolatorio e migliora la postura della schiena. Proprio per queste sue caratteristiche è uno sport adatto a tutti che non prevede alcuna controindicazione. Importato dalla Scandinavia dove viene utilizzato come allenamento estivo per lo sci di fondo, il corso di nordic walking ha riscosso successo nella nostra cittadina fin dalla sua edizione del 2012, in cui hanno partecipato persone dai 20 ai 65 anni provenienti dai vari paesi del territorio. "*Siamo felici che questo sport abbia preso piede anche a Sarnico* - ha fatto sapere **Mauro Vignoni**, Presidente del GES. - *Oltre ai riconosciuti vantaggi della disciplina, possiamo ricondurre questo successo anche alla riqualificazione del paese che l'amministrazione ha compiuto in questi anni: grazie alle piste ciclabili possiamo infatti condurre gli iscritti del nordic walking in diversi angoli di Sarnico che perfino molti abitanti sembrano aver dimenticato. Il fatto che la cittadina sia quasi completamente pedonabile ha agevolato molto la nostra attività che si basa sì sulla camminata ma che non preclude la conoscenza del territorio*".

Da fine settembre ripartiranno quindi le lezioni, in più giornate e anche in orario serale, con corsi di diverso livello: dal base all'avanzato, che si propone di trasformare la camminata in pianura ad una camminata in salita e per certi tratti di corsa. Da segnalare che finiti i corsi, della durata di 5 lezioni, il gruppo escursionistico non smette l'attività del nordic walking ma, al contrario, organizza numerose uscite settimanali per continuare a mantenere l'allenamento, oltre a gite "speciali" di un giorno completo su varie mete del Sebino.

Per chi volesse iscriversi o semplicemente ottenere informazioni è possibile contattare l'associazione via email a gessarnico@live.it oppure telefonando a Serena, referente del GES, al numero 328/0657616. Oltre al nordic walking, il gruppo sportivo riprenderà anche altre attività: dopo aver contribuito a riqualificare e mappare tutti i sentieri del territorio, il GES promuoverà il "breakfast trek" ovvero le camminate con partenza da Sarnico e arrivo alla Baita Pompiano dove verrà allestita una ricca colazione. Al via anche i corsi di ginnastica presciistica e mantenimento forma presso la palestra delle scuole medie.

» PREDORE - DOMENICA 22 SETTEMBRE

preti

Grande saluto a don Claudio Forlani, e si prepara la festa per don Alessandro

Grande festa a Predore domenica 22 settembre per dare l'ultimo saluto all'arciprete **don Claudio Forlani** che dopo molti anni passati a Predore come Parroco se ne va a Sforzatica.
Il paese di Predore si è così stretto attorno a don Claudio per l'ultimo saluto al neo cittadino onorario.
E sabato 28 parte la grande festa per accogliere il nuovo parroco **don Alessandro Gipponi**. Originario di Osio Sopra, classe 1975, era curato a Pedrengo dal 2004, anno di ordinazione. Alle 16,30 ci sarà il ritrovo in piazza unità d'Italia e alle 17 arriverà don Alessandro accolto dalle autorità religiose e civili. Da qui partirà il corteo per la scuola dell'infanzia e la processione per la parrocchiale.
Alle 18 ci sarà la Messa alla quale seguirà una festa all'oratorio. Presterà servizio il corpo musicale di Sarnico e la federazione campanari ambrosiani di Milano domenica 29 settembre oltre alle messe la festa proseguirà in oratorio.

» VILLONGO

retroscena

Scontro in consiglio comunale sull'alienazione di 4 aree comunali

AREA BOSCHIVA

SAN FILASTRO

SERANICA

VIA CAVOUR

Duro scontro in consiglio comunale tra la maggioranza guidata dal sindaco **Maria Ori Belometti** e la minoranza di **Alberto Piccioli Cappelli**. Al centro della contesa i 4 terreni che l'amministrazione comunale vuole alienare per fare cassa in un periodo non certo florido neppure per le casse comunali di Villongo, che in questi mesi hanno anche dovuto sopportare la 'fuga' di capitali verso Roma con la famosa questione legata al ricorso della Corte dei Conti. Le zone da vendere sono 4, tutte aree verdi, ma principalmente sono due i punti che hanno portato alla più accesa discussione, quello vicino al cimitero di San Filastro, esattamente dietro al campo santo di 1120 metri quadrati del valore di 46580 euro e quello a Seranica tra via Fosio e via Andreoletti un'area di 3350 metri quadrati del valore di 597.975 euro. A queste si aggiunge un'area a verde pubblico in via Cavour di 41 metri quadrati per un valore stimato di 2699 euro e un'area adibita a bosco in valle delle sette fontane di 7.490 metri quadrati del valore di 22470 euro. "*Avevano promesso di non voler vendere i beni del comune* – spiega **Alberto Bonzi** – *avevano detto nel loro programma elettorale di voler tutelare il verde, di frenare la cementificazione e avevano criticato il nostro operato proprio perché, secondo loro, avevamo dato spazio troppo alla cementificazione del comune di Villongo. Nel programma elettorale loro parlavano di dare spazio alle aree verdi ora tolgono quelle che ci sono. Per quanto riguarda l'area di San Filastro si può parlare di un'area strategica che andava tutelata per fare magari parcheggi di appoggio al cimitero o per garantire un corridoio con il parco dell'Uria che noi abbiamo progettato. In questo caso invece sembra che vogliano dare il terreno a una immobiliare per la realizzazione di nuove unità residenziali garantendo un corridoio pedonale dalla strada verso il parco.* **Danilo Bellini**, *correggendo lo stesso sindaco Maria Ori Belometti, ha anche confermato l'interessamento di alcuni imprenditori per l'area in oggetto. Per l'area di Seranica invece si poteva pensare ad uno spazio verde, ad un parco giochi in un'area densamente abitata ed invece anche in questo caso si vende ai privati e non si da ascolto alle richieste che arrivano dai cittadini. Per l'area boschiva possiamo anche essere d'accordo così come per l'altra area di soli 50 metri quadrati circa che di fatto viene acquisita per realizzare dei posti auto".* Alberto Bonzi poi attacca sulle promesse della giunta: "*Avevano promesso verde, parchi gioco, e ora cancellano le poche possibilità che avevamo per realizzare tutto questo semplicemente per fare cassa e portare a casa un po' di soldi".*

ALBERTO BONZI

DANILO BELLINI

» SARNICO - IL 29 SETTEMBRE

Consiglio comunale straordinario per il neo vescovo Gervasoni

Consiglio comunale straordinario a Sarnico indetto per il prossimo 29 Settembre per dare un saluto a **Monsignor Maurizio Gervasoni**, sacerdote sarnicense nominato Vescovo di Vigevano.

Il sindaco **Franco Dometti**, gli assessori ed i consiglieri, accoglieranno nella sala consigliare il nuovo vescovo: "*E' un onore per noi poter ospitare il nostro stimato concittadino nel palazzo comunale* - ha fatto sapere il Sindaco Franco Dometti.

La sua nomina a Vescovo, ampiamente meritata, ci riempie di gioia ed è motivo di orgoglio per tutta la nostra cittadina".

Al termine del consiglio comunale, indetto per le ore 9.15, si formerà un corteo che dal Municipio accompagnerà il Vescovo Mons. Gervasoni nella Chiesa Parrocchiale di Sarnico dove, alle ore 11, si terrà la messa solenne dallo stesso presieduta.

Nato a Sarnico il 20 dicembre 1953, dopo l'ordinazione sacerdotale (11 giugno 1977) è stato studente a Roma (1977-81), vicerettore del Liceo (1981-86) e della Teologia del Seminario (1986-92), direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della cultura (1991-2010) e dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale, del lavoro e dell'economia (1992-2001).

Monsignor Gervasoni è stato anche docente in Seminario dal 1981 al 2012.

Dal 1992 al 2012 ha ricoperto l'incarico di delegato vescovile per la formazione ed educazione del popolo di Dio e direttore dell'Ufficio diocesano per le associazioni, movimenti e gruppi; dal 1993 al 2012 è stato anche presidente della Caritas diocesana, dal 1997 al 2012 delegato vescovile per l'annuncio della Parola e per la Liturgia, nonché direttore degli Uffici catechistico e liturgico. Dal 2010 al 2012 invece collaboratore pastorale di Bagnatica.

Dal 2012 è prevosto di Santa Lucia e vicario episcopale per la città di Bergamo. "*Molti di noi sarnicesi* - ha aggiunto **Romy Gusmini**, Vice Sindaco del Comune di Sarnico- *hanno un ricco bagaglio di ricordi che riguardano Monsignor Gervasoni. Per tutti era semplicemente 'Il Maurizio', un uomo sempre disponibile ad ascoltare, intraprendente, serio, per nulla altezzoso, anzi di compagnia e molto divertente, dotato di un'intelligenza sopraffina e di alto spessore culturale, insomma per noi Sarnicesi, per dirlo con una parola sola, era un Gervasoni. Il legame con il suo territorio d'origine non è mai venuto a mancare in tutti questi anni: in particolare il nostro concittadino si è sempre speso in prima persona per aiutare le strutture del Basso Sebino che lavorano nell'ambito dei servizi sociali".*

» VIGOLO

Go-Kart sul Monte Bronzone

(JA. TI.) La Pro Loco di Vigolo, in collaborazione con il comune, organizza per Sabato 28 e domenica 29 settembre il 1° Master Show Kart "Monte Bronzone", manifestazione non competitiva per ragazzi. *"Un'occasione per far conoscere il nostro paese anche al di fuori della zona del Basso Sebino"* dichiara il sindaco **Angelo Agnellini**.

Le iscrizioni apriranno alle ore 15.00 di sabato e dalle 16.00 alle 22.00 sarà possibile effettuare dei giri liberi di prova, grazie anche alla pista illuminata.

Sarà possibile iscriversi alla manifestazione anche la mattina di domenica, dalle 8.00 alle 9.00, ed effettuare giri liberi dalle 9.30 alle 11.30.

La manifestazione vera e propria si svolgerà dalle 13.30 alle 17.30 con il seguente ordine d'ingresso in pista: bambini, 50cc, 60cc, 125cc TAG, 100cc acqua, 125cc marce.

In caso di maltempo verrà rinviata di una settimana.

» SARNICO

La carica degli studenti per *Fondali Puliti*

Ben 1930 alunni e 151 insegnanti, un vero e proprio esercito a lezione di lago e ambiente da tutelare. Anche quest'anno *Fondali Puliti* ha raggiunto il suo scopo, educare gli alunni, a rispettare l'ambiente e in particolare il lago, adottare misure per ridurre gli sprechi, l'inquinamento e difendere così l'ambiente. Quest'anno la manifestazione è stata ospitata a Sarnico, che conferma una larghissima partecipazione delle scuole delle rive del lago e dei territori limitrofi e ribadisce l'interesse delle realtà scolastiche nei confronti del contributo formativo, culturale e scientifico offerto da questa iniziativa dell'Autorità di Bacino dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro, giunta ormai alla quinta edizione.

Il Lido Nettuno ha ospitato le due giornate di formazione: una partecipazione numerosa, ma anche ampia in termini di bacino d'utenza, come testimonia la presenza di scolaresche provenienti dalla Val Camonica e dalla pianura bergamasca. *"Fondali Puliti e Conoscere il Lago sono elementi chiave del lavoro dell'Autorità* – ha dichiarato **Giuseppe Faccanoni**, presidente dell'Autorità di Bacino dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro – *Altre volte abbiamo definito queste iniziative un fiore all'occhiello, ma più passa il tempo più ci ritroviamo nella convinzione che formare la nuova utenza dell'ambiente lacuale sia il modo più efficace per promuovere attivamente la sostenibilità".*

Prosegue Faccanoni: *"Iniziative di qualificazione degli spazi lacustri, progetti di monitoraggio scientifico, attività di manutenzione e riordino sono iscritti nella nostra missione, ma questa non è completa se non integriamo nel nostro lavoro una divulgazione per comprendere il valore dell'ambiente e farne patrimonio condiviso.*

Il successo ottenuto da questa manifestazione è dimostrazione di interesse e consenso da parte di chi nel presente e nel futuro 'userà' il lago".

Fondali Puliti apre quest'anno le attività formative di Conoscere il Lago, il programma promosso dall'Autorità di Bacino nelle scuole primarie in collaborazione con i gruppi sommozzatori, Protezione Civile, Progetto Sebino, Croce Rossa Italiana e ASL di Bergamo, che quest'anno sin inserisce con ancor maggiore sinergia nel piano formativo, apportando un'occasione concreta di conoscenza vissuta del territorio, delle sue risorse e delle sue dinamiche oltre che una forte sensibilizzazione verso tematiche ambientali.

"*Questa manifestazione è molto importante* – ha commentato il sindaco di Sarnico **Franco Dometti** – *perché insegna ai cittadini di domani a rispettare l'ambiente e il lago.*

E questo avviene con la manifestazione di oggi ma soprattutto con un lungo lavoro nelle scuole che prosegue durante tutto l'anno scolastico".

"... evidentemente basta la parola del sindaco. Inoltre si sono resi conto di aver fatto l'attraversamento tra due aiuole ed ora stanno asfaltando una delle aiuole"

di **Vittorio Borali**

"...Ho promesso alla mamma di Eleonora Cantamessa che sicuramente adesso tornerò a farmi sentire per non far sì che, passata la tragedia, si torni alla normalità. Ci sono problemi enormi che vanno risolti..."

di **Stefano Locatelli**

» CASTELLI CALEPIO – IL SINDACO

l'intervista

La rabbia di Flavio Bizzoni per il no del Consiglio di Stato al centro commerciale: "C'è confusione e non ci rimette solo Castelli ma l'intera Italia"

di **Aristea Canini**

Tiene banco a Castelli Calepio la vicenda dello stop da parte del Consiglio di Stato che ha annullato l'autorizzazione commerciale per quello che doveva essere il nuovo centro commerciale di Quintano (ne parliamo ampiamente alle pagine 4 e 5).

Il sindaco **Flavio Bizzoni** non l'ha presa bene e lancia accuse pesanti: *"E' stata annullata l'autorizzazione commerciale così come era stata rilasciata* – spiega il sindaco – *ci tengo a sottolineare che non è stata apportata nessuna censura da parte del Consiglio di Stato al Comune. In ogni caso una decisione alquanto inaspettata che ha disapplicato e annullato la delibera di giunta regionale che era alla base di tutte le autorizzazioni dei centri commerciali".*

E adesso si arena tutto? *"L'autorizzazione non è più valida* – continua Bizzoni – *se il proponente vuole andare avanti nei suoi propositi deve ripresentare un'altra richiesta di autorizzazione commerciale. Non so se lo farà".*

Un suo giudizio? *"Beh, prendiamo atto che c'è una confusione totale che non fa ben sperare non tanto per Castelli Calepio per il futuro dell'intero paese, se a distanza di sei anni un collegio giudicante annulla una delibera con la quale hanno operato tutti gli operatori per 6 anni perché chi l'ha scritta, e cioè la Regione Lombardia non avrebbe interpretato correttamente i principi scritti, sempre dalla Regione Lombardia, mi chiedo chi ha intenzione di investire in questo paese a questo punto ci penserà due volte. Prima di fare investimenti si faranno molte domande e quindi anche la questione occupazione e tutto quanto ne segue non migliorerà e credo che la risoluzione della crisi sia molto ma molto lontana".*

Bizzoni sconfortato e amareggiato: *"Non tanto per Castelli, anche per Castelli ma non solo, ma per l'intero paese, se c'è tutta questa confusione dove andremo a finire?".*

E per il resto? State pensando alle elezioni? *"Assolutamente, stiamo pensando ad amministrare nelle difficoltà quotidiane che sono sempre di più. Ogni giorno cerchiamo di far fronte alle innumerevoli richieste di cittadini che pur non avendo risorse si trovano a combattere come noi per fare andare avanti le cose. Ancora oggi non sappiamo qual è l'importo dei trasferimenti dello Stato, i termini del bilancio di previsione sono stati spostati al 30 novembre, e si parla del bilancio del 2013, un disastro. Non siamo nelle condizioni di sapere quello che potremmo fare, non c'è chiarezza di regole, si vive alla giornata".* I vostri cosiddetti avversari però sono già in campagna elettorale, **Giovanni Benini** che è di PDL ha già annunciato la sua candidatura a sindaco per il centro destra e per la Lega: *"Mi sono abituato ad ascoltare e a prendere per quello che sono le dichiarazioni di Benini, io invece credo che non ci sia nulla di nuovo nell'orizzonte politico di Castelli, per quanto riguarda la rappresentanza di Benini sul centro destra mi sento di dire che gli elettori si sono già espressi nel 2009 quando ha perso le elezioni. Io sono abituato a valutare l'effettiva rappresentanza o meno in uno schieramento in base a determinati contenuti politici e in base al giudizio degli elettori e su di lui si sono già espressi".*

Flavio Bizzoni

Sulle elezioni: "Benini? Su di lui gli elettori si sono già espressi nel 2009 quando ha perso le elezioni"

Sindaco di Castelli Calepio

» CHIUDUNO – IL SINDACO DOPO... L'8 SETTEMBRE

Stefano Loca telli: "Per difender e il nostro territorio fac ciamo squadra tra s indaci"

Difficile dimenticare in poco tempo quanto avvenuto l'8 settembre in via Kennedy, impossibile lasciar perdere, far finta che non sia accaduto nulla, stavolta a mente fredda, passata l'ondata mediatica, bisogna ragionare e fare in modo che fatti del genere non accadano più.

Così dopo la tragedia della rissa tra indiani ora si pensa a come evitare il ripetersi di altri scontri, altre violenze. E il sindaco **Stefano Locatelli** sembra essere determinato a non lasciar cadere nel vuoto anche questa tragedia. Così il sindaco di Chiuduno sta pensando di creare un gruppo di sindaci, di unire i comuni per porre fine ai disordini, alle liti e ai problemi creati in molti casi da gruppi di extracomunitari che si muovono indisturbati. *"Su quanto accaduto l'8 settembre* – spiega Stefano Locatelli – *bisogna fare chiarezza sul come sia stato possibile che una rissa iniziata nel pomeriggio a Casazza sia degenerata a Chiuduno, 6 ore dopo e a molti chilometri di distanza. Ho inoltre ricevuto il ringraziamento del fratello che ha apprezzato le parole scritte e dette, perché di fronte a questa tragedia, non si può nascondere la mancanza di sicurezza sul territorio. Ho promesso alla mamma di* ***Eleonora Cantamessa*** *che sicuramente adesso tornerò a farmi sentire per non far sì che, passata la tragedia, si torni alla normalità. Ci sono problemi enormi che vanno risolti e tutti noi amministratori abbiamo il dovere di farci sentire, a prescindere dall'appartenenza politica. La sicurezza della gente non ha colore. Mancano risorse sul territorio? Chiediamole insieme, smettiamola di fare la politica che vogliono a Roma. Sul territorio i bravi amministratori si devono aiutare e devono fare squadra".*

Da questo presupposto, e dopo aver lanciato la sorveglianza privata serale e notturna, ora Stefano Locatelli non si ferma e rilancia. *"Dovremo trovarci tra noi sindaci del territorio, della Valcalepio e magari anche della valle Cavallina, dobbiamo capire come gestire la presenza massiccia di extracomunitari che in gran parte sono tranquilli ma che presentano frange pericolose che vanno sorvegliate. Ormai i nostri comuni hanno una presenza di stranieri attorno al 20% e quindi un controllo maggiore del territorio ci deve essere. Per questo lancio l'appello a tutti i sindaci della zona andando oltre il colore di appartenenza politica. Dobbiamo lavorare tutti assieme per il nostro territorio e non per il partito, dobbiamo guardare alla sicurezza dei nostri comuni".*

» CREDARO - SCENARI ELETTORALI

elezioni 2014

Prime voci sui possibili candidati a... sindaco

Bilancio passato, ora a Credaro possono partire definitivamente i lavori all'area feste, lavori attesi da tempo per dare al paese strutture fisse che possano ospitare le feste estive.

"Abbiamo approvato il bilancio mercoledì 25 settembre – spiega **Heidi Andreina** – *ed ora potremo andare a sottoscrivere il mutuo che servirà per dare il via ai lavori. Sono lavori importanti che porteranno al completamento del primo lotto per questa nuova area feste".* Intanto a Credaro sembra che le ferie si siano prolungate, nessun movimento in comune, tanto meno all'esterno dove la minoranza e la maggioranza sembrano voler attendere ancora qualche mese prima di dare il via alle danze elettorali. **Claudio Bertarelli** non ha ancora iniziato a trovarsi con il gruppo: *"C'è tempo – fa sapere Bertarelli – possiamo attendere prima di iniziare a lavorare per le prossime elezioni amministrative".* Intanto per il gruppo *Credaro 2000* si vocifera che in pole position per un ruolo di candidato sindaco ci sia **Adriana Bellini**. Qualcun altro parla di ritorno di alcune persone all'oratorio, segno che qualcosa si sta muovendo nella campagna mediatica per le prossime elezioni amministrative. Heidi Andreina invece è rimasta al punto al quale eravamo rimasti anche noi nel raccontare le vicende legate alle amministrative 2014, vale a dire ai due uomini. Nessuno ancora ha dato segni tra i due papabili candidati a sindaco per la maggioranza uscente, nessuno dei due ha risposto alla richiesta del sindaco Andreina.

Heidi Andreina

Claudio Bertarelli

» CAROBBIO DEGLI ANGELI - IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Vittorio Borali: "170 mila euro per dei dossi, ma per ora niente soldi agli asili e alla scuola"

Dei passaggi pedonali rialzati, le isole pedonali come vengono a volte chiamate, con autobloccanti che creano una sorta di duna che frena le auto ed evidenzia maggiormente il passaggio pedonale. Davanti alle scuole comunali di Carobbio degli Angeli l'amministrazione comunale ha dato il via a questi lavori sui quali però la minoranza attacca per i costi e per la modalità con la quale si è arrivati a realizzare l'opera. "*In questi giorni sono partiti i lavori* – spiega il capogruppo di minoranza **Vittorio Borali** - *senza però che ci sia una delibera o qualcos'altro di simile che autorizzi l'opera. Sappiamo solo che per queste isole si spenderanno ben 170.000 euro, una cifra enorme secondo il nostro punto di vista e tutto questo senza aver visto un documento che provi la volontà dell'amministrazione comunale di realizzare i lavori. Questo è un paradosso visto che, quanto meno, speravamo di vivere ancora in un paese democratico dove le opere pubbliche vengono quanto meno decise in giunta o in consiglio comunale. Qui invece a Carobbio degli Angeli evidentemente basta la parola del sindaco. Inoltre si sono resi conto di aver fatto l'attraversamento tra due aiuole ed ora stanno asfaltando una delle aiuole".* Intanto in paese si attendono anche i soldi da destinare all'asilo così come annunciato sull'ultimo numero di Araberara dal sindaco **Antonio Parsani**.

"*Dal comune ancora nessuna novità* – spiega ancora Vittorio Borali – *i soldi non ci sono ancora e la maggioranza ha promesso al parroco don Luca e al dirigente scolastico che i soldi arriveranno. L'unica cosa certa è che per ora i soldi non ci sono e servirà una vendita o un'entrata straordinaria per garantire quel contributo. Senza quello molte famiglie andranno nel panico così come la parrocchia di Carobbio e l'istituto comprensivo. Ma la cosa assurda secondo il nostro punto di vista è che qui ormai si va avanti a varianti, a stanziamenti d'urgenza quando si potrebbe prevedere con un'accorta gestione del bilancio di stanziare i fondi per i bambini che vanno all'asilo e a scuola prima. Loro invece lasciano qui varianti da fare e sanno benissimo che chi arriverà si troverà a dover fare i conti con una situazione catastrofica. E intanto spendono 170.000 euro per dei dossi".*

» SCENARI ELETTORALI

Carobbio: Due, forse tre liste per il 2014

Si avvicinano le elezioni amministrative anche a Carobbio degli Angeli dove iniziano a circolare le prime voci.

Il gruppo della minoranza uscente sta lavorando per creare un gruppo, una lista che si candidi alle prossime elezioni. Le prime riunioni ci sono state per sondare il campo ma il lavoro vero e proprio partirà solo in autunno.

Così anche la maggioranza pronta a ricandidarsi. Ma potrebbe esserci anche un terzo incomodo con le voci insistenti che danno **Ivan Ferdinando Brignoli** al lavoro per costituire una propria lista. In questo caso potrebbe anche profilarsi un'intesa con la maggioranza uscente per creare un unico gruppo.

» GRUMELLO DEL MONTE

Croce Rossa: festa dei 25 anni con la nuova ambulanza

La Croce Rossa di Grumello del Monte ha festeggiato i 25 anni di anniversario di fondazione del gruppo con una nuova ambulanza. La festa ha visto la partecipazione dell'amministrazione comunale che è sfilata per il paese e ha chiuso la festa con il taglio del nastro del nuovo mezzo.

» CHIUDUNO – SABATO 14 SETTEMBRE

I norvegesi in visita al campus scolastico

I norvegesi a Chiuduno per vedere il nuovo campus scolastico, lo scorso 14 settembre l'apertura del nuovo anno scolastico ha visto questa lieta visita di una delegazione di insegnanti e studenti norvegesi, in visita a Bergamo al campus della valle Calepio. L'iniziativa nasce da una pluriennale collaborazione dell'Istituto con il Centro pedagogico di Karmoy, in Norvegia, grazie a due progetti Comenius cui entrambi gli enti hanno partecipato dal 2006 al 2012.

L'accoglienza è stata predisposta dalla professoressa **Mariacristina Zarrella** e la professoressa **Fiorenza Carrara**: *"Insegno Lettere nella Scuola Secondaria di primo grado di Chiuduno* – spiega la professoressa Mariacristina Zarrella - *e da circa 10 anni coordino progetti europei Comenius, programmi settoriali riguardanti l'intero arco dell'istruzione scolastica, autorità locali, associazioni dei genitori e organizzazioni non governative, che hanno come obiettivo lo sviluppo della conoscenza, della comprensione e del valore della diversità culturale e linguistica di sistemi scolastici differenti. Mezzo principale è rappresentato dal confronto tra le diverse metodologie e strategie didattiche che garantisce l'incremento e la diffusione di "buone pratiche" nel campo dell'educazione e della formazione. Ciò assicura un aiuto concreto ai giovani affinché possano acquisire le competenze di base necessarie per la vita ma anche quelle per lo sviluppo personale e della cittadinanza europea attiva. Mi è stato concesso l'onore di essere relatrice, in Italia ed all'Estero, in eventi e corsi di aggiornamento legati alla realizzazione di tali progetti e, in particolare, alla mobilità degli scambi di allievi e docenti nei vari Stati Europei, elaborando, con i colleghi, le innovazioni scaturite e integrandole nel modus operandi dell'Istituto Comprensivo di Chiuduno. Queste esperienze hanno portato un miglioramento e, al contempo, un allargamento dei partenariati tra gli Istituti Scolastici dei vari Paesi e la promozione di progetti inseriti a pieno titolo nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto che ha assunto una dimensione sempre più europea rispetto alla didattica quotidiana. Queste esperienze dimostrano, senza alcun dubbio, che vi sono, già nell'immediato, due ordini di risultati: un accrescimento personale e professionale senza pari consolidati, anno dopo anno, dalle relazioni instaurate, nel mio caso, con docenti e dirigenti scolastici norvegesi molto interessati a conoscere nei particolari il sistema scolastico italiano e, soprattutto, le metodologie pedagogiche e i sistemi di gestione scolastica"*. Significativa anche la presenza del sindaco **Stefano Locatelli**: *"I norvegesi* – spiega Stefano Locatelli – *hanno apprezzato l'accoglienza dell'istituto, le sue strutture, la disponibilità del personale e hanno posto varie e interessanti domande per approfondire la conoscenza della nostra realtà scolastica, confrontandola con quella norvegese, con la quale si riscontrano affinità particolari nella pedagogia interculturale e nell'attenzione all'educazione alla cittadinanza attiva. Queste esperienze di incontro e di scambio a livello europeo costituiscono un elemento di valore per l'istituto comprensivo di Chiuduno, che si propone all'utenza come scuola aperta al territorio nel senso più vasto, includendo anche la dimensione internazionale".*

» GORLAGO – IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Luca Salvi: nessuna opera, pubblica sicurezza e lavoro i primi problemi

Bacheche distrutte, spaccio di droga nei parchi, difficile coesistenza tra italiani ed extracomunitari, continui furti, **Luca Salvi**, capogruppo di minoranza di *Idee in movimento–Lega Nord* traccia un bilancio non certo roseo del periodo che sta attraversando il paese di Gorlago oggetto di atti di criminalità più o meno gravi. "*La rottura della nostra bacheca posta fuori dal municipio unito poi ai recenti furti in casa nei Montecchi, episodi di spaccio con inseguimento per le vie del paese, risse e disturbo alla quiete come lamentano diversi residenti di via Moroni, ci ricordano come il controllo del territorio sia ancora un punto dolente che secondo noi dovrebbe essere maggiormente considerato".* Salvi poi analizza il periodo economicamente difficile con i problemi legati al mondo del lavoro che si vanno a sommare ai problemi che riguardano la sicurezza. *"Amministrare un comune oggi, sia per chi siede in maggioranza ma anche per la minoranza che esercita la sua azione di controllo, è sempre più difficile, tra vincoli e impegni imposti dal patto di stabilità, tagli ai trasferimenti e previsioni incerte della politica nazionale che mettono a dura prova gli amministratori locali e soprattutto gli uffici di ragioneria dei comuni.*

Luca Salvi

La conseguenza più diretta è ormai, anche per Gorlago, l'immobilismo, opere pubbliche ferme e congelamento degli impegni di spesa per i servizi. I nostri timori per questa situazione riguardano l'impatto sulle famiglie, in particolare le più giovani e quelle colpite dalla crisi occupazionale, basti pensare a quanti si trovano in cassa integrazione,senza lavoro e i risvolti sul tessuto economico del paese in particolare il commercio. La nuova Tares colpisce pesantemente alcuni settori cruciali del commercio a Gorlago già alla prese con la crisi dei consumi e con le scelte poco lungimiranti della maggioranza come la realizzazione struttura commerciale in area ex-enel o la revoca del regolamento comunale per l'apertura dei bar che ha generato disparità di trattamento e malumori tra gli operatori del settore. Il rinvio del rifacimento di piazza Gregis a causa del patto ha perlomeno evitato i disagi che sarebbero derivati dai lavori e dalla riduzione dei parcheggi. Trovare le risorse per finanziare nuovi servizi a sostegno delle famiglie è difficile, in particolare ora che verrà abolita l'Imu sostituita dal 2014 dalla nuova Service Tax ma chi amministra ha tra i suoi doveri quello di studiare tutte le strade e le soluzioni possibili, anche se contemplano scelte difficili per trovare risorse senza aumentare la tasse carico dei cittadini, a Gorlago ad esempio si stanziano 78.000 per la biblioteca. Gli amministratori locali non devono rassegnarsi ma far sentire la loro voce e quella dei cittadini che rappresentano per cercare di ridare speranza nel futuro".

Trescore Balneario

"...non ci sono unioni tra PD e PdL ma la creazione di un gruppo dove si condividono delle idee comuni e basta. Non bisogna guardare alle tessere ma alle idee..."

| di **Erminio Cattaneo** |

» TRESCORE – LE TRE MINORANZE IN UNA LISTA UNICA

elezioni 2014

Le tre minoranze a ottobre presenteranno la lista unica per il 2014: "Fuori i partiti"

Michele Zambelli: "Superiamo gli steccati politici per fare una lista civica comune"

Minoranza di "Trescore ci sta a cuore"

Michele Zambelli

"Siamo ripartiti da quegli errori per fare un gruppo unito... ormai c'è una fiducia consolidata da 5 anni di lavoro comune fatto nei banchi dell'opposizione"

Hanno fatto opposizione uniti per cinque anni, sempre assieme, sempre presentando mozioni, interpellanze e interrogazioni con un'unica voce. Hanno lasciato perdere per 5 anni le tessere politiche di appartenenza, le idee che li allontanavano e hanno sempre cercato i punti che avevano in comune. Ora **Erminio Cattaneo** di *'Trescore Aperta'*, **Michele Zambelli** di *'Trescore ci sta a cuore'* e **Marco Balsimelli** di *'Pdl Con chi ci sta'* sono pronti a tentare il balzo definitivo, la realizzazione di un progetto che sorga su un programma comune e non più su schieramenti politici. Bisogna infatti tener presente che, come già dice il nome, il gruppo di Marco Balsimelli rappresenta il PdL e quindi il centrodestra, Erminio Cattaneo invece è uno dei referenti principali del Partito Democratico a Trescore, il ponte tra i due può essere Michele Zambelli a cui non si può affibbiare un'appartenenza politica precisa.

Ora tutto questo verrà scavalcato per creare una lista civica. *"Ci siamo trovati* - spiega **Michele Zambelli** - *e dopo 5 anni di riunioni comuni per i consigli comunali, di opposizione unanime, di incontri, abbiamo deciso di provare a fare un passo decisivo verso le prossime elezioni del 2014. Ci siamo incontrati ed abbiamo deciso di provare a gettare le basi per un progetto comune costruito attorno ai programmi e alle idee e non attorno alle tessere di partito e agli schieramenti politici. Vogliamo insomma proseguire quanto fatto negli ultimi anni".*

E il progetto non sembra nemmeno essere abbozzato o in fase embrionale, anzi, l'idea del nuovo gruppo verrà presentata a ottobre.

"Il prossimo mese lanceremo questa idea, lanceremo le idee che stanno alla base del programma da costruire insieme in questi mesi in modo che tutti i cittadini che si riconoscono in questo progetto possano avvicinarsi al gruppo. Vogliamo che ci sia un livello di partecipazione che parta dal basso con la gente che si riconosce nelle nostre idee, nei nostri obiettivi. Un gruppo insomma fatto da gente che abbia buon senso, buona volontà ed una certa sensibilità per costruire qualcosa di positivo per il nostro Comune".

E se la decisione sul gruppo è già stata presa, con l'importante novità delle tre opposizioni che correranno unite verso la campagna elettorale del 2014, anche la decisione per la candidatura a sindaco arriverà in tempi brevi: *"Non vogliamo commettere gli errori del passato, quando ci sono state incomprensioni e divisioni proprio su questa figura, la decisione su chi ricadrà questo ruolo arriveranno a breve e ovviamente sarà una decisione condivisa dal gruppo".*

La speranza ora per il nuovo gruppo, soprattutto per Michele Zambelli ed Erminio Cattaneo è che non succeda quello che successe nel 2009 a pochi mesi dalle elezioni quando da *Trescore ci sta a cuore,* uscì il gruppo legato a *Trescore Aperta* che tornò a comporre una propria lista asfaltando di fatto la vittoria ad **Alberto Finazzi**. *"Abbiamo superato quella incomprensione* - spiega Michele Zambelli - *le incomprensioni che ci avevano divisi. Siamo ripartiti proprio da quegli errori per fare un gruppo unito, devo comunque dire che ormai c'è una fiducia e una stima consolidata da 5 anni di lavoro comune fatto nei banchi dell'opposizione".*

Ma già qualcosa c'era nell'aria e già nei numeri precedenti di Araberara avevamo anticipato di una possibile intesa vicina tra le tre minoranze di Trescore. Ma su un aspetto **Erminio Cattaneo** vuole fare una precisazione, non ci sarà nessuna intesa tra PD e PdL ma semplicemente una lista civica. *"Qui non si tratta di questioni legate a partiti* - spiega Erminio Cattaneo - *non ci sono unioni tra PD e PdL ma semplicemente la creazione di un gruppo dove si condividono delle idee comuni e basta. Non bisogna guardare alle tessere ma alle idee. Amministrare un comune di quasi 10.000 abitanti vuol dire far sì politica, ma una politica che si prefigge di risolvere i problemi quotidiani della gente, di migliorare la qualità della vita dei cittadini, di rendere il paese più vivibile. Questo significa amministrare, e tutto ciò ha poco a che fare con le tessere di partito che ognuno legittimamente ha in tasca. Negli anni 80 Trescore ha già vissuto esperienze amministrative frutto dell'unione di storie politicamente molto diverse; la convergenza di uomini provenienti da culture sino allora antitetiche, ma che avevano un progetto comune, con al centro il bene del proprio comune. Quell'esperienza ha portato risultati certamente apprezzabili che portarono la nostra cittadina ad essere un preciso punto di riferimento per gran parte delle future esperienze civiche dell'intera provincia e non solo".*

E a confermare quanto detto da Michele Zambelli ed Erminio Cattaneo c'è anche **Marco Balsimelli**: *"Stiamo cercando di formare un gruppo che in 5 anni di lavoro comune fatto nei banchi dell'opposizione si è potuto confrontare nelle idee e nella sostanza, ciò a permesso di convergere ad uno scopo comune quale la crescita del nostro paese secondo un progetto condiviso basato su proposte concrete e non sulle tessere di un partito. Credo che il progresso della nostra comunità possa avvenire attraverso una buona attività amministrativa che prescinde da ogni ideologia politica, cosi come avviene in ogni azienda. Inoltre stiamo riscontrando che concentrare l'attività su degli obbiettivi specifici sta facendo riavvicinare molti cittadini alla politica, questo sta permettendo che il gruppo si caratterizzi veramente in forma civica".*

Ad ottobre ci sarà quindi la definitiva presentazione del nuovo gruppo che assumerà un nome ben preciso assieme ad un programma che verrà presentato alla popolazione.Si presume che uno degli ambiti di intervento del neo gruppo potrebbe essere la modifica del PGT attorno al quale nella primavera scorsa i tre gruppi di opposizione avevano sferrato un attacco non indifferente con il famoso consiglio comunale del 'copia incolla' nel quale le minoranze smontarono pezzo per pezzo il lavoro realizzato dall'architetto Cosimo Caputo. E probabilmente il PGT con il caffè delle minoranze è stato il passo decisivo e definitivo che ha portato i tre gruppi a pensare ad un un'unica lista civica da presentare alle prossime elezioni amministrative.

» TRESCORE

Condizioni igieniche precarie agli spogliatoi dell'Albarotto

Lamiere logore che si arrugginiscono mese dopo mese, buchi nel pavimento, bagni che probabilmente non passerebbero un controllo dell'Asl per non dire dei lavandini che ormai sono più arancioni che bianchi. Ad ormai due anni dalla promessa del sindaco **Alberto Finazzi** di realizzare nuovi spogliatoi al campo dell'Albarotto, le squadre giovanili dell'Aurora Trescore devono continuare ad usufruire dei container che non sono decisamente il massimo dell'igiene e della comodità per dei ragazzi. E le foto scattate da un genitore che ha il proprio figlio nelle squadre del Trescore testimoniano meglio di ogni altra parola lo stato di fatto pietoso nel quale i ragazzi devono spogliarsi e lavarsi dopo ogni allenamento e dopo ogni partita. Allo stato igienico precario c'è anche da aggiungere che il container diventa una cella frigorifera d'inverno e un forno d'estate comportando ulteriori problemi a chi deve stare in queste scatole di lamiera. Ora sembra che i lavori per il nuovo campo all'Albarotto siano partiti, lavori attesi da mesi. I genitori spiegano di aver fiducia nella realizzazione degli spogliatoi promessi da anni e mai realizzati.

» TRESCORE

Scie di furti al cimitero

Si tratta di furti che riguardano soprattutto le automobili che vengono parcheggiate temporaneamente all'esterno in via Rimembranze, il tempo di portare un mazzo di fiori, sistemare la tomba del proprio caro e salutarli, ed ecco che la borsa, il portafoglio, il computer, gli occhiali lasciati appoggiati in bella vista sul sedile sono spariti. "*I ladri colpiscono spesso in questi ultimi tempi* – spiega un residente – *e al cimitero i furti si sono moltiplicati sensibilmente. La gente non sta attenta, va sempre di corsa e non bada se lascia qualcosa di prezioso in vista. Così i ladri riescono velocemente ad aprire la macchina, quando questa non viene lasciata aperta direttamente dal proprietario, e il ladro porta via quello che c'è da rubare"*. Una zona appartata, dove le telecamere non ci sono e dove è facile fare dei colpi grazie anche al vicino parco le Stanze, ottima via di fuga per chi vuole tentare un assalto ad un'automobile. "*Di solito spariscono le borse* – spiega una signora che sa di un'amica alla quale hanno rubato nell'automobile – *di solito si lascia tutto sul sedile del passeggero oppure sui sedili posteriori. La borsa non si porta con se per pochi minuti ma ai ladri evidentemente basta. Ad una mia amica è sparita la borsa e non c'è stato nulla da fare. Ma so anche di altre persone che hanno subito questo trattamento. Ci vorrebbe più sorveglianza in zona, ci vorrebbe la presenza maggiore degli agenti di polizia locale ma anche loro possono far poco. I ladri sono scaltri, studiano l'automobile da colpire, attendono il momento giusto ed agiscono indisturbati"*.

» ZANDOBBIO

Quel maledetto semaforo e i lavori che non partono

Dovevano partire lo scorso gennaio, ma per ora dei lavori della provincia sulla s.p. 89 nemmeno l'ombra. Ormai un anno fa il sindaco di Trescore Balneario aveva annunciato in modo trionfale l'avvio del lavori per migliorare la viabilità tra l'innesto tra la sp 89 e la variante Albano Trescore fino al semaforo per Zandobbio. Tre interventi per creare corsie di deflusso del traffico, terze corsie di svolta. In particolare il comune di Zandobbio e gli automobilisti che ogni sera sono in coda nel rientro dal lavoro guardavano con interesse all'allargamento dell'incrocio al semaforo con Zandobbio, con la realizzazione di una corsia di svolta a destra che avrebbe facilitato l'ingresso all'abitato di zandobbio. Ora però di tutto questo non c'è ancora nulla. Finazzi aveva annunciato l'avvio dei lavori per il mese di gennaio 2013, ma ad ormai un anno la Provincia non ha dato il via ai lavori. "*Alberto Finazzi è il nostro referente in Provincia* – spiega il sindaco di Zandobbio **Mariangela Antonioli** - *ma per ora la Provincia, dopo aver promesso un avvio veloce dei lavori, non ci ha fatto sapere più nulla. Speriamo sempre che questi lavori importanti per i pendolari e per gli abitanti di Zandobbio partano quanto prima".*

» ZANDOBBIO - PISTA CICLABILE

"Con due lotti abbiamo speso la metà rispetto all'ex sindaco Marchesi"

Sono partiti i lavori per il terzo ed ultimo lotto della pista ciclabile che porterà le biciclette dal centro abitato fino alla frazione della Selva e sembra proprio che più ci si avvicini al risultato finale il prezzo cali vistosamente. Sarà la crisi, sarà la bravura della nuova giunta a trattare, sarà la diversità di lunghezza dell'opera da realizzare, sta di fatto che il terzo lotto è costato quasi dieci volte meno del primo lotto come sottolinea il sindaco **Mariangela Antonioli**: "*Abbiamo dato il via ai lavori del terzo e ultimo lotto, un lavoro da 60.000 euro. Entro ottobre pensiamo di concludere l'opera con un parco di mille metri quadrati che servirà come sosta o punto ristoro nel verde della vallata di Zandobbio"*. Il sindaco va poi a puntualizzare sui costi. *"Per quest'ultima opera di circa 350 metri spenderemo circa 60.000 euro, per il secondo lotto sono stati spesi 132.000 euro mentre per il primo lotto sono stati spesi ben 400.000 euro dall'amministrazione comunale che ci ha preceduto. Un'enormità se confrontato a quanto speso da noi. Se sommiamo il secondo e terzo lotto non arriviamo a metà di quanto speso dalla nostra amministrazione e questo deve far riflettere su quanto fatto dall'amministrazione comunale precedente e dalla nostra amministrazione comunale. Bisogna poi sommare il fatto che alla pista ciclabile noi uniremo anche un nuovo parco dove le persone potranno sostare e riposarsi"*

"Dopo il restauro concluso lo scorso anno, a monopolizzare gli spazi dell'ex Monastero benedettino di San Paolo d'Argon c'è solo il polo formativo nautico della Fondazione Ikaros, che usa anche spazi destinati ad altre strutture"

| di **Maurizio Mazzucchetti** |

» S. PAOLO D'ARGON - IL PARROCO DON ANGELO PEZZOLI

Un monastero, la Diocesi, la Parrocchia Non solo Ikaros, c'è una Commissione che...

Il paese è alle porte di Bergamo, 5.500 abitanti: ma l'immigrazione ha stravolto la memoria storica. Quindi anche quella del gioiello del paese, l'antico Monastero.

Che nell'ultimo secolo è stato adibito a collegio in capo al Patronato S. Vincenzo.

Che una decina di anni fa ha mollato, troppo costosa la gestione anche, dopo la chiusura del collegio, per seminari, convegni, esercizi spirituali, incontri parrocchiali. Il monastero venne ritirato dalla Diovesi di Bergamo che avviò accordi con la Regione, la Provincia e il Comune per avere fondi e ristrutturarlo. E infatti dalla Regione arrivarono 5 milioni e una parte del Monastero fu restaurata.

"Noi – spiega il parroco **Don Angelo Pezzoli** – *utilizzavamo come Parrocchia una parte del complesso come oratorio. Poi ho realizzato il nuovo Oratorio e quella parte di monastero, di proprietà della Parrocchia, l'abbiamo data in comodato gratuito per 30 anni alla Diocesi con l'impegno di quest'ultima che lo restaurasse mettendolo a disposizione anche della Parrocchia".*

Ma non è stato restaurato. *"Non ancora, ci sono solo delle impalcature. Ma il Vescovo ha creato una commissione ristretta (ne faccio parte anch'io, insieme al Vicario e Don Nozza) che analizzi le potenzialità del complesso per un utilizzo della nostra Comunità".*

Ma c'è stata polemica sul fatto che la Diocesi abbia concesso alla Fondaione Ikaros, (vale a dire una scuola che fa riferimento a Comunione e Liberazione) che trasferisce da Grumello a S. Paolo d'Argon la scuola superiore, già iniziata lo scorso anno.

Polemiche "politiche" soprattutto da parte di una lista che non è entrata in Consiglio comunale alle ultime elezioni ma è presente sul territorio.

In particolare **Maurizio Mazzucchetti**, insegnante, denuncia questa presenza della scuola Ikaros: *"Dopo il restauro concluso lo scorso anno, a monopolizzare gli spazi dell'ex Monastero benedettino di San Paolo d'Argon c'è solo il polo formativo nautico della Fondazione Ikaros, cioè la scuola privata di Comunione e Liberazione, che usa anche spazi destinati - secondo l'Accordo di Programma del 2006 - ad altre strutture (come ad esempio il museo delle migrazioni) e che intenderebbe pure di espandersi negli stabili non ancora restaurati.*

E' così acclarato che i soldi pubblici elargiti da Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Comune di San Paolo d'Argon per contribuire al restauro hanno avuto come risultato quello di dar man forte al business della scuola privata di Comunione e Liberazione, che attraverso Ikaros ha avuto dalla Diocesi di Bergamo la disponibilità del Monastero restaurato in comodato d'uso gratuito".

L'accordo con la Diocesi c'è stato e c'è. Ma Don Angelo sottolinea come ci si riservino spazi per convegni e concerti: *"La Commissione sta esaminando come si possano riservare spazi da mettere a disposizione per la Comunità".*

In consiglio comunale non c'è stata polemica, anche perché le minoranze sono composte da Lega Nord e Pdl che quindi non hanno sollevato problemi, secondo Mazzucchetti, *"perchè funziona ancora il sistema formigoniano".* Don Angelo pensa alle nuove strutture (Oratorio e Asilo) che sono costate molto alla Parrocchia.

"Il Monastero è un punto di riferimento storico del paese. Purtroppo però delle famiglie originarie che a quella struttura facevano riferimento sociale e storico, sono rimasti in pochi. Ma la comunità vedrete che avrà i suoi spazi".

» BERZO SAN FERMO - MANIFESTAZIONE

Dodicesima edizione de "I Prodotti de Bers" Il 5 ottobre si cena al buio in Oratorio

(AN-ZA) – Torna anche quest'anno una delle manifestazioni più seguite e apprezzate della Valle Cavallina, la rassegna rurale "I Prodotti de Bers", giunta alla dodicesima edizione. La manifestazione, organizzata dall'amministrazione comunale di Berzo San Fermo in collaborazione con la Coldiretti locale, si svolge all'interno della palestra comunale. Cominciata giovedì mattina, la rassegna si sviluppa nell'ultimo fine settimana di settembre con una serie di interessanti iniziative.

Quest'anno il miele e le api sono tra i protagonisti. In mattinata sono previste iniziative per gli alunni delle scuole elementari di Berzo, Borgo di Terzo e Grone. Venerdì sera, alle 20,30, un interessante convegno su "La nuova PAC 2014-2020, principali elementi del negoziato e ricadute sull'impresa agricola di montagna", con relatore il Dr. **Stafano Leporati**, responsabile sviluppo rurale della Coldiretti, e gli interventi dei consiglieri regionali **Angelo Capelli** e **Mario Barboni**, del presidente provinciale della Coldiretti **Alberto Brivio** e, come moderatore, il direttore provinciale della Coldiretti **Gianfranco Drigo**. Presenti, ovviamente, il sindaco **Luciano Trapletti** ed il presidente della sezione berzese della Coldiretti **Angelo Casali**. La serata di sabato 28 settembre è invece all'insegna del divertimento per i bambini della Scuola dell'Infanzia di Berzo, con interventi del "Coro Alpino Valcavallina" di Berzo, diretto da **Mario Valceschini**, e la "Fisorchestra San Martino" di Entratico, diretta da **Giuseppe Belotti**. Per tutta la domenica, dalle 10 alle 19, ci sarà un mercatino con diverse bancarelle che esporranno prodotti tipici e opere dell'artigianato locale. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 19, ci sarà animazione per bambini con il battesimo della sella e una passeggiata gratuita con pony e cavalli per bambini e ragazzi a cura dell'azienda agricola "Fòpa"; ci sarà anche una passeggiata gratuita con carrozze per le famiglie. Alle 14,30 ci sarà il tiro alla fune con trattore aperto a tutta la popolazione e alle 15,30 una dimostrazione e gara di taglio con motosega e realizzazione di sculture in legno. Alle 20,30 saranno premiati i vincitori del quarto concorso di "Balcone fiorito", mentre "I Fracassoni" chiuderanno la rassegna all'insegna della allegria alle ore 21. Il ricavato delle serate sarà devoluto all'UILM, l'Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

"Cena al Buio"

Molto interessante è anche un'altra iniziativa organizzata dalla Commissione Servizi e Politiche Sociali del Comune di Berzo in collaborazione con l'Unione Ciechi e Non Vedenti. "*Si tratta di una cena al buio* – dichiara il sindaco Luciano Trapletti – *che si terrà sabato 5 ottobre alle 20,30 presso il nostro Oratorio. Si tratta di un'esperienza particolare, speciale, una cena completamente al buio che consentirà a tutti noi che abbiamo il dono della vista di avvicinarci alla realtà dei non vedenti*".

I posti disponibili sono 60, dai 14 anni in su, per un costo di 20 euro a testa. Le prenotazioni vanno fatte entro il 3 ottobre telefonando allo 035821122 o al 3389868554.

Lago d'Endine

"Pensare di portare via il canottaggio da Lovere è folle, uno specchio d'acqua non fa uno sport, Lovere ha una tradizione che è una garanzia"

di **un cittadino di Endine**

il caso

Endine diviso sul canottaggio:

"Ben venga, qui è tutto un rovo" "non serve copiare facciamo qualcosa di diverso"

Tiene banco a Endine la questione rilancio del lago e Roncaglia. In redazione sono arrivate segnalazioni discordanti: "*Abito a Endine da una vita* – scrive un cittadino – *e ho sempre visto il lago sottoutilizzato, poi quando giro per l'Italia vedo laghetti molto più piccoli pieni di gente e sfruttati, ben venga la possibilità di utilizzarlo a fini turistici. Non viene distrutto niente, anzi, fare un giro nei boschi attorno al lago, pieni di rovi, magari così si valorizza anche la zona. Ricordo che per anni si era parlato anche di campo da golf nella zona vicino al laghetto di Piangaiano, ambientalisti che si sono ribellati e il risultato è che il laghetto di Piangaiano è considerato alla stregua di una pozza piena di rovi, dove non ci va nessuno, o meglio ci va chi non ci deve andare …e mi riferisco ai nudisti in estate*". Non tutti però la pensano così: "*Pensare di portare via il canottaggio da Lovere è folle* – scrive un altro cittadino – *uno specchio d'acqua non fa uno sport, Lovere ha una tradizione che è una garanzia, Endine potrebbe specializzarsi in uno sport che non c'è, non copiarne uno che funziona a pochi chilometri*".

Elezioni: in pole position Marco Zoppetti per la Lega, le due minoranze unite?

Insomma, la questione fa discutere. Ma intanto la gatta da pelare entra di prepotenza nella campagna elettorale, i candidati sindaci dovranno dichiarare cosa vogliono fare, perché è chiaro che in tempo di crisi economia questa rischia di essere l'unica opera dei prossimi anni.

Sul fronte campagna elettorale il gruppo di **Angelo Pezzetti** ha cominciato qualche riunione informale, in pole position il vicesindaco **Marco Zoppetti** (in quota Lega) mentre l'assessore **Marzio Moretti** che non è tesserato dovrebbe rimanere nel gruppo ma non come candidato sindaco perché da Bergamo la segreteria della Lega ha già fatto presente che gradirebbe una continuità dopo Angelo Pezzetti (che è anche consigliere provinciale Lega). Potrebbero esserci presto novità anche sul fronte minoranze.

La volta scorsa c'erano quattro liste, compresa quella di maggioranza, questa volta potrebbero essere solo due, le due minoranze infatti, quella di **Sabrina Cocchetti** e quella di **Corrado Ziboni** potrebbero trovare un accordo e correre unite, non si presenterebbe invece più l'altra minoranza.

Si comincia.

• ENDINE GAIANO

I primi 40 anni di Corrado Ziboni

COMPIUTI IL 21 SETTEMBRE
Quarant'anni fa sulla terra atterrava una cicogna con addosso un… bimbo di quelli che non lasciano indifferenti. Di quelli che alla lunga (ma anche alla corta) fanno la differenza. Di quelli che mettono il broncio ma un minuto dopo sorridono. Di quelli che sono un vulcano di idee che ti buttano addosso energia. Di quelli che sbottano come un fiume in piena ma poi trovano sempre gli argini per riposare corpo e cervello. Di quelli che guardano sempre avanti perché l'orizzonte è un obiettivo e non una visione. Di quelli che non si fermano mai perché la voglia di fare trasforma ogni sogno in qualcosa di possibile. **Auguri dai tuoi amici**

» RANZANICO - OSPITA IL MUSEO DEL BACO DA SETA,CON UN ANTICO TELAIO DEL 1728

l'intervista

Inaugurazione dello storico palazzo Meris

Il Sindaco Buelli: "Lavori iniziati nel 2002, adesso ne vediamo i risultati"

di **Angelo Zanni**

(AN-ZA) – Uno dei più bei palazzi storici di Ranzanico si appresta a vivere una seconda giovinezza; si tratta di palazzo Meris, soggetto ad un lungo lavoro di restauro iniziato 11 anni fa. "*Sì, i lavori sono iniziati nel 2002 e adesso, finalmente, siamo arrivati alla fine e possiamo vederne il risultato*".

Sergio Buelli, sindaco di Ranzanico, commenta con soddisfazione la conclusione delle opere di restauro dello storico edificio.

"*Alla inaugurazione di sabato 28 settembre sono invitati tutti i cittadini di Ranzanico, che potranno ammirare questo palazzo storico che sarà messo a disposizione dell'intera comunità. Ho anche invitato diverse personalità politiche, dai consiglieri regionali* ***Angelo Capelli*** *e* ***Mario Barboni*** *all'onorevole* ***Giovanni Sanga****, dal presidente della Comunità Montana* ***Simone Scaburri*** *al presidente del Consorzio Servizi Val Cavallina* ***Edoardo Cambianica***". Il vecchio palazzo è stato oggetto in questi anni di un lungo lavoro di ristrutturazione, con l'adeguamento degli impianti elettrici ed il restauro degli affreschi. "*Palazzo Meris andava salvato dal degrado, i lavori sono andati avanti pian piano anche sulla base dei fondi di volta in volta disponibili*". Il restauro di palazzo Meris è stato reso possibile da due finanziamenti a fondo perduto: il primo, di 675 mila euro, ricevuto grazie ai fondi per l'8 per mille; il secondo, di 400 mila euro, derivante dalla partecipazione al Progetto Integrato d'Area.

Oltre alla nuova sala consiliare, alla biblioteca e alla sede delle associazioni operanti in paese. Palazzo Meris ospita anche il museo del baco da seta. "*Abbiamo predisposto questo museo che vuole mettere in evidenza e ricordare una delle principali attività tradizionali del nostro territorio, quella della vecchia filanda, su cui poggiava buona parte della nostra economia.*

Nel museo è presente un antico telaio del 1728 e abbiamo anche acquistato una macchina per la trattura del baco da seta. Provvederemo poi a mettere in rete questo nostro museo, che rientrerà, insieme ad altri musei della valle, all'interno di una rete, di un percorso didattico".

Impianto per il kayak

In queste ultime settimane si parla molto dell'impianto per il kayak che sarà realizzato alla Romanella.

"*Voglio solo dire una cosa* – dichiara il sindaco Buelli – *Questo percorso, che va avanti, può favorire il turismo sul nostro lago e questo significa creare nuovi posti di lavoro*".

Sergio Buelli

Kayak sul lago di Endine: "Favorirà il turismo e creerà posti di lavoro"

Sindaco di Ranzanico

RANZANICO – LETTERA

Alcune domande sulla Roncaglia

Ho letto le curiose affermazioni del Sig. Bolandrina apparse sui precedenti numeri di Araberara che sostengono il progetto del centro di canottaggio sul Lago d'Endine. Io sono una delle 502 persone che hanno firmato la petizione e ho aderito alla petizione, non per essere contro alla costruzione del centro di canottaggio di 1200 m3, ma perché sono contro la costruzione delle ville e dell'albergo che saranno fabbricate nel prato a monte della Statale 42 e che avranno un volume superiore ai 12.000 m3 (dieci volte tanto il centro kayak); ripeto questa cosa perché dalle parole di Bolandrina sembra quasi che le costruzioni sopra la Statale non si facciano più, ma si faranno, eccome, in barba alle 502 firme raccolte contro il progetto. Pertanto, come ammesso dallo stesso Bolandrina, il progetto era e rimane criticabile.

Volevo fare alcune domande al Sig. Bolandrina, visto che è uno dei pochi a favore, per capire meglio alcune cose, così che anche tutti i miei compaesani possono farsi un'idea sulla bontà o meno del progetto. Nell'assemblea il Sindaco ci ha detto che il centro di canottaggio è un'opera di "compensazione" a favore della comunità, in cambio della concessione per la costruzione delle ville sopra la Statale, che l'immobiliare dovrà realizzare a sue spese; perciò l'intervento che sarà fatto nel Suo ristorante sarà fatto a spese dell'impresa immobiliare? Lei prenderà un compenso o un canone d'affitto per la cessione della sala ristorante che sarà utilizzata per ospitare il centro remiero?

Lei pensa che il canottaggio porterà il turismo? Probabilmente sono ignorante e non riesco a capire come… Secondo Lei un sacco di gente prenoterà gli alberghi del Lago per venire a vedere "quattro" atleti che girano su e giù per il lago? E quando il lago ghiaccerà cosa faranno? Gli metterete i pattini per scivolare? Secondo Lei i negozi del paese e gli abitanti di Ranzanico trarranno qualche beneficio da tutto questo? Mi può spiegare come? Aumenterà il nostro benessere grazie al canottaggio? Io sono convinto di no, anzi… Il tracciato che si è visto nelle fotografie del numero scorso creerà solo problemi ai pescatori ed ai turisti che non potranno più girare il lago con le proprie imbarcazioni in piena libertà quando ci saranno questi ad allenarsi o a gareggiare… E, visto il percorso, per come è disposto, i più svantaggiati saranno proprio quelli che ormeggiano a Ranzanico e nonostante ciò dovranno pagare il canone annuale.

Sig. Bolandrina, capisco perfettamente che Lei è d'accordo, perché Lei è l'unico che da questa operazione ci potrebbe guadagnare qualcosa… Ma non Le sto facendo una colpa, sia chiaro; giustamente Lei sta facendo il suo interesse da avveduto imprenditore.

Ma non prendeteci però per i fondelli parlando di sostenibilità ambientale, lavoro e turismo, perché sono tutte bugie. Sempre a proposito di turismo, mi sembra che Lei abbia le idee poco chiare… Secondo Lei davvero esistono pullman di turisti che girano senza prenotare gli alberghi per dormire e mangiare?

Lettera firmata

» ENDINE GAIANO

Il saluto del sindaco a don Renè

Don Renè Zinetti lascia la gestione delle Parrocchie di Endine e Valmaggiore, con cerimonia che si terrà alla Chiesetta di San Remigio Sabato 28 Settembre 2013 con inizio alle ore 17,00. Don Renè Zinetti ha guidato la Parrocchia di Endine,come Arciprete, dal lontano 1995 (ingresso ufficiale alla Festività di San Remigio) e dal 1998 congiuntamente, come Parroco, la Parrocchia di Valmaggiore ed è Vicario di Solto / Sovere da circa tre anni. A nome dell'amministrazione comunale di Endine Gaiano esprimo la più grande gratitudine per l'impegno profuso, la passione e la dedizione dimostrata in tutti questi anni di incarico sacerdotale a favore delle nostre comunità. E, come spesso accade nella vita, più sono gli anni di permanenza di vita quotidiana a fianco dei parrocchiani, più forte è il sentimento di attaccamento e di amicizia che si radica e si instaura. Don Renè Zinetti ha fatto un percorso , a fianco dei suoi parrocchiani di ben 18 anni , per cui a nome dalla comunità civile, esprimo un sentimento di malinconia per il distacco ma di consapevolezza del forte legame di stima e amicizia, che mi porta a dire che Don Renè Zinetti sarà sempre di casa nella Comunità di Endine Gaiano. La stessa comunità accompagnerà Don Renè Zinetti alla sua nuova destinazione, la Parrocchia di Tagliuno, Domenica 29 Settembre, augurandogli buon lavoro pastorale e una buona esperienza. Nel contempo auguro al nuovo parroco di Endine / Valmaggiore, Don Andrea Lorenzi, in occasione del suo ingresso nella nostre comunità, programmato per Sabato 5 Ottobre , una bella accoglienza e una gioiosa festa garantendo fin d'ora collaborazione e disponibilità per il suo nuovo incarico.

Il Sindaco
Angelo Pezzetti

» BIANZANO - "SU OGNI ABITAZIONE IL NUMERO CIVICO"

Il Comune mette ordine nella segnaletica stradale. Il sindaco: "Razionalizzato lo stradario comunale seguendo le disposizioni ministeriali"

(AN-ZA) – L'amministrazione comunale di Bianzano, seguendo le indicazioni provenienti da Roma in occasione del censimento 2011, ha provveduto ad un aggiornamento dello stradario comunale. "*Come da disposizione del ministero* - dichiara il sindaco **Marilena Vitali** – *abbiamo sistemato e razionalizzato lo stradario comunale. C'era infatti da mettere un po' d'ordine sulle vie già esistenti e il tutto è stato fatto nel rispetto di quanto già realizzato negli anni Settanta. Allora se n'era occupato l'architetto Vittorio Faglia, morto nel 2011, che era il proprietario del castello*".

Messo ordine nello stradario e inviati i dati al ministero, è poi partita la fase operativa. "*Il primo passaggio operativo, concluso nei giorni scorsi* – continua il sindaco – *è stato quello di riscrivere, anche a mano, e sistemare le targhette che indicano le vie nel centro storico. Abbiamo voluto fare un buon lavoro, con targhette decorose che siano degne del nostro bel centro storico. Il secondo passaggio riguarda invece le strade al di fuori del centro storico; abbiamo messo, dove mancavano, le indicazioni delle vie all'inizio ed alla fine della strada, con pali e indicazioni in latta. Il terzo passaggio riguarda invece le indicazioni dei numeri civici. Diverse abitazioni non hanno il numero civico e questo crea qualche problema anche ai postini. Abbiamo così scritto una lettera ai cittadini per invitarli ad esporre il numero civico all'esterno dell'abitazione. Nel centro storico vogliamo che, per una questione di decoro urbano, i numeri civici siano uniformi, tutti uguali e non uno fatto in un modo e l'altro fatto in modo diverso. Per chi volesse, con un contributo minimo di 10 euro se ne può occupare il Comune. Alla fine di tutto questo lavoro avremo finalmente messo ordine nella segnaletica stradale*".

» ENDINE TORNA ENDINE IN FIABA

L'Amministrazione Comunale di Endine Gaiano, in collaborazione con la Commissione Turismo e il Piccolo Principe di **Arianna Cristinelli**, organizzano anche quest'anno la manifestazione "Endine in fiaba" che avrà luogo domenica 29 settembre dalle ore 14 in Località Prada. Endine in fiaba giunta ormai alla IV° edizione , rappresenta un "classico" per l'intrattenimento dei più piccoli, i quali vivranno l'esperienza di un bosco incantato animato dai personaggi delle favole più belle. Inoltre i bambini potranno usufruire di numerose attrattive completamente gratuite, come truccabimbi, sculture di palloncini, gonfiabili e tappeti elastici senza dimenticare lo spettacolo del Magico Mike ed il giro in carrozza con cavallo, insomma un pomeriggio davvero all'insegna del divertimento, della spensieratezza e della magia. Vi aspettiamo numerosi!!!

» SPINONE AL LAGO

Don Vanni sbarca sulle rive di Spinone: "Vorrei essere cristiano con voi e sacerdote per voi"

(AN-ZA) – La comunità parrocchiale di Spinone si appresta a vivere alcune giornate molto intense; dopo aver salutato quello che per ben 18 anni è stato il suo parroco, **don Ferdinando Sangalli**, adesso va ad accogliere il nuovo pastore **don Giovanni Foiadelli**, che farà il suo ingresso ufficiale domenica 29 settembre.

Se don Ferdinando ha iniziato la nuova missione come parroco di Cerro domenica 22 settembre, don Giovanni (o, come viene chiamato, don Vanni) ha salutato i suoi ex parrocchiani di Ossanesga, al termine di un lungo ministero durato ben 19 anni. Il nuovo parroco di Spinone continuerà ad essere guida spirituale dei pellegrinaggi in Terra Santa e questo lo porterà ad assentarsi dai nuovi parrocchiani 3 o 4 volte all'anno.

DON GIOVANNI FOIADELLI

La cerimonia di benvenuto a don Vanni avverrà alle 10 di domenica 29 settembre con partenza da via Don Bassanelli e il corteo verso la chiesa parrocchiale, dove alle 10,30 sarà celebrata la Messa. Alle 12 ci sarà un pranzo presso il ristorante Borgo dei Cigni. Venerdì 4 ottobre alle 20,30 si terrà invece presso l'Oratorio l'assemblea pubblica "Incontro con don Vanni", che consentirà a parroco e parrocchiani di conoscersi meglio. Don Vanni, in una prima lettera ai nuovi parrocchiani, ha citato una frase di Sant'Agostino. "*Lui diceva: cristiano con voi e vescovo per voi. Io vorrei essere cristiano con voi e sacerdote per voi*".

» UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA 1 – 456 FIRME SU 769 ELETTORI

Eusebio Verri brinda al successo: "In molti hanno sostenuto il processo di fusione"

Obiettivo centrato, il Comitato pro fusione ha raccolto e consegnato le firme al sindaco di Borgo di Terzo **Mauro Fadini** ed ora, dopo tanta fatica, si appresta a ringraziare i cittadini che hanno votato a favore della fusione: "*Molti hanno sostenuto il nostro progetto di fusione condividendo i numerosi vantaggi legati alla riduzione dei costi della politica locale* – spiega **Eusebio Verri** - *75.000 euro per 3.300 abitanti i risparmi calcolati dei costi amministrativi di gestione dei 4 enti: 4 bilanci, 4 revisori dei conti, 3 anagrafe, ecc, dei costi di personale e consulenze, dei costi di struttura: 3 edifici comunali, riscaldamento, illuminazione, ecc, l'eliminazione degli sprechi, la semplificazione del processo amministrativo, sottoscrivendo il modulo di raccolta firme. Lo hanno fatto in 456 su 769 elettori residenti e maggiorenni al 9 Settembre 2013 pari circa il 60% della popolazione elettrice. Altri cittadini pur condividendo il progetto di fusione non hanno sottoscritto il modulo di raccolta, e solo pochi si sono dichiarati contrari. Purtroppo non abbiamo potuto contattare circa il 20% della popolazione perché il tempo a nostra disposizione per la raccolta firme era limitato (circa 30 giorni) e/o perché i cittadini erano assenti al momento del nostro passaggio, per lavoro, per malattia, per ferie o perché impegnati e di questo ci scusiamo molto e rimaniamo a disposizione per fissare un appuntamento qualora lo desideriate. Durante la raccolta firme che è iniziata il 3 Agosto e si è conclusa l' 8 Settembre abbiamo organizzato anche un gazebo in piazza Marconi a Borgo di Terzo sabato 31 agosto durante il quale abbiamo distribuito del materiale informativo e un'assemblea pubblica il 2 Settembre. Quest'ultima si è tenuta presso la palestra comunale di Borgo di Terzo dal tema "Perché la Fusione; le nostre proposte; le vostre domande;" e ha visto la partecipazione di un centinaio di persone dei tre comuni e ha permesso un ampio dibattito sulla Fusione. Confidiamo ora che l'amministrazione di Borgo di Terzo rispetti la volontà democraticamente espressa con la raccolta firme dagli elettori residenti e avvii insieme agli altri comuni di Luzzana e Vigano San Martino il processo legislativo di fusione. Ci aspettiano ora altri passi istituzionali con la Regione Lombardia, per poter avviare il processo legislativo e realizzare il referendum consultivo per cui chiediamo ancora il sostegno e supporto di tutti".*

» UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA 2

Armati scrive ai vicini: Unitevi o fondetevi con noi

La raccolta firme a Borgo di Terzo si è conclusa e ora la palla passa al sindaco di Borgo di Terzo **Mauro Fadini**, intanto le firme si stanno raccogliendo anche a Vigano San Martino e a Luzzana per sondare anche se in questi paesi ci sia la volontà o meno di creare un unico comune al posto degli attuali tre, Luzzana, Vigano San Martino e Borgo di Terzo. Intanto però il sindaco **Massimo Armati** prova a percorrere anche un'altra strada, forse per venire incontro anche ad una richiesta fatta esplicitamente dal sindaco di Borgo di Terzo Mauro Fadini. In una delle assemblee fatte per discutere la proposta della fusione dei tre comuni il sindaco Fadini aveva chiesto di prendere in considerazione la possibilità di allargare l'Unione agli altri comuni vicini.

Massimo Armati

Detto fatto con il sindaco di Vigano Massimo armati che ha mandato alcune lettere ai vicini per chiedere loro se vogliono entrare nell'Unione, o chissà nella fusione: Armati nella lettera scrive: *"A seguito dell'incontro delle 3 amministrazioni del 17 Luglio e delle delibere di avvio del percorso istituzionale finalizzato alla fusione dei comuni di Borgo di Terzo, Vigano San Martino e Luzzana approvate dal comune di Luzzana e Vigano San Martino e respinte dal comune di Borgo di Terzo, in data 12 Agosto 2013, l'Unione Media Val Cavallina ha istituito la consulta assembleare per l'approfondimento dello studio di fattibilità relativo alla verifica della sussistenza delle condizioni per la fusione dei Comuni aderenti, in un unico comune (art. 38 D. Lgs. 267/2000 e art. 22 statuto dell'Unione m.v.c.). Ritengo quindi opportuno, in questa delicata fase politica della nostra unione, verificare l'eventuale interessamento del vostro comune ad aderire al progetto di Fusione costruendo insieme a noi un percorso condiviso, o in subordine ad entrare a far parte a pieno titolo della nostra Unione. Vista la nostra esperienza acquisita in questi 15 anni di storia, confermiamo inoltre la nostra disponibilità anche a valutare lo svolgimento di eventuali servizi in convenzione".*
Insomma all'Unione si cercano vie possibili per fare squadra e per abbassare i costi di gestione degli enti, vedremo cosa diranno i comuni vicini.

» BORGO DI TERZO

Problemi per i lavori al Closale

Tutto fermo sul torrente Closale per i lavori che sono partiti in estate per la realizzazione di un nuovo argine per contenere le piene del torrente e nello stesso tempo sorreggere il terreno e la pista ciclabile sovrastante. I lavori avviati e ormai giunti alla conclusione sono stati interrotti quando l'impresa che sta realizzando l'opera, la Sinergie, si è accorta che nell'area che doveva essere adibita a sorta di area per contenere le piene, è stato trovato del materiale di scarto delle lavorazioni precedenti legate alla casa del Tone Sae. Bisognava quindi contattare l'impresa che però nel frattempo è fallita e quindi nessuno portava via il materiale, ora sembra che Comune e la Sinergie abbiano trovato un'impresa per liberare l'area e proseguire con i lavori.

Intanto però l'opera al Closale ha subito un ritardo e probabilmente subirà un conseguente ritardo anche l'opera di completamento dell'area esterna alla casa del *Tone Sae*, sarà anche a rischio l'inaugurazione della nuova sede degli alpini di Borgo Unito la festa del 4 novembre?

» CASAZZA – DOPO LA REVOCA DA VICESINDACO

L'ex vicesindaco Antonella Gotti:

"Ritrattare? Io, non ho detto bugie, non ritratto e confermo quanto dichiarato in queste settimane"

Ritrattare o essere definitivamente cacciata dalla giunta, questo l'aut aut di fronte al quale **Antonella Gotti** si è ritrovata. La giunta guidata dal sindaco **Giuseppe Facchinetti** infatti dopo gli ormai noti fatti della revoca del mandato da vicesindaco alla Gotti, ha deciso di imporle anche una sorta di ritrattazione sulle notizie e interviste apparse su Araberara. In particolare al sindaco non è andato giù il fatto che la revoca sarebbe arrivata a causa di conflitti tra il sindaco e il marito della Gotti, **Flavio Longa**.
Inoltre non è andata giù nemmeno la presa di posizione sulla questione dell'area archeologica. Quindi il sindaco in una delle ultime riunioni di giunta ha chiesto alla Gotti di replicare smentendo quanto dichiarato sul nostro giornale. Antonella Gotti però non fa retromarcia su quanto detto: "*Io non voglio proprio smentire nulla e confermo tutto quanto ho detto nei giorni precedenti. Smentire significherebbe dire che ho raccontato bugie e così non è*". Il 27 a Casazza ci sarà un consiglio comunale infuocato che probabilmente farà da spartiacque negli ultimi mesi della giunta Facchinetti, sempre che la Gotti ci arrivi ancora da assessore.

» CASAZZA – DOPO FUNGAIA E ALLEVAMENTO GALLINE…

Fiorenzo Cortesi smantella anche l'amianto: "Pronto il piano e l'accordo per portare via i pannelli"

Tutto sembra andare per il meglio a **Fiorenzo Cortesi**, il nuovo vice sindaco di Casazza che ora incassa un'altra vittoria importante. In questi giorni il comune ha infatti raggiunto un accordo definitivo per lo smantellamento dell'amianto presente nella zona industrializzata di Casazza. Case abbandonate da tempo, strutture fatiscenti coperte da lamiere di amianto che rischiavano di diventare una bomba ecologica pronta ad esplodere. Fiorenzo Cortesi, assessore all'ecologia e ambiente, si era ritrovato questa patata bollente che ora ha risolto grazie al lavoro di squadra della giunta e all'interessamento essenziale del sindaco **Giuseppe Facchinetti**. "*E' stato un lavoro di squadra* - spiega Fiorenzo Cortesi – *nel quale il sindaco Facchinetti ha avuto un ruolo decisivo. Avevamo da risolvere questa situazione che era ormai esplosiva, pannelli di amianto ormai sgretolati e lasciati per anni all'aperto, basta un pulviscolo di questo amianto per creare problemi seri di salute. Per fortuna la zona è abbastanza isolata anche se si trova comunque a poche centinaia di metri in linea d'aria dalle prime abitazioni e soprattutto da aziende presenti nella zona*". Così il Comune ha raggiunto un accordo per rimuovere i pannelli: "*Si tratta di rimuovere la copertura in cemento amianto di un edificio di 1800 metri quadrati con la sottostante soletta in cemento. I tecnici hanno definito buono lo stato delle lastre. Ora l'area verrà delimitata e verrà posta una segnaletica di attenzione all'amianto. Prima si procederà a pulire il tetto e le grondaie con apposite tecniche per asportare eventuali pulviscoli di amianto. Di fatto i tecnici creano con del liquido una fanghiglia che viene rimossa e posta in sacchi di plastica. Questi sacchi verranno poi sigillati e smaltiti come rifiuti di amianto. Le lastre da rimuovere invece verranno pre-trattate sul posto con un'apposita sostanza che fissa il pulviscolo ed evita che la rimozione provochi la dispersione in ambiente. Una volta trattate le lastre verranno posizionate a terra e nuovamente trattate prima di essere portate via per essere smaltite. I lavori di bonifica dell'amianto partiranno il 12 ottobre e dureranno due giorni. A ottobre dunque il problema dell'amianto nella zona industriale sarà risolto*".

E Cortesi porta a casa così un ennesimo risultato positivo. Dopo aver risolto l'annosa questione della fungaia, dell'allevamento delle galline verso Spinone, ora risolve anche la questione dell'amianto che da anni si trascina in paese senza trovare una soluzione definitiva che salvaguardi la salute dei cittadini.

Fiorenzo Cortesi

"Si tratta di rimuovere la copertura in cemento amianto di un edificio di 1800 metri quadrati con la sottostante soletta in cemento. I tecnici hanno definito buono lo stato delle lastre"

Vice Sindaco di Casazza

» CASAZZA

La Lega si dissocia dalle prese di posizione di Antonella Gotti

La Lega Nord sezione di Entratico, sezione guidata da **Thomas Algeri** che gestisce il carroccio anche a Casazza, si dissocia dalle affermazioni e dalle posizioni prese dall'ormai ex vice sindaco **Antonella Gotti**.
Thomas Algeri spiega l'attuale posizione della Lega in merito alla frattura verificatasi a Casazza. *"Non condividiamo nulla della battaglia personale che Antonella Gotti ha improvvisamente intrapreso con il sindaco Facchinetti in quanto a nostro avviso non è cambiato niente rispetto ai precedenti 4 anni e mezzo in cui Antonella ha svolto il suo operato a Casazza. Ad oggi rimane l'unico amministratore targato Lega che prende decisioni non confrontandosi né con il partito a cui dovrebbe fare riferimento, né con gli altri amministratori, con i quali siede ancora assieme in giunta. Troviamo grave il fatto che stia votando non più a favore nemmeno di delibere portate avanti dagli altri amministratori leghisti. L'interessata ci dice che farà sapere le sue motivazioni… bene, siamo curiosi anche noi di saperle".*
Su questa linea anche gli amministratori Lega di Casazza, a cominciare proprio dal vicesindaco Cortesi e dall'assessore Zamblera.
"Non permetteremo che prevalgano questioni personali, in quanto l'asse PdL-Lega che sta governando Casazza è uno degli esempi più concreti di alleanza tra i due partiti a livello di tutta la bergamasca e siamo orgogliosi del lavoro portato avanti da tutti gli amministratori sino ad oggi".

» GAVERINA TERME – IL SINDACO

Flaccadori: "Dopo un'estate di cantieri Gaverina si è rimessa a nuovo"

(AN-ZA) - L'estate è la stagione del riposo, ma quella appena conclusa a Gaverina non è stata per niente inoperosa, tanto che il primo cittadino parla di "*estate di cantieri*". Che lavori avete realizzato nel corso del periodo estivo? "*Non siamo di sicuro rimasti con le mani in tasca* – afferma il sindaco **Denis Flaccadori** – *si è veramente trattato di una estate di cantieri, in particolare grazie al lavoro dei nostri volontari. Tra i lavori fatti possiamo citare l'allargamento della sede stradale in corrispondenza della curva di via Garibaldi, in frazione Trate; la riqualificazione e messa in sicurezza di tre parchi gioco in San Rocco, al Centro Sportivo e alla chiesa di Trate; la copertura dell'area feste con un nuovo impianto fotovoltaico, la manutenzione con rifacimento di tratti di asfalto su alcuni tratti di strade comunali*". Quanto sono costati questi interventi? "*Si tratta di interventi in conto capitale per circa 110 mila euro, ma lo straordinario contributo dei volontari nella realizzazione dell'area feste ha consentito di contenere i costi generali di circa 30 mila euro. Questo grazie al loro entusiasmo e alla loro capacità lavorativa*".
E' stato inoltre completato il secondo lotto di lavori alla scuola elementare, che sarà inaugurata domenica 6 ottobre.

» ENTRATICO - "UNA STORIA DI FEDE"

UN LIBRO DESCRIVE LA CHIESA PARROCCHIALE

» a pag. 55

» ENTRATICO - SCUOLE ELEMENTARI

La prima (volta) dei primini

Primo giorno per l'unica classe prima delle scuole elementari di Entratico, 19 bambini, dei quali solo 6 bambine. I neo alunni sono stati accolti in classi coloratissime dalle loro insegnanti per il debutto ufficiale nel mondo della scuola.

Marco Palazzo

AMMINISTRAZIONE CONDOMINI E GESTIONE BENI IMMOBILI

CERCATE L'AMMINISTRATORE PROFESSIONALE?
Adottiamo tutte le modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (legge n.220 del 11/12/2012)
Compresa l' assicurazione professionale RCT.

CERCATE L'AMMINISTRATORE DI FIDUCIA?
Ascoltiamo sempre,
Interveniamo rapidamente,
Amministriamo con efficienza,
Risolviamo personalmente

SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
Professione esercitata ai sensi della legge 14/01/13, n, 4 (G.U. n.22 del 26/01/2013)

Telefono 348 90 48 756
Mail info@amministratorepalazzo.it
Visita il sito www.amministratorepalazzo.it

» LUZZANA - 100 ANNI DI FRANCESCO TERZI

Il sindaco e il parroco festeggiano il neo centenario

Il 15 settembre la chiesa di Luzzana ha accolto la consegna della targa da parte del sindaco **Ivan Beluzzi** e del parroco **don Angelo Defendi** al neo centenario **Francesco Terzi**. Un pensiero a nome di tutta la comunità di Luzzana per l'ambito traguardo raggiunto.

» CENATE SOPRA - "UNITI PER CENATE" ATTACCA LA MAGGIORANZA

il caso

La minoranza salva i fondi dell'asilo? "Situazione alla Peppone e don Camillo"

La maggioranza viene interrogata da un suo consigliere

Dopo la scuola elementare, il sociale, *Uniti per Cenate Sopra* attacca la maggioranza su uno dei temi caldi della campagna elettorale che si è conclusa in primavera. E l'argomento in questione è l'asilo che, secondo la minoranza, sarebbe oggetto di tagli da parte del sindaco **Carlo Foglia**. *"Uno dei temi dibattuti durante la campagna elettorale dello scorso maggio è stato quello del sociale.* – spiega **Angelo Galdini** - *Mentre la nostra lista confermava quanto di buono era stato fatto nel settore sociale durante il nostro mandato con l'assunzione di una dipendente appositamente dedicata, con colloqui settimanali con l'assistente sociale, con la costituzione di un apposito fondo per le famiglie in difficoltà, con convenzioni con le organizzazioni presenti sul territorio e con specifiche sinergie con la Parrocchia, la lista Monte Misma, oltre che alimentare falsità e bugie sull'abbandono delle attività di assistenza alle persone durante la nostra amministrazione, prometteva assistenza e attenzione a giovani, famiglie, anziani, nonché alle istituzioni e associazioni presenti sul territorio. A nemmeno quattro mesi di distanza dalle elezioni, invece, ci ritroviamo di fronte alla volontà del Sindaco Foglia e della sua giunta di ridurre i finanziamenti comunali verso l'unica scuola dell'infanzia presente nel nostro Comune e senza alcun confronto con la commissione scuola che, paradossalmente, non ha ancora preso vita. Nei mesi che hanno anticipato il Consiglio comunale di Cenate Sopra e, addirittura, durante lo stesso Consiglio è sembrato di ritornare ai tempi di Peppone e Don Camillo".*

Galdini prosegue la sua requisitoria:

"L'attuale amministrazione Monte Misma che, nella persona dell'assessore ***Massimo Oldrati,*** *ha inviato in data 17 luglio 2013 un fax indirizzato all'attenzione del legale rappresentante della Scuola dell'Infanzia avvisandolo testualmente che il Comune, 'considerata la momentanea difficoltà di bilancio', avrebbe 'sostenuto economicamente solo le famiglie degli alunni frequentanti la sezione Grandi'. In sostanza, una scelta dell'attuale amministrazione nei confronti della Parrocchia di S. Leone e della sua Scuola dell'Infanzia chiaramente finalizzata a conferire meno risorse alle famiglie dei bambini di 4 anni in situazione di dichiarata difficoltà economica. Come già visto per la nuova scuola elementare, le promesse del Sindaco Carlo Foglia – messo ormai in ombra dall'assessore Oldrati – si sono rivelate ancora una volta un grande bluff. Infatti, dalla promessa di attenzione alle persone e alle famiglie, ci ritroviamo un'amministrazione che addirittura intende non sostenere più economicamente una determinata fascia di famiglie che chiede un servizio pubblico essenziale per i propri figli".*

Secondo Angelo Galdini il problema è poi stato risolto grazie all'ex vicesindaco **Luigi Asperti** che è intervenuto nei tagli paventati avvertendo mezzo paese e la commissione con email a tema. *"E la situazione sarebbe stata addirittura ben peggiore se il nostro componente della Commissione Affare Sociali* **Luigi Asperti** *non avesse sollevato la questione attraverso un'e-mail inviata il 3 settembre 2013 a tutta la Commissione e allo stesso Sindaco Foglia. Asperti, infatti, esponeva l'inopportunità di ridurre i fondi verso le famiglie, della scuola dell'infanzia. Una presa di posizione da parte di Asperti che ha provocato la reazione del Presidente della Commissione, il consigliere della lista Monte Misma* **Marco Nembrini**, *che si è visto costretto a presentare un'interrogazione alla sua stessa amministrazione in data 10 settembre 2013 e discussa in Consiglio comunale il 20 settembre 2013 per chiedere chiarimenti su quanto fatto presente da Luigi Asperti. E, come per magia, durante il Consiglio comunale siamo venuti a conoscenza del fatto che sarà mantenuto intatto il fondo di solidarietà esistente, anche se sarà disponibile esclusivamente per le famiglie degli alunni frequentanti le sezioni Grandi".*

Angelo Galdini

Carlo Foglia

Massimo Oldrati

Luigi Asperti

Marco Nembrini

Sono così sparite in poco tempo le difficoltà economiche che mettevano a rischio i fondi per l'asilo. *"In poche parole, tra il 17 luglio e il 20 settembre scorsi – e dopo l'intervento di Luigi Asperti- le difficoltà di bilancio di cui parlava l'assessore Oldrati sono magicamente sparite e il Comune è riuscito a garantire, quantomeno per quest'anno, l'erogazione del medesimo contributo. Fermo restando, in ogni caso, la volontà dell'attuale amministrazione di non sostenere le famiglie degli alunni frequentanti la sezione Mezzani della Scuola dell'Infanzia".*

Così la minoranza va all'attacco del sindaco Foglia costretto già a rispondere a pochi mesi dal suo insediamento ad una interrogazione di un suo stesso consigliere comunale: *"Al di là del triste 'teatrino' che si è consumato in Consiglio comunale, dove un consigliere di maggioranza – Marco Nembrini, che è anche il delegato alle problematiche sociali – si è visto costretto a presentare un'interrogazione alla sua stessa amministrazione, si può dunque dire che la nostra pronta e decisa presa di posizione ha permesso di far comprendere l'importanza del ruolo della Scuola dell'Infanzia e della Parrocchia all'interno del nostro territorio, mettendo una pezza a quanto stava facendo il Sindaco Foglia e la sua amministrazione.*

Addirittura, infatti, l'amministrazione Monte Misma, nonostante avesse messo le mani avanti dicendo che i Consigli comunali si sarebbero svolti in locali di proprietà del Comune, ha convocato il passato Consiglio del 20 settembre nel teatro dell'Oratorio Parrocchiale... Che si siano resi conto che è con la vera, e non solo dichiarata, collaborazione con enti e soggetti del territorio che si fa il bene del paese?

Del resto, gravi e assolutamente fuori luogo le esternazioni al termine del Consiglio comunale dell'assessore **Giovanni Cattaneo**, *il quale ha qualificato la Scuola dell'Infanzia come un'impresa e il parroco come un imprenditore.*

Evidentemente, l'attuale amministrazione vuole fare della Scuola dell'Infanzia e dei rapporti con la Parrocchia una questione ideologica, dimenticando di quanto in realtà quest'ultima faccia per il nostro paese sia sul piano delle iniziative che nell'erogazione di fondamentali servizi ai nostri cittadini.

Il Comune di Cenate Sopra e i suoi cittadini non hanno bisogno di queste inutili prese di posizione e sarebbe opportuno che questioni ideologiche ormai anacronistiche rimanessero solamente frutto del passato. Un'altra brutta figura del Sindaco Carlo Foglia e dei suoi collaboratori, i quali dietro il manifesto di serenità e pace sembrano nascondere ben altro volto".

» CENATE SOTTO - TUTTI A LEZIONE

Si va a scuola e si impara anche in mensa

Tutti a lezione alla mensa di Cenate Sotto, da quest'anno l'amministrazione comunale ha deciso di cambiare gestione del pranzo dei piccoli delle elementari, delle medie e anche dell'asilo di San Rocco, tutti gestiti da un'unica mensa, quella delle elementari. E mentre si mangerà si imparerà anche un nuovo approccio con il cibo come spiega l'assessore alla cultura **Thomas Algeri**: "*Quest'anno abbiamo affidato il servizio alla SIR di Azzano San Paolo, la gestione del menù sarà realizzata in modo da variare il più possibile gli alimenti serviti agli alunni. SIR (avendo già introdotto con successo questa iniziativa in altri comuni) propone di sviluppare menù composti da almeno 4 settimane, a rotazione tra inverno-primavera-estate-autunno. Concluse le prime 4 settimane, il menù slitta in avanti di un giorno. nel menù che verrà servito agli alunni ci sarà una ricca varietà di alimenti: Pasta, riso, olio extravergine di oliva, legumi, aceto bianco, farina bianca, farina gialla, verdura gelo, frutta, burro, uova fresche, uova pastorizzate. Saranno poi presenti prodotti Dop e IGT di alta qualità: Taleggio, Asiago, Fontina, Provolone, Casera Valtellina, Parmigiano Reggiano, Quartirolo Lombardo, Montasio Dop, Prosciutto Crudo, Bresaola della Valtellina, Mela Alto Adige, Lenticchia di Castelluccio di Norcia, Radicchio Rosso di Treviso" ottimo cibo ma anche un modo diverso di relazionarsi con le portate e magari imparare da esse: "dei menù speciali che verranno serviti agli alunni: Il Carnevale, il Pranzo di Pasqua, il Pranzo di Fine Anno Scolastico, l'arrivo di Halloween, il Pranzo di Natale, il Pranzo del Santo Patrono, la giornata del Pesce, del pane, della frutta, la cucina etnica, il buffet vegetariano, l'evoluzione della cucina nei vari periodi storici. Ci saranno poi diete speciali per i bambini con problemi legati ad allergie o bambini celiaci, la tipologia della dieta sarà inviata alle famiglie e comunque sarà il più possibile simile ad una dieta normale. Questo perché l'assimilazione a quanto mangiano gli altri bambini contribuisce ad evitare la percezione negativa di diversità che spesso i bambini con dieta provano*".

Verrà poi istituito l'angolo della frutta in classe per eliminare le merendine: *"L'obiettivo è di dare al bambino, nella pausa delle lezioni, l'energia necessaria a mantenere viva l'attenzione senza appesantire la digestione consentendogli di arrivare a pranzo con il giusto appetito. Tale spuntino deve fornire un apporto calorico pari all'8% - 10% del fabbisogno giornaliero ed essere costituito preferibilmente da frutta, la stessa frutta che spetta nella composizione del pasto a pranzo. Questo permetterà agli alunni di mangiare sano, di abituarsi al frequente consumo della frutta che sostituirà merendine preconfezionate o altro, alimenti sicuramente meno consigliabili di una mela o una banana".*

Infine il riutilizzo del cibo: un aspetto importante che potrà essere introdotto nelle scuole di Cenate Sotto sarà quello del riutilizzo del cibo cucinato per gli alunni. Alcune amministrazioni, ad esempio un esperimento fortunato che ha avuto successo è ad Iseo, recuperano grazie al lavoro dei volontari, il cibo rimasto per metterlo a disposizione di chi sta attraversando un momento difficile. Così le porzioni di cibo non vengono buttate ma vengono donate a persone indigenti, a famiglie o ad anziani che ne possono fare richiesta in comune. si possono così prevedere vari passaggi di educazione alimentare in cui i ragazzi delle scuole siano coinvolti in merito a: Riciclo dei rifiuti organici (compostaggio) Educazione al consumo (accettazione dei cibi, richieste adeguate alla possibilità di consumo, ecc.). Iniziative di solidarietà per la destinazione del cibo ed enti assistenziali. A garanzia della sicurezza alimentare, il recupero e il conferimento delle eccedenze deve essere chiaramente disciplinato indicando fruitori, modalità e procedure.

» GRONE – IL SINDACO

Corali: "Calano le entrate, ma non abbiamo ridotto i fondi per istruzione, sociale e associazioni. Meno opere, ma più attenzione ai bisogni della gente"

L'amministrazione comunale di Grone si appresta ad approvare il bilancio 2013 riuscendo, malgrado il calo delle entrate, a garantire i servizi alla cittadinanza. "*Nonostante siano previsti nel bilancio di prossima approvazione* – conferma il sindaco **Gianfranco Corali** - *anche per quest'anno, minori introiti derivanti da oneri concessori, da diritti di escavazione e da oneri erariali e, quindi, le entrate del Comune di Grone risulteranno essere sempre più esigue, non saranno, comunque, ridotti i fondi per l'Istruzione, per i Servizi Sociali in genere e, soprattutto, per tutte le situazioni di fragilità, differendo invece negli investimenti e relativa contrazione di mutui, stante le nostre poche risorse disponibili, in accordo plebiscitario con il Gruppo Forza Grone.*

Gianfranco Corali

Per il nuovo anno scolastico, l'amministrazione comunale è riuscita, con uno sforzo notevole, a mantenere tutte quelle richieste che provengono dalle necessità dell'Istituto Comprensivo e delle famiglie residenti nel nostro territorio ed a prevedere fondi che riteniamo possano soddisfare ulteriori bisogni del diritto all' Istruzione, da tempo, una nostra priorità. Questo sforzo ci ripaga e non di poco; infatti, ogni nuovo anno scolastico, constatiamo un aumento di iscrizioni alla scuola primaria di Grone. Per l'anno scolastico 2013/2014 sono ben 97 gli iscritti e pensare che solo 15 anni fa il nostro era un plesso destinato alla chiusura! Parlo di dati che danno senza alcun dubbio la conferma chiara e trasparente del cambio di rotta che, in questi ultimi anni, ha avuto la politica in Grone riguardo l'istruzione e la cultura e non solo".

Il primo cittadino continua affermando che "*siamo consapevoli di quanto sia fondamentale per un paese che vogliamo in crescita assicurare, anche se con sacrificio, le migliori condizioni di vita che permettano una permanenza, per quanto ci è possibile, serena, nella nostra comunità, nonostante le difficoltà economiche del periodo che attanagliano tutti ed in particolare le famiglie dove il lavoro scarseggia e il costo della vita è sempre più alto*". Oltre ai servizi riguardanti l'Istruzione ed il Sociale l'amministrazione comunale non ha fatto mancare contributi anche alle associazioni del paese, che contribuiscono in maniera determinante all'organizzazione di momenti di svago, sport e cultura, e quale supporto alla viabilità e alla pulizia del territorio. "*Senza questi volontari* - dichiara Corali - *ben dura sarebbe la vita di chi amministra il Comune*! *Certo, il garantire servizi ritenuti, da noi, prioritari, implica, come ho già detto, soprattutto nel bilancio di quest'anno, una rinuncia in altri campi, quali, ad esempio, la realizzazione di opere, se non quelle strettamente urgenti. Fare ciò, politicamente, può penalizzare in quanto, se si facessero o rifacessero tratti di strade o parcheggi, gli stessi risulterebbero più visibili agli occhi di chi guarda, ma non di certo ai nostri, di amministratori impegnati e da anni, nel fare che Grone diventi e sempre di più, un paese a misura d'uomo, garantendo, a favore di questo, innanzitutto, i diritti all' istruzione e alla tutela della salute, sanciti dalla Costituzione Italiana.*

Del resto – continua il sindaco di Grone - *le opere strutturali realizzate negli ultimi anni, come acquedotti, fognature, palazzetto comunale, biblioteca comunale, acquisto dell'antica torre medioevale, acquisto e restauro dell'antico mulino, ci consentono di poter vivere, per quanto riguarda gli investimenti, in tranquillità, poiché, ribadisco, in questi momenti di crisi generale diventa, per noi, fondamentale la risoluzione di problemi che toccano persone e famiglie in difficoltà. Gli investimenti in opere, possono aspettare, penseremo a loro quando riprenderà il flusso di denaro proveniente dalla coltivazione della cava e dagli oneri concessori, senza contare troppo sugli oneri dallo Stato che sono destinati a diminuire anno dopo anno*".

Media Valle

"Hanno ricordato l'uomo che era prima, meraviglioso, un po' me lo aspettavo, ma avevo paura l'avessero dimenticato, no, non le persone importanti..."

| di **Luciana Previtali Radici** (Ottobre 2005) |

» LEFFE - IL 21 SETTEMBRE

Il polo scolastico nel nome di Gianni Radici

Inaugurazione del polo scolastico sabato 21 settembre e intitolazione a Gianni Radici che per Leffe è stato e sarà ancora a lungo il punto di riferimento sociale ed economico. Doveva esserci **Luciana Previtali Radici**, la 'regina madre' dell'impero Radici, la moglie di Gianni che per motivi di salute non ha potuto esserci. Ma è come se la signora Luciana ci fosse stata, lei che ha sempre tenuto le redini della famiglia e anche adesso, nonostante l'età non ha mai mollato. E adesso che ormai è ottobre ed è l'anniversario della morte di Gianni, era il 5 ottobre 2005, Gianni aveva 81 anni, riproponiamo il ricordo di Gianni raccontato da chi l'ha conosciuto meglio, da chi l'ha amato, da chi lo conserva nel cuore, quello di Luciana Previtali Radici nell'intervista-confessione che ci rilasciò nella sua casa di Leffe proprio in quell'ottobre del 2005 quando Gianni morì.

» OTTOBRE 2005

l'intervista

Luciana Previtali Radici racconta Gianni Radici

'L'UOMO CHE VOLLE FARSI IMPERATORE'

di **Piero Bonicelli**

"L'autunno dei Patriarchi lascia nostalgia di estati folgoranti che addolciscono il dolore. ***Gianni Radici*** è morto un pomeriggio di ottobre, nell'autunno della vita. Ha trasformato un settore, quello dei 'copertini', sostanzialmente artigianale e addirittura familiare, in un'industria, portando in Valgandino tutta la produzione, sedendo con i potentati economici della terra, ma conservando la consapevolezza delle radici (il cui cognome era predestinazione) in paese. "*Non l'hanno dimenticato*", L**uciana Previtali Radici**, la 'regina madre' dell'impero Radici, è nella grande casa sulla collina che si inerpica dietro Leffe.

Il Patriarca non c'è più, non c'è più l'uomo che ha costruito l'impero, l'uomo che ha amato e ama, pur nel pudore delle parole, con i lucciconi delle lacrime che annebbiano il presente, favorendo il flashback sul passato. Gianni Radici sembra ancora qui, nella sala da pranzo dove si sta preparando la cena di un sabato di ottobre, il suono dei campanacci delle mucche al pascolo poco sotto, due cascine sul giogo, una strada che sale, sale e a un certo punto la villa e dentro la villa una grande tavolata, perché nelle famiglie patriarcali si mangia tutti insieme, ci si sorregge a vicenda e a capotavola per un momento sembrerà di doverlo ancora aspettare: "*In tanti anni di matrimonio non è mai mancato, alle 12 e alle 7 di sera si mangiava insieme*".

Questa sera non ci sarà. Sono passati pochi giorni, funerali imponenti: *"Hanno ricordato l'uomo che era prima, meraviglioso, un po' me lo aspettavo, ma avevo paura l'avessero dimenticato, no, non le persone importanti, lui era uno che gli amici li aveva tra i dipendenti"*. Ma le assenze pesano di più nel tempo, all'inizio c'è il dolore forte, è nei giorni successivi che spuntano i 'vuoti', i piccoli gesti quotidiani, ci si sorprende a non avere presenze, a non aver risposte, la casa che sembra più grande, più vuota. L'aveva visto sulla piazza di Leffe, dove nel 1944 i giovanotti restati a casa, esentati dal militare, per lavoro giocavano a la 'bala': *"Gianni, che aveva rilevato uno stabilimento da un amico e ne aveva fatto una fabbrica di coperte, a volte faceva dei cartellini di lavoro per giovani che venivano ricercati dai tedeschi. Venivano su con un camion e fermavano i giovani per portarvi via, in genere quando si sapeva che arrivavano i tedeschi, i giovani leffesi scappavano nel bosco, lui ne ha salvati tanti"*. Il padre aveva un magazzino a Milano ma era un 'commerciante', niente a che vedere con l'industria. E così il fratello maggiore Gino che aveva seguito il padre. Gianni vedeva lontano. Così ha fondato l'impero, cominciando dalle coperte, che anche nel dopoguerra vendeva in Germania: "*Sì, guardava lontano"*. Luciana era una ragazza di città, 'sfollata' in Valgandino, una famiglia benestante, che a Leffe era arrivata per la minaccia di un bombardamento imminente su Bergamo.

La ragazza dalla casa dello zio dove alloggiava guardava i ragazzi che giocavano a 'bala' in piazza 'un gioco con una palla di stracci'. Una ragazza di città corteggiata, ma che non aveva messo gli occhi su nessuno in particolare. Lavorava in banca, a Bergamo, prendeva il trenino, scendeva a Gazzaniga e poi, 'quando c'era', saliva con la corriera a Leffe: "*Ma il più delle volte si andava a piedi. Ma dietro la corriera ricordo il galoppo di un cavallo che trainava un carrozzino, me lo ricordo quel galoppo, era Gianni che veniva a Gazzaniga con la speranza di darmi un passaggio"*.

Lei non si voltava a guardare, sentiva il galoppo del cavallo. Poi un giorno da Leffe, era il giorno dei Santi ('*me lo ricordo perché il 13 dicembre avrei compiuto 18 anni*') hanno bisogno di qualcuno che li porti a Gazzaniga a prendere il treno. Un cugino di Gianni si dà da fare, glielo procura lui qualcuno che li trasporti a Gazzaniga. Quel 'qualcuno' è Gianni. Ma non si scambiano una parola: "*Sì, era un bel giovanotto, vestito bene, sempre con cappello e cappotto. Un giorno va da mia mamma e le chiede se può venire in casa"*. E quella è la dichiarazione d'amore. Leffe era un'isola felice nella corrente della miseria: "*Anche a Bergamo era difficile in quei tempi trovare il pane bianco. Noi lo avevamo perché nel Patronato, che mio padre aveva costruito per don Bepo, c'erano tutte le attività, quindi anche il forno e ci portavano il pane. Ma a Leffe ricordo che si trovava il pane bianco. Eppure tra Bergamo e Leffe al tempo c'erano almeno dieci anni di differenza, come mentalità. Fatto sta che comincia il fidanzamento. Lui era un giovanotto tranquillo. La sua vita era il lavoro. Era geniale, il padre era un commerciante, lui era già un industriale"*.

Lo prendono per matto. "*No, io non gli ho mai detto che rischiava troppo o cose del genere. Le mie amiche di città mi dicevano, ma dove vai a finire, a Leffe? Io mi sono subito trovata bene. Del resto la valle l'avevo conosciuta anche prima, da ragazza, mi portavano al Farno a sciare. Gianni era appassionato di sci e di montagna. I suoi veri amici sono stati quelli di un gruppo che lui guidava ogni domenica in montagna, quelli sono sempre stati i suoi amici. Quando dieci anni fa in Ungheria ha avuto la sua malattia e non si è più potuto muovere, anche i suoi amici hanno smesso di andare in montagna"*.

Dell'amore parla poco, resta il pudore dei sentimenti e delle parole che li possono esprimere. Dalle coperte ai tappeti, Gianni è un vulcano di idee, sempre leggeva nel pensiero di quello che oggi chiamano mercato, anticipa le scelte, compra telai in Belgio, li importa: *"A suo padre diceva che aveva comprato magari due o tre telai, invece ne aveva comprati venti. Trattava con le banche, ma restava legato al suo paese, alla gente. Certo che conosceva persone importanti, ma gli amici restavano quelli della piazza del paese. I miei figli li mandavo in colonia, a Cesenatico, con i figli dei dipendenti. Si andava insieme in pullman. E nel 1950 per l'Anno Santo eravamo andati tutti a Roma, con tutti i dipendenti"*. Insomma, non era il classico 'padrone', restava quel ragazzetto che veniva dietro la corriera segnalando la sua presenza con quel galoppo del cavallo o quello che giocava in piazza a 'bala' con gli amici e di nascosto guardavano in su, verso il balcone, dove stava affacciata quella ragazza di città, che vestiva elegante e la gioventù del loco sognava di conquistarla. Ma a conquistarla è stato lui, quello che guardava e vedeva lontano, Gianni Radici. Ricordare fa male: quel giorno di molti anni fa, quando scendendo dall'auto si è bloccato, con le gambe molli e la bava alla bocca, si è chiuso nel silenzio: *"Ma io l'ho sempre capito. E capivo quello di cui aveva bisogno"*.

Al punto che in un primo momento dice che "*ha sempre continuato a parlare. E voleva essere portato nelle fabbriche, anche se non voleva la carrozzella, si informava di come andavano le cose. Ha sempre avuto intuito. Venivano delle persone, lui ascoltava quello che ci dicevano, mi faceva un segno indicando di tirar fuori il libretto degli assegni, capiva quando uno aveva bisogno di soldi"*. Gianni era rimasto leffese: "*In questi anni voleva essere portato nei santuari. Era devotissimo alla Madonna d'Erbia"*.

Quel giorno in Ungheria era stato preceduto da un segno: *"Il Natale precedente era svenuto in ufficio, aveva fatto visite su visite, non gli avevano trovato niente... Quel giorno era più nervoso del solito, prima della dogana aveva detto in modo brusco di preparare i passaporti. Erano segnali. Ma era difficile fermarlo, voleva sempre guidare lui. Noi eravamo preoccupati, ma era difficile contraddirlo. Come voleva tutti attorno alla tavola, bambini e adulti. Un vero patriarca. Che non ha fatto pesare la fortuna, l'ha condivisa con il paese, sentendosi del paese. E il paese anche nei lunghi anni della malattia, non l'ha dimenticato"*.

» COLZATE — 125 ANNI DALLA SUA NASCITA

Bondo di Colzate: un mese nel ricordo di Padre Alfonso

Padre Alfonso a Bondo di Colzate è rimasto nel cuore di tutti, sono passati 125 anni dalla sua nascita ma il suo nome è tramandato di generazione in generazione e Bondo ne conserva gelosamente la memoria. E così in occasione del 125° anniversario della nascita e del secolo dalla professione dei voti, Bondo di Colzate ricorda la figura di Padre Alfonso, padre cappuccino prima missionario in Eritrea e poi impegnato nell'assistenza ai malati e ai bisognosi durante e dopo la seconda guerra mondiale a Milano. Si comincia venerdì 27 settembre al Teatro Parrocchiale di Bondo con lo spettacolo teatrale offerto da AnubiSquaw "Il segreto della Dark Lady".

Il ricavato sarà destinato al progetto AnubiSquawforAfrica per la realizzazione di un pozzo nel villaggio di Chang'Ombe in Tanzania. E lo scavo di un pozzo fu la prima opera di padre Alfonso, nato a Bondo il 5 settembre 1888, nel villaggio di Mehelab, in Eritrea. La seconda parte delle celebrazioni si terrà a fine ottobre, a un secolo dalla professione solenne dei voti (il 1° novembre 1913), con una messa e il ricordo di Padre Alfonso nei documenti e nelle testimonianze. Un mese con Padre Alfonso a Bondo di Colzate dove la piazza principale porta il suo nome.

» CAZZANO S. ANDREA

Gli eroi di Cazzano in Parlamento

Nunziante Consiglio porta in Senato Jacopo e Nicola, con loro anche Don Pierino

Ar.Ca. - Jacopo e Nicola in Senato. Per un giorno ma che può servire più di mille relazioni parlamentari. **Jacopo Caccia** 18 anni e **Nicola Bertasa** 20 anni, i due giovani che hanno salvato **Giordano Lanfranchi**, 24 anni e la sua fidanzata **Stefania** che erano dentro la loro auto in fiamme dopo un incidente, mercoledì 2 ottobre saranno in Senato a Roma, ad invitarli il senatore **Nunziante Consiglio**, cazzanese come loro, per una giornata davvero speciale per tutta Cazzano. Il senatore Consiglio infatti oltre ad invitare i due giovani, porterà in Senato anche il parroco di Cazzano, **Don Pierino Bonomi**, il sindaco **Manuela Vian** e due dipendenti comunali, tutto a costo zero per lo Stato, viaggio offerto dal senatore per far conoscere una realtà come quella di Cazzano che è balzata agli onori delle cronache per il gesto eroico dei due ragazzi. *"Visiteranno il Senato* – spiega il Senatore Consiglio – *verranno salutati dal presidente del Senato Pietro Grasso"*. Una giornata davvero particolare per i due giovani, Jacopo studia e Nicola lavora in un'officina della zona, per loro finiti su tutti i giornali per un gesto che li ha visti intervenire rischiando la vita per salvare due giovani dalle fiamme. Giordano uno dei due ragazzi salvati è rimasto in terapia intensiva a lungo, Stefania invece si è ripresa subito, tutti e due sono salvi grazie a Jacopo e Nicola. L'auto, una Mercedes, si era andata a schiantare contro la ringhiera di una villa, ribaltandosi e prendendo fuoco, Jacopo e Nicola che passavano per caso sul luogo dell'incidente sono intervenuti subito, recuperando dalla vettura prima Stefania e poi Giordano che era svenuto. "*Avevamo sentito il botto* – ha raccontato Jacopo dopo l'incidente – *sono andato a segnalare l'incidente, ho suonato alla casa di fronte per chiedere una canna dell'acqua", "Mi dicevano di non andare* – aveva spiegato Nicola – *perché l'auto sarebbe esplosa, poi ho visto dentro Jacopo che tentava di fare qualcosa e mi sono buttato anch'io, insieme abbiamo salvato anche Giordano"*. E la gratitudine più grande è arrivata dal papà di Giordano: "*Senza quei due ragazzi ci sarebbero stati due funerali". "In un momento come questo* – commenta il senatore Consiglio – *dove si parla sempre di cose negative è giusto dare spazio a giovani che hanno dimostrato il loro valore e i loro valori, è giusto che diventino un modello di esempio per altri giovani, perché mai come oggi c'è bisogno di esempi positivi"*. E intanto martedì 17 settembre in Consiglio Regionale è stato consegnato un riconoscimento a Jacopo e Nicola, una targa e una pergamena ma dopo la Regione e il Senato toccherà a Cazzano festeggiare il loro 'eroi' e così per lunedì 7 ottobre l'amministrazione ha organizzato una grande festa. "*Consegneremo loro una targa* – conclude il senatore Consiglio – *e saranno presenti il Presidente della Provincia Pirovano, la Protezione Civile, il consigliere regionale Roberto Anelli, l'amministrazione e la gente del paese"*. Per non dimenticare.

Don Pierino Bonomi

Manuela Vian

Nunziante Consiglio

» CASNIGO

Casnigo bussa alla Regione

400.000 euro a fondo perduto per polo scolastico altrimenti i lavori rischiano di saltare

Casnigo e il polo scolastico. Ruota tutto attorno alle scuole. Progetto del polo scolastico per 400.000 euro ma tutto adesso dipende dalla… Regione. "*Abbiamo inoltrato domanda di finanziamento a fondo perduto al 100%* - spiega l'assessore **Simona Imberti** – *c'era un bando per l'edilizia scolastica e abbiamo partecipato, adesso dipende tutto dalla risposta della Regione"*. Progetto esecutivo e definitivo pronto ma senza soldi non si va da nessuna parte: *"Se dovessero dirci di no* – continua Imberti – *dovremo cercare finanziamenti da un'altra parte, altrimenti non possiamo pensare di fare i lavori"*. Si tratta dei lavori dell'ultimo lotto di un intervento cominciato nel 2005: *"Allora erano state demolite e sistemate la scuola primaria e quella secondaria e unite in un unico plesso scolastico, nel 2010 c'è poi stato il secondo lotto che ha riguardato l'intervento per rifare le caldaie e quest'anno l'intenzione era quella di sistemare completamente la palestra e rifare l'impianto per il risparmio energetico, quindi pannelli solari e quant'altro. Un intervento appunto da 400.000 euro ma non dipende solo da noi, speriamo che la Regione ci finanzi"*.

Mentre si aspetta l'esito del bando si fanno i conti come tutti i Comuni con un bilancio risicato: "*Come tutti dobbiamo fare i salti mortali – continua Simona Imberti – per quanto riguarda la Tares l'abbiamo suddivisa su tre rate, l'ultima sarà al 31 dicembre, cerchiamo di incidere il meno possibile sulla popolazione"*.

Simona Imberti

» GAZZANIGA - COMINCIANO I LAVORI ALLA PIAZZA

"Vorremmo inaugurarla per Sant'Ippolito, patrono di Gazzaniga". Trattative per riaprire il cavalcavia. In appalto i lavori per il Parco dei Colli e pronto l'obelisco in marmo nero

Un autunno di fuoco per Gazzaniga. E questa volta sono le opere pubbliche a farla da padrone. L'agognata e attesa nuova piazza, che poi è l'unica piazza del paese, sta per cominciare. L'ultimo passaggio nei giorni scorsi con l'approvazione del progetto in consiglio comunale: "*E adesso rimane da firmare la convenzione* – spiega il vicesindaco **Mattia Merelli** – *che andremo a firmare adesso ad ottobre, e dalla forma ci sono sei mesi per fare i lavori quindi posso dire che per la metà del prossimo anno Gazzaniga avrà finalmente la sua piazza"*. L'idea per l'inaugurazione c'è già ed è il 13 agosto, non un giorno qualsiasi per Gazzaniga, ma il giorno di Sant'Ippolito, patrono del paese: "*E per quella data e per la festa vorremmo davvero avere la piazza pronta, perché non è solo una piazza ma anche un sagrato. Il parroco è stato infatti coinvolto come è giusto che sia nel progetto e lo ha valutato assieme a noi"*.

Mattia Merelli

Lavori a costo zero grazie all'accordo con l'immobiliare del piano integrato: "*Nelle intenzioni iniziali* – continua Merelli – *avremmo voluto farla più grande e acquistare anche gli immobili confinanti, eravamo anche partiti con le trattative ma poi ci siamo fermati, non potevamo sforare il patto di stabilità"*. Continua intanto la trattativa con le assicurazioni per riuscire a far partire i lavori al ponte-cavalcavia di Gazzaniga: *"Intanto si sta ancora andando a senso unico alternato* – continua Merelli – *Marco Masserini sta lavorando con la Provincia e speriamo si sblocchi qualcosa, certo, il cavalcavia è aperto ma non si può andare avanti così a lungo, con i sindaci interessati stiamo mandando avanti sollecitazioni, speriamo si sblocchi qualcosa"*.

Gazzaniga cantiere a cielo aperto per tutto l'autunno, non solo la piazza: "*Sono in appalto i lavori per il Parco dei Colli, per rifare i sentieri, una zona molto importante e suggestiva per Gazzaniga, 130.000 euro l'importo di cui 100.000 ottenuti con un finanziamento a fondo perduto. Intervento che comincerà fra poche settimane mentre sono partiti i lavori di restauro del mausoleo Briolini e sempre nella zona del mausoleo in collaborazione con il Cai andremo a predisporre un nuovo obelisco in centro alla rotonda, un obelisco in maro nero di Gazzaniga, sono stati recuperati tre grossi blocchi dalla vecchia cava di marmo nero che rappresenta Gazzaniga"*.

» GAZZANIGA

Il Circolo Fratellanza di Rova compie 90 anni di vita

Castagne, torte caserecce, taglio della "*bòra*" e tanta voglia di stare insieme. Sono semplici gli ingredienti della festa che domenica 13 ottobre a partire dalle 15.00 animerà la piazza di Rova. A coordinare la giornata i volontari del Circolo Fratellanza, una società cooperativa costituita nel 1923, che festeggeranno i 90 anni di fondazione. *"Il nostro gruppo* – sottolinea il presidente **Adriano Cagnoni** – *nacque come gruppo d'acquisto di famiglie, che insieme comperavano all'ingrosso generi alimentari di prima necessità, per ottenere prezzi più vantaggiosi, devolvendo ai soci e alle attività del paese gli utili di gestione"*. Rova è un borgo che attualmente conta oltre 600 persone e "il Circolo" è diventato un innegabile punto di riferimento per tutti. *"Curiamo l'ordinaria manutenzione del piccolo parco comunale dedicato a don Agostino Ghilardi, per molti anni "curato" di Rova. Ci dedichiamo all'animazione e i nostri appuntamenti più importanti sono la "Caronselada" all'ultimo sabato di agosto e la festa delle castagne alla seconda di ottobre. Sosteniamo anche una formazione calcistica CSI della frazione, di cui fan parte molti giovani che si fanno promotori anche dell'animazione natalizia, con vin brulé per tutti"*.

» FIORANO AL SERIO

I 'Verdi' di Semonte si aggiudicano il Palio e i 'Blu' diventano un gruppo

Un palio dei rioni ad itinere, nel senso che **Clara Poli** non ha intenzione di chiuderla qui, si continua, almeno il rione dei '**Blu**' va avanti, obiettivo arrivare a formare un gruppo omogeneo ed unito, sempre e comunque, che in tempi come questi è sempre la migliore garanzia. "*Il Palio è finito* – commenta il sindaco – *ma il mio rione, quello dei Blu continuerà, abbiamo trovato uno spazio per noi, ci troveremo periodicamente e parteciperemo alle varie iniziative sul territorio, dai carri di carnevale ad altre manifestazioni. Un modo per rimanere uniti*". Intanto il Palio è stato vinto dal rione dei **Verdi** che comprende la zona di **Semonte**.

» VERTOVA - PARROCCHIA

La Tribuna dello stadio intitolata ad Antonio Maffeis: "Lui che ha lasciato un ricordo indelebile in tutti noi"

Antonio Maffeis continuerà a rivivere ogni domenica quando la sua Vertovese scenderà in campo e lo farà dal suo abituale posto, da quella tribuna che lo ha visto prima come tifoso e poi come presidente di una squadra che è cresciuta grazie a lui. E così il giorno della prima partita della Vertovese nel campionato di Promozione c'è stata l'inaugurazione della tribuna del campo sportivo di Vertova che da adesso porterà il nome di Antonio Maffeis, lo storico presidente che ha guidato la squadra per vent'anni e che la vigilia di Natale di due anni fa in seguito a un grave incidente stradale è morto. "*Tutti a Vertova hanno avuto modo di conoscere Antonio* – commenta il sindaco **Riccardo Cagnoni** – *la sua passione, il suo amore per quello che faceva, per la sua Vertovese a cui ha dedicato 20 anni della sua vita. Lui che ha lasciato un segno indelebile in tutti noi ed è stato naturale dedicargli la Tribuna, quella Tribuna che lo vedeva camminare avanti e indietro durante le partite, e durante quelle partite non vedeva altro che la sua Vertovese e i suoi ragazzi, un onore per noi dedicargli la Tribuna per quanto ha fatto*".

Inaugurazione avvenuta davanti alla famiglia Maffeis, alla moglie e ai fratelli: "*E a loro va il grazie di tutta la nostra amministrazione e anche un augurio alla nuova dirigenza. E adesso il primo campionato di Promozione della Vertovese, sappiamo che dal cielo abbiamo un tifoso d'eccezione in più, Antonio da lassù continuerà a seguirci con la stessa passione*".

Una passione che adesso è diventata eterna.

» LEFFE - ADDIO SOFFERTO E COMMOSSO

Il saluto a don Belotti e don Gibellini fra applausi e lacrime e il benvenuto a Don Giuseppe Merlini

Addio sofferto e commosso di Leffe al parroco **don Giuseppe Belotti** e al curato **don Marco Gibellini.** Il parroco ha celebrato la sua ultima messa domenica 22 settembre alle 10, un saluto commovente e per lui un caloroso applauso dei fedeli presenti. Il curato Don Marco ha celebrato anche lui la sua ultima messa domenica 22 ma alle 8, anche per lui applausi e qualche lacrima, poi è partito per Bergamo, per la Parrocchia di San Tommaso dove alle 10 ha celebrato la sua prima messa da nuovo curato. Il saluto ufficiale, sia per il parroco sia per il curato, era però avvenuto a luglio, al termine del CRE Centro Ricreativo Estivo , alla presenza dei ragazzi e dei genitori. Tutto pronto per l'entrata del nuovo parroco, **Don Giuseppe Merlini,** che sarà ricevuto dai leffesi sabato 28 alla rotonda posta davanti al parco giochi di Via Viani, ore 17.30, alle 18.00 celebrerà la sua prima messa nella parrocchiale di Leffe. Domenica 29, festività religiosa del patrono San Michele Arcangelo, alle ore 17.00 celebrerà la santa messa, seguita dalla processione con la statua del santo. Alle ore 20.00 rinfresco presso l'Oratorio San Martino. Insomma, ci siamo.

DON GIUSEPPE BELOTTI

DON GIUSEPPE MERLINI

» FIORANO - OPERE PUBBLICHE

Cantiere aperto: nuova illuminazione Rifatti i viali del cimitero

Fiorano che diventa un cantiere per un autunno di lavori: "*Stiamo rifacendo l'illuminazione pubblica in Via Cedrali, in Via Verdi e nelle zone limitrofe* – spiega il sindaco **Clara Poli** – *per poi continuare in Via Locatelli e nelle zone verso Semonte e tutto Viale Papa Giovanni, illuminazione a led che ci permetterà di risparmiare. Un costo totale di circa 67.000 euro. Nel frattempo stiamo andando a sistemare alcuni vialetti del cimitero che sono sconnessi, ci sono infiltrazioni d'acqua nelle tombe e vanno assolutamente sistemate, qui l'importo è di circa 27.000 euro*". Ci sono stati problemi anche all'asilo nido: "*La soletta si è sfondellata* – spiega il sindaco – *la soletta sotto il salone è ceduta, e quindi la dobbiamo rifare, un lavoro da 40.000 euro*". Problemi anche per la viabilità: "*L'ingegner Frassoni sta facendo alcune verifiche al tornante di Viale Papa Giovanni perché c'è una situazione orribile per quanto riguarda la fogna, andremo a fare una gara di appalto per rifarla entro il 31 dicembre perché altrimenti poi per la questione del patto di stabilità non possiamo più intervenire. Intanto stiamo cercando i soldi per sistemare la piazza del mercato che vorremmo ampliare per aiutare un po' il commercio*". Novità sul fronte Tares: "*Abbiamo cercato di stare nei limiti di quello che pagano le famiglie con una o due persone e di aumentare di pochissimo per le altre famiglie e di contenere i costi per il commercio*".

» CENE - CONTRIBUTO CASA DI RIPOSO ANCORA BLOCCATO

Maffeis: "Bloccate per il momento le erogazioni dai ministeri"

Deliberate le opere di arredo urbano al ponte. Continua il contenzioso con l'assicurazione per il cavalcavia

(AN-ZA) – Sono arrivati i soldi per la Casa di Riposo? "*Macchè* – dichiara il sindaco **Cesare Maffeis** - *ho saputo che è ancora tutto fermo, le erogazioni dei ministeri sono state bloccate e questo vale anche per i fondi che stiamo aspettando. Speriamo di non dover aspettare ancora troppo tempo, perché finchè questi soldi non arrivano non possiamo iniziare i lavori*". Se sul versante Casa di Riposo è ancora tutto fermo, qualcosa si è sbloccato per il completamento dei lavori al ponte. "*Una volta approvato il bilancio abbiamo deliberato le opere di arredo urbano al ponte. Si chiude così anche questo capitolo. Per quanto riguarda invece l'altro ponte, il cavalcavia verso Gazzaniga, sono contento perché è stato consentito il passaggio anche per il trasporto scolastico. Questo mi stava veramente a cuore. Continua però il contenzioso tra la Provincia e la compagnia di assicurazione e finchè non si arriverà ad una conclusione il ponte rimarrà così com'è. Solo successivamente si potrà pensare di abbatterlo e ricostruirlo.*

» LEFFE STORIE DI GRANDI OPERE

Il record di opere dell'amministrazione Servalli

di **Carlo Enea Pezzoli**

Alla fine del secondo conflitto mondiale, il primo sindaco di Leffe fu Martinelli (Stradina), cui fece seguito Angelo Bosio (Podet).

I tempi grami del primo dopoguerra non lasciavano molto spazio per le opere di largo respiro ma nonostante ciò, quando nel 1956 vi subentrò il sindaco Francesco Servalli, quelle in corso di realizzazione o già appaltate erano di assoluto rilievo. Di particolare importanza furono i ponti di via Verdi sul Romna e quello sul Rino in località Noncrela, oltre alla Casa dei dipendenti comunali di via Mosconi ed a vari tronchi di strade e fognature.

Dopo due mandati del Servalli, subentrò il sindaco Giuseppe Gallizioli (Venturino), che ebbe la sventura di presiedere una maggioranza nella quale si erano infiltrati alcuni contestatori. Per porvi rimedio, il Consiglio comunale venne sciolto.

A quei tempi le candidature democristiane venivano decise presso la casa parrocchiale e pregarono Francesco Servalli di presentarsi nuovamente come capolista. Per non ripetere la triste esperienza del suo successore, il candidato pretese giustamente di scegliersi i suoi collaboratori.

Penso di poter affermare, senza tema di smentita, che l'amministrazione Servalli sia stata, insieme alla mia, quella che realizzò più opere di quante ne siano state fatte nella storia del Comune di Leffe prima di noi e di quante ne realizzeranno nel futuro. Non per farcene vanto, perché la durata dei rispettivi mandati (16 anni il Servalli e 20 il sottoscritto) e la favorevole congiuntura economica resero possibili opere che in altri tempi sarebbero state ritenute improbabili, ma le proposte politiche, le difficili trattative coi privati ed il superamento delle solite difficoltà burocratiche bastano da sole a rendercene merito.

Sarebbe troppo lungo elencare le decine di opere realizzate dall'Amministrazione Servalli. Per fare solo qualche esempio, basta ricordare la copertura del torrente Rino, il nuovo Stadio Comunale, le Scuole Medie, strade e ponti, l'acquedotto Prat Serval, il nuovo Palazzo Comunale. Quello che desidero sottolineare in questa sede, sono le due grandi opere che hanno richiesto la collaborazione ed il contributo di tutti i paesi delle valli bergamasche: la strada per la Valle Rossa e gli Impianti Polisportivi.

Leffe era diventato a quei tempi il paese pilota di tutta la media valle, al quale guardavano con interesse tutti i sindaci del luogo, sia per la lungimiranza dei suoi imprenditori, sia per la personalità del suo sindaco. Non c'è da stupirsi del ruolo che veniva riconosciuto al paese. Il transito commerciale per la Val Cavallina e la strada nazionale del Tonale e della Mendola era fermo dai tempi in cui i panni lana di Gandino venivano esportati nell'Europa centrale. Molte merci transitavano lungo la mulattiera della Forcella del Sole.

Con il nuovo sviluppo manifatturiero della Val Gandino si rese subito evidente la necessità di una efficiente strada carrabile, essendo quella di Cene assolutamente impraticabile e quella di Pradalunga troppo lontana. Più che per il traffico di merci, agli inizi l'esigenza di una strada era determinata dall'afflusso imponente di manodopera pendolare dai paesi della Val Cavallina. L'opera venne finanziata con il contributo dell'Amministrazione Provinciale e del Consorzio del Bacino Imbrifero del Brembo e del Serio, previa rinuncia di tutti i comuni alla quota di loro spettanza, ma la parte più pesante ed ingrata la dovette sostenere il sindaco Servalli per le decine di trattative coi proprietari dei terreni interessati dal tracciato della strada, tutta sul comune di Leffe, che non mancarono di suscitare feroci polemiche.

La seconda opera di importanza sovra comunale fu la realizzazione degli Impianti Polisportivi nel comune di Casnigo. Rappresenta un classico esempio di come la collaborazione fra enti pubblici e privati possa dare i suoi frutti, quando sono rette da persone lungimiranti. Ancora una volta fu il comune di Leffe ad esserne promotore.

Il Gruppo Radici, allora retto dal compianto Cav. del Lavoro Pietro Radici, aveva raggiunto dimensioni sovra nazionali e necessitava di una struttura sportiva. L'opera sarebbe stata di assai scarso rilievo se non fosse emersa l'idea di coinvolgere i comuni della Media Val Seriana per farne un complesso più grande. Il Gruppo Radici mise a disposizione il terreno necessario ed il sindaco Servalli si fece mallevadore presso gli altri sindaci. L'onere per i comuni fu ed è abbastanza pesante, ma l'importanza di un servizio pubblico di cui si sentiva la necessità li ripaga ampiamente dei sacrifici.

Una piccola chiosa si rende necessaria. Una lunga storia di mala gestione aveva ridotto gli impianti in uno stato miserevole. La favorevole congiuntura politica, che vide la maggioranza dei comuni consorziati in mano alla Lega Nord, e la disponibilità degli altri comuni, rese possibile in tempi rapidi una totale ristrutturazione degli impianti ed la costruzione della piscina esterna. L'unico comune che tentò spesso di metterci un bastone fra le ruote fu Casnigo, proprio quello che ha l'onore di ospitare gli impianti sul suo territorio.

» PEIA

preti

Il saluto commosso a Don Giulivo

Tra i regali un casco 'per avere sempre Peia in testa' e una vecchia valigia 'per conservare i ricordi'

Don Giulivo Facchinetti ha salutato Peia e Peia ha salutato Don Giulivo. 15 anni assieme. 15 anni in cui il paese è cambiato e Don Giulivo è cambiato. Un'impronta che rimarrà indelebile e sabato 21 alla sua ultima messa, quella prefestiva delle 18,30, c'era davvero tutta Peia. Un saluto commosso per un pezzo di strada percorso insieme, una strada che è diventata un cammino di fede e di comunità. Don Giulivo ha ringraziato per questi 15 anni che oltre alle anime hanno segnato anche la connotazione urbanistica del paese, sua l'idea di realizzare il nuovo ed efficiente oratorio, uno dei più all'avanguardia della zona, Don Giulivo che ha rifatto anche il tetto della chiesa parrocchiale, Peia che è cresciuta con lui e l'ormai ex parroco di Peia ha confessato che quando gli hanno comunicato che sarebbe dovuto andar via ha avuto un sobbalzo, lasciare Peia è lasciare casa propria, nel cuore e nello spirito. Durante la Santa Messa a Don Giulivo sono stati donati tra le altre cose un bassorilievo della Chiesa e del nuovo oratorio, un libro, una vecchia valigia per ricordarsi di quanto Peia ha lasciato nel suo cuore ma anche un … casco, in quanto Don Giulivo è solito muoversi con il suo motorino e il casco che porta è rotto: *"E così quando girerà per il suo nuovo paese con il nostro casco addosso si ricorderà Peia, perché in testa ci avrà sempre"* commenta il vicesindaco **Santo Marinoni**. E adesso la nuova avventura, la nuova missione ad Almenno.
In questi giorni la casa parrocchiale è vuota, in attesa dell'entrata di domenica 6 ottobre del nuovo parroco **Don Alberto Gervasoni**, 44 anni, attualmente curato di Bonate Sopra, nato il 23 maggio 1969 a Bergamo della parrocchia di Almè, è nella parrocchia di Bonate dalla sua ordinazione sacerdotale, dal 31 maggio 2003. Il 6 ottobre alle 9,30 l'arrivo di Don Alberto nella piazza e a seguire il corteo sino in chiesa per la Santa Messa, poi grande festa in paese.

» GANDINO - SCONTRO TRA MAGGIORANZA E MINORANZA

Non c'è pace a Gandino. Consiglio di fuoco su Casa di Riposo e indennità

Non c'è pace a Gandino. Altro consiglio comunale di fuoco, altro scontro tra maggioranza e minoranza, paese ancora diviso. Due le questioni che scottano: casa di Riposo e indennità della giunta e in tutti e due i casi la minoranza di **Pierina Bonomi** ha presentato interpellanze: "*Inutile negare che c'è stato un acceso confronto, a volte forse troppo acceso* – commenta Pierina Bonomi – *ma volevamo cercare di capire il motivo dello scioglimento dell'associazione che operava come volontaria alla Casa di Riposo e abbiamo presentato l'interpellanza al sindaco Castelli visto che sino alla primavera scorsa era lui il presidente della Casa di Riposo ed ha nominato lui il nuovo presidente, e visto che la presidente dell'associazione*, **Paola Bombardieri** *si è dimessa dopo avere ammesso di avere problemi con l'amministrazione, volevamo sapere di che natura erano questi problemi ma la risposta del sindaco non ci ha soddisfatto*". **Elio Castelli** ha dichiarato di condividere l'amarezza per lo scioglimento dell'associazione e che si farà parte attiva per cercare di sopperire a questa mancanza che si è creata: "*Quindi ha ammesso che c'erano problemi ma non ha detto quali* – continua la Bonomi – *insomma la questione non è stata chiarita, speriamo almeno che l'attuale maggioranza si dia da fare per sopperire a quanto faceva questa associazione gratuitamente con gli anziani ospiti della Casa di Riposo"*. Ma il 'grande scontro' si è consumato quando si è parlato di indennità: *"Volevamo un chiarimento* – continua Pierina Bonomi – *visto che sono stata letteralmente denigrata di fronte al paese con il manifesto 'le barzellette di Pierina' dove scrivevano che quello che dicevo e cioè che le indennità erano aumentate non era vero. Ho portato i numeri e i numeri non mentono, comunque la si giri e continuano a sbandierare che si sono ridotti le indennità del tot per cento rispetto alle indennità ministeriali, quello che interessa ai cittadini è che rispetto al 2012 la spesa è aumentata di 5000 euro annui e che l'indennità del sindaco Castelli è di 1581 euro rispetto a quella di 1162 che percepiva Maccari"*. La Bonomi non ci sta: *"Qui sono scattati i toni accesi e il sindaco Castelli addirittura se ne è uscito con una frase infelice dove ha dichiarato che quando è uscito il manifesto della maggioranza lui non c'era e non ne sapeva niente. Ma come? Il manifesto riporta il logo della sua lista e lui è il capogruppo di quella lista. E l'altro passaggio infelice è stato quello del capogruppo Tomasini dove ha tentato di giustificarsi dicendo di aver delegato agli uffici di simulare le indennità senza sforare la spesa. Quando tutti sanno che la decisione è esclusivamente della giunta. E' poco elegante tirare in ballo gli uffici"*.

» INCONTRO INTERVALLE

Gandino-Clusone: la ventesima edizione con un alpino morto

Raduno di Intervalle 2013 tra Gandino e Clusone alla Forcella Larga – Capanna Ilaria. Era la ventesima volta dell'incontro tra le due valli, organizzato dai rispettivi Gruppi Alpini. La manifestazione è stata funestata dalla morte di ***Enrico Moschini***, 77 anni, alpino clusonese residente a Rovetta. **Mons. Giuliano Borlini** era con il Moschini quando si era sentito male e lo ha ricordato nella S. Messa (celebrata con il parroco di Peia **Don Giulivo Facchinetti** e con **Padre Eleuterio Bertasa**, prima che arrivasse la notizia della morte. Mancava l'altare, mancavano le "ostie", si è ripiegato su un… bicchiere di vino e del pane. I "saluti" dei presidenti dei due Gruppi Alpini, un po' di polemica da parte di **Rino Calegari** col Sindaco di Clusone **Paolo Olini,** poi la pace. C'era un morto, lì, a duecento metri, in attesa di essere trasportato a valle.

» INTERVENTO – ALLA CAPANNA ILARIA

Un morto e la festa continua

Domenica 22 settembre ero alla Capanna Ilaria in occasione dell' Incontro Intervalle dove, prima della Messa, è deceduto l' alpino ***Enrico Moschini***.
Sono successe due cose che mi hanno lasciato veramente basito, la prima è che la salma l' abbiamo dovuta trasportare sul cassone di un camioncino fino alla chiesetta della Colonia perché l'elisoccorso non trasporta persone morte, la Croce rossa presente con una Fiat Panda, i Vigili del Fuoco presenti con un Defender e i Carabinieri presenti con una station-wagon, hanno ritenuto più decoroso far trasportare il povero Enrico come un sacco di cemento piuttosto che abbassare il loro sedile anteriore e portarlo a valle. La seconda, che mi ha fatto togliere il cappello prima che finisse nel fuoco, è stata che la festa è continuata perché le pseudo-autorità devono sfamarsi. Questo nonostante un'ora prima durante la messa si siano ricordati gli "alpini andati avanti" con visibile commozione, alle 12.30 le stesse persone erano sedute a mangiare e bere a 200 m dalla salma del povero Moschini. Questo fatto mi ha fatto vergognare di essere alpino, ho un grande rispetto per il mio capogruppo e per tutto il consiglio perciò continuerò a fare quello che faccio per il Gruppo di Clusone, ma non voglio avere più niente a che fare con questi ipocriti perciò smetterò di partecipare alle adunate (ero nella fanfara Tridentina con il maresciallo Tempesta e perciò mi peserà molto) e a tutte le manifestazioni organizzate dalla sezione.
Concludo con un piccolo aneddoto: in macchina con me c'erano 2 ragazzi disabili che hanno fatto da chierichetti per la messa, e nel rientrare mi hanno chiesto se potevamo fermarci da "QUELL' UOMO CHE E' MORTO" per recitargli una preghiera, oggi tra tante penne nere forse c'erano solo 2 alpini.

Emilio Rudelli

Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** e il Centro culturale NuovoProgetto organizzano un ciclo di incontri sul tema **"La ricerca dell'identità italiana. Ragioni e origini delle nostre fragilità"**.
Il primo convegno si terrà **venerdì 27 settembre alle ore 18** a Bergamo, via Zambonate 33, sede Mutuo Soccorso. Il professor **Vittorio Vidotto**, dell'Università La Sapienza di Roma, interverrà sul tema: **"Italiani e Italiane. Comportamenti sociali ed etiche separate"**.
Gli altri incontri, sempre il venerdì alle 18:
• 18 ottobre, **Aldo Schiavone**: *La formazione di un carattere. Eredità della Riforma e della Controriforma in Italia;*
• 8 novembre, **Chiara Saraceno**: *Famiglia e familismo. Centralità della famiglia nella società italiana;*
22 novembre, **Filippo Focardi**: *Italiani brava gente. Origini e persistenza di un mito identitario;*
• 6 dicembre, **Sabino Cassese**: *Una società senza Stato? Modernità e arretratezza delle istituzioni italiane;*
• 20 dicembre, **Silvana Patriarca**: *Il carattere nazionale, Storia e politica di un'idea;*
• 24 gennaio, **Roberto Cartocci**: *La geografia del capitale sociale in Italia. Non solo eredità del passato;*
• 7 febbraio, **Arnaldo Bagnasco**: *L'imprenditività italiana. Successi e limiti.*

Albino

E' ancora presto per capire se "questo matrimonio s'ha da fare" o se, invece, ognuno se ne andrà per conto suo. Inizia il conto alla rovescia

di **Angelo Zanni**

» ALBINO - SCENARI ELETTORALI

elezioni 2014

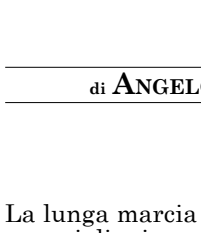
Verso un'alleanza tra i gruppi di minoranza? Se son rose fioriranno

di Angelo Zanni

La lunga marcia verso un'alleanza tra i tre gruppi di minoranza di Albino (Lega Nord, PDL-Forza Italia e Lista Rizzi) in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera non è ancora conclusa; di strada da fare ce n'è ancora molta e l'esito finale non è ancora certo.
E' ancora presto per capire se "*questo matrimonio s'ha da fare*" o se, invece, ognuno se ne andrà per conto suo. Di assodato c'è però il lavoro comune che i tre gruppi del centrodestra albinese (che raccoglie la maggioranza degli elettori di Albino) sta facendo da diversi mesi in Consiglio Comunale. Un vero e proprio fronte comune che cerca di contrastare le decisioni dell'amministrazione Carrara. "*Come Lega stiamo lavorando alla preparazione della nostra lista* - afferma **Daniele Esposito**, il giovanissimo segretario della Lega albinese – *mentre per le possibili alleanze posso dire che siamo indirizzati verso un'alleanza con i gruppi di centrodestra. In questi mesi abbiamo lavorato bene insieme a loro e questo lavoro può essere utile ai fini di questa alleanza. Poi, naturalmente, niente è stato ancora deciso, ce n'è ancora di lavoro da fare*".

Daniele Esposito

Per questa eventuale alleanza dovrete avere il benestare della segreteria provinciale del vostro partito? "*La linea presa alcune settimane fa è di lasciare autonomia alle varie realtà locali, pertanto noi, come Lega di Albino, siamo autonomi nelle scelte da fare in vista delle elezioni comunali*".


Fabio Terzi

Anche **Fabio Terzi**, consigliere della Lista Rizzi Sindaco degli Albinesi, conferma che l'intenzione c'è , ma che nulla è ancora sicuro. "*E' ancora presto per sapere se questa alleanza ci sarà o se non se ne farà nulla. Comunque, in Consiglio Comunale è da diversi mesi che stiamo facendo un lavoro comune, ad esempio, abbiamo presentato insieme le osservazioni al PGT. E già questo è qualcosa, perché indica che abbiamo una visione comune del territorio, dei suoi problemi, che sappiamo cosa serve al nostro Comune.*

» *segue a pag. 50*

Daniele Esposito
"Niente di deciso, ma siamo indirizzati verso un'alleanza con i vari gruppi di centrodestra"
Lega

Marco Terzi
"Tanti motivi per criticare questa giunta, ma dobbiamo trovare un programma comune, semplice e concreto"
Lista Rizzi

Davide Zanga
"Secondo me questo matrimonio s'ha da fare, vedremo poi cosa decideranno gli altri gruppi"
PDL - FI

» VALLE DEL LUJO

Torna a Casale la Sagra delle borole E' la 25° edizione

L'edizione 2013 della tradizionale Sagra delle borole di Casale ha un sapore un po' speciale; si tratta infatti della venticinquesima edizione, quella d'argento. Da ormai un quarto di secolo l'inizio del periodo autunnale è caratterizzato da questa manifestazione basata sulle borole, le caldarroste. E dove si può far festa con le castagne se non a Casale di Albino, l'indiscussa patria dei famosi biligòcc? La grande castagnata è organizzata dal Comitato Valle del Lujo e promossa dal gruppo culturale "Amici di Casale" in collaborazione con il gruppo di volontariato della Parrocchia di Casale. L'appuntamento per gli appassionati di castagne è per domenica 6 ottobre. Si comincia alle 11 con l'allegra sfilata per le vie del paese delle mitiche FIAT 500; alle 12 segue il pranzo con piatti tipici presso il centro sportivo. L'apertura vera e propria della castagnata è alle 14, con caldarroste, vin brulè, the caldo e servizio bar. Non mancheranno musica, ballo e, per i più piccoli, i gonfiabili.

Nel corso della manifestazione sarà anche possibile visitare il Museo Etnografico della Valle del Lujo, sempre a Casale, che ospita centinaia di antichi attrezzi di lavoro e oggetti casalinghi.

La prima domenica di ottobre nella Valle del Lujo avrà dunque come protagonista la castagna, la compagna di viaggio di tante generazioni di uomini e donne delle nostre vallate.

» ALBINO - SCENARI ELETTORALI

» segue da pag. 49

Verso un'alleanza tra i gruppi di minoranza? Se son rose fioriranno

Questo lavoro può essere la base per un programma comune, perché è questo che conta. Ci sono tanti motivi per criticare questa amministrazione, ce n'è di carne al fuoco, ma questo non basta per fare un'alleanza. Serve un percorso comune diretto alla preparazione di un programma condiviso, un programma il più semplice e concreto possibile, per comunicare agli elettori quello che si può fare qui ad Albino come centrodestra". Vi siete già incontrati con gli altri due gruppi? "*Ci siamo incontrati in occasione del lavoro comune in Consiglio Comunale, ma veri e propri incontri sulle elezioni, no, non li abbiamo ancora fatti. Penso però che entro la fine dell'anno si dovrà prendere una decisione, è vero che le elezioni si terranno probabilmente a maggio, insieme alle Europee, ma non bisogna improvvisare alleanze a pochi mesi dalle elezioni. Pertanto, entro pochi mesi si deciderà qualcosa, con l'intenzione di creare una reale alternativa a questa maggioranza. Da quello che posso capire io, la gente è scontenta e c'è malcontento anche in quelle aree in cui l'attuale maggioranza ha pescato alle scorse elezioni*".

Davide Zanga

Convinto che questo matrimonio s'ha da fare è anche **Davide Zanga**, del gruppo PDL, anche se, come lui stesso annuncia, "*noi ci chiameremo Forza Italia. A mio parere questo matrimonio s'ha da fare, noi puntiamo a questo. Da parte nostra c'è la volontà di dare vita a questa alleanza di centrodestra basata su un programma serio, ma, come sai, perché ci sia un matrimonio serve il consenso dell'altra parte e in questo caso si parla di matrimonio a tre*".
Insomma, la voglia di matrimonio c'è, anche se la strada è ancora lunga e… se son rose fioriranno.

» SALVO D'ACQUISTO

Albino ha reso omaggio al santo brigadiere. **Giovanni Bonaita:** "Molta gente ha partecipato, siamo veramente contenti"

Lunedì 23 settembre molte persone hanno voluto partecipare alla manifestazione ed alla Messa in ricordo del beato Salvo d'Acquisto, in occasione del settantesimo anniversario del suo martirio. In prima fila c'era, ovviamente, l'Associazione dei Carabinieri in Congedo di Albino. "*Siamo veramente contenti di come sono andate le cose* – dichiara il vicepresidente **Giovanni Bonaita** – *anche la gente che ha partecipato era veramente numerosa e questo non può che farci piacere. Noi, da parte nostra, continueremo sempre, con varie iniziative, a ricordare questa eroica figura che rappresenta un vero esempio di eroe cristiano dei nostri tempi*".

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Si ritira anche argento !
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460
Costa Volpino Via Nazionale, 100
Parre Via Provinciale, 43

• DESENZANO AL SERIO

Pietro Persico e Giuseppina Signori

55° anniversario di matrimonio. Felicitazioni da Sandra, Cristina, Mario, Gianni, Luca, Mauro, Sandro, Barbara, Matteo, Martina, Federico, Riccardo, Ilaria e Giorgia.
(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

evento

Festa della Madonna della Gamba La patrona di Albino

Una "storia d'amore" tra la Madonna e il suo popolo iniziata 573 anni fa

di Angelo Zanni

(AN-ZA) – La "storia d'amore" tra la Madonna della Gamba e la popolazione di Albino e Desenzano ha avuto inizio il 9 ottobre 1440, ben 573 anni fa. Il Medioevo stava per finire, l'America non era ancora stata scoperta e nel borgo di Desenzano viveva una sventurata ragazzina di 12 anni, **Venturina Bonelli**, che sembrava destinata all'amputazione di una gamba che stava andando in cancrena. Venturina e sua madre si recarono alla chiesa della Ripa e si misero a pregare (e a piangere) davanti all'altare della Madonna, la "salus infirmorum" e "consolatrix afflictorum", la salute degli infermi e consolatrice degli afflitti a cui, nel corso di 20 secoli, si sono affidati milioni e milioni di donne e uomini, specialmente nei momenti di difficoltà e di dolore. Nella notte tra l'8 e il 9 ottobre la ragazzina, colpita da un forte e insopportabile dolore, si alzò e si trascinò fino alla soglia della sua casa e qui, in una luce abbagliante, le apparve una maestosa signora che, affermando di essere la Madre di Dio, prese la gamba malata e pose un bianco pannolino sulle piaghe. Venturina fu rassicurata dalla Madonna, "*non temere, sarai del tutto guarita*". E la gamba guarì. La prodigiosa guarigione di Venturina fu considerata un miracolo e per rendere grazie alla Madonna la famiglia Bonelli e la popolazione di Desenzano decisero di ampliare e decorare la chiesa della Ripa. Maria fu invocata come Vergine del Miracolo, anche se è più conosciuta come Madonna della Gamba. Nel 1579 la casa dove ebbe luogo l'Apparizione fu trasformata in chiesetta. Tra il 1592 e il 1599 fu poi costruito il primo Santuario, mentre quello attuale fu terminato intorno al 1740, tre secoli dopo l'Apparizione. Nel corso dei secoli diverse migliaia di fedeli e pellegrini hanno varcato la soglia del Santuario della Madonna della Gamba di Desenzano, un fiume di fede e devozione che non si è mai arrestato e che non dà segni di cedimento.

La devozione alla vergine del Miracolo non è limitata alla frazione di Desenzano, ma coinvolge l'intera popolazione di Albino e di tutte le sue frazioni. In realtà, i pellegrini devoti alla Madonna della Gamba provengono anche dai vari paesi della Valle Seriana e dal resto della Provincia di Bergamo. Un flusso di pellegrini che ogni anno viene accolto dai due sacerdoti che guidano la comunità parrocchiale di Desenzano: il parroco **don Gian Paolo Mazza** e il vicario parrocchiale **don Ilario Girelli**.

155° anniversario dell'Incoronazione

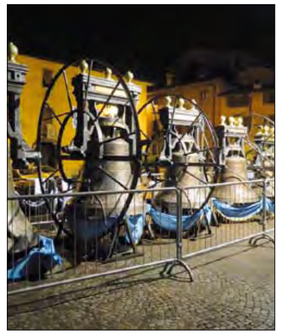
Ricorre quest'anno il 155° anniversario dell'Incoronazione della statua della Madonna, avvenuta nel 1858. Oltre alle Messe celebrate il giorno dell'Apparizione, alle 10,30 sarà celebrata la solenne Santa Messa presieduta da **mons. Lino Belotti**, vescovo ausiliare emerito di Bergamo e originario di Comenduno. La Messa sarà allietata dal canto della corale "Laudate" di Comenduno.

Campane rimesse a nuovo

Nel frattempo, questa estate sono state sistemate e rimesse a nuovo la campane del Santuario, che risalgono all'inizio degli anni Trenta. La scorsa settimana le campane sono state riposizionate al loro posto abituale, pronte a suonare per l'ennesima volta per la Madonna della Gamba e per il suo numeroso popolo di fedeli. Le campane suoneranno anche quest'anno per perpetuare questa lunga storia d'amore.

PROGRAMMA DELLA FESTA

La Madonna della Gamba è la patrona del Comune di Albino e, di conseguenza, la sua festa, il 9 ottobre, è una vera e propria festa patronale.
Il 573° anniversario dell'Apparizione mariana è preceduto da una novena che parte lunedì 30 settembre e si conclude sabato 5 ottobre. Queste giornate sono caratterizzate da una preghiera per bambini e ragazzi nel Santuario alle 7,40 e da tre Messe: alle 8, alle 17 ed alle 20.
Domenica 6 ottobre è prevista alle 15 una solenne Messa per gli ammalati, nel corso della quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Lo stesso giorno saranno celebrate nel Santuario altre sei Messe: alle 8, alle 9, alle 10, alle 11, alle 17 ed alle 20.
Martedì 8 ottobre, Vigilia dell'Apparizione, le Messe saranno alle 8 ed alle 17, ma il clou della festa sarà la sera, alle 20, con una solenne Messa presso la Ripa celebrata dal vicario locale **don Giuseppe Locatelli**, prevosto di Albino. In caso di pioggia la celebrazione sarà tenuta nella chiesa di San Pietro. Seguirà la grande processione verso il Santuario, sempre molto partecipata, e si concluderà con il concerto della banda "Città di Albino". Infine, alle 22, ci sarà il tradizionale spettacolo pirotecnico.
Mercoledì 9 ottobre, giorno dell'Apparizione, una valanga di Messe sarà celebrata nel Santuario: alle 6, alle 7, alle 8, alle 9, alle 10, alle 11, alle 16, alle 17, alle 18 ed alle 20.
Alle 15 ci saranno il Santo Rosario comunitario, la benedizione ed il bacio devozionale alla Reliquia



Rimesse al loro posto le campane del Santuario

» ALZANO – SCUOLA

Calano gli alunni aumenta la spesa

Giovedì 12 settembre si sono regolarmente riaperte le scuole dell'Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo (infanzia, primaria e secondaria, pubbliche e private paritarie), con un calo, sul numero totale di iscritti pari a **1514**, di **63** alunni, che dovrebbe rappresentare il livello più basso mai registrato: **385** nella scuola d'infanzia (125 nella "Statale", 260 nelle tre "private"), **697** nella "primaria" (565 nelle tre "comunali", 132 nella "privata"), **432** nella "secondaria" (333 nelle due "statali", 99 nella "privata"). Dati rilevati nella tabella riassuntiva dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione propedeutico alla illustrazione del "Piano al Diritto allo Studio" approvato dal Consiglio Comunale di Alzano Lombardo il 5 settembre scorso.

Il trasporto alunni è affidato al costituendo RTI Sab Autoservizi srl, con l'operatività dell'Autoservizi Zanetti per i 166 gli alunni iscritti, numero inferiore rispetto allo scorso anno scolastico (- 23), nel quale la spesa complessiva fu di 126.000 euro, 40.600 a carico delle famiglie e 85.400 a carico del Comune. La mensa scolastica è affidata in gestione alla ditta "Punto Ristorazione" di Gorle, ed è stata richiesta da 486 alunni delle scuole pubbliche. Il consuntivo di spesa dello scorso anno è stato di 286.700 euro (240.700 a carico delle famiglie, 7.000 degli insegnanti, 39.000 a carico del Comune). L'assistenza educativa è affidata all'A.T.I. (Cooperativa Sociale LA FENICE + Cooperativa Sociale SER.EN.A.), con un appalto gestito a livello di "Ambito Territoriale" (durata fino al 31.8.2016). Gli assistiti sono complessivamente 19, presenti in numero maggiore nella scuola d'infanzia ed elementari, con una spesa prevista di 183.000 euro, tutti a carico del Comune. Il contributo comunale alle scuole d'infanzia private/paritarie (A. Carsana di Alzano Centro, Regina Margherita di Nese, S.M.M.A. Pesenti di Alzano Sopra), finalizzato "all'abbattimento delle rette", è pari a 130.000 euro a carico del Comune ed è erogato sulla base di una convenzione stipulata tra le parti e confermata con delibera della Giunta Comunale n° 104 del 14 marzo 2012. Come indicato sopra il finanziamento riguarda 260 bambini le cui famiglie avranno un beneficio di 500 euro ciascuna. Per le "attività didattiche" a sostegno dell'azione educativa, il Comune ha messo a disposizione 41.500 euro (36.500 per le scuole pubbliche, 5.000 per le private). Si tratta in particolare di attività programmate dall'Istituto Comprensivo che avrà l'obbligo di segnalare il riparto dei fondi, alle quali si affiancano i progetti comunali che riguardano principalmente percorsi di accoglienza e alfabetizzazione per alunni stranieri, interventi degli operatori culturali, e attività promosse in collaborazione con la Biblioteca Comunale.

Nel "Piano" sono poi indicate le iniziative per i libri di testo (gratuiti per le elementari), borse di studio per gli studenti delle "superiori", e tutta una serie di indicatori di reddito per esenzione o parziale pagamento di tutti i servizi resi alle famiglie.

Riassumendo il costo dei servizi e dei contributi comunali per l'attuazione del "Piano per il diritto allo studio" 2012/2013 di Alzano Lombardo si arriva ad un conto spesa di **810.000** euro, **290.000** a carico delle famiglie, **520.000** a carico del Comune.

L'inizio dell'anno scolastico ha coinciso con l'avvio dei lavori di ristrutturazione della scuola elementare di Alzano Sopra (adeguamenti strutturali, abbattimento delle barriere architettoniche, rifacimento degli impianti, nuova palestra), che si protrarranno per buona parte del 2014. Gli alunni di questa scuola sono stati aggregati al completo alla scuola "L. Noris" di Alzano Centro (vedi foto), che avrà così un totale di 19 classi, per complessivi 352 alunni. Plesso, come comunicato dall'assessore **Aimone Lorenzi** (in carica dallo scorso gennaio), dove è stata completata la rete informatica per l'introduzione del registro elettronico, con l'installazione di un nuovo centralino telefonico

Eikos
SPACCIO AZIENDALE - MATERASSI E RETI
promozione
prendi 2 paghi 1
Linea "LATTICE" € 440
Linea "MEMORY" € 600
RETI € 160
GUANCIALI € 48
LEFFE strada provinciale - Tel.035.734979 - www.eikosonline.it
LUN/VEN 08:00-12:00/14:00-19:00 - SABATO ORARIO CONTINUATO
... il vantaggio di acquistare in fabbrica
consegna a domicilio e ritiro dell'usato GRATUITI

» PARROCCHIA DI SAN GIULIANO/FRATI CAPPUCCINI

Un centinaio di pellegrini albinesi nella terra di San Francesco

Più di cento pellegrini della comunità parrocchiale di San Giuliano di Albino, guidati dal prevosto **don Giuseppe Locatelli** e dal frate cappuccino **Giansandro Cornolti** si sono recati ad Assisi, nella terra di San Francesco, dal 6 all'8 settembre. Oltre che dai pellegrini albinesi, questa tre giorni di intensa spiritualità è stata condivisa anche da altre persone provenienti dai paesi vicini, che non hanno voluto mancare a questo appuntamento destinato alle famiglie.

E' APERTA ANCHE AD ALBINO
La PIADINERIA del BORGO
IMPASTO ARTIGIANALE
100% VEGETALE
PREPARATO GIORNALMENTE
CI TROVI AD ALBINO AL PARCHEGGIO CARABINIERI DI FRONTE
AL MILANO MODA IN VIA MAFALDA DI SAVOIA N°2
E AD ALZANO LOMBARDO VICINO AL LICEO SCIENTIFICO
TELEFONO ALBINO: 3293311283 - TELEFONO ALZANO: 0350341933

Questo contributo sarà erogato in due diverse rate: la prima sarà versata entro il mese di ottobre 2013 mentre la seconda entro il mese di gennaio 2014

"...Si tratta di questioni urgenti su cui bisogna dare risposte e che la prossima amministrazione dovrà affrontare seriamente...la Lega su queste questioni non ha saputo dare risposte; così il rapporto si è un po' incartato..."

| di **Davide Fiammarelli** |

» NEMBRO - SCUOLE MATERNA, ELEMENTARI E MEDIE

Convenzione tra Comune e Parrocchia per il trasporto scolastico

Nelle località non raggiunte dal servizio di linea entreranno in campo i volontari parrocchiali

Tra il Comune di Nembro e la Parrocchia di San Martino è stata siglata una convenzione sul trasporto scolastico per l'anno scolastico 2013/2014, che prevede l'intervento dei volontari parrocchiali per portare a scuola i ragazzi che vivono in alcune località del territorio comunale.

L'amministrazione comunale di Nembro garantisce il trasporto scolastico degli alunni frequentanti le scuole materna, elementari e medie presenti sul territorio comunale, ma restano esclusi alcuni alunni residenti in località non raggiungibili da questo servizio di trasporto. Si è così deciso di predisporre un trasporto ad hoc per questi bambini e ragazzi che, ovviamente, hanno gli stessi diritti dei loro compagni residenti in zone più "centrali" della cittadina nembrese. La Parrocchia di San Martino in Nembro ha così offerto la sua disponibilità ad assumersi l'onere del servizio di trasporto di questi alunni, attraverso il suo nutrito gruppo di volontari. L'autovettura utilizzata per il trasporto e guidata da un volontario sarà però messa a disposizione dall'amministrazione comunale, che si occuperà anche della copertura assicurativa. Sempre attraverso il suo gruppo di volontariato la Parrocchia ha offerto la propria disponibilità all'accompagnamento dei bambini della scuola materna sui singoli servizi di linea in orario di trasporto degli stessi da casa a scuola e viceversa.

L'amministrazione comunale di **Claudio Cancelli** e la Parrocchia guidata da **don Santino Nicoli** hanno così sottoscritto una convenzione che mette nero su bianco i termini dell'accordo tra autorità civile e autorità religiosa di Nembro, il tutto in favore degli alunni nembresi.

Questo accordo determina per il Comune un abbattimento dei costi di gestione del servizio di trasporto scolastico e così, a fronte del servizio che sarà prestato dai volontari parrocchiali nel corso dell'anno scolastico da poco iniziato, si è deciso di garantire alla Parrocchia di San Martino un contributo di 17.500 euro.

Questo contributo sarà erogato in due diverse rate: la prima, di 7.000 euro, sarà versata entro il mese di ottobre 2013, mentre la seconda di 10.500 euro sarà erogata entro il mese di gennaio 2014. La Parrocchia, dal canto suo, ha garantito che il servizio prestato dai suoi volontari coprirà l'intero anno scolastico 2013/2014.

Meno costi per il Comune, che darà alla Parrocchia un contributo di 17.500 euro

» PRADALUNGA - SCENARI ELETTORALI

Elezioni 2014: tutti parlano con tutti

Fiammarelli: "Siamo aperti a ipotesi e prospettive, la Lega si è un po' arrugginita. Priorità: polo scolastico, viabilità, centro storico e razionalizzazione degli edifici pubblici"

(AN-ZA) – Le elezioni comunali del 2014 si stanno avvicinando e Pradalunga è un turbinio di incontri, riunioni, contatti tra alleati, ma anche tra gruppi che finora sono stati avversari, ma domani ... chissà. In pratica, a Pradalunga tutti parlano con tutti. In particolare, ci sono contatti tra le due minoranze dei Popolari e Democratici per Pradalunga e di Persona e Comunità, ma anche tra loro e il gruppo PDL, attualmente alleato della Lega. **Davide Fiammarelli**, assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici ed ex vicesindaco, elenca le iniziative che avranno luogo in occasione della manifestazione "Castanea 2013" di ottobre, ma parla anche delle elezioni. Partiamo proprio dalla campagna elettorale. "*Noi, come gruppo PDL, siamo aperti a tutte le ipotesi e a tutte le prospettive, per noi l'importante è creare una compagine che abbia un certo spessore e che nei prossimi cinque anni sappia amministrare il nostro Comune affrontando quelle questioni che per noi sono di primaria importanza*".

Quali questioni? "*La questione tanto dibattuta del polo scolastico, che per noi è centrale e va affrontata. Oppure la razionalizzazione degli edifici comunali, la viabilità e la sistemazione del centro storico. Si tratta di questioni urgenti su cui bisogna dare risposte e che la prossima amministrazione dovrà affrontare seriamente. Purtroppo, la Lega si è un po' arrugginita e su queste questioni non ha saputo dare risposte; così il rapporto si è un po' incartato*".

A ottobre gli incontri tra persone e gruppi continueranno e da lì si potrà capire se sull'alleanza pradalunghese Lega-PDL calerà il sipario e se nascerà qualcosa di nuovo, magari tra pezzi dell'attuale maggioranza e pezzi di minoranza.

Castanea 2013

Nel frattempo, Fiammarelli illustra i punti salienti e le finalità della manifestazione "Castanea 2013" che si terrà dal 4 al 27 ottobre a Pradalunga. Ottobre è il mese della castagna e il territorio pradalunghese, specialmente sul monte Misma è ricco di castagneti. "*Se la Toscana ha i suoi uliveti e la Sicilia i suoi agrumeti, perché Pradalunga non deve valorizzare i suoi castagneti?Abbiamo voluto coinvolgere i castanicoltori del Misma per il recupero e la valorizzazione dei castagneti, puntando sulla qualità del prodotto, anche per ricreare un'economia sulla castagna*". Una serie di appuntamenti interessanti, dalla Mostra sul Castagno presso il municipio a incontri sulla castanicoltura in Valle Seriana, dalle solite castagnate a varie iniziative per bambini.

» TORRE BOLDONE

Rimessa a nuovo la sorgente del Còp

E' una delle zone più suggestive di Torre Boldone, la sorgente del Còp con la sua inconfondibile pineta ed è stata rimessa a nuovo dopo un anno di lavori della Protezione Civile. Per l'occasione è stata anche posizionata una bacheca di legno per ricordare l'antica fonte della sorgente che è sempre stata un punto di riferimento per la comunità di Torre Boldone.

» RANICA

Festa patronale dei Santi Sette Fratelli Martiri

Sono giorni di festa quelli che la comunità parrocchiale di Ranica sta per vivere, tra la fine di settembre e gli inizi di ottobre, in occasione della festa patronale dei Santi Sette Fratelli Martiri. Tra venerdì 27 settembre e domenica 6 ottobre è attivo in Oratorio il servizio ristorazione e pizzeria a partire dalle 19,30. Un'occasione per stare insieme, per sentirsi veramente comunità. Sabato 5 ottobre, alle ore 21, si terrà presso la chiesa parrocchiale un concerto d'organo del maestro Fabio Nava.

» VENERDÌ 27 SETTEMBRE - ORE 18.00

Italiane e italiani Comportamenti sociali ed etiche separate

SALA ZANINONI DEL MUTUO SOCCORSO, VIA ZAMBONATE 33, BERGAMO

Vittorio Vidotto è laureato in Storia Moderna presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Roma (La Sapienza), ha svolto attività didattica prima come assistente poi come associato di Storia moderna; dal 1996-97 è passato a Storia Contemporanea prima come associato poi come professore ordinario presso la medesima facoltà. Dal 1976 al 1983 è stato professore incaricato di Storia moderna e contemporanea presso la Facoltà di Lingue dell'Università 'Gabriele D'Annunzio' (sede di Pescara). Redattore di storia medioevale e moderna presso l'Istituto dell'Enciclopedia italiana nel 1966-67, dal 1980 responsabile del settore di storia e di politica contemporanea per le opere enciclopediche generali del medesimo istituto. Autore di manuali di storia contemporanea con Giovanni Sabbatucci e di storia moderna con Renata Ago, nel 2004 ha pubblicato una Guida allo studio della storia contemporanea. Attualmente si occupa di violenza politica in Italia negli anni Settanta. Ha pubblicato per Laterza molti testi di storia adottati nelle scuole superiori (con G. Sabbatucci e, alcuni, con A. Giardina). Inoltre segnaliamo: Italiani/e. Dal miracolo economico ad oggi (2005) e Italiane/i (rivista il Mulino, aprile 2011). Questi ultimi due lavori hanno riferimento diretto con la comunicazione che il professor Vidotto terrà nell'ambito de La ricerca dell'identità italiana.

» GAVARNO-NEMBRO

Gavarno ha accolto **don Arturo Bellini**

Sarà vicario interparrocchiale di Nembro e Gavarno

(AN-ZA) – Domenica 22 settembre le strade di Gavarno erano addobbate a festa per l'ingresso ufficiale del nuovo pastore, **mons. Arturo Bellini**, 67 anni, prevosto di Verdello dal 1996 e adesso vicario interparrocchiale di Nembro e Gavarno. La piccola Parrocchia sarà retta da **don Santino Nicoli**, arciprete di Nembro e nuovo amministratore parrocchiale di Gavarno, ma sarà don Arturo il vero pastore della comunità gavarnese. Sarà lui il pastore che vivrà insieme alle sue nuove "pecorelle", che guiderà il loro cammino, che condividerà i momenti di gioia e quelli di tristezza.Don Arturo e don Santino sono stati accolti in Piazza Rinnovata alla presenza non solo degli abitanti di Gavarno, ma anche di diversi fedeli venuti apposta da Verdello. Il corteo, accompagnato dalla banda, è poi giunto nella chiesa dedicata a Giovanni XXIII, dove è stata celebrata la Messa. Domenica è così stata scritta la prima pagina di un nuovo capitolo della storia di Gavarno.

» NEMBRO CIBOVICINO

Fiera del consumo consapevole, bagnata... ma fortunata

La quarta edizione di Cibovicino, la fiera del consumo consapevole che si è svolta a Nembro sabato 14 e domenica 15 settembre, è stata all'insegna della pioggia, ma questo non ha fermato i numerosi visitatori che, armati di ombrello, non hanno voluto mancare a questo interessante appuntamento.

La buona partecipazione ha premiato gli sforzi degli organizzatori del Gruppo Acquisti Solidali di Nembro, che con manifestazioni di questo tipo intendono educare i cittadini ad uno stile di vita sostenibile nei gesti quotidiani. L'appuntamento è quindi per l'anno prossimo, con la quinta edizione di Cibovicino, sperando che sia sì fortunata, ma meno ... "bagnata" di quella che si è appena conclusa.

segue dalla prima

FUOCHI TRA FEDE E RAGIONE

hai dato un figlio e mi hai fatto sentire potente, mi hai buttato per terra e mi hai trasformata in una deficiente, mi nutri di vento che mi alza il volume dell'anima, disegna i contorni dello spazio e li trasforma in infinito. Mi hai detto che creare qualcosa di eterno sotto le stelle è impossibile ma io mica ci ho creduto subito. Mi hai detto: sai che è meglio vivere di idee e non di soldi. Che senza ossessioni creative la vita non ha senso. Che pensare al futuro fa dimenticare di vivere. Che chi non ha direzioni arriva dappertutto. Che ritorno con me in spalla e io in saccoccia. Che ricordo quella notte con Te a cercare strade che sembravano matasse da dipanare e poi finire addosso lungo la strada che portava a una vecchia baita in montagna dove la polvere sembrava alzarsi dritta da un film western, dove sono rimasta in panne con l'auto, dove ho alzato gli occhi al cielo e ho deciso di dormire lì, con Te a farmi da coperta, dove mi sono raccontata un mondo che non c'è, e sono ripartita in qualche modo prima che arrivasse l'alba perché volevo essere io a svegliarla e non lei a svegliare me, dove il mio corpo era stanco ma facevo di tutto per non scontentarmi e mi ha riportato sino qui. Che so di poter contare sulla ribellione delle Tue parole, messe assieme come un pacco esplosivo pronto a far saltare ogni cervello stravolto e vinto dall'abitudine. Una coreografia di fuochi d'artificio verbali che mi sbatte dentro al mondo a senza veli e barriere protettive, nei meandri della terra di ogni cuore. Che quando la ragione 'ragiona' è perché ammette che ci sono un sacco di cose che vengono prima di lei, una sei Tu anche se non sono sicura che esisti.

Ariseta Canini

segue dalla prima

PARIGI E IL SUO CUORE

to autunnale, mi sono avventurato alla ricerca del suo cuore. Non ho dovuto faticare troppo per arrivare nei pressi della "X" virtuale tracciata per terra, destinazione finale del mio peregrinare. Con mia celata sorpresa, l'ho incontrato sulla strada ciottolata che conduceva alla collina di Mont Matre.

Il cuore di Parigi era lì, sorridente, come se mi stesse attendendo, con la mano tesa e il calore di un sorriso a forma di case. Mi ha subito abbracciato con una discrezione che sconfina nella delizia di chi ti trova, mentre sei tu che stai cercando lui.

Inizio l'ascesa verso un'altura che si scala senza fatica, lungo un saliscendi morbido, dove l'ansimare della camminata assomiglia più ad un respiro soave che a uno sforzo. La vetrina di un negozio di orologi industriali mi rapisce l'attenzione, mostrandomi meravigliosi reperti che svolsero la loro funzione dentro stazioni ferroviarie, metropolitane e angoli di strada. Ogni mio passo successivo è come se fosse scandito da un energico ticchettio delineato da lancette nere su sfondo bianco.

Metro dopo metro, insieme all'altitudine, salgono anche le emozioni. Osservo in alto, al termine della scalinata, alle spalle di quello che resta del glorioso Moulin Rouge. Un gradino chiama l'altro, mentre una brezza quasi invernale accarezza le guance, tenendo ben desti i sensi.

Facendomi l'occhiolino come una dama di corte, l'essenza di Mont Matre mi prende per mano, spogliandomi gradualmente delle mie ansie. Mi accompagna nella sua intima piazzetta, appena prima della terrazza a cielo aperto da cui si ammira tutta la città, impegnata a darsi un tono e a mantenersi laboriosa agli occhi di chi la scruta.

Le tele nude di un negozio, mescolate come carte in mezzo a stampe in bianco nero, introducono a un piccolo regno incantato degli artisti. *Place du Tetre,* gioiello in miniatura di Mont Matre, racchiude decine di cavalletti e pittori innamorati della loro arte, direzionata verso chi ha l'ardire di passeggiare nei pressi della loro mano ispirata. Concedersi un ritratto in questo luogo non è un delitto ispirato dal proprio ego. È solo un gesto naturale che asseconda l'ambiente.

Il mio incedere asseconda i ritmi rallentati che rievocano il passato come se da questi parti ci sia la voglia di vivere il presente senza la smania che diventi futuro troppo in fretta. Sfioro i muri delle case e respiro aria di tradizione, attenzione ai dettagli e il desiderio di vivere fuori dagli schemi, distanti dalla frenetica quotidianità.

Qui ci si sente sollevati, dal resto della città e non solo per via dell'altezza.

Ci sono finestre che ricordano lanterne sospese nel vuoto. Illuminano l'imbrunire e richiamano i colori vivaci degli intonaci, dei locali bramosi di vita, delle tele degli artisti e le loro tavolozze. Come in un prodigio magico, tanti piccoli quadri compongono un unico quadro d'insieme. Sembra un gioco di specchi che si riflettono uno dentro l'altro, capace di accarezzarti, se uno ha la voglia di lasciarsi lambire, di farsi toccare dentro. Un po' come fa il vento pungente sulla pelle.

Ammiro tele in divenire ma già simili a opere d'arte, all'interno di un quadrilatero impegnato a comunicare al viandante che non intende mollare neanche un grammo della propria eredità culturale, refrattario a ogni possibile contaminazione di modernità. Cingo la piazza e annuso i funghi elettrici che riscaldano i tavolini che fanno da esclusivo palco all'affresco vivente composto dagli artisti naif con i loro cappelli tipicamente francesi.

Mi fermo e mi godo il contrasto tra le tinte accese di questo piccolo quartiere e lo sfondo accennato e grigio del resto della città moderna che pare dipinta svogliatamente in bianco e nero.

Strizzo gli occhi e mi prendo del tempo. Il tempo da queste parti sembra essersi fermato. Che meraviglia.

Volto l'angolo e attraverso il mio respiro che diventa fumoso prima di sparire nel nulla. E' proprio questo il quartiere parigino che pulsa un po' di più. Il cuore della città.

Tutto qui mi dice la stessa cosa. Tutto lo conferma.

Mi improvviso provetto indovino e mentre sto per raggiungere la chiesa del Sacro Cuore, conto fino al tre. Giocare con le sensazioni è un automatismo che si innesta da solo, a Mont Matre. Ecco perché, esattamente al mio"tre", dietro il muro di una casa color piombo come il cielo, spunta la Torre Eiffel. Vista da qui sembra poco più di un giocattolo in miniatura per collezionisti. Si fa spazio tra i rami di alberi che fanno a gara per comporre la cornice di una cartolina che nessuno avrebbe potuto disegnare meglio.

Sorrido come fa chi mi accompagna e infilando le mani in tasca, vado oltre.

È vanitoso questo arrondissment, lo si nota, in ogni dettaglio. Il massimo dello sfarzo emerge prepotentemente, come tra due fuochi, tra la disarmante bellezza della cappella della chiesa del sacro Cuore e il suo panorama mozzafiato su tutta la città. Per un attimo non so dove guardare, indeciso se privarmi per qualche secondo di uno o dell'altro spettacolo.

Mi infilo nella chiesa e mi siedo in uno dei pochi banchi liberi. Qui è rigorosamente vietato fare foto e bisbigliare. Gli addetti della sicurezza sono inflessibili e ricordano di continuo che ci si trova in un luogo di culto, mica all'ippodromo. La volta e le pareti sobrie sono meravigliosamente armoniche, l'atmosfera è regale. Basta una voce femminile al mio fianco per esprimerne la sintesi di bellezza: "mi sposerei con un parigino solo per il gusto di entrare in questa chiesa con l'abito da sposa! E' un posto da sogno". Raggiungo il belvedere che rende Mont Matre celebre in tutto il mondo.

Le persone che si stagliano in contrasto, tra le vie di una Parigi che sembra sterminata e senza fine, sembrano gli attori di un'opera teatrale che si recita tra cielo e terra. La visione che ne deriva è singolare, un frammento di vita che sembra il fermo immagine di un film di Treuffaut.

Il tramonto fa quasi capolino. È quasi buio ma da qui il mondo appare sempre acceso. Ecco perché Monte Maree non tramonta mai e rimane sempre di moda. Anche con indosso un abito antico, fatto di stoffa secolare ma resa impareggiabile dal taglio sopraffino delle mani del suo sarto: l'arte.

Maurizio Lorenzi
mauri.29@email.it

segue dalla prima

Benedetta gente

alle intenzioni (di voto). E l'epidemia confusionaria dilaga. Non si capisce con chi prendersela se non ti arriva l'acqua, se si rompe la fogna, se salta la luce, se il metano prende aria, se vai a gambe all'aria per una buca sull'asfalto, se non raccolgono i sacchi dell'immondizia, se arrivano bollette "pazze", multe, ingiunzioni di pagamento, se i soccorsi ritardano, se c'è una manifestazione sportiva che blocca il traffico, se ti fermano a un posto di blocco, se ti fanno aspettare al pronto soccorso… Un tempo era tutta colpa del governo ("piove governo ladro"), adesso è tutta colpa… boh, ma il mio sindaco, perché non fa qualcosa? Non c'entra niente, ma è l'unico a portata di voce.

Sapere individuare i responsabili fa arrivare a destinazione la protesta. Sbagliare indirizzo vanifica anche l'eventuale futuro rimedio.

L'esempio più facile è quello delle strade, che sono statali, provinciali, comunali e a volte perfino private. Se uno protesta con il sindaco per una strada provinciale, ha sbagliato bersaglio. Ma il caso più clamoroso è quello della vicenda della scuola di Costa Volpino, dove tutti, giornali e Tv, si sono precipitati a chiedere conto al sindaco di quanto succedeva.

Non c'entrava niente ma tanto valeva prendersela con lui. E' la conseguenza della scelta (populista e al limite del podestarile) dell'elezione diretta dei Sindaci, legge del 1993 (di cui ho usufruito per due dei miei tre mandati da sindaco). Se lo eleggo, è lui che deve rispondere di tutto. Ma nel frattempo lo hanno "disattivato" da quasi tutte le funzioni, da quella dell'ordine pubblico, dell'igiene pubblica (sembra una cosa marginale ma consentiva interventi veloci e tempestivi su discariche e scoli abusivi), da quella della sanità (fuori dal controllo dei bilanci che avevano sulle USSL), da quella scolastica (i dirigenti scolastici sono ben diversi dai direttori didattici e presidi d'antan), a quella dei servizi di base, acquedotti e fognature, della gestione del gas… Sono costretti a uscire dalle società partecipate, non possono spendere nemmeno i loro soldi, per via del Patto di Stabilità.

E non controllano più direttamente il bilancio e nemmeno i lavori pubblici, in mano ai "responsabili di servizio", inventati dal Ministro Bassanini per evitare la… corruzione. Dando quindi per scontato che i sindaci e in genere gli amministratori eletti siano per natura corrotti o perlomeno corruttibili, mentre i funzionari siano puri e candidi per investitura se non divina, perlomeno statale.

Ma poi sento un sindaco delle nostre valli che ha fatto il sindaco anche vent'anni fa e mi confida: "Mai state tante tentazioni come adesso".

Ma come, se non avete più soldi né potere… In realtà qualche potere ce l'hanno ancora, quello di programmazione e di indirizzo. Prendete i Pgt e capite cosa può succedere: esige comunque la complicità dei tecnici che lo estendono. Ma in generale si sono moltiplicati i possibili "responsabili", spesso mascherati dietro società di cui non si riesce a risalire ai capi, come per le Banche, volti anonimi e telefoni che squillano a vuoto per decine di minuti, e quando ti rispondono ti mandano da erode a pilato e nessuno ti sa dare risposte, nessun responsabile, nessun colpevole.

La burocrazia è stata indicata, fin dalla grande letteratura russa, come il male inestinguibile di ogni Stato.

E' più facile tagliare le indennità di deputati e senatori (e già non è una passeggiata) che le prebende dei dipendenti di Camera e Senato.

E così nei Comuni: i sindaci possono decidere le fusioni, gli accorpamenti, le Unioni, ma la vera resistenza non sarà quella del cittadino comune, che guarda al suo portafogli e ai suoi bisogni, ma quella dei dipendenti in odore di mobilità o retrocessione di livello. Che alla disperata (loro) fanno *ammuina.*

Post scriptum: come contr'altare in questo panorama si inserisce (non so come, ma c'è riuscita) la nuova moda della ricerca dell'eroe del giorno.

Se un normale gesto di umanità diventa eroico solo per le conseguenze (la morte), ogni mattina, uscendo di casa, rischiamo di diventare eroi per caso. "Sventurata la terra che ha bisogno di eroi" (Brecht).

(p.b.)

CLUSONE. 1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (18) *segue da pag. 8*

La Casa dell'Orfano: in mezzo secolo ci sono passati più...

Amatissimo / Vittorio Emanuele III / simbolo dei sacrifici degli ardimenti / delle speranze / della nuova Italia".

Inizialmente l'area della "Casa" era di circa 30 mila metri quadri, passando in seguito a 54 mila metri quadri. Successivamente, negli anni 1926-27, venne realizzato il Padiglione Suardo secondo i disegni dell'Ing. Emilio Donizetti.

Tra il 1928 e il '29, su disegni dell'Ing. Luigi Angelini veniva realizzata la Chiesa, dedicata a Cristo Re, decorata negli anni successivi dai pittori: Pasquale Arzuffi (Presbiterio), Pietro Servalli (Frontone), Fermo Taragni (decorazioni) e più tardi ancora il pittore Servalli decorava le pareti laterali.

DON GIOVANNI ANTONIETTI
CAPPELLANO MILITARE
5° ALPINI

Il cantiere proseguiva: così negli anni 30 nasceva l'edificio denominato "La Torre", con il serbatoio dell'acqua, i servizi, la lavanderia.

Nel 1931, su disegno dell'Ing. Pietro Savoldelli veniva realizzata la portineria, aggiungendo nel 1933-34 l'infermeria. Nel 1935, in località Fornace, poco distante dalla "Casa", venne acquistata la Casa Colonica. Nel 1937 si procedeva all'innalzamento del "Pilo dell'Alzabandiera" in ricordo di Antonio Locatelli (triplice Medaglia d'Oro al Valor Militare).

Tra il 1938-39, su progetto dell'Arch. Virginio Muzio, venne edificato il padiglione "Scuole-Biblioteca". Sempre nel 1939 venne realizzato, a fianco della portineria, il padiglione "Palestra-Teatro".

La "Casa dell'orfano è stata la prima, e forse anche una delle poche, ad ospitare ragazzi e ragazze. Funzionò come da istituzione iniziale fino agli anni 70, per poi passare sotto diversa gestione.

Nell'arco di 50 anni furono ospiti della "Casa" oltre 22 mila giovani. Ancora oggi, alla penultima domenica di giugno, sono numerosi gli "ex allievi ed Amici" che si ritrovano a pregare per il loro "Presidente".

segue dalla prima

CRUCIFIGE! IL BAUSCIA GIUSTIZIATO

Araberara per farsene un'idea, ma c'è di più: libri ponderosi e libelli scanzonati, film impegnati e pezzi teatrali, comici di certificata bravura e guitti d'avanspettacolo, opinionisti e filosofi, storici, sociologi, giornalisti, magistrati delle più neglette procure e dei più prestigiosi tribunali, show man come Santoro, Travaglio, Fazio e Floris, Annunziata e la Gruber. Persino Benigni, già famoso per le sue *performance* esilaranti, ha voluto sedersi al banchetto degli antropofagi affamati, ed ora anche Fiorello Non sono mancati nemmeno gli anatemi dai pulpiti, dai quali la parola misericordiosa di Dio era solita invitare i fedeli a pregare per i peccatori. Sarà anche un nano, ma la maggior parte dei suoi denigratori non gli arrivano nemmeno alle ginocchia. Come i buffoni di corte, hanno sempre avuto licenza di offendere.

Qualcuno diede pubblicamente del buffone ad un Presidente del Consiglio, ma fu considerata un'opinione politica. Un treppiedi dato in testa e un Duomo di marmo in miniatura sbattuto sul viso, trattati come esuberanti manifestazioni di dissenso. E che dire di sedicenti poeti alla Camilleri, che con le loro "Poesie incivili" hanno inveito con un linguaggio che in altri tempi non sarebbe uscito dai bassifondi. Forse voleva emulare le satire di Giovenale o gli epigrammi di Marziale, ma sono soltanto "pagine di bile non smaltita" come qualcuno ebbe a dire di loro, che non fanno certo onore a chi le ha scritte. E poi ancora No Cav Day, Comitati di Personaggi, Girotondi, Arancioni ed Arcobaleni, tutti accomunati da un profondo rosso.

E pensare che eravamo tutti preoccupati del destino di illustri evasori come Pavarotti, Tomba, Valentino, Chiappucci e Maradona ed abbiamo tratto un sospiro di sollievo quando abbiamo appreso che se la sono cavata con qualche ammenda. Diamine, per un Caimano tanto feroce la condanna al carcere è stata per taluni una vera e propria "goduria".

E' ancora presto, ma fra pochi anni i sociologi e gli storici che per la giovane età non sono stati contagiati dal virus del pregiudizio, cominceranno a studiare con più onestà il fenomeno e si chiederanno come una persona che non ha mai fatto male a nessuno abbia potuto convogliare su di sé tanto odio.

Le ragioni interne sono facilmente intuibili. La Sinistra, sconfitta in campo internazionale, si apprestava dopo Tangentopoli a celebrare finalmente la sua vittoria sul patrio suolo, quando un parvenu del Nord, un bauscia milanese, la svegliò dai suoi sogni con uno schiaffo dal quale non si è ancora ripresa. La reazione è stata feroce e sin dall'inizio si son mobilitati fior di magistrati per costruire un teorema che ricordasse la storia di Al Capone. Ovvio che non si potessero dimostrare le stragi sanguinose con la testimonianza di conclamati assassini, ma la meta finale era quella di poterlo incastrare per evasione fiscale, come avvenne per il famoso boss della mafia.

Quale gruppo di aziende di dimensioni internazionali non ha fatto ricorso a inghippi per difendersi dalla ferocia del Fisco. Gli Agnelli, i De Benedetti, i Marchionne, i Della Valle? Un Caimano basta per tutte.

Più complesse le ragioni del disprezzo di cui godrebbe l'Italia all'estero per colpa sua. Premesso che gli italiani nel mondo hanno sempre avuto l'apprezzamento che godono gli extra comunitari presso di noi, ci sono stati gli scribi italiani alla Severgnini che andavano all'estero per sparlare del governo italiano. A nessuno sembra strano che li potessero ascoltare con tanto compiacimento e ne pubblicassero i giudizi sui loro "autorevoli" fogli?

Siamo proprio tanto ingenui dal credere che all'estero fossero preoccupati per noi? O forse non sarebbero stati meno preoccupati se a governare la nostra Italia ci fosse stato un pupazzo senza energia e succube ai loro voleri?

Certo, Berlusconi era un filibustiere e come tale sapeva tener testa ai filibustieri inglesi, francesi e tedeschi, che della filibusteria sono stati maestri.

Un baciamano a Gheddafi valeva bene una messe di contratti vantaggiosi che potevano non piacere alle imprese straniere. L'amicizia con Putin poneva l'Italia su di un piano di parità con gli altri partner europei, che ci hanno sempre considerati i loro scalcagnati cugini. E poi, un *self made man* di tanta grandezza, poteva essere simpatico ad una grigia funzionaria di partito come la Merkel? Ai posteri l'ardua sentenza.

Lo so. Una voce fuori dal coro, la mia, che sicuramente non andrà a genio a molti lettori di Araberara, ma sono solo parole in libertà, un esercizio dialettico al quale si può rispondere con altrettante parole. Tanto, ognuno di noi ragiona per partito preso e nessuno accetterebbe di cambiare idea. Quel che conta è passare qualche minuto in animata conversazione perché chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto. Tranquilli, giustizia è fatta.

Carlo Enea Pezzoli

Cultura

» ARTURO LICATA L'UOMO PIÙ VECCHIO DEL MONDO, 111 ANNI

IL MONDO È GRIGIO

Le valli bergamasche ai primi posti in Italia come longevità, tantissimi centenari. **Margetì** di Riva la donna più anziana della Lombardia: a gennaio compirà 110 anni

di Aristea Canini

Si chiama **Arturo Licata** ed è diventato in questi giorni l'uomo più vecchio del mondo, 111 anni, ex minatore, padre di 7 figli e un talento creativo, chitarrista autodidatta e poeta. Ma anche qui da noi non siamo messi male come classifica, anzi, **Maria Crescini** (nella foto)**,** conosciuta da tutti come *Margetì* è la donna più vecchia della Lombardia ed è in classifica ben piazzata anche in Europa. Margetì che il 20 gennaio compie 110 anni. E nelle nostre zone sono sempre più gli anziani che arrivano alla fatidica tripla cifra, cioè cent'anni, vita che si allunga soprattutto in due paesi, in Giappone e in Italia ma ci sono alcune Regioni dove si vive di più e la Lombardia e la provincia di Bergamo sono ai primi posti. Soprattutto qui, tra le valli e il lago, dove evidentemente alcuni fattori aiutano a vivere meglio e più a lungo, alimentazione sana e la cosiddetta 'aria buona'. Anche se poi la scorza la fanno anche altri fattori, perché Arturo Licata, nato nel 1902, ha lavorato per 20 anni nelle cave di zolfo di Pasquasia, per poi diventare infermiere nel dispensario di Enna, accompagnava i bambini malati di tubercolosi a Palermo, la moglie Rosa sposata nel 1929 è morta nel 1980. Licata da qualche giorno è l'uomo più vecchio del mondo, dopo la morte di Salustiano Sanchez che viveva a New York. La donna più vecchia del mondo è invece una giapponese, **Misao Okawa**, 115 anni lo scorso 12 giugno, mentre la donna più vecchia d'Europa è ancora un'italiana, **Emma Morano,** nata il 29 novembre 1899, quasi 114 anni, piemontese di Civiasco. E proprio l'Italia e il Giappone guidano la classifica mondiale della cosiddetta speranza di vita, il Giappone è al primo posto con 82 anni e mezzo, l'Italia con 82 anni. Dopo Hong Kong 81,8, ci sono l'Islanda 81,7, Svizzera 81,2, Australia e Svezia 80,9, la Germania con 79,4, Stati Uniti 78,2 i russi solo 70,3.

» Persone viventi più longeve in Italia

La seguente lista riporta esclusivamente ultracentenari conosciuti residenti in Italia di oltre 108 anni, con fonte che ne attesti lo stato in vita entro i 12 mesi dalla data odierna. L'elenco è di 56 ne pubblichiamo per problemi di spazio 22.

N.	Nome	Sesso	Data di nascita	Regione (comune) di nascita
1	Emma Morano	F	29 novembre 1899	Piemonte (Civiasco)
2	Rosa Bandini	F	11 settembre 1901	Emilia-Romagna (Brisighella)
3	Marie Josephine Gaudette	F	25 marzo 1902	Stati Uniti (Manchester) vive in Italia
4	Arturo Licata	M	2 maggio 1902	Sicilia (Enna)
5	Giuseppina Projetto	F	30 maggio 1902	Sardegna (La Maddalena)
6	Rosa Pesce	F	12 settembre 1902	Piemonte (Castelnuovo di Ceva)
7	Margherita Venzo	F	21 febbraio 1903	Veneto (Rossano Veneto)
8	Maria Giuseppa Robucci	F	20 marzo 1903	Puglia (Poggio Imperiale)
9	Luigia Zamparo	F	29 aprile 1903	Friuli-Venezia Giulia (Manzano)
10	Iride Fontanesi	F	2 giugno 1903	Emilia-Romagna (Luzzara)
11	Emilia Zucchetti	F	28 agosto 1903	Veneto (Torri del Benaco)
12	Filomena Lembo	F	25 settembre 1903	Campania (Monteverde)
13	Calogera Nicolosi	F	4 dicembre 1903	Sicilia (Caltabellotta)
14	Serafina Malfer	F	18 gennaio 1904	Trentino-Alto Adige (Dro)[23]
15	Maria Crescini	F	20 gennaio 1904	Lombardia (Riva di Solto)
16	Maria Francesca Vernile	F	5 febbraio 1904	Puglia (Castellaneta)
17	Bartolomea De Marie	F	3 marzo 1904	Lombardia (Cimbergo)
18	Fulvia Canale	F	10 marzo 1904	Liguria (Sarzana)
19	Rosina Nicolli	F	12 marzo 1904	Trentino-Alto Adige (Stenico)[23]
20	Alice Montagna	F	11 aprile 1904	Emilia-Romagna (Parma)
21	Tosca Bartolini	F	19 aprile 1904	Marche (Fano)
22	Maria Ester Zagni	F	3 maggio 1904	Lombardia (Vescovato)

RUBRICA PILLOLE DI SPIRITUALITA'

a cura di Leone Minuscoli

Il silenzio oggi, è il grande assente, misconosciuto

Se noi ci pensiamo anche solo un momento, per poter davvero ascoltare ci vuole davvero il silenzio. Per parlare con una parola che sia ricca di autorità, che sia autentica, che sia davvero tesa alla comunicazione e non alla chiacchiera e non al rumore, ci vuole un silenzio che generi questa parola.
E poi il silenzio permette altri linguaggi: il linguaggio dello sguardo, il linguaggio del tatto, il linguaggio dell'odorato... il silenzio è davvero ciò che può umanizzarci.
Il silenzio è un antidoto all'aggressività, alla violenza.
C'è un bisogno profondo di silenzio negli uomini. Si è talmente poco abituati al silenzio e alla solitudine che se ne ha paura e sovente si vede che quando uno deve affrontare un tempo di silenzio e di solitudine è assalito dall'angoscia. Ma se vogliamo pensare, se vogliamo ricercare, meditare, rispondere alle domande più profonde che ci abitano (che senso ha la vita, chi sono gli altri per me, da dove vengo, dove vado) occorre che ci sia il silenzio.
Pascal diceva: la più grande disgrazia degli uomini è che non sanno più stare in silenzio per mezzora al giorno in solitudine.
Per una vera umanizzazione si dovrebbe partire dal silenzio come linguaggio da custodire, come maniera per trovare la pace, per trovare una certa calma, per non finire nella barbarie di questo momento storico e non cedere all'aggressività che si vede abbondare dove abbonda la chiacchiera e dove la parola diventa rumore.

[Enzo Bianchi]

"Alla società del nostro tempo, sopraffatta dalle parole e dai rumori, una cosa sarebbe estremamente necessaria, la riscoperta del silenzio quale dimensione interiore e irrinunciabile dell'uomo. "
(A. Maria Canopi Silenzio esperienza mistica della presenza di Dio ed. EDB)

» IL 9 OTTOBRE 1963

Vajont: mezzo secolo dal disastro

» *segue da pag. 3*

IL BARETTO E LA FINANZA

"Siamo tornati indietro, uno chiude per turno, uno chiude per orario, l'altro apre solo il venerdì, e allora siamo un popolo di furbi. Vorrebbero incassare quando decidono loro. No! Devi anche sacrificarti un po'. Il martedì pomeriggio non so dove portare la gente a bere qualcosa, devo portarli a Cimolais. Il pellegrino che viene qui se vuole un caffè lo deve trovare, e per organizzare questo ci vuole una mano anche dall'alto. Vuoi aprire un posto? Aprilo! Domani vengo a vedere che tutto funzioni. Invece sei pieno di scartoffie, pastoie burocratiche, ti mandano di là, ti mandano di qua. È impossibile vivere. A Casso c'è un baretto, andate a vederlo. Una signora ha avuto le palle di aprirlo, non in via Montenapoleone a Milano. E non è certo il Billionaire. A Casso, o quello che rimane, ci sono quindici, sedici persone. Un baretto dove c'è una macchinetta del caffè piccola piccola perché ne farà due al giorno. La finanza è sempre lì. Che vadano lì, certamente, ma anche a vedere i liberi professionisti. Fossi un finanziere tirerei dritto quando entro e vedo l'arredamento e chi mi dà il caffè, andrei via subito. Qui cinquant'anni fa l'hanno fatta sporca. È come se io vengo da te, ti butto giù la casa, ti ammazzo un po' di persone, ti prendo per un orecchio e ti mando via a calci. Ma tu torni e cerchi di impiantare di nuovo qualcosa e io ti ostacolo in ogni modo".

CI HANNO CACCIATI VIA PER ANNI

"Io non ho perso nessuno nel Vajont, ma c'è gente a me vicina che ha perso i familiari. Quei superstiti devono avere maggiore voce, assolutamente. Ma il regno bellissimo che era questo paese non c'è più".

E' il rammarico di chi queste valli, queste montagne le ha amate, respirate, vissute e vuole continuare ad amarle, respirarle e viverle: "*Il mio rammarico è sapere che qualcuno ha interrotto bruscamente questo andamento delle stagioni, che altri uomini siano arrivati qui e abbiano deciso di sconvolgere tutto. Ho vissuto da lì in avanti facendo le mie cose, ma il rammarico di non essere più a casa mia è grande. Non esiste più l'agricoltura, è stata spazzata via dopo il Vajont, qui vigeva un'economia di agricoltura, di bestiame. Hanno resistito una famiglia o due per tenacia e passione. Non esiste più l'artigianato, non esiste più niente di niente. E questo mi dispiace. Prima di tutto mi dispiace per i morti, mi ricordo gli amici, bambini della mia età, ragazzini scomparsi, sono morti tanti bambini, neanche più trovati. Al di là di questo, è stata proprio spazzata via una civiltà, che non ho più trovato e nemmeno si costruirà più. E non sarebbe neanche giusto tentare oggi di imporla di nuovo. C'è stato però uno strappo innaturale. I superstiti non trovavano più la terra, le montagne, non trovavano più niente. Ci hanno cacciati via per anni, siamo tornati molto dopo, qui era zona proibita, si tornava come fuorilegge, perché dicevano che c'era ancora pericolo. Dovevano dircelo prima che c'era il pericolo".*

IL PAPA, IL PRESIDENTE DOVE SONO?

"Poi c'è stato anche questo abbandono da parte dello Stato. A Erto, dove ci sono stati i morti, non è mai venuto nessuno, ne papi, né re, né cardinali, né presidenti della Repubblica. Ho fatto una polemica mesi fa nei riguardi del presidente Giorgio Napolitano. E' venuto qui in Friuli, a porgerci omaggio, peraltro doveroso, ai morti del terremoto, a 50 chilometri da qui. Perché non è venuto e non viene da noi? L'ultimo presidente apparso da queste parti, Ciampi, si fermò alle gallerie della diga. Nessuno è venuto in questo paese. Papa Wojtyla si fermò a Longarone, gli donai anche una scultura, non io in realtà, il sindaco. Perché nessun presidente della Repubblica è venuto al centro di questo paese abbandonato e che sta cadendo a pezzi, a rendere omaggio a questi morti che non sono nemmeno stati trovati? Dopo cinquant'anni la gente pensa che siano stati un sogno i loro familiari. Un sogno: sono esistiti veramente o li abbiamo soltanto sognati? Caro presidente, come è andato in Friuli a omaggiare i morti del terremoto, poteva fare un salto anche qui a vedere e lacrimare. Lei era atteso anche qui. Sono parole dure, ma mi vengono fuori. La visita di un presidente o anche del… Papa darebbe a questa gente la convinzione che ancora esistono, che non sono emarginati e dimenticati. E invece no. Qui passano dritti tutti, forse perché hanno la coscienza che gli punta l'indice. Certo, in questo 2013 saranno cinquant'anni, e tutti gli altri? La felicità si dimentica, ma il dolore rimane dolore, diceva Lord Byron".

SUPERSTITI E SOPRAVVISSUTI

"Dopo questo boom di Paolini, Longarone s'è data da fare, sono nate associazioni, ma non si può ricordare il dolore facendosi la guerra l'uno con l'altro, perché si svilisce la memoria. A Longarone sono nate due associazioni, l'associazione superstiti e l'associazione sopravvissuti, che si fanno battibecchi. Che differenza c'è tra i superstiti e i sopravvissuti? C'è una differenza. I superstiti sono quelli scampati alla tragedia, quindi io sono un superstite, ero giù nella casa vecchia, Ci è passata l'acqua vicino ma non ci ha toccati. I sopravvissuti, invece, disputano con l'associazione superstiti perché dicono, e hanno ragione, che dovrebbero avere più voce in capitolo. I sopravvissuti sono coloro che quella notte sono stati estratti dal fango col piccone. Ecco, quelli hanno più voce perché hanno perso tutto. Ma potrebbero andare d'accordo l'uno con l'altro, non è con le dispute che si onora la memoria. Il Vajont è una brutta questione, il ricordo deve servire anche per fare in modo che nulla di simile succeda ancora. E onorare coloro che sono morti costruendo un futuro migliore sulle basi di ciò che ci hanno lasciato di bello. Come il grande Mario Rigoni Stern. Inutile fargli un monumento o dedicargli un bivacco alpino, bisogna imitarlo. L'unico omaggio vero che si può fare a persone di valore che non ci sono più, come Rigoni Stern, è quello di comportarsi come lui: con dolcezza, giudizio, pacatezza, rispetto della natura. Questo è l'omaggio, non ha senso mettergli targhe o lapidi".

IL MURO DELLA VERGOGNA

Mauro mostra un quaderno, un quaderno scritto a penna: *"Qui c'è scritto tutto quello che non è mai stato detto sul Vajont, per esempio il muro della vergogna, un miliardo per costruire un muro sul Passo e poi altre due miliardi per buttarlo giù. Soldi nostri, soldi anche tuoi"*. Mauro sfoglia le pagine e mostra appunti: "*E qui, quando hanno tentato di rubare il Comune di notte col camion, per trasportare gli archivi a Magnago, ricordo sette giorni di battaglie con la polizia. Qui c'è tutto, c'è tutto…".*

Mauro legge: *"…batte il pugno 'il sussidio l'hai preso anche tu, perché eri con me all'ufficio postale a ritirarlo, l'ho preso per 3 mesi, volevo spararmi, avevo 20 anni, ho perso mia mamma, mio papà e tre fratelli piccoli, sepolti e mai più trovati, sono andato su al passo a costruire il muro della vergogna, qualcuno ha fatto la spia e me l'hanno tolto', perché se prendevi il sussidio e scoprivano che si lavorava lo toglievano".*

Mauro chiude il quaderno ma non chiude la testa e il cuore, quelli restano aperti e vivi sempre, come dovrebbe rimanere aperta e viva sempre la memoria del Vajont.

Giorgio Fornoni

» ENTRATICO "UNA STORIA DI FEDE"

Un libro descrive la chiesa parrocchiale. Don Welman: "Il ricavato sarà destinato ai lavori per rifare il tetto"

(AN-ZA) – "Una storia di fede". E' questo il titolo del libro che descrive passato e presente della chiesa parrocchiale di Entratico, dedicata a San Martino, scritto in occasione dei lavori per il rifacimento del tetto.

"*Questo libro racconta le origini della nostra chiesa* – spiega il parroco **don Welman Minoia** *– e contiene anche foto che consentono di ammirarne l'interno. Descrive inoltre i lavori che abbiamo intenzione di fare; in particolare, i lavori per il rifacimento del tetto, che partiranno la prossima primavera. Questo libro è stato stampato in 1.000 copie e il ricavato sarà appunto destinato a coprire una parte di questi lavori*".

Il prezzo del libro è di 20 euro ed è possibile acquistarlo rivolgendosi alla Parrocchia. I costi per la stampa sono stati coperti da uno sponsor, mentre anche il Comune ha fatto la sua parte. "*Si tratta di un'opera importante per la nostra comunità* – afferma il sindaco **Fabio Brignoli** *– e, da parte sua, il Comune ha dato un contributo di 2.000 euro*".

Solo per vetture in pronta consegna

-30%
optional inclusi

Corsa Ecotec a
8.800 €

+

Finanziamento di
8.000 €
in 36 mesi senza interessi

CORSA ECOTEC

IL TUO NUOVO MOVIMENTO.

E sul resto della gamma Corsa in pronta consegna,
30% di sconto, optional inclusi.

Muoviti con Corsa: nuovi motori - come il CDTI ecoFLEX Start/Stop, fino a 33 km/l, e il GPL Tech, un pieno con soli 23 € - nuovi interni, un equipaggiamento completo di tutto e uno straordinario sconto del 30% sulla gamma Corsa in pronta consegna.

www.opel.it

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

Mobility Partner

BERGAMO Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autosalone di Fiorano FIORANO AL S. (BG) - 035.71.13.64

Autociceri ALBINO (BG) - 035.75.10.66

Corsa 1.0 Ecotec 3p a 8.800 €, IPT esclusa, con permuta o rottamazione auto immatricolata entro 31/12/03 posseduta da almeno 6 mesi. Sconto 30%: messa su strada esclusa, versioni Ecotec e OPC escluse. Esempio di finanziamento anticipo 800,00 euro, 8.000,00 euro costo del credito interessi zero, spese istruttoria 300,00 euro, imposta di bollo 20,00 euro, spese incasso rata 2,50 euro, per pagamento rid. Comunicazione pratiche annuali 1,00 euro. Importo totale del credito 8.673,50 euro in 36 mesi da 240, 94 euro compresa protezione del credito. Tasso fisso 0% TAEG 3,27% salvo approvazione finanziaria. Si rimanda a documento di sintesi (IEBCC) disponibile sul unto vendita. Offerta valida fino al 12/10/2013 per vetture in stock e immatricolate entro il 31/10/13, non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Dato 33 km/l ecoFLEX extra-urbano. Dato pieno GPL: fonte Min. Svil. Econom., 8/2013. Consumi ciclo combinato da 3,3 a 7,6 l/100 km. Emissioni CO2 da 88 a 178 g/km.

WWW.AZVEICOLI.IT

Seguici su: